Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 4 luglio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9666 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PE, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi postz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1600 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1200 - Pubblicità istituzionale L. 1800 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +30%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/8303): ITALIA con «Complemento Illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.200 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 24.700) - Copia arretrata L. 400

«ASSORBITA» L'INIZIATIVA DI CRAXI LA SITUAZIONE DI NUOVO A UNO STALLO SENZA SBOCCHI APPARENTI

Pertini per il momento rinuncia Tutto ritorna al punto di partenza

L'anziano leader ha chiesto una designazione unitaria e non di parte - Forse neppure oggi ci sarà la riunione collegiale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora una fumata nera, la settima, e le previsioni non sono proprio ottimistiche. La corsa al Quirinale è, paradossalmente, ancora bloccata ai nastri di partenza e la maggioranza non sembra per il momento in grado di indicare un candidato comune. C'è una battuta del sottosegretario alla presidenza del consiglio, Franco Evangelisti, braccio destro di Andreotti, colta al volo ieri nel Transatlantico di Montecitorio, che indica con sufficiente chiarezza anche se ripetuta con tono scherzoso — la situazione di stallo. «Alla quindicesima votazione — ha detto — cominceremo a vederci chiaro».

Vera o no la previsione, è un fatto che la giornata di ieri, che avrebbe dovuto essere quella di Sandro Pertini, si è risolta in ennesimo nulla di fatto. L'ex presidente della Camera, dopo aver preso atto dell'ostilità emersa nella Dc non sulla sua persona ma sul modo in cui è stata proposta la sua candidatura, prima che iniziasse la serie di incontri bilaterali che ha tenuto impegnati tutti i partiti, ha inviato una lettera a Craxi con la quale rinunciava ad essere il candidato di un solo partito e si dichiarava disponibile solamente di fronte ad una richiesta generale di tutte le forze dell'attuale maggioranza.

L'iniziativa di Pertini riportava a zero la ruota delle candidature, consentendo alle forze politiche di affrontare con maggiore tranquillità il tour de force delle riunioni bilaterali. In realtà, però, nell'ex presidente della Camera c'era il timore di non raggiungere, nella votazione del pomeriggio, il plenum dei voti dello schieramento della sinistra che in teoria lo avrebbe dovuto sostenere. Pertini si rendeva conto che se invece di ottenere i 497 voti previsti fosse rimasto sui 450 - 460, la sua candidatura sarebbe stata irreparabilmente bruciata.

Contemporaneamente al rifiuto di Pertini giungeva la notizia che tanto i socialdemocratici quanto i repubblicani si dichiaravano disposti a votare per lui. Posizioni convinte oppure scelte che obbedivano ad una esigenza tattica? Secondo i socialisti è più probabile la seconda valutazione; anche alcuni esponenti democristiani assicurano che sotto sotto tanto il Psdi quanto il Pri non vedono di buon occhio la carta Pertini. La posizione repubblicana poneva però in imbarazzo la Dc che non ha ancora perso la speranza di veder emergere la candidatura di Ugo La Malfa. E proprio su questo tasto ha battuto la delegazione Dc in tutti gli incontri avuti in giornata.

La candidatura di Pertini — sostiene la tesi democristiana — è nata da uno schieramento frontista e non basta una lettera (quella inviata ieri dal diretto interessato) per modificare la situazione. «Se Craxi prima di convocare la conferenza stampa per annunciare che il suo partito avrebbe votato per Pertini — spiega l'on. Granelli — avesse interpellato i partiti della maggioranza, le cose sarebbero ben diverse e la stessa candidatura avrebbe assunto un significato positivo». E il vicepresidente dei deputati d.c., Gerardo Bianco, rincara la dose: «Siamo ad un punto morto perché Psi e Pci rifiutano a priori altre candidature laiche come quella di Paolo Rossi e di La Malfa».

Queste cose la Dc le ha dette a tutti i partiti, comunisti compresi. E proprio da questi ultimi sembra non abbia raccolto troppi rimpianti per il ribasso delle quotazioni di Pertini. Del resto è stato proprio un quotidiano della sera della capitale, vicino al Pci, a titolare ieri pomeriggio a tutta pagina «Pertini ha rinunciato» quando invece l'ex presidente della Camera aveva cercato di prepararsi il terreno per una sua investitura ufficiale da parte di tutta la maggioranza. Un «siluro» che i comunisti hanno cercato di spiegare ieri sera alla delegazione del Psi nel corso di una riunione che ha avuto momenti di viva tensione, e i cui risultati operativi non sono ancora noti.

Del resto la situazione è talmente fluida che muta di ora in ora, di riunione in riunione. L'unico fatto certo è che difficilmente oggi sarà la volta buona per la riunione collegiale. Socialisti e comunisti l'hanno nuovamente richiesta, ma bisogna tener conto che essa potrà avvenire solamente quando saranno reali le possibilità di raggiungere un accordo positivo. In caso contrario, infatti, si rischierebbero ripercussioni immediate sul quadro politico che regge il governo.

Quando allo sbocco conclusivo la parola è, al momento, ai sottili bizantinismi. Di sicuro si sa dell'opposizione della Dc a Pertini, dei socialisti a Zaccagnini ed a La Malfa, delle scarse quotazioni che per il momento raccoglie Paolo Rossi. La rosa dei candidati laici rischia quindi di perdere, giorno dopo giorno, tutti i suoi petali migliori. In questo caso la scelta, non potendo tornare in casa d.c. per evitare contrapposizioni pericolose, dovrebbe cadere su un candidato costituzionale: presidente della Camera (Ingrao), del Senato Fanfani) del Consiglio (Andreotti). Il primo non è proponibile perché comunista, il secondo non è gradito al Pci e difficilmente raccoglierebbe tutti i voti del suo partito.

Resta Andreotti. Che la previsione di «tempi lunghi» espressa dall'on. Evangelisti rappresenti, più che una valutazione basata su dati concreti, una sottile ma radicata speranza personale?

Tommaso Genisio

Un sottile gioco di rinvii

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora una giornata con Pertini come protagonista, l'altro ieri indiretto ieri diretto dei commenti, dei discorsi nel Transatlantico di Montecitorio. L'anziano onorevole socialista è quanto mai vivace in questi giorni. E' quasi sempre allegro, sorridente, incline a parlare forse più di quanto non dovrebbe. Tanto è vero che l'altro ieri alcuni compagni socialisti l'hanno sottratto ai giornalisti nel bel mezzo di alcune confidenze sul compagno Giolitti.

Poi, dopo la proposta ufficiale da parte del Psi, la pressione di Pertini deve essere salita alle stelle. Di lui dicono che è sempre più convinto di andare al Quirinale, per quello è così gasato». Ieri mattina, poco prima di mezzogiorno Pertini ha avuto un colloquio con Craxi, poi ci ha detto: «Ho preparato una dichiarazione; non ho dormito stanotte per lavorarci». Nella dichiarazione, è noto, c'era la sua rinuncia alla candidatura ufficiale. Nel primo pomeriggio, alla vigilia della settima manche elettorale Sandro Pertini si è riaffacciato in Transatlantico. Qui, fioccavano al suo indirizzo complimenti e congratulazioni per la decisione di rifiutare la candidatura. «Allora adesso ci deve fare l'identikit del perfetto presidente della Repubblica»; si è messo a ridere: «Ma, certo, dunque, deve essere alto, giovane, bello e senza pipa, il contrario di Pertini insomma». «Anche Giolitti la pensa così?». Pertini si infiamma di nuovo: «Ma Giolitti ha scordato che suo nonno fu presidente del consiglio ad 80 anni? Col suo discorso Giolitti ha voluto togliere dalla rosa De Martino, Pertini, La Malfa, per restare solo lui...».

Per fortuna è passato lì vicino il democristiano Granelli ed ha distolto l'attenzione di Pertini che ha esclamato: «Hai letto la mia dichiarazione? Spero che adesso mi ridarai la tua amicizia». «Guarda che non è mai venuta a mancare sai?» ha risposto Granelli; e Pertini di rimando, scherzosamente: «Sì, sì, c'è un'ombra, te la leggo negli occhi». Poi rivolto ai giornalisti: «Volete una dichiarazione? Eccovela: Giorgio Amendola sarebbe degno di andare al Quirinale». Invitate quindi le tre colleghe presenti per una bibita, si è allontanato verso la bouvette.

Granelli si è messo a parlare con il doroteo Speranza e ci ha consentito di origliare. Granelli ha detto che nella riunione del giorno prima, quella dei grandi elettori d.c., si era dichiarato contro la candidatura Pertini, non in riferimento alla persona, ma per il modo con cui era stata avanzata: «Non potevamo chiaramente accettare — ha detto Granelli — una candidatura che sapeva di alternativa di sinistra. Ma da ieri ad oggi si sono verificati due fatti nuovi, cioè la dichiarazione di Pertini e la disponibilità di Biasini. Non so se i repubblicani pensano di far dire a noi di no a Pertini per poi far ritornare La Malfa dal Lago Maggiore. Ma sta di fatto che la disponibilità repubblicana va considerata positivamente. A questo punto dobbiamo riflettere su questi fatti nuovi e prendere una decisione responsabile nei nostri organi dirigenti».

Granelli ha poi continuato dicendo che è chiaro che adesso sul nome di Pertini convergono anche i socialdemocratici e i repubblicani e che questa candidatura finisce col prendere la sua coro-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

SETTIMA «FUMATA NERA» IN PARLAMENTO PER LA NOMINA AL QUIRINALE

In aumento solo le bianche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Settima «fumata nera» a Montecitorio per l'elezione del Presidente della Repubblica. La prolungata astensione dei democristiani, la cui tattica è stata seguita oggi dai parlamentari del gruppo di democrazia nazionale e la «pioggia» di schede bianche poste nell'urna da socialisti, repubblicani, socialdemocratici e missini hanno riportato il problema della designazione del Capo dello Stato al punto di partenza. Dopo la lettura del risultato del settimo scrutinio (avvenuto al quinto giorno dall'inizio della «tornata» elettorale presidenziale iniziatasi giovedì 29 giugno) il presidente del parlamento in seduta comune Pietro Ingrao ha annunciato che questa mattina avrà luogo l'ottava votazione. E' stata concessa ai grandi elettori un'ora in più di riposo ed ai massimi dirigenti dei partiti un po' di tempo per studiare le possibilità per uscire dall'attuale situazione di «stallo»(si voterà infatti alle ore 11 anziché alle 10.

Il settimo scrutinio ha dato i seguenti risultati: presenti 983; votanti 547; maggioranza prescritta per l'elezione 506; Giorgio Amendola 357; schede bianche 136; schede nulle 2. Hanno inoltre ottenuto voti: Paolo Rossi 15; Aldo Bozzi 16; Sandro Pertini 4; Alberto Dalla Chiesa 4; Camilla Cederna 4; Umberto Terracini 3. Un voto ciascuno hanno registrato: Donato Bartolomei (procuratore generale della Repubblica di Pescara il cui nome è legato ad alcune «battaglie» contro la pornografia); l'avvocato Nicola Madia; Luigi Mariotti (esponente socialista e vice presidente della Camera); Antonio Giolitti; Paolo Baffi; Amintore Fanfani.

C'è da rilevare subito che non tutti i grandi elettori che appartengono agli schieramenti della «scheda bianca» hanno mantenuto le loro decisioni. In questo modo è possibile spiegare i sedici voti che sono andati ad Aldo Bozzi, capogruppo del Pli alla Camera, per il quale avevano preannunciato il voto i nove liberali, ed i quindici voti che sono stati registrati da Paolo Rossi. Il candidato ufficiale del Pci Giorgio Amendola ha fatto anche ieri il «pieno» dei voti del suo schieramento considerando naturalmente, gli assenti. I 357 suffragi registrati da Amendola costituiscono il risultato più vicino al suo «record» che rimane quello uscito dall'urna alla quinta votazione, nella mattinata di domenica scorsa, cioè 358 voti.

Quello dell'esponente comunista, assieme con Paolo Rossi e con Amintore Fanfani, è l'unico nome — c'è da notare — che sia comparso finora in tutte le votazioni. Paolo Rossi ha infatti mantenuto nel settimo scrutinio il «record» di 15 suffragi ottenuto l'altra mattina. Il secondo posto, a molta distanza da quello di Amendola, è quello tenuto da Aldo Bozzi. L'esponente liberale, però, al terzo scrutinio, aveva registrato 35 suffragi. Oltre a quelli del suo partito erano confluiti su di lui anche i demonazionali i quali, invece, oggi si sono astenuti.

Nuova apparizione di Camilla Cederna. Nella votazione di domenica la Cederna non aveva ottenuto le preferenze dei suo «fedelissimi», cioè i radicali i quali avevano scelto il nome di Pertini.

Si è votato in una stanca atmosfera di «routine». La notizia della decisione di Sandro Pertini di ritirare per il momento la propria candidatura sino a quando essa non assumerà carattere largamente unitario, ha tolto interesse alla settima votazione, il cui esito appariva largamente scontato dalle prime battute. La votazione è stata una delle più brevi dall'inizio della seduta comune, apertasi giovedì scorso. La «sfilata» degli astenuti davanti all'urna di vimini foderata di seta verde posta sotto il banco della presidenza occupato da Ingrao e dal vicepresidente del Senato Edoardo Catellani, non dà luogo, infatti, a intoppi.

Non sono mancati però dei piccoli contrattempi. Il senatore socialista Sisinio Zito si è trovato nella stessa imbarazzante situazione in cui si trovò ieri l'altro il leader del suo partito Bettino Craxi. Il senatore Zito si è accorto, con evidente disappunto, appena giunto davanti all'urna, di non avere la scheda in tasca. Si è fermato e dopo aver rovistato nervosamente nelle tasche della giacca, è stato costretto a tornare indietro sino all'imboccatura del corridoio, ha preso una scheda dalle mani dei commessi e finalmente l'ha imbucata nell'urna.

C'è stato anche un altro episodio. Ne è stato protagonista il deputato liberale Antonio Mazzarino, segretario dell'ufficio di presidenza.

Mentre scendeva dal podio del presidente con un fascio di carte in mano, è scivolato sugli scalini ed è precipitato ai piedi di Sandro Pertini e di Antonello Trombadori che da alcuni giorni ha un braccio ingessato per una caduta dovuta al suo cane troppo focoso. Pertini ha immediatamente prestato aiuto a Mazzarino e ha fatto scherzosamente notare ai colleghi presenti: «Prendete nota — ha detto — è un quarantenne». Mazzarino ha una figura atlante e conta 55 anni di età. Antonello Trombadori se n'è uscito con un'altra battuta: «Per fortuna sono riuscito a salvare un altro braccio».

Placido Cesareo

Nelle pagine interne

Maturità: mancano ancora molti commissari

* * *

Beirut: ritorno agli orrori della guerra civile

DUE GRANDI VERTICI A DIECI GIORNI DI DISTANZA

I Nove giungono a Brema con un occhio verso Bonn

Nodi economici, monetari, energetici - La posizione italiana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUXELLES — Il Consiglio europeo di Brema del 6 e 7 luglio viene da molti declassato al ruolo di sede di preparazione del vertice dei paesi industrializzati dell'Occidente che si svolgerà a Bonn il 16 e 17. Se in parte ciò è vero, considerata l'estrema importanza dei problemi economici e monetari in discussione in entrambe le sedi, non si può tuttavia sottovalutare l'incontro dei capi di governo dei Nove (per la Francia il Presidente Valery Giscard d'Estaing), in quanto da esso dipenderà la posizione dell'Europa comunitaria nella lotta mondiale per il rilancio della situazione economica.

L'ultimo Consiglio europeo della presidenza danese — quello di Copenaghen del 7 e 8 aprile — aveva deciso di avviare una nuova strategia della Cee di fronte alla grave situazione economica e sociale. Il primo Consiglio europeo della presidenza tedesca deve ora esaminare quanto di concreto è stato fatto in questi tre mesi e quanto rimane ancora da fare. A Brema va quindi un resoconto dettagliato dei lavori dei consigli ministeriali comunitari (esteri, finanze, sociale, agricolo ecc.), delle riunioni di esperti monetari ed economici, degli innumerevoli incontri bilaterali di queste ultime settimane, come — tanto per citarne alcuni — quelli del presidente del Consiglio italiano Andreotti con il cancelliere tedesco Schmidt, quello dello stesso Schmidt con Giscard d'Estaing, i giri di visite del presidente della commissione esecutiva Roy Jenkins nelle varie capitali.

Il documento di base delle discussioni sarà un rapporto in dieci capitoletti della presidenza danese, nel quale non è difficile rilevare le divergenze tra i Nove, per eliminare le quali si dovranno ora adoperare i capi di governo. Di questi capitoli si conoscono già i «titoli»: rilancio economico, problemi monetari, occupazione (quella giovanile in particolare), politica energetica, liberalizzazione degli scambi commerciali, eliminazione degli ostacoli tecnici all'interno della Cee, ristrutturazione industriale, politica regionale, agricoltura mediterranea, relazioni con i Paesi in via di sviluppo.

Oltre a questo grande quadro economico-sociale, i capi di governo e i loro capi della diplomazia — per l'Italia il presidente del Consiglio Giulio Andreotti e il ministro degli esteri Arnaldo Forlani — avranno da discutere anche altri argomenti. In programma (ai Consigli europei è stata bandita la frase «ordine del giorno») le relazioni con il Giappone e la cooperazione politica. Per quest'ultima, l'ultimo consiglio degli esteri ha già indicato che si parlerà essenzialmente di Africa e Medio Oriente. Per il Giappone, non si dovrebbe andare oltre una verifica dell'attuazione dei reciproci impegni in campo economico e commerciale.

Ritornando al documento principale — quello che dovrà appunto delineare la nuova strategia economica e sociale comune — le tendenze sono abbastanza note. In sintesi esse dovrebbero essere:

1) **Rilancio economico** — L'obiettivo di crescita media del 4,5 per cento per il luglio 1979 indicato a Copenaghen trova sempre resta la Germania, che non vuole prendere impegni e che lo considera come un'«interpretazione» della presidenza danese. I tedeschi preferiscono rimanere in una dichiarazione di carattere generale di azione concertata.

2) **Problemi monetari** — Il testo dovrebbe rimanere piuttosto nel vago, anche se l'orientamento si manterrà sull'ipotesi di mantenere in vita il «serpente» (il meccanismo che limita al 2,25 per cento le fluttuazioni in più e in meno del marco tedesco, del fiorino olandese, della corona danese, dei franchi belga e lussemburghese) allacciando ad esso, in una specie di «cappotto», le altre monete comunitarie con margini di fluttuazione più ampi in considerazione della loro debolezza. Si dovrebbe ribadire la necessità di collegare i provvedimenti di carattere monetario alla convergenza delle politiche economiche e suggerire i metodi di intervento nei momenti critici per frenare le speculazioni, ad esempio la creazione di un fondo monetario europeo. La resistenza viene dalla Gran Bretagna (si dice per questioni di politica interna). Da parte italiana si raccomanda la gradualità e la flessibilità nel nuovo sistema.

3) **Occupazione** — Il deludente consiglio sociale del 30 giugno, a Lussemburgo, non lascia prevedere risultati importanti. La Francia permane nella sua opposizione agli interventi del fondo sociale a favore di un aiuto diretto all'occupazione dei giovani, che costituiscono una considerevole percentuale tra i circa sei milioni di persone senza lavoro nella Cee. Parigi vorrebbe che gli aiuti fossero concessi per un'assunzione stabile dei giovani e non solo per periodi limitati che non darebbero una soluzione reale al problema. A Brema è probabile che ci si limiti ad impegni generici e ad operare nelle sedi appropriate contro la disoccupazione.

4) **Politica energetica** — Un bilancio della situazione europea nel quale spiccano le difficoltà dei recenti Consigli: blocco delle sovvenzioni al carbone in quanto l'Italia ritiene che si debba tener conto anche dei problemi della raffinazione del petrolio (l'Italia non ha praticamente risorse carbonifere: vedrebbe pertanto colpita la propria industria della raffinazione se si dovessero ridurre le capacità di produzione). Più in generale, vi è chi sostiene che nella politica energetica l'Europa non è rimasta indietro e ha già fatto molto sia nello sviluppo dell'energia nucleare, sia nella ricerca di fonti alternative al petrolio.

5) **Liberalizzazione degli scambi commerciali** — Un nuovo esame delle impostazioni a Nove in sede negoziati commerciali multilaterali (Gatt). Per l'Italia la questione che desta maggiori preoccupazioni è quella agricola (agrumi), in quanto un'eccessiva liberalizzazione nel settore danneggerebbe i suoi produttori, che già all'interno della Cee non godono certamente di posizioni privilegiate.

6) **Eliminazione degli ostacoli tecnici nel mercato interno Cee** — Non si prevede più di generici auspici ad eliminare gli ostacoli al commercio tra i Nove.

7) **Ristrutturazione industria-**

Mario Martelli

Continua in 2.a pagina

Roma vuol pagare in anticipo il credito della «Bundesbank»

ROMA — La Banca d'Italia ha chiesto alla «Deutsche Bundesbank» (la banca centrale tedesca) di estinguere anticipatamente «la quota residua del deposito reciproco oro dollari, di durata biennale, costituita nel settembre 1974 e rinnovato nel settembre del 1976». «L'operazione — informa un comunicato — dell'importo di un miliardo di dollari, è stata suggerita dal buon livello raggiunto dalle riserve liquide in valuta, che, al 30 giugno scorso, si misuravano in oltre nove miliardi di dollari».

Il finanziamento della «Bundesbank» risale al 1974: nel settembre di quell'anno l'Italia ottenne, in un momento in cui dovevano essere fronteggiate le conseguenze del brusco rialzo dei prezzi petroliferi, un finanziamento di due miliardi di dollari dalla «Bundesbank», contro garanzia di riserve auree. Per questo l'operazione si configurò come deposito reciproco oro-dollari. Nel settembre 1976 l'operazione venne rinnovata per altri due anni.

Una prima rata di cinquecento milioni di dollari è stata restituita dall'Italia alla «Bundesbank» nel settembre 1977, una seconda di pari importo è stata restituita nel marzo 1978. Le prossime due rate dovevano scadere nel settembre 1978 e nel marzo 1978, ma — come ha annunciato la Banca d'Italia — l'estinzione avverrà invece anticipatamente, grazie al notevole livello raggiunto dalle riserve valutarie italiane.

Proprio il miglioramento dei conti con l'estero e il livello relativamente elevato delle riserve ufficiali hanno permesso recentemente all'Italia di migliorare nettamente la propria situazione debitoria: già nei primi mesi di quest'anno, infatti, è stato totalmente estinto il debito contratto nel 1974 con il Fondo monetario internazionale ed è iniziata la restituzione del prestito (di circa un miliardo e mezzo di dollari) concesso, sempre nel 1974, dalla Cee all'Italia, come consolidamento di debiti a breve termine.

INFRANTA UNA TRADIZIONE DI VENT'ANNI DI VACANZE

Neppure i reali d'Olanda vogliono venire in Italia

L'AJA — La Regina Giuliana d'Olanda non trascorrerà quest'anno le vacanze estive nella villa l' «Elefante felice» di Porto Ercole, dove si è recata regolarmente in passato negli ultimi vent'anni. Le prime voci su tale rinuncia erano state diffuse qualche settimana fa, quando un giornalista della televisione disse di aver appreso — personalmente dal principe Bernardo — che la sua famiglia, quest'anno, non sarebbe andata a Porto Ercole, perché l'Italia sta diventando pericolosa».

Nella decisione della famiglia reale avrebbe avuto un peso il rifiuto dato da Susanna Agnelli, sindaco di Porto Ercole, a concedere un permesso per ampliare l'«Elefante felice», mentre il caso Moro e la crescente criminalità avrebbero contribuito a diminuire nei reali olandesi l'entusiasmo per l'Italia.

La principessa Beatrice è già partita col marito, il principe Claus von Amsberg, e con i tre figli per l'Irlanda, dove trascorrerà le vacanze, sebbene abbia acquistato tre anni fa un vecchio castello nel Chianti, in località Sambuca, presso San Casciano Val di Pesa.

Un portavoce della famiglia reale olandese ha detto che la Regina dovrà compiere la settimana prossima una visita ufficiale in Tanzania insieme con il principe Bernardo, il quale ha poi già numerosi impegni per quasi tutto il periodo estivo. E' improbabile quindi — ha detto il portavoce — che trovi il tempo per andare a Porto Ercole. Dopo aver dichiarato di non sapere le decisioni della Regina dopo la visita in Tanzania, il portavoce ha aggiunto che «è possibile che vada a vedere i nipotini in Irlanda».

Secondo quanto scrivono alcuni quotidiani olandesi, la Regina avrebbe invece già deciso di raggiungere al più presto, dopo gli impegni ufficiali, la famiglia di Beatrice per poter trascorrere, in Irlanda, una lunga vacanza che garantisca a tutti i membri della famiglia reale la loro «privacy» in piena sicurezza.

UFFICIALE: CARTER non «toccherà» Roma

ROMA — «L'ipotesi di una visita a Roma del Presidente Carter in occasione del suo viaggio in Europa per partecipare al vertice di Bonn non è stata più concretata in seguito agli sviluppi della situazione costituzionale in Italia»: lo ha affermato ieri sera un comunicato della presidenza del Consiglio.

E' FINITO L'INCUBO PER IL BIMBO SARDO: PER LUI SI ERA MOSSO ANCHE IL PAPA

Mauro, 11 anni, finalmente libero Si era offerto al posto del fratello

I rapitori si sarebbero accontentati di 180-200 milioni - Stanco e frastornato, ma in buone condizioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OLBIA — L'incubo è finito, Mauro Carassale, di 11 anni di Olbia (Sassari), rapito il 28 aprile scorso sulla Costa Smeralda, è stato rilasciato durante la scorsa notte dai fuorilegge, che lo hanno tenuto prigioniero per ben 73 giorni. Il ragazzo è in buone condizioni. Mauro si era consegnato ai banditi in cambio del fratello sofferente di asma.

Il piccolo Mauro è stato consegnato agli emissari della famiglia poco prima di mezzanotte e mezzo (nella notte tra domenica e lunedì) sulla strada Bitti - Orune, in provincia di Nuoro, a circa 100 chilometri da Olbia. Gli emissari della famiglia hanno avuto il contatto sulla statale 389, in una zona particolarmente impervia. Consegnata l'ultima parte del riscatto che la famiglia Carassale è riuscita a mettere insieme, hanno ricevuto il piccolo Mauro.

Il ragazzo, sotto choc per l'avventura vissuta e per l'emozione della riacquistata libertà, li ha ripetutamente abbracciati. La «A-112» con il piccolo Mauro ha raggiunto Olbia poco prima delle 2 fermandosi in casa del prof. Tonino Spano, lo zio del bimbo. Ad attendere il ragazzo erano la madre, Battistina Spano e il padre Franco, insieme ad altri parenti. Nella casa dello zio, il piccolo Mauro — mentre la notizia dell'avvenuta liberazione si diffondeva in tutta Olbia — ha potuto abbracciare a lungo i genitori e riprendersi parzialmente dallo choc subito.

Ai primi estranei che lo hanno visto è apparso molto stanco e affaticato. Di poche parole, Mauro era chiaramente ancora sotto choc.

La famiglia Carassale ha pagato agli ignoti fuorilegge un riscatto che si aggira fra i 180 e i 200 milioni. La cifra esatta non è stata resa nota. Si è trattato di uno sforzo finanziario notevolissimo per Franco Carassale, commerciante. L'uomo, senza l'aiuto di familiari e amici, non avrebbe potuto soddisfare le richieste dei banditi, che inizialmente avevano sollecitato il pagamento di un miliardo di lire per il riscatto. Successivamente, in sede di trattative, erano scesi a mezzo miliardo. Su questa ingente somma si erano irrigiditi al punto da malmenare uno degli emissari che — in occasione del versamento di una prima somma — aveva fatto presente l'impossibilità, nonostante tutta la migliore volontà, da parte della famiglia Carassale di mettere insieme la somma richiesta.

Successivamente, nelle ultime settimane, i malviventi devono essersi resi conto delle reali condizioni finanziarie di Franco Carassale sotto la pressione dell'opinione pubblica — anche il Papa aveva rivolto un appello per la liberazione del bimbo e gli stessi vescovi della Sardegna lo avevano ripetuto a conclusione della Conferenza episcopale — si sono decisi ad accontentarsi di un'altra rata, per complessivi 180-200 milioni di lire.

«Sono molto stanco, ma mi hanno trattato bene». Sono queste le prime parole dette da Mauro Carassale ai due emissari della famiglia quando lo hanno raccolto in località «Prato Sardo», tra Bitti e Orune. Le notizie sui 73 giorni da lui forniteo in risposta alle domande dei familiari, dei conoscenti e delle persone che hanno avuto la possibilità di vederlo e di parlargli sono state scarne. Il ragazzo è frastornato, sotto choc. Ha detto di essere sempre stato in un locale chiuso, di non aver avuto freddo e quando di notte la temperatura era rigida i malviventi gli hanno dato delle coperte. Per mangiare non ha avuto problemi, se si eccettua la prevalenza dei cibi asciutti: pane, formaggio, salsicce e salame gli sono stati dati in soddisfacente quantità. Ha infatti mangiato molto.

Al momento del rilascio aveva indosso gli stessi vestiti che aveva il 23 aprile nella villetta di Port'Isco, quando venne rapito. I fuorilegge lo avevano però lavato e pettinato. Negli ultimi giorni si era sentito poco bene e i suoi carcerieri lo avevano assistito così come avevano fatto subito dopo il rapimento, quando si era sentito male in macchina dando di stomaco. Tra le altre circostanze, ha riferito di non aver visto né sentito la voce di una donna.

I malviventi, prima di consegnare Mauro agli emissari, lo hanno abbracciato e baciato. Un gesto che forse voleva premiare il comportamento del ragazzo, ma che non si spiega nelle circostanze che hanno caratterizzato il sequestro. E' infatti un gesto che non può far dimenticare il cinismo, la fredda determinazione e la brutalità usati dai fuorilegge per perseguire risultati concreti all'azione criminosa, nonostante la disperazione della famiglia, nell'impossibilità di pagare.

Mauro Carassale era stato rapito nella sera di domenica 23 aprile nella villetta di proprietà del commerciante Franco Carassale a Port'Isco, una località al confine con la Costa Smeralda, in una delle zone più belle dell'isola. La famiglia Carassale — i genitori e tre figli — vennero sorpresi da un gruppo di banditi armati e mascherati che li costrinsero all'interno della villa e dopo averli legati e imbavagliati si erano fatti consegnare le chiavi della macchina del padrone di casa, una «Lancia Beta 1600» targata SS 128094.

Prima di allontanarsi, i malviventi avevano ingiunto a Pietro Carassale, di 14 anni, di seguirli. Quando il fratello si accingeva a eseguire l'ordine dei banditi, Mauro si offriva spontaneamente, facendo presente che il fratello — sofferente di asma — non avrebbe potuto sopportare i disagi di una prigionia prolungata. I fuorilegge non avevano fatto obiezioni e Mauro era stato prelevato e narcotizzato per la marcia di trasferimento verso il Nuorese.

Come abbiamo detto, del suo sequestro — doppiato nei giorni scorsi, sempre in Sardegna, da quello di un altro bambino — si era occupato un paio di domeniche fa anche il Papa Paolo VI durante la sua allocuzione settimanale, definendolo un triste «segno dei nostri tempi»

A. I.



Olbia — Mauro Carassale con il padre Francesco ripreso dopo essere stato rilasciato dai malviventi (telefoto Ap)

PER PROTESTA CONTRO LA NUOVA TASSA AUSTRIACA

I camionisti bloccano ancora l'Autobrennero

Difficoltoso ed estremamente lento il traffico «leggero»

BOLZANO — Dalle nove di ieri mattina il valico autostradale del Brennero è bloccato per la protesta di decine di camionisti contro la tassa sul transito istituita dal governo austriaco. Dozzine di autotreni sono stati posti di traverso bloccando il traffico nei due sensi. Analoga protesta è stata posta in atto anche sul versante austriaco.

Il traffico leggero è stato dirottato sulla statale per cui, sia pure fra mille difficoltà e con notevoli rallentamenti, il flusso dei mezzi leggeri non è stato paralizzato. La colonna di autotreni diretti a Nord formatisi in territorio italiano ha raggiunto nel pomeriggio la lunghezza di sei chilometri.

Verso le 18 sembrava che la situazione potesse risolversi con la fine del blocco ma la speranza si è rivelata prematura, nonostante una paziente opera di convincimento messa in atto dai responsabili dell'ordine pubblico nei riguardi dei camionisti.

In precedenza la polizia e i carabinieri, accorsi in forze anche da Bolzano, avevano proceduto alla identificazione di numerosi camionisti che verranno denunciati all'autorità giudiziaria per il reato di blocco stradale. Secondo informazioni raccolte al Brennero, un gruppo di camionisti avrebbe anche cercato di bloccare le automobili austriache che entravano in Italia dal valico stradale.

Il traffico leggero in entrata, intensissimo anche ieri e formato in massima parte di turisti stranieri diretti alle località di villeggiatura italiane, per tutta la giornata è defluito attraverso l'unico accesso praticabile, in modo estremamente lento. Vi sono stati episodi movimentati, con scambio di insulti e minacce, ma, a quanto ha reso noto la polizia, non vi sarebbero stati incidenti di rilievo. Un tentativo di bloccare l'autostrada anche sul versante austriaco sarebbe rientrato per la minaccia di far intervenire la polizia austriaca.

In seguito all'entrata in vigore della nuova tassa sui transiti attraverso il territorio austriaco, oltre al notevole aggravio finanziario per gli autotrasportatori anche le operazioni di controllo dei mezzi commerciali ai valichi di frontiera si sono enormemente complicate (ogni autotreno deve essere pesato mentre il contenuto del serbatoio del carburante deve essere accuratamente controllato). Da qui la reazione degli autisti, che è esplosa clamorosamente sul più importante dei valichi di confine italo-austriaci.

Edicolanti in sciopero: reazioni negative

GENOVA — In seguito allo sciopero proclamato per martedì e mercoledì pomeriggio dagli edicolanti genovesi, che hanno deciso la chiusura anticipata delle rivendite alle 13, in quei giorni non uscirà il quotidiano della sera «Corriere mercantile» edito dalla cooperativa «giornalisti e poligrafici». In un comunicato apparso ieri sul giornale, la cooperativa dà l'annuncio di «aver preso la grave decisione di collocare, per questi due giorni, i propri soci, cento persone, in cassa di integrazione».

A sua volta il presidente della sezione cooperative di produzione e lavoro della «Lega delle cooperative», Ottavio Piccardo, in una dichiarazione pubblicata dal giornale, si è espresso duramente contro l'agitazione degli edicolanti, «così come è stata programmata, in quanto colpisce particolarmente, e in modo tale da compromettere addirittura la sopravvivenza, una cooperativa di produzione e lavoro».

Il vicesegretario del sindacato nazionale autonomo giornalai (Snag) Luigi Olmeda, a proposito della chiusura delle edicole attuata domenica dalle organizzazioni della Cgil, Cisl e Uil, ha dichiarato che «il fallimento di questa azione a Latina, Frosinone e Viterbo, ha dimostrato che la categoria non condivide i motivi pretestuosi addotti dai loro dirigenti per giustificare l'agitazione stessa. E' chiaro che la sensibilità dei giornalai a contatto con i lettori ha risentito del negativo effetto prodotto sulla pubblica opinione con la chiusura delle edicole in un momento così delicato per la nazione».

ADDITIVI PER IL PANE sequestrati a Padova

ROMA — «Dal punto di vista sanitario i tre additivi "E 472", "E 300" ed "E 321" usati nel pane speciale non presentano problemi di pericolosità per la salute». Lo ha detto il prof. Gianluigi Gatti, tossicologico dirigente di ricerca all'istituto superiore di sanità, da cinque anni membro del comitato scientifico per l'alimentazione umana della Comunità Europea. La precisazione è in rapporto al sequestro ordinato dal pretore di Padova, Davide Montini Trotti, di un preparato per la lievitazione del pane contenente i tre additivi.

FALLITO ATTENTATO

Irruzione a Torino in un palazzo della Regione

TORINO — Un «commando» di cinque o sei persone mascherate e armate ha fatto irruzione ieri nel palazzo dove ha sede la «Fin Piemonte», una società finanziaria costituita quasi due anni fa di cui la Regione Piemonte possiede il 90 per cento delle azioni e che svolge la sua attività nel piano di finanziamenti delle aree industriali «attrezzate» istituite dalla Regione.

Gli uffici presi di mira dagli aggressori si trovano al terzo piano dello stabile; vi si trovano quattro impiegati, i quali — sotto la minaccia delle armi — sono stati costretti a entrare in un bagno, nel quale sono stati rinchiusi.

Gli attentatori hanno poi sistemato tre ordigni, uno in un vasto locale adibito a sala per riunioni, gli altri due in altrettanti uffici adiacenti. Si tratta, a quanto risulta, di ordigni a innesco chimico, nessuno dei quali ha funzionato, per difetto di miccia o di innesco. Uno dei tre ordigni ha preso fuoco, ma senza esplodere. I vigili del fuoco sono subito accorsi, ma il loro intervento si è rivelato in pratica superfluo, perché l'ordigno si è spento da solo.

■ ARCAINI — I giudici della Cassazione hanno respinto il ricorso presentato dall'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini, contro il mandato di cattura con il quale il giudice istruttore Giuseppe Pizzuti l'ha accusato, nell'ambito dell'inchiesta sui «fondi neri» dell'Italcasse, di interesse privato in atti di ufficio e peculato. La decisione della corte è stata presa su conforme parere della procura generale.

PER IL PRESIDENTE DELLA CONFCOMMERCIO CHE APRE IL SUO CONVEGNO

Poche schiarite all'orizzonte di una lunga crisi economica

Influenze negative dagli schemi ideologici, dai vincoli politici, dall'inefficienza pubblica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Commercio e turismo pronti alla mobilitazione per perseguire concreti modelli di sviluppo». Questo lo «slogan» dell'assemblea annuale della Confcommercio, che si terrà oggi a Roma, al palazzo dei congressi. Alla presenza delle autorità di governo, di parlamentari di rappresentanti della Confindustria, di esperti economici, il presidente Orlando leggerà la sua relazione, che oltre a contenere un bilancio dell'attività svolta nel '77, indicherà anche la linea di azione per uscire dalla crisi economica e civile in cui versa il Paese.

Orlando farà riferimento all'ultima assemblea dei quadri, dalla associazione che ha indicato «nella mobilitazione comune» il mezzo «di rinsaldare la democrazia, centrale di permanenti apporti critici e costruttivi, di impegno diretto di ciascuno nelle funzioni civili». Questa linea nasce da una considerazione di fondo: la funzione legislativa ha bisogno della partecipazione di tutte le forze sociali e quindi anche soprattutto del mondo mercantile.

In pratica, secondo Orlando, di fronte ad una crisi che dura ormai da cinque anni e per la quale non si intravedono schiarite, è impossibile fare progetti, pronosticare un progresso, «se nella realtà dei problemi continueranno a prevalere gli schemi ideologici: se agli strumenti per risolverli si opporranno vincoli politici, se la vitalità dei comportamenti uscirà battuta da superate concezioni culturali; se la creatività imprenditoriale urterà nella inefficienza pubblica; se concreti obiettivi di animazione economica e di chiarezza civile, verranno messi da parte per perseguire illusori, incerti e impraticabili modelli di sviluppo».

Da questi presupposti nascono alcune proposte autonome della Confcommercio, che sono proposte di partecipazione ad ogni livello. Oltre a ribadire l'impegno con cui la confederazione continuerà a battersi per alcuni provvedimenti di cui è direttamente interessata, come le leggi-quadro sul turismo ed i mercati all'ingrosso, Orlando sottolineerà l'esigenza di affrontare le questioni relative alla sicurezza del Paese, varando una concreta riforma dei servizi segreti, nel settore giudiziario, eliminado la doppia e contestuale funzione inquisitoria e giudicante del pretore e fissando l'inammissibilità degli scioperi dei magistrati così come di tutti gli altri servizi essenziali del Paese. In sostanza Orlando chiederà una «regolamentazione dello sciopero», un problema che come sappiamo è al centro della discussione del sindacato.

In campo economico e finanziario il presidente della Confcommercio denuncerà «l'errore della classe politica nel concepire l'austerità soltanto come stagnazione e caduta dei consumi interni» e farà il punto sui colloqui avuti nei giorni scorsi con i ministri finanziari e con lo stesso Andreotti.

Quanto ai prezzi, Orlando ricorderà come abbiano registrato nel '77 un progressivo rallentamento di crescita. I dati però dei primi cinque mesi del '78 ci dicono che siamo di fronte a nuove spinte all'aumento: cioè i prezzi all'ingrosso tornano ad aumentare a ritmi più sostenuti, raggiungendo i prezzi al dettaglio, con punte di scavalcamento; le avvisaglie di maggio e giugno destano preoccupazioni.

G. M.

IMPORTANTE CIRCOSTANZA RIVELATA DALL'INSEGNANTE DI UN ISTITUTO PRIVATO

Uno studente di Roma sapeva che stavano per rapire Moro?

Ne avrebbe parlato in classe 45 minuti prima della strage di via Fani - Ma il giovane lo nega

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Alle 8.30 del mattino del 16 marzo scorso un giovane annunciò che l'on. Aldo Moro sarebbe stato rapito. E difatti di lì a 45 minuti il presidente della Democrazia cristiana venne sequestrato in via Fani, dopo che gli uomini della sua scorta erano stati abbattuti da raffiche di mitra*

A rivelare la circostanza, che ha suscitato negli inquirenti il massimo interesse aprendo una nuova pista nelle complesse e difficili indagini sulla strage di via Fani e sull'assassinio dell'on. Moro, è stata una professoressa. Insegna in un istituto privato, il «Merry Del Val», in via Gregorio VII. Presentatasi spontaneamente davanti ai magistrati, ha raccontato: «La mattina del 16 marzo, poco dopo l'avvio delle lezioni, uno studente, in classe, disse che sarebbe stato sequestrato l'on. Moro. Sul momento pensai che si trattasse di una battuta senza alcun fondamento, ma quando, poco più tardi, appresi che effettivamente l'uomo politico era stato catturato dalle Brigate rosse e che la sua scorta era stata annientata, ripensai, sconcertata, alle parole che aveva pronunciato il giovane».

Ad occuparsi di questo inedito risvolto della vicenda Moro è il giudice istruttore Francesco Amato, che collabora alla inchiesta diretta dal consigliere Achille Gallucci, inchiesta che si apre a ventaglio in tutte le direzioni ed impegna quindi più di un magistrato.

La professoressa, di cui per il momento non si conosce il nome, durante un secondo interrogatorio ha confermato la sua versione. A questo punto ha preso l'avvio un'indagine che rischia di travolgere l'istituto «Merry Del Val». Poiché l'insegnante ha rivelato agli inquirenti nome e cognome dello studente, il giovane è stato immediatamente convocato a palazzo di giustizia per essere interrogato dal dottor Amato. Lo studente non ha negato di aver parlato del rapimento dell'on. Moro, ma ha collocato l'episodio in un momento successivo all'agguato di via Fani. «L'eccidio — ha sostenuto — avvenne, come tutti sanno, il 16 marzo, mentre io parlai del fatto il 20 successivo, in classe. Evidentemente la professoressa ha confuso le date ed ha ritenuto di avermi sentito commentare il fatto ancor prima che accadesse».

Di fronte alle due versioni contrastanti, il dott. Amato ha deciso di approfondire gli accertamenti ed ha convocato nel suo ufficio altri testimoni, quasi tutti studenti della scuola privata. L'episodio denunciato dall'insegnante non è stato comunque ancora chiarito e la nuova pista continua ad essere battuta dagli investigatori.

Quanto alla diffusione, attraverso radio e televisione, della agghiacciante telefonata fatta la mattina del 9 maggio da un brigatista rosso al prof. Franco Tritto, finora l'esperimento non ha dato alcun risultato. Come si sa, gli inquirenti sperano che qualcuno, ascoltando la voce del terrorista che annunciava l'avvenuta esecuzione dell'on. Moro e indicava il luogo in cui il corpo era stato abbandonato, fosse in grado di identificare il brigatista. Ma, a parte qualche chiamata di mitomani e di perditempo, non è giunta agli investigatori alcuna segnalazione attendibile.

Sergio Geraldini

PER L'UFFICIALE UCCISO GIOVEDI' DA UN SOLDATO

Cerimonia militare



Monfalcone — Un'immagine della cerimonia funebre per l'ufficiale assassinato (Foto Nadia)

NELLA SERIE DI INCONTRI CHE INIZIA DOMANI E SI CONCLUDE SABATO

I sindacati decisi a verificare l'efficienza dell'attuale governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ennesimo rinvio tra governo e sindacati. L'incontro in programma oggi è slittato a domani pomeriggio. Il motivo: la necessità da parte del governo di approfondire e verificare le iniziative per quel mutamento radicale di politica economica sollecitato dalla federazione unitaria. L'incontro di domani sarà «politico», nel senso che verrà fatto un panorama dei problemi che sono sul tappeto, e i sindacati indicheranno la loro strategia. Ne seguiranno altri due, giovedì e venerdì.

Si tratterà di confronti «tecnici» con i singoli ministri (tesoro, finanze, lavoro, bilancio, partecipazioni statali, industria e interventi per il Mezzogiorno) nei quali verrà affrontata ogni questione e ne verrà ricercata una soluzione comune. Sabato poi incontro conclusivo con Andreotti. I temi su cui verterà il confronto tra governo e sindacati sono ormai noti: occupazione, piani di settore per l'industria e l'agricoltura, risanamento finanziario delle imprese, programmi e riassetto delle partecipazioni statali, spesa pubblica, investimenti per il Mezzogiorno.

Qual è stata la reazione in campo sindacale a questo rinvio? Mario Didò, segretario confederale della Cgil, auspica che il governo, posticipando di un giorno, possa presentarsi con una posizione meglio definita, perché questa volta l'incontro dovrà essere una cosa seria. «Vogliamo conoscere — sottolinea a sua volta Domenico Buttinelli, segretario confederale della Uil — una volta per tutte le linee concrete della politica economica del governo soprattutto nel Mezzogiorno, perché ci sono interventi che possono e devono essere realizzati subito, come quelli per l'edilizia».

Una prima valutazione dell'incontro di domani verrà fatta dalla segreteria unitaria che si riunirà giovedì per proseguire il dibattito sulla relazione che Gravini della Cgil terrà al direttivo unitario del 1.o luglio. E sarà proprio lo stesso direttivo a dare un giudizio complessivo e più articolato sul confronto col governo. Buttinelli conferma che, se non ci saranno da parte dell'esecutivo risposte soddisfacenti, verranno prese delle iniziative di lotta sindacale. «Non dico che bisognerà arrivare ad uno sciopero generale, ma le iniziative territoriali di lotta che dovrà prendere il direttivo avranno anche un carattere di protesta contro l'inefficienza e l'inoperatività del governo. Mi chiedo perché dovrebbe rimanere in vita un governo inefficiente».

Per Giovannini, segretario confederale della Cgil, l'impressione è «che il governo è ancora impreparato sulle richieste che facciamo noi ed il continuo spostamento di date ne è una prova, mentre sa bene che sulle cose che vuole proporci andremo ad uno scontro. E' per questo che il negoziato si preannuncia piuttosto difficile, pesante». Conclude Giovannini: «Il governo non ha idee e proposte nuove. Siamo giunti all'osso, e l'osso è stabilire chi paga: se il governo confermerà la sua linea, che a pagare devono sempre essere i lavoratori dipendenti, si va alla rottura».

Come si vede l'atteggiamento dei sindacati non è mutato. Si spera che il governo dia risposte soddisfacenti, ma non si abbandona la strada della «durezza». La minaccia della rottura, con le conseguenze di agitazioni sindacali, è più che mai manifesta.

Anche il Consiglio dei ministri, intanto, da oggi slitta a domani mattina. Verrà discusso il piano presentato dal ministro Pandolfi sul contenimento della spesa pubblica e la fiscalizzazione degli oneri sociali. Il motivo dello spostamento è da ricercarsi nel fatto che il governo vuole avere le idee ben chiare su questi due punti che saranno al centro del confronto con i sindacati nel pomeriggio.

Giancarlo Mingoli

IL PROVVEDIMENTO SARA' ATTUATO DALL'11 SETTEMBRE PROSSIMO

Giunto in porto alla Fiat l'accordo sulla «mezz'ora»

TORINO — L'ipotesi di accordo raggiunta tra la Fiat e la Fim sulla mezz'ora è stata ratificata ieri con la firma tra le parti ed è stata illustrata nei suoi dettagli dal dott. Cesare Annibaldi, direttore dei rapporti sindacali dell'azienda. Per quanto riguarda la mezz'ora, il provvedimento (per motivi di ordine tecnico-organizzativo) sarà attuato dall'11 settembre prossimo con orario di otto ore di presenza, durante le quali gli addetti ai turni avvicendati fruiranno di mezz'ora retribuita per la pausa di refezione.

La norma contrattuale avrà effetto, ai soli fini retributivi, dal 1.o luglio scorso. Con effetto immediato si attuerà un insieme di criteri e interventi di natura organizzativa.

Si è convenuto in tal senso di strutturare la produzione degli stabilimenti di Cassino e di Termini Imerese su tre turni di otto ore «secondo modalità e tempi indicati». L'azienda ritiene di poter effettuare 450 assunzioni a Cassino e 150 a Termini Imerese. Nel periodo luglio-dicembre 1978, inoltre, si prevede di assumere altri 1720 lavoratori negli stabilimenti di Torino, Rivalta, Desio, Vado Ligure, Firenze, Sulmona e alla Lancia di Chivasso.

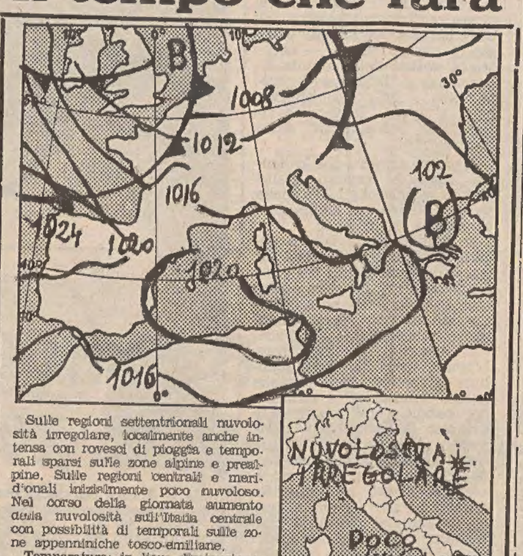
Secondo l'azienda, le assunzioni rappresentano un fattivo contributo sia alla migliore organizzazione del processo produttivo dell'azienda stessa, sia all'alleviamento di situazioni difficili sul piano occupazionale di alcune zone del Paese. E' stato fatto inoltre rilevare che l'applicazione in senso aritmetico della «mezz'ora» significava una riduzione del 4,4 per cento della produzione degli stabilimenti Fiat.

Lo stesso contratto e l'accordo aziendale avevano tuttavia previsto modalità di recupero perché si configurasse non come una semplice riduzione di orario, ma come riduzione della durata della prestazione individuando i correttivi per ridurne l'impatto. L'importanza dell'accordo — sempre secondo l'azienda — sta proprio in questo: se anche non recupera in misura integrale (con un indebolimento nel breve termine per i maggiori costi e maggiori oneri per unità di prodotto), ciò nonostante schiude possibilità di azione nel senso dell'avvicinamento della situazione italiana alle analoghe situazioni delle industrie concorrenti.

Vertenza «Papa»: di nuovo occupato il municipio

SAN DONA' DI PIAVE — Il municipio di San Donà di Piave è stato nuovamente occupato ieri dai mille operai della «Papa», un'azienda per la costruzione di infissi in legno da parecchi mesi in crisi per difficoltà finanziarie. I dimostranti, in particolare, hanno manifestato l'intenzione di presidiare il municipio in attesa che giungano notizie positive dell'incontro in programma a Roma tra una rappresentanza della presidenza del Consiglio dei ministri, il presidente della giunta regionale veneta, Angelo Tomelleri, e quello dell'ente nazionale per le Tre Venezie, Marino Corder; la riunione dovrebbe avviare la costituzione di un consorzio fra organismi pubblici per la gestione della «Papa», facente capo all'ente Tre Venezie.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare, localmente anche intensa con rovesci di pioggia e temporali sparsi sulle zone alpine e prealpine. Sulle regioni centrali e meridionali inizialmente poco nuvoloso. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità sull'Italia centrale con possibilità di temporali sulle zone appenniniche tosco-emiliane.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: deboli variabili.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 24; Bolzano 16, 28; Verona 16, 28; Venezia 16, 25; Milano 16, 27; Torino 15, 26; Cuneo 13, 24; Genova 16, 23; Bologna 15, 29; Firenze 17, 26; Pisa 14, 25; Perugia 16, 26; Pescara 16, 27; Roma Urbe 16, 25; Roma Fiumicino 17, 25; Campobasso 14, 24; Bari 18, 25; Napoli 18, 25; Potenza 13, 22; Santa Maria di Leuca 20, 25; Reggio Calabria 20, 28; Messina 21, 26; Palermo 21, 23; Catania 16, 27; Alghero 17, 23; Cagliari 17, 28.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 14, 17; Atene 22, 35; Beirut 25, 33; Belgrado 17, 26; Bruxelles 9, 15; Buenos Aires 9, 18; Cairo 21, 36; Copenaghen 15, 16; Francoforte 15, 22; Ginevra 16, 22 Helsinki 13, 19; Johannesburg 3, 13; Lisbona 17, 32; Londra 14, 16; Madrid 11, 29; Montreal 7, 22; Mosca 13, 22; New York 17, 27; Nicosia 21, 35; Nuova Delhi 26, 33; Oslo 12, 17; Parigi 15, 20; Rio de Janeiro 17, 26; Singapore 24, 29; Stoccolma 13, 24; Sydney 11, 16; Tel Aviv 20, 28; Tokio 24, 30; Vienna 15, 22.

ACCUSE DI UN PRELATO

LE NAZIONI UNITE perdita di tempo?

ROMA — «L'Onu è una perdita di tempo»: questa e altre accuse all'organizzazione delle Nazioni Unite vengono mosse, sia pure indirettamente, dall'ex osservatore permanente della Santa Sede, mons. Alberto Giovannetti, in un suo libro che ha per titolo «Requiem per una spia», un «romanzo immaginario ma rintracciabile nel reale», come è scritto nei «risvolti». Il prelato, che rimase all'Onu per nove anni, dal 1964 al 1973, fa dire a un suo personaggio non solo che «l'Onu è una perdita di tempo», ma anche che «ha fallito al suo mandato di preservare le future generazioni dal flagello della guerra».

Processo Cederna: un nuovo rinvio

ROMA — Terzo rinvio, e questa volta al 25 settembre prossimo, del processo per diffamazione intentato dai tre figli dell'ex presidente della Repubblica, Mauro, Giancarlo e Paolo Leone, nei confronti della giornalista e scrittrice Camilla Cederna e del direttore responsabile del settimanale «L'Espresso», Livio Zanetti.

La decisione è stata presa dai giudici della terza sezione penale del tribunale, dopo che i due imputati, entrambi presenti in aula, avevano chiesto il rinvio per «i termini a difesa», richiesta che è stata accolta. Come si ricorderà, in passato per ben due volte il processo era iniziato, ma era stato sospeso alle prime battute per difetti di notifica nella citazione alla Cederna.

I tre figli dell'ex capo dello Stato avevano sporto querela ritenendosi diffamati da un articolo apparso sul settimanale, un paio di mesi fa, articolo desunto dal libro di cui è autrice la stessa Cederna, che è intitolato «Giovanni Leone: la carriera di un presidente».

Sarà tumulato vicino a Nuoro

MONFALCONE — *La salma del sottotenente Giulio Gabriele Salezzari è partita ieri pomeriggio dalla stazione ferroviaria di Monfalcone per Bosa, in provincia di Nuoro, per essere tumulata nel cimitero di famiglia. Lo scomparso viene accompagnato, nel mesto viaggio, dal cappellano della caserma Toti Bergomas don Giovanni Vagnarelli, da una scorta d'onore e dal fratello Gianni che ha assistito ieri mattina, al cimitero di Monfalcone, al rito funebre.*

Alla cerimonia erano presenti circa trecento militari della caserma dove prestava servizio il sottotenente Salezzari, oltre a rappresentanze delle altre Armi. Nei volti di tutti, l'incredulità e lo sconforto per l'incredibile tragedia di giovedì notte. Mentre la bara stava per essere caricata su un vagone ferroviario, all'ultimo «presentat'arm», un tenentino che comandava il picchetto d'onore non è resistito più ed ha scandito gli ordini con la voce velata da commozione. E alla cerimonia non hanno presentato solo i commilitoni dello scomparso. Al cimitero di via XXIV Maggio sono intervenute, commosse, molte persone, incredule ancora alla tragedia e nello stesso tempo commosse.

Tra le autorità militari presenti, il comandante della divisione Folgore gen. di divisione Capuzzo, il comandante del Presidio gen. Lauria, il comandante della Legione di Udine dei carabinieri col. Azzarone e il comandnate del gruppo di Gorizia col. Ferrara, oltre a rappresentanze dell'Aeronautica, della Marina, della Guardia di Finanza e del Commissariato di Ps.

La salma, trasportata a spalle dai commilitoni, è stata trasportata dalla camera ardente alla cappella del cimitero, dove il cappellano militare ha officiato il rito funebre. Il corteo era preceduto da due militari che portavano su di un cuscino la bandiera tricolore che è servita ad avvolgere poi la bara e la sciabola e la fascia blu personali del giovane ufficiale scomparso. La bara, dopo il rito funebre è stata sistemata sul cassone di un mezzo militare che si è diretto alla stazione ferroviaria dove il cappellano militare ha benedetto la salma. Un momento di commozione ancora, durante il mesto rito al cimitero di Monfalcone, allorché il trombettiere ha intonato il silenzio fuori ordinanza: il sottotenente Salezzari avrebbe dovuto sentire il «suo» silenzio tra qualche mese, al momento del congedo che invece è avvenuto, in tragiche circostanze, con qualche tempo di anticipo.

I Nove

Ie — Una esposizione di quanto è stato fatto nella ristrutturazione delle industrie siderurgiche e tessile (fibre sintetiche) e di quanto si pensa di fare in altri settori. Il tutto dominato dalle più volte ribadite tesi tedesche, contrarie a qualsiasi tipo di protezionismo.

8) Politica regionale — Un rapporto sui risultati nella lotta contro gli squilibri tra regioni ricche e povere della Cee e, probabilmente, un impegno a continuare su questa strada.

9) Agricoltura mediterranea — E' l'Italia il Paese maggiormente interessato a questo settore, cioè al riequilibrio della politica agricola a favore dei prodotti mediterranei. Tale necessità di riequilibrare i redditi degli agricoltori meridionali è riconosciuta da tutti i partner, ma devono seguire adeguati provvedimenti che si aggiungano a quelli limitati del recente passato.

10) Relazioni con i Paesi in via di sviluppo — Un'esposizione di quanto l'Europa fa per il Terzo mondo. Disposizione a fare di più. Ma da Brema non dovrebbero uscire nuovi impegni concreti.

Se non si vorrà rimanere nel ruolo della preparazione del vertice economico di Bonn, i Nove dovranno sforzarsi di prendere con successo decisioni concrete almeno su alcuni di questi dieci punti. Dichiarazioni di buona volontà non sono mancate in questi ultimi giorni, ma segni di rinuncia a determinate posizioni o ad un loro ammorbidimento non si sono visti. La Germania Federale, in particolare, non ha nascosto la propria ferma ostilità a qualsiasi progetto di rilancio economico che possa mettere in pericolo la sua stabilità. Bonn sembra piuttosto guardare con speranza al 16 e 17 luglio, quando a trattare i gravi problemi dell'economia saranno anche gli Stati Uniti, il Giappone, e il Canada, assieme ai quattro della Cee (Rft, Francia, Regno Unito e Italia), e dove la presidenza del consiglio Cee (tedesca) e la commissione esecutiva potranno intervenire in quanto tali sono alle sedute destinate a trattare questioni di competenza comunitaria.

M. M.

INCENDIATA A ROMA una scuola per spastici

ROMA — Una scuola elementare per spastici è stata distrutta da un incendio durante l'altra notte. Il fatto è avvenuto in via Leonardo da Vinci, nella zone di via Cristoforo Colombo. Si tratta di un edificio a un solo piano in materiale prefabbricato dove il fuoco è divampato con molta rapidità. I vigili del fuoco giunti sul posto per spegnere l'incendio non hanno escluso che il fatto possa essere di origine dolosa.

La nota

di Maurizio Costanzo



Non so quanti tra voi avranno ascoltato per radio o in televisione la telefonata che un anonimo brigatista ha fatto al professor Tritto per informarlo che il corpo senza vita di Aldo Moro era in via Caetani, all'interno di un'automobile. E' uno dei documenti più agghiaccianti che in questi ultimi anni mi sia occorso di ascoltare. Non perché la voce dell'informatore fosse esaltata, paranoica, demenziale, ma per il contrario. La banale ufficiosità della comunicazione, il tono leggermente distaccato, l'atteggiamento consueto, quasi familiare, dava il brivido. Han fatto bene i magistrati a consentire che venisse trasmessa la telefonata. Non che si possa avere speranza di individuare l'autore della medesima: la sua voce assomiglia a quella di migliaia di altre voci e ognuno di noi, ne sono sicuro, ha avuto l'impressione di averla già sentita mille volte. Ma è bene che tutti comincino a rendersi conto di chi sono le Brigate rosse, in quali mani è stato per 55 giorni Aldo Moro, e come sia terribilmente difficile individuarli ad uno ad uno se sono, come appariva l'anonimo informatore, così banali e uguali a chiunque di noi.

Questo è il dato più allarmante. Ed è anche doloroso accorgersi che da anni siamo tenuti in scacco da una criminalità vissuta da gente banale, imbevuta di ideologia perdente e priva di intelligenza propria. Dice: ma chi ha telefonato è solo l'ultima ruota di un ingranaggio più grande. Può essere, ma è pur strano che di arresto in arresto, via via che faticosamente la magistratura riesce a individuare responsabili e conniventi, sempre più l'identikit che viene fuori sia questo. E' frustrante pensare che si perde una battaglia con simili avversari. Forse lo Stato è ancor più debole di quello che ha dimostrato negli ultimi mesi infausti.

Tornando a quella registrazione telefonica, pensate alla reale angoscia del giovane assistente universitario che scoppia a piangere riuscendo soltanto a dire: «Non posso» e al cinismo dell'interlocutore che, entrato nella logica delle qualifiche continua a ripetere: time volontà dell'onorevole». «Il presidente ha detto: le ulci rimarranno a lungo nell'orecchio quelle parole, e non saremo in buona compagnia.

Equazioni e riflessioni

RICCHEZZA e miseria, fortuna e infelicità dipendono dal caso o dal destino che incombe su di noi fin dalla nascita. Lottiamo nelle battaglie dell'esistenza o accettiamo rassegnati la sorte, siamo succubi degli eventi o ci ribelliamo al fato, illudendoci di scegliere tra diverse alternative e di decidere noi stessi. In realtà siamo come le canne al vento dell'omonimo romanzo di Grazia Deledda. Come le onde de «Il naufrago» del Pascoli. Marionette mosse da uno sconosciuto burattinaio che si illudono di agire secondo la propria volontà e invece sono piegate e travolte da una forza misteriosa. Granelli di sabbia nella tempesta. Foglie ingiallite che, d'autunno, ora la bora ora lo scirocco, spingono in diverse direzioni.

Se questa è la penosa realtà umana, il libero arbitrio, ovviamente, non esiste. E tuttavia è necessario aggrapparsi all'illusione che esso ci sia davvero per superare l'immobilismo fatalistico e per consentire la sopravvivenza della società, la quale, non potendo considerare tutti irresponsabili, deve anche condannare e assolvere in un giudizio che, tuttavia, esprime, insieme all'innato senso di giustizia, anche gli errori e i condizionamenti a cui l'uomo è soggetto. O, forse, ci è concessa una limitata facoltà di scelta. E allora, anche se non si può sottovalutare l'influenza del caso, almeno in parte potrebbe essere vero che ciascuno di noi è artefice della propria sorte.

I problemi di fondo dell'esistenza umana sono insolubili perché le incognite sono infinite. E noi disponiamo di un numero di equazioni estremamente limitato. Per quanti progressi faccia la scienza con le sue verità parziali e legate al momento storico, il divario tra incognite ed equazioni resterà incolmabile. Anche se avremo dei «computer» perfetti e, nei secoli futuri, sorgerà una stirpe di genî, continueremo ad essere rinchiusi nell'angusto carcere delle tre dimensioni. E, tuttavia, saremo quasi sempre schiavi della superbia e incapaci di valutare con umiltà o, almeno, con realismo la nostra condizione umana.

L'arte, la capacità di creare macchine che sembrano dotate di intelligenza, le favolose costruzioni della fantasia forse testimoniano che dentro di noi c'è la scintilla di una luce soprannaturale. D'altra parte l'egoismo, il desiderio di dominare e di distruggere, il non raro compiacimento per i mali altrui ci pongono a un livello nettamente inferiore a quello del mondo animale. Siamo spesso inquieti e pieni di contraddizioni. La saggezza è una conquista di pochi e non è mai una conquista definitiva. Di tutti i problemi veri dell'uomo, un tempo si parlava. Oggi non più. Tutti hanno fretta. Le parole sono un mezzo per trasmettere dati, non per comunicare sentimenti e pensieri. Anche la filosofia, ormai da molti secoli, è solo un insieme di concetti astrusi legati tra loro da una pseudo-logica. Dopo il tramonto della civiltà greco-romana, buona parte dei sistemi filosofici sorti in Occidente appaiono simili a meccanismi del tutto inutili, di cui però non si può non constatare la perfezione tecnica.

Il pensiero di Platone ebbe la capacità di arricchire la vita e darle un significato. Epicurei e stoici si sforzano di insegnare agli uomini a essere saggi. Il Cristianesimo fu una mirabile utopia che distrusse un mondo sereno popolato di dei, ma seppe anche confortare gli uomini, senza però riuscire a cambiarli. Poi non c'è stato più quasi nessuno in grado di penetrare nel nostro cuore e di aiutarci nel difficile cammino della vita. La saggezza è rimasta solo nelle parole di alcuni vecchi delle passate generazioni e nella verità, figlia dell'intuizione, che si ritrova nei canti popolari e in alcuni proverbi. Ma si tratta di voci che nessuno più ascolta. Siamo troppo indaffarati per poterle udire. Il tempo libero ce lo rubano la televisione e gli svaghi che non ci divertono. E, tuttavia, ad essi non possiamo sottrarci perché siamo ridotti a un gregge di individui che fanno, più o meno, le stesse cose senza conoscerne il motivo e senza neppure pensare di ribellarsi a questo stupido conformismo livellatore.

Il grigiore dominante spiega anche il tramonto o l'eclisse dell'arte che quasi sempre segue la moda o tenta di crearne una nuova, ma riesce assai raramente a commuovere e a dire qualcosa di nuovo e di valido. L'arte di oggi richiama alla mente i grandi sarti che fanno le giacche con tre bottoni e poi con due e poi nuovamente con tre. E ci impongono i calzoni ora stretti e ora larghi. Così, tanto per cambiare e per non far scendere i livelli di produzione delle fabbriche di confezioni.

Anche con i quadri e con i libri, più o meno, ci si comporta allo stesso modo. Le gallerie famose e le grosse industrie editoriali, a prescindere dal loro valore, riescono a imporli al pubblico. E certi «best-seller», creati dalla pubblicità, diventano indispensabili come l'automobile, il frigorifero e il televisore. Anche se poi ci si limita a sfogliarne le prime pagine, prima di riporli definitivamente nella libreria del soggiorno.

E' tutt'altro che certa l'esistenza del libero arbitrio, che, comunque è soggetto a rigide limitazioni legate anche alla struttura del cervello e alle secrezioni ormonali di ciascuno di noi. Se a ciò si aggiungono i condizionamenti della moda e le sottili coazioni dei mass-media, tipici della società in cui viviamo, ci rendiamo conto che, troppo spesso, le nostre scelte sono illusorie.

E l'unico auspicio che si può esprimere a proposito della libertà è quello di continuare a vivere in un Paese in cui non si sia perseguitati per le proprie idee e in cui al cittadino, che non mette a repentaglio l'incolumità o i beni altrui, sia consentito di trascorrere le sue giornate senza la paura di arbitri o di soprusi da parte dello Stato.

Dino Saraval



New York — Ti senti male Sophia?... No. L'attrice semplicemente sta appoggiando una valigetta sotto la cassetta della posta (foto Ap)

LUNGO VIAGGIO ALLA RICERCA DI SE STESSI TRA LA GENTE D'ARGENTINA, SUI PICCHI DELLE ANDE

Per sentire la sola voce del vento abbandonare le contrade rumorose

Una scatoletta di folpetti e un risotto per respirare quell'aria che nutre l'anima mentre le gambe hanno gran voglia di andare tra i cactus e i cespugli di paramo - L'apparizione dell'indio il cui viso pareva scolpito nel legno

Un mondo così ricco di silenzio non l'avrei immaginato in Argentina. Eppure basta evidentemente lasciarsi alle spalle questa vecchia e rumorosa Europa per entrare già in dimensioni di spazio nuovo. O forse basta anche soltanto allontanarsi dalle città e strade e case e fabbriche e traffici assordanti che divorano la nostra anima e raggiungere una cima, non di moda, sulle montagne di casa nostra, per riascoltare il silenzio. Comunque la ricerca è sempre la stessa. Qui da noi o in capo al mondo. La ricerca di una solitudine gentile dove riscoprirsi creature umane con una propria identità, la ricerca di un tempo dallo scandire quieto in cui ascoltare il respiro della vita, di un mondo dove ammirare l'armonia.

Non avrei pensato di ritrovare tra la gente d'Argentina la sensazione d'amore che scalda fin dentro, e, nei lunghi giorni di marcia attraverso la pampa sconfinata e su, sulle cime di vento delle Cordiliere, la felicità di esistere. Perché si scorda alla fine che può esserci, da qualche parte, gente dal cuore semplice, perché il silenzio in cui risentire la voce umana ed il cuore della natura, si perdeva nel mio vecchio ricordo sepolto nelle valli d'oriente, incassate tra le deserte montagne di ghiaccio. E non speravo di incontrarlo di nuovo così, assoluto, senza l'esasperazione che preme dentro quando saliamo sui nostri monti e si proviene dal rumore e ci si risprofonda nel rumore ai rientri della domenica sera. Un silenzio così, sereno, senza la minaccia che grava addosso, e sul verde e sulle pietre, senza la paura dell'avanzare ingordo del cemento, dei cavi d'acciaio, del progresso tecnologico, delle speculazioni, della folla che arriva col suo fracasso dissacrante e tutto distrugge lasciando dietro a sé un solco di plastica e di morte.

Sulle cime dell'Argentina di nuovo questo sapore di solitudine. Qualche indio che guarda con calma malinconica lo spazio della sua terra ed è radicato nel suo mondo come le piante, pochi amici con cui andare con umiltà e lasciarsi conquistare dall'incantato silenzio delle valli di terra e di sasso. E farsi abbracciare da una natura intatta in cui inserirsi con amore e rispetto.

Siamo partiti quasi d'improvviso, con quella voglia di dire «basta, non c'è proprio niente che mi trattiene qua». Il tempo di raccogliere la documentazione, di confezionare le nostre poche casse di compensato, di rendere marcianti le due macchine vecchie di dieci anni, che già ci avevano accompagnato in Palcistan due anni prima, e di sistemare il lavoro. La nave salpava da Genova il 31 dicembre del 1976, al termine di immancabili scioperi. Una corsa da Trieste a Genova in un paesaggio di neve e di livida luce. La notte trascorsa in macchina, nel gelo di una collina sopra la città. Operazioni di imbarco in un giorno così freddo che fermava anche i pensieri.

Ci stacchiamo dalla banchina ch'è buio e non si scorge il grigio dell'aria fumosa e del cemento che s'è mangiato tutti i colli. Il giorno ci sorprenderà con le coste della Spagna. E dopo Barcellona e Lisbona, la traversata. Mare, cielo, delfini, pesci volanti come strisce d'argento nell'acqua, il caldo che s'avvicina a ondate con l'equatore, e isole di monti verdi che appaiono su orizzonti azzurri e fanno venir voglia di raggiungerle per immergersi in quelle boscaglie e circondarsi di mare.

L'arrivo a Buenos Aires avviene il 16 gennaio 1977. Non vediamo l'ora di scrollarci di dosso tutte le complicazioni di questa nostra civiltà consumistica e organizzata nei suoi aridi programmi che finisce per sciupare anche una vacanza del cuore e ti deforma nel cervello. Salutiamo il console, così, per cortesia, perché in fondo non abbisognamo di niente, solo di star al più presto per conto nostro e vivere con la gente vera del luogo. E partiamo subito il giorno dopo per attraversare tutto il Paese da Est ad Ovest. Dapprima praterie, poi paludi sorvolate da nuvole di zanzare, fuga nella notte inseguiti dal ronzio ossessionante, pompe a vento che si stagliano contro un cielo di luce ed ecco le prime distese non coltivate, di terra asciutta e radi ciuffi d'erba, piane immense senza tracce umane. E di nuovo case verso Mendoza, ma come protette dal verde degli alberi, divise da viali, circondate da parchi. Ci fermiamo in un camping fuori della città e perdiamo dei giorni nel vano tentativo di «regolarizzarci» presso l'ambasciata.

L'Aconcagua è vicino

Finalmente, la saggia decisione di vivere la nostra avventura nel modo più semplice e spontaneo, da soli, costruendo i nostri giorni nella freschezza di un contatto genuino con il popolo e nello splendore di un ambiente puro. Andiamo verso San Juan si vedono il Tapungato e l'Aconcagua spuntare scintillanti di ghiaccio al di là della dolce linea delle colline brulle. Le botteghe delle cittadine sono fornitissime di ogni cosa. La frutta è abbondante, estesi vigneti danno agli immigrati italiani la possibilità di produrre vini squisiti. Lasciamo anche San Juan e ci dirigiamo verso Ovest arrampicandoci per una strada di terra battuta che corre alta e sinuosa su una valle accesa di colori violenti che porta a Calingasta. Oltrepassiamo questa località e ci fermiamo a dormire sotto le stelle, distesi sui sassi a fissare l'incredibile notte di quiete. Rari cespugli di ginestre sibilano debolmente nell'aria appena smossa.



L'alba ci si presenta con la catena dell'Ansilta sciorinata proprio là, davanti agli occhi, oltre la landa solitaria. Verso Sud, le cime bianche del Mercedario e dell'Aconcagua. La strada divide l'estensione immensa di terra e detriti cosparsi di dura paglia ed arbusti contorti sino ai piedi delle Cordigliere, dalla vallata in basso, percorsa dal rio de Los Patos, verdeggiante di pascoli, orti e frutteti, con le poche case di Tamberias e di Sorocayense inghiottite dagli eucalipti. Barreal è la nostra ultima tappa. Qui troveremo i muli ed i cavalli. In un paio d'ore sarà tutto combinato. Hector, che accompagna talvolta i militari e fa in paese il maniscalco, ci è stato indicato come il gaucho più esperto e buon conoscitore dei monti. La sua casa di argilla ci ospita anche per la notte, in attesa che le bestie da soma siano preparate. Nel cortile Hector esce agghindato per improvvisare una specie di rodeo a dimostrazione della sua destrezza. Nella stanza che occupiamo sono stati portati i cimeli che esaltano le prodezze del gaucho e alle pareti sono state appese tutte le fotografie di famiglia. Il sonno sarà dolce in questa casa di gente che sorride e non parla. Solo le due figlie ci saluteranno con tante domande e ci addormenteremo con la visione luminosa di occhi neri felici.

Noleggiamo soltanto gli animali per il trasporto del materiale e per Hector e Miguel, suo figlio. Sei in tutto. Noi andremo a piedi, per allenarci e acclimatarci, diciamo. Ed è anche vero, in parte. Ma la realtà è che i soldi non gonfiano i nostri portafogli e bisogna risparmiare: procedere a piedi, per sei giorni, mangiare una scatoletta di sgombri o di folpetti in cinque per pranzo e, banchetto inaudito!, un risotto per cena. Ma va bene così. E' un'aria che nutre anche l'anima e le gambe hanno una gran voglia di andare tra i cactus e i cespi spinosi del paramo stesso come un tappeto verso le montagne, che sanno di aria chiara e di corse di guanacos.

Ogni mattina i cavalli ed i muli spariscono regolarmente. Miguel ne va alla ricerca. Ma continuano a legarli sempre allo stesso modo, la briglia appena passata attorno ad alberelli già piegati dai venti e uno strattone basta a liberarli. Già il primo giorno un cavallo scompare definitivamente.

Il paesaggio è arso e tanto più appaiono come miracoli sul fondo dei valloncelli i piccoli torrenti arruffati d'acqua trasparente. A Las Juntas abbandoniamo il verde per inoltrarci in un mondo di sola terra e pietre dalle tinte calde. Qualche cactus a cerchio orizzontale, dei batuffoli induriti di erba spazzolata dal vento, fiori ispidi, laghi dall'acqua come vetro e le cime nevose che cominciano a farsi vicine. Dal Passo della Fortuna, a m. 4.800, su cui incombe la Fria, la vista spazia verso l'ampia valle del rio Blanco. Un'aria gelata sale ad annunciare un mondo lontano che non ha niente a che fare con la pianura calda, i campi coltivati dall'uomo, gli alberi, i paesi, le strade.

La nostra piccola carovana scende e si confonde nell'immensità degli spazi. La mattina, i cani, che corrono sempre avanti e indietro badando ai cavalli e lasciando tracce di sangue con i cuscinetti delle zampe lacerati, si lanciano in una corsa forsennata e silenziosa dietro a un piccolo guanaco spinti dall'istinto selvaggio della caccia. Lo isolano dal branco e l'azzannano a una coscia. Miguel vuole portarlo a casa perché teme che morirà senza la madre. Ma dall'alto di una rupe un guanaco adulto s'è fermato ad osservare la scena e aspetta. Liberiamo il guanaquito dal pelo, così giovane ancora, da sembrare piuma. Se ne sta a guardarci per un po' con quella strana testolina da piccolo cammello inclinata con grazia sul lungo collo e poi scatta veloce, sparendo tra le ghiaie. In basso, lungo il rio Fiero, cresce una piccola erba. Due donne indie pascolano un gregge di pecore e capre. Rispondono al saluto col sorriso negli occhi. La serena dignità del loro muoversi ci fa sentire fuori posto, stranieri intrusi che, dopo aver distrutto il proprio mondo e aver portato l'inquietudine nella vita, vanno a rubare altrove la pace perduta.

Le scalate

Il 2 febbraio, ad Ovest dell'Ansilta e del Cerro de los Nacimientos, a quota 4.260, poniamo il nostro campo base su una distesa di sassi, nell'ansa di un minuscolo torrente, alle sorgenti del rio Fiero. Si tratta di un'unica tenda che difendiamo con un muretto di grosse pietre tutt'attorno e ancoriamo con legacci, impacchettandola letteralmente. A semicerchio, la catena di cinque cime che saliremo nelle due settimane di permanenza e le cui quote non sono neppure segnate sulle carte. Un giorno dedicato ad un giro d'ispezione, tanto per renderci conto delle distanze, per studiare le vie d'accesso, i versanti più logici da percorrere, per sorprendere branchi di guanacos in fuga e scoprire stupendi fiori gialli sino a 4.300 metri.

Il 5 febbraio scavalchiamo la forcella Viola. La chiamiamo così per il colore della sua cresta franosa. Scendiamo nella valletta parallela alla nostra da dove ci guarda con un profondo occhio blù il rotondo laghetto da cui nasce il rio Fortuna. Arranchiamo di nuovo su per ghiaie micidiali, sull'altro lato, sino alle facili rocce della nostra prima cima. La cupola terminale cosparsa di detriti ci riunisce tutti e cinque in vetta, a m. 4.995. Cerro Fortuna è il nome che diamo al monte, su cui costruiamo il primo ometto.

E' un mondo di terra policroma. Minerali affiorano in superficie e tingono il paesaggio con lunghe pennellate di giallo, verde, rosa, ruggine, arancio, bruno. Una festa di colori, come se un pittore distratto avesse rovesciato i suoi vasi tutt'intorno. Non prati, né boschi, solo infinite distese di montagne enormi, solcate da canaloni selvaggi e da sanguinose erosioni. Il vento passa violento ed incontrastato. Verso Sud, le cime candide dei nevados: l'Alma Negra e il Mercedario. Contro il Pico de Ansilta premono nuvoloni bianchi gonfi del calore della pampa. Ma non riescono a superarlo e al di qua della catena sorgerà un sole sempre luminoso ed i nostri giorni saranno traboccanti di luce, le nostre notti costellate di stelle. Solo un giorno di maltempo, ma un nevicare così quieto che scende come una carezza al cuore. L'8 febbraio saliamo un'altra montagna, dalle due cime di 5.020 e 5.030 metri.

Cerro Fierro, perché si alza sopra il nostro campo ed ai suoi piedi nasce il rio Fiero. In due scaleremo la cresta Est per un itinerario grandioso di circa mille metri di dislivello e con difficoltà di terzo e quarto grado, su di un bel granito, scuro in basso e sempre più solare e variopinto man mano che ci si alza. Gli altri seguiranno il canalone a Sud-ovest e ci ritroveremo in cima, al di sopra di una folla di penitentes che scendono in una bianca processione di fraticelli in preghiera sulla forcella contro la seconda cima.

Il 10 febbraio, in tre, scavalchiamo di nuovo la forcella Viola di terra franosa, raggiungiamo il laghetto Fortuna, sull'altro versante, e risaliamo ancora, al passo dell'Ansilta, situato a m. 4.580. Chissà da che valle sperduta, arriva a cavallo un indio avvolto nel grezzo poncho. Ha il volto come inciso nel legno. I lineamenti fermi, lisciati dal vento, lo sguardo illuminato dall'abitudine di fissare un cielo vasto. Saluta dall'alto del suo fiero portamento e ci osserva senza chiedere niente. Avremmo quasi il desiderio di scusarci con lui per il fatto di trovarci là, nel suo mondo, sulla sua strada. Gli offriamo una sigaretta, gli facciamo la fotografia promettendo di inviargliela al nostro rientro in Italia, scriviamo il suo nome su un foglietto di carta. Ho l'impressione che gli riusciamo buffi e forse assurdi. Con un cenno di saluto, scarno come il suo viso, si congeda dignitoso e scende solennemente a immergersi nella luce delle sue valli.

Noi andiamo a raggiungere in traversata un altro passo, denominato de la Laguna el Tome da cui parte la lunga cresta che ci condurrà in cima a quota 5.135. E' una montagna esteticamente molto bella, una piramide perfetta con roccioni merlati che paiono le torrette di un castello di fiaba. Tutt'intorno sempre quel tripudio di colori nella terra che ne denunciano la freschezza di forze. Per ultima lasciamo la salita alla torre. Sta sul filo della cresta che congiunge le nostre montagne. E' l'unica formazione rocciosa così isolata e svettante in tutta la zona. Spicca col rosso delle sue ripide pareti. La saliamo tutti e cinque il 13 febbraio da Nord-est. Incontriamo difficoltà di terzo, quarto e quinto grado su quelle rocce stupende per solidità e verticalità. Un'arrampicata aerea di circa 250 metri che ci porta per fessure, diedri e caminetti, attraverso fori da cui sbucare, oltre marcati strapiombi, quasi in cima, in un lago di luce. Un diedro che divampa di tinte infuocate ci porta bruscamente su una precaria cima che traballa come sospesa nella trasparenza accecante di un cielo enorme. La torre Augusto, m. 4860. Solo per questa scegliamo un nome non legato ai luoghi e costruiamo l'ometto in ricordo del padre di Jose, morto soltanto due mesi prima.

Ora non resta che aspettare l'arrivo di Hector e Miguel. Questa volta ci saranno cavalli per tutti, anche per noi cinque. Abbiamo riconfezionato le nostre casse, preparato gli zaini e quindi siamo stramazzati per terra. Riversi sui sassi, attendiamo i nostri salvatori. Non c'è più niente da mangiare e a stento ci sforziamo di tenere aperti gli occhi sulle nostre belle montagne. Ogni tanto uno di noi riesce a sollevarsi per trascinarsi in vedetta.

Finalmente un grido: «Arrivano! E con tanti cavalli!» Con il guizzo delle ultime speranze disfiamo la nostra unica tenda del «campo base» e corriamo a far segnali, con il vento che ci fa ballare addosso gli abiti e ci agita come spauracchi.

La sera del 15 febbraio dormiremo nella valle in basso, da dove avevamo scorto per la prima volta i nostri monti. Ci sarà un bel fuoco fatto con gli arbusti dalle piccole foglie dure e resinose, e ci sarà il pane cotto nel forno di casa, la carne e tanto vino rosso.

Due giorni per scendere a Barreal, attraverso il passo dell'Ansilta e quindi giù, verso la piana, passando tra il Cerro de los Nacimientos ed il Pico de Ansilta. Sei ore e mezza di cavallo un giorno, poi una notte da dormire buttati a casaccio per terra con gli animali che soffiano addosso, i cani che fanno rotolare le pentole sull'ultima brace, mentre un temporale si scatena in basso, illuminando la pampa. Tredici ore ancora di cavalcata il secondo giorno, per valli incendiate di terra rossa dove spiccano abbaglianti ossa di animali calcinate dal sole. E poi canaloni cupi di sfasciumi di scuro granito, fianchi scoscesi con frane incombenti su cui scendere lottando per non cadere oltre la testa del cavallo. Fino sul fondo della forra, dove scorre il rio Ansilta nelle cui acque in tumulto cercare i passaggi, per sfociare alla fine in cañons multicolori e incontrare i primi alberelli che preannunciano la pampa e la vallata.

Nostalgia

Usciamo dalle Cordigliere e il tramonto accende la terra. I monti alle spalle diventano neri contro il cielo di madreperla. La distesa di sassi è coperta d'ombra, i pantaloni si lacerano contro le piante secche e spinose. I guadi del rio de los Patos ci sorprendono con acque vorticose e ormai buie di notte. I cavalli e i muli stanno per scoppiare. Avremmo voluto farli riposare e sostare anche noi. Ma Hector ha un impegno per il giorno dopo e bisogna andare.

Viviamo in una specie di delirio. Per il distacco violento da quel nostro mondo fatto di una piccola tenda persa nell'immensità di una terra che parlava solo con la voce del vento, per la luce di quelle cime ch'è entrata anche in noi, per questo vagare in un profumo di aria e di terra e d'acqua, per la fame che ci fa sentire più inconsistenti che mai, e sembra di fluttuare sospesi.

La notte arriva con noi alle porte di Barreal e splende con l'incanto delle sue stelle bianchissime al di sopra delle folte chiome dei salici e dei pioppi del grande viale che porta al centro del paese. C'è odore di umanità, di case, di polvere e di asado. La casa di Hector ci apre le sue braccia sorridenti. Le nostre gambe si muovono scricchiolando verso la tavola dove sistemiamo i fornelli. Bistecche con uova. Ma riusciamo a masticare a stento. E' più facile bere. E brindiamo a tutto, a Hector, a Miguel, alla loro famiglia dolcissima, alle nostre cime, alla pampa, all'Argentina, all'amore per la vita. Brindiamo fino a notte inoltrata. Fortunatamente i giacigli son già pronti e ci caschiamo sopra stroncati dall'emozione e dal gran brindare.

I cani abbaiano a lungo leccandosi le ferite alle zampe, giunge anche la musica da un altoparlante fissato in cima ad un palo, fuori in strada. «Adios pampa mia...». Il confine tra la realtà ed il sogno sfuma tenue e la mente non afferra il significato di ciò che passa e di ciò che rimane. Il cuore si gonfia di commozione e la fede nasce infantile e pura. La notte difende le speranze e l'amore. Ma il sonno stenta ad arrivare. Già si insinua l'ansia di ricordare e una porta si chiude pesante su un'altra parte di noi. Un pezzetto della nostra vita va a depositarsi al di là della Cordigliera. Resta un'inquieta sensazione di pianto. «Adios pampa mia...» il canto dura sino al mattino e ci raggiunge sotto le coperte con carezze e tormento.

Bianca Di Beaco

UNA MOSTRA FOTOGRAFICA NELL'AMBITO DEL FESTIVAL DI SPOLETO

Gli efebi di Gloeden dopo mezzo secolo

Tutta l'arte del barone tedesco rivolta soprattutto a svelare i misteri del classicismo La raccolta fu quasi dispersa in seguito al giudizio di «oscena» sancito dal tribunale

SPOLETO — Da un po' di anni a questa parte uno degli scopi principali dell'arte figurativa moderna è quello di rivisitare opere classiche di autori «intoccabili». Smitizzarli, mostrarli in una nuova luce. Il più delle volte questi esperimenti hanno vita breve. Dopo iniziali clamorosi successi, il fatale dimenticatoio.

Quando però la ricerca percorre delle strade meno note a volte le sorprese non mancano. E' il caso della mostra imperniata sulle fotografie di Wilhelm Von Gloeden, il «barone di Taormina», con interventi di Joseph Beyus, Michelangelo Pistoletto e Andy Warhol, che ha inaugurato la sezione arti figurative del XXI Festival dei due mondi di Spoleto.

Questa esposizione, organizzata con intelligenza e gusto da Graziella Lonardi, è la dimostrazione pratica che quando l'arte contemporanea, così priva spesso di idee originali e valide si mette al servizio del passato per restituirlo intatto al giudizio di un pubblico più smaliziato e maturo di quanto potesse esserlo un secolo fa, i risultati sono spesso sorprendenti. Von Gloeden, nobile tedesco nato nel 1856 e morto all'età di 75 anni nella sua città eletta, Taormina, non è un personaggio consueto. Le sue fotografie hanno destato da sempre scalpore. Alla fine dell'Ottocento e soprattutto in Sicilia non ci si era ancora abituati all'idea di vedere ritratti corpi di giovani nudi sebbene casti.

Tutta la produzione fotografica di Von Gloeden, circoscritta agli anni 1880-1911 circa, era rivolta soprattutto alla ricerca dei misteri del classicismo: ritrovare attraverso i volti e i corpi dei giovani isolani il codice dell'antichità.

Ma, a quei tempi si sa, una cosa era vedere un ragazzo disteso su una scogliera che espone il suo corpo al caldo sole di Taormina e una cosa era vederne più d'uno in atteggiamenti amichevoli. Von Gloeden però fu più fortunato di Oscar Wilde. Anche lui ebbe il suo buon processo, ma dopo la sua morte, nel 1940. Il tribunale di Messina condannò per pubblicazione oscena le sue raccolte e contribuì in gran parte alla perdita di quasi tutta la produzione fotografica del barone. Si deve soltanto alla recente scoperta dell'intero fondo già degli eredi di Pancrazio Bucini, più noto come «il moro» — modello di Gloeden e suo fedele compagno di vita dal 1903 al 1931 — se oggi buona parte del suo lavoro è stato ricostruito minuziosamente.

E' a questo punto che l'arte contemporanea si appropria, in questo caso intelligentemente, di questo materiale, ripresentandolo in una nuova veste. «L'arte è un campo di recupero — scrive Roland Barthes nella presentazione del catalogo della esposizione — polche recupera la sua stessa contestazione e ne fa una nuova arte». Ed ecco che gli efebi ritratti come personaggi di una mitologia prevalentemente ellenistica, i volti di una terra soleggiata, i pastori o i giovani distesi mollemente su pelli di pantera tra arazzi orientaleggianti intenti a cullarsi nelle braccia di Morfeo, divengono, all'insaputa di Van Gloeden, una manifestazione kitsch, il cui alto valore estetico si fonde con un gusto a volte dubbio.

E' proprio questa contraddizione che costituisce il filo conduttore della esposizione che oltre a 150 stampe del tanto discusso «barone» — il cui titolo nobiliare è però autentico — presenta alcuni interventi di Beuys, Pistoletto e Warhol. Ognuno di loro ha sviluppato sulla produziona fotografica di Von Gloeden una propria ricerca. Ecco quindi l'apporto di Beuys che su cartoline originali del barone che ritraggono paesaggi o alcuni ragazzi ha inserito dei disegni a matita prevalentemente ironici e concettuali. «La rivoluzione siamo noi» appare scritto su quasi tutte le cartoline.

Pistoletto ha usato la sua solita tecnica della riproduzione e dello specchio per interpretare Von Gloeden. Due ragazzi abbracciati — una gigantografia di una foto dell'artista tedesco — fanno mostra di sé su uno specchio. A cinque metri di distanza è collocata la macchina fotografica di studio dell'inizio del secolo appartenuta allo stesso Gloeden con l'obiettivo puntato verso l'immagine.

Del tutto inaspettato il contributo di Andy Warhol: per la prima volta, almeno ufficialmente, ha messo da parte le sue tecniche miste e i suoi esperimenti fotografici per eseguire una serie di interessanti disegni a carboncino su carta lavorata, ispirati alla scuola di Picasso e Matisse.

L'esposizione già dal giorno della sua inaugurazione ha fatto parlare di sé. Ai giudizi encomiastici di molti critici si registrano anche quelli scandalizzati di una parte del pubblico che non ha gradito troppo la vista senza veli di giovani uomini. Nei volti di alcuni si è letto un certo imbarazzo, in altri indignazione per una cultura che per certi aspetti viene definita erotica e diversa. A scanso di equivoci e di proteste moralizzatrici nella mostra, fa bella vista di sé una frase dello stesso Von Gloeden: «L'unico fine dell'arte è il bello. Essa ignora la morale».

Negli ambienti del Festival si ritiene comunque che a Spoleto non si ripeterà il processo che a Messina rischiò di disperdere del tutto l'eredità Wilhelm Von Gloeden».

Giancarlo Leone

GIORNALE DI TRIESTE

SI E' INIZIATA LA LUNGA FATICA PER 1393 «MATURANDI»

Un tema per tutti i gusti tra i quattro di italiano



Non c'è stato il preventivato tema su Ugo Foscolo, di cui ricorreva il bicentenario della nascita, ma i circa 1400 «maturandi» degli istituti superiori cittadini hanno avuto comunque modo di scegliere tra una quaterna di proposte capaci di soddisfare le più diverse aspettative e propensioni e qualcuno, per di più, aveva indovinato alla vigilia almeno un tema, come ad esempio quello sulle prossime elezioni europee e le prospettive riguardanti il processo di unificazione del vecchio continente.

Ieri mattina è dunque iniziata anche a Trieste la lunga fatica che vedrà impegnati per oltre un mese tanti giovani, le loro famiglie e un bel gruppo di insegnati chiamati a comporre le commissioni d'esame. Proprio in questi giorni la stampa nazionale sta offrendo spazio a interventi e discussioni sulla validità di questo esame, nell'incertezza peraltro sul futuro assetto della scuola media superiore; ma per i ragazzi impegnati nella prova finale di una lunga carriera di studi (per alcuni destinata a concludersi, per altri da completare all'Università) la preoccupazione fondamentale rimane quella di superare nel miglior modo possibile un appuntamento importante. E l'attesa è stata non meno trepida, anche dopo che, da qualche anno a questa parte, le percentuali dei «maturi» sono state sempre piuttosto alte.

In altra parte del giornale pubblichiamo i titoli dei temi assegnati, tre uguali per tutti gli indirizzi di studio e uno diverso a seconda del tipo di istituto frequentato e attinente alla preparazione specifica. In linea di massima è accaduto che nei licei le scelte dei candidati si sono orientate verso le varie proposte, mentre negli istituti tecnici e in quelli con un indirizzo professionale più preciso (magistrale, artistico, ecc.) è stato scelto generalmente il quarto tema.

Oggi ci sarà la seconda prova scritta, che sarà per i licei classici il tema di greco, per quelli scientifici e gli istituti magistrali il tema di matematica, per tutti gli altri un tema su una materia diversa a seconda della specializzazione. Gli esami orali, a loro volta, potranno cominciare non prima del terzo giorno dopo la conclusione degli scritti e non oltre il quinto giorno.

I maturandi degli istituti superiori cittadini sono 1393, di cui 1279 interni e 114 esterni, così distribuiti: «Petrarca» 90 interni con la prima commissione e 60 interni e 16 esterni con la seconda; «Oberdan» 89 interni con la prima e 87 interni e 3 esterni con la seconda; «Carducci» 44 interni 23 esterni; «D'Aosta» 56 interni e 19 esterni; «Nautico» 48 interni e 11 esterni; «Carli» 67 interni e 4 esterni con la prima e 77 interni con la seconda; «Da Vinci» 93 interni e 2 esterni con la prima e 71 interni con la seconda; istituto per geometri 49 interni e 8 esterni con la prima e 47 interni e 10 esterni con la seconda; «Volta» 69 interni e 4 esterni per metalmeccanica e termotecnica, 61 interni e 2 esterni per telecomunicazioni, 49 interni e 4 esterni per elettrotecnica ed edilizia; «Nordio» 14 interni e 2 esterni; «Sandrinelli» 20 interni e 1 esterno; «Galvani» 12 interni e 1 esterno.

A differenza di altre città italiane, dove i provveditorati si trovano in serie difficoltà a Trieste tutte le commissioni d'esame sono al completo, anche se soltanto ieri mattina si sono potute completare con gli ultimi insegnanti di materie tecniche, dopo alcune rinunce da parte dei primi interpellati.

Cambiano 800 numeri telefonici

Come annunciato, verranno cambiati oggi circa 800 numeri di telefono ad altrettanti utenti della rete di Trieste. Essi sono sparsi nel centro della città e hanno un numero che attualmente inizia con la cifra «37».

Questo numero sarà cambiato integralmente e sulla numerazione vecchia verrà inserita una segreteria automatica che invita a consultare il nuovo elenco, in distribuzione già da oltre una settimana, oppure a chiamare il «12», servizio informazioni elenco.

IL SEMINARIO DELLE UNIVERSITÀ EUROPEE

Tutela dell'ambiente: un invito da Varsavia

Presente per Trieste il rettore Giampaolo de Ferra

Si è tenuto a Varsavia il secondo seminario delle Università europee dei Paesi firmatari della Carta di Helsinki. Come è stato più volte sottolineato, anche nella risoluzione che ha concluso i lavori il seminario di Varsavia rappresenta la seconda tappa del cammino aperto dal seminario di Trieste e si pone come premessa per altre riunioni della medesima natura.

Al seminario, come già a Trieste, hanno partecipato i rettori delle Università europee, mentre Stati Uniti e Canada hanno inviato propri osservatori assieme all'Unesco, all'Associazione internazionale delle Università e alla Conferenza dei rettori europei. Il riconoscimento della funzione svolta dalla riunione di Trieste ha avuto pratico riscontro anzitutto nell'affidamento al rettore della nostra Università della presidenza della prima sessione di lavoro. Il tema trattato era quello della tutela dell'ambiente e di un aspetto particolare dell'educazione permanente: l'Università per la terza età.

La prima sessione è stata presieduta dal prof. Giampaolo de Ferra, mentre la relazione di base è stata tenuta dal prof. Janos Kovacs dell'Università Eotvos di Budapest. La seconda sessione ha visto in cattedra il prof. Sendow, rettore di Sofia, con relatore il prof. Matscher di Salisburgo. La riunione conclusiva ha avuto presidente il rettore dell'Università di Mosca, prof. Fiedosow, mentre il tema è stato trattato dalla signora Hélène Ahrweilr, rettore della Sorbona di Parigi.

I lavori hanno messo in luce la sincera volontà di collaborazione fra le Università, al di là dei differenti sistemi politici nei quali esse sono inserite, ma soprattutto è stato unanimemente sottolineata l'importanza dell'autonomia universitaria che da sola — senza la mediazione dell'autorità politica — è riuscita, una volta a Trieste e una seconda volta a Varsavia, a riunire attorno ad un medesimo tavolo Università dell'Est e dell'Ovest. Il prossimo incontro si terrà in Francia.

Ormai «l'esprit de Trieste» è il modo ufficiale per definire il clima di questi incontri che vanno assumendo carattere di periodicità: essi rappresentano un'occasione per dimostrare che la collaborazione internazionale tra i più importanti centri di cultura — e cioè le Università — è una condizione necessaria per aiutare gli uomini, al di là della loro nazionalità.

Radiotaxi 24 su 24

Da sabato scorso, 1.o luglio, il numero telefonico 775665 del servizio di radiotaxi è a disposizione degli utenti 24 ore su 24 per la prenotazione di un'auto pubblica. L'inconveniente del... silenzio notturno di tale indispensabile servizio è stato dunque ovviato e si tratta solo di attendere, se il centralino è occupato, con il conforto piacevole di una pausa stereofonica.

STATO CIVILE

NATI: Mersini Stefano, Cassini Narayana, Bisighin Piero, Koren Gianluca, Lovrina Fedor, Vergani Andrea, Jurissevich Paolo e Andrea, Masi Martina e Valentina, Mauro Sergio, Scoglia Sandro, Zadnich Cristina, Blasco Barbara, Visintin Laura, Degrassi Laura, Palman Ileana, Nacci Luigi, Rovina Jane.

MORTI: Vuchelich in Geormella Giovanna, di 62 anni; Ferrazzutti ved. Pasini Marchi Maria, 83; Pastrovicchio ved. Buoncompagno Antonia, 86; Visintin ved. Michel Vittoria, 70; Ruzzier Natalia ved. Bianco, 80; Da Riz in Corsi Graziella, 28; Fozzer ved. Denifoti Anna, 74; Okretic Stefania, 77; Zambon Angelo, 60; Lachin Eugenio, 78; Iurincic in Berzan Danila, 57; Mengaziol ved. Zeriau Giuseppina, 76; Siega ved. Rocco Antonia, 84; Cozzi Ramiro, 82; Culot ved. Faion Anna, 70; Saffaro ved. Hruby Silvestra, 83.



La professoressa Praderie, dell'Osservatorio di Parigi-Meudon, tiene la relazione introduttiva al Colloquio internazionale di astrofisica apertosi ieri al Centro di Miramare (Italfoto)

INCIDENTI DALLA STESSA DINAMICA: IN VIALE MIRAMARE E IN VIA SAN GIACOMO IN MONTE

Due scontri mortali a un'ora di distanza

Le due motorette sono venute a collisione rispettivamente con un'autovettura e con un autobus

Mezzogiorno di morte su due strade triestine. A distanza di un'ora due incidenti mortali si sono verificati ieri a San Giacomo e sulla riviera di Barcola. Due uomini, due padri di famiglia; l'uno giovane e l'altro più anziano sono morti in due scontri dalla dinamica quasi uguale: la collisione frontale della motoretta sulla quale viaggiavano con un veicolo che procedeva in senso opposto. Nell'incidente avvenuto sulla riviera di Barcola, la «Vespa» guidata verso Miramare dal dott. Giampaolo D'Aprile (33 anni, via Cologna 34) si è schiantata contro una «850»; nell'altro incidente lo scooter condotto dal falegname Vittorio Franceschini (57 anni, via Isola d'Istria 5) è finito sotto un autobus della linea «10» che proveniva dal centro ed era diretto verso la periferia. In tutti e due i casi gli sventurati scooteristi sono morti sul colpo.

La prima sciagura è avvenuta poco dopo le 13. A quell'ora c'era molto traffico sulla riviera di Barcola. Le macchine parcheggiate (anche abusivamente) da una e dall'altra parte della strada, restringevano notevolmente la carreggiata. Una coda di vetture era diretta verso Grignano, mentre il traffico era un po' più scarso in direzione del centro cittadino. Giampaolo D'Aprile, nato in provincia di Pisa il 5 marzo 1945, coniugato e padre di una bimbetta, Irene, di un anno e mezzo, era seduto in sella alla propria «Vespa» targata TS 38935. Egli aveva chiuso da pochi minuti il proprio studio immobiliare triestino in via San Nicolò 33 e si stava dirigendo verso il bagno Riviera di Grignano, dove lo stava attendendo la moglie Liliana Persano.

All'altezza della discoteca «Big Ben», probabilmente per evitare di tamponare una macchina che aveva frenato davanti a lui per immettersi — pare — in un parcheggio, Giampaolo D'Aprile ha frenato di colpo, sterzando verso sinistra. Purtroppo ha perduto così il controllo del veicolo e l'equilibrio, andando a sbattere contro la parte anteriore di una «850 special» di colore giallo (TS 125019), che procedeva verso Barcola. Alla guida della vettura si trovava la proprietaria, Giulia Martincich Novak, di 53 anni, abitante al n. 554 di Santa Croce, la quale stava cercando un parcheggio per potersi fermare e prender un bagno ai Topolini. L'urto è stato improvviso e l'impatto abbastanza violento. Poteva essere, tutto sommato un incidente come tanti: una botta violenta, ma il destino ha voluto diversamente. Il malcapitato scooterista ha battuto duramente la testa sull'asfalto riportando la frattura cranica con uscita di materia cerebrale, per cui è morto all'istante. L'agghiacciante scena è stata vista da decine e decine di bagnanti, che si sono stretti attorno ai veicoli coinvolti nell'incidente. E' stato subito sollecitato l'intervento dei sanitari della Cri. L'autolettiga, guidata dall'autista Pellizer, ha faticato a farsi strada tra la coda disordinata delle automobili. Quando sono arrivati sul posto, i sanitari non hanno potuto fare altro che constatare il decesso. Mentre gli infermieri Geromella e Montanari coprivano pietosamente con un lenzuolo il corpo dell'uomo, il medico, dott. Lo Jacono, redigeva il certificato di morte.



Giampaolo D'Aprile

I carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria hanno iniziato ad assumere i rilievi di legge, mentre i vigili urbani provvedevano a dirigere il traffico a sensi unici alternati. I militari dell'Arma hanno subito informato del fatto il magistrato di turno, dott. Roberto Staffa, che si è recato personalmente sul posto per poter rendersi conto dell'incidente. Al termine dei rilievi i carabinieri hanno dovuto attendere a lungo l'arrivo del carro funebre. Appena alle 15, cioè due ore dopo, la salma è stata deposta all'obitorio a disposizione della magistratura. I carabinieri della stazione di Miramare hanno interrogato la guidatrice e le persone che si trovavano con lei in macchina, oltre agli altri testimoni.



Vittorio Franceschini





La tragedia della riviera di Barcola: nella foto sopra, scattata pochi minuti dopo la collisione, i carabinieri stanno compiendo i rilievi del sinistro. Nella foto sotto (via San Giacomo in Monte) si può constatare la violenza dell'impatto: la motoretta si è incastrata sotto il parafango del «bus», mentre lo scooterista finiva morente sull'asfalto (Italfoto)

Un'ora più tardi si è verificato il secondo incidente mortale. Anche in questo caso la salma è rimasta a lungo sull'asfalto, in quanto gli addetti alle pompe funebri erano impegnati nell'incidente di viale Miramare.

Vittorio Franceschini, nato a Trieste il 27 giugno 1921, era da poco uscito dalla sua abitazione di via Isola d'Istria 5, dove si era recato a mangiare. In sella alla propria «Vespa», targata TS 40368, egli stava dirigendosi verso la via della Fornace dove si trova il suo laboratorio di falegname. Aveva appena iniziato la discesa della via San Giacomo in Monte quando, in fase di sorpasso, è finito, non si sa come e perché, verso sinistra. Nello stesso istante, dalla parte opposta, stava sopraggiungendo un autobus della linea «10», targato TS 156628, condotto verso via dell'Istria dall'autista Maurizio Penso (23 anni, via Buonarroti 5). La motoretta si è incastrata sotto il parafango anteriore sinistro del pesante veicolo pubblico, mentre lo sventurato falegname veniva catapultato sull'asfalto. La morte è stata istantanea.

Sul posto sono accorsi in brevissimo tempo i sanitari della Croce rossa: gli infermieri Escher e Flora con l'autista Abrami. Il medico, dott. Goruppi, ha constatato il decesso ed ha redatto il certificato di morte. In piazza Vico il traffico degli autobus veniva subito bloccato e così pure in campo San Giacomo, e i veicoli pubblici venivano deviati su «percorsi di emergenza»; i vigili urbani hanno provveduto anche a far deviare per un certo tempo il traffico privato. Sul posto sono accorsi gli agenti della polizia stradale, con il capitano Job. Il magistrato dott. Staffa, informato telefonicamente, ha concesso il nullaosta per la rimozione della salma.

Mezz'ora dopo l'incidente, sono accorsi sul posto i due figli dello sventurato. Il più giovane dei due, Aldo, che era stato informato da un amico, ha mollato il lavoro ed è arrivato con indosso la tuta. Si è inginocchiato per terra singhiozzando. L'altro, Dario, che lavora in porto, era in piedi, vicino a lui, impietrito dal dolore. E' toccato ai due figli il doloroso compito di informare la madre. La donna, che lavora in qualità di sarta al teatro Verdi, aveva ieri la sua giornata libera e si era recata al bagno. Là ha appreso la tragica notizia.

SI E' APERTO IL «COLLOQUIO» AL CENTRO DI FISICA

Con i satelliti in tasca gli astronomi a Miramare

L'astrofisica di oggi si fa in buona parte grazie agli strumenti montati a bordo dei satelliti artificiali. Vanno bene le previsioni teoriche con carta e matita o i chilometri di carta che escono da un computer, le osservazioni al telescopio o i rilevamenti radiotelescopici. Ma quando si vuol superare di un balzo l'atmosfera che «censura» tanta parte della luce che vien giù dalle stelle, allora bisogna affidarsi agli osservatori orbitrali, capaci di brandeggiare i loro strumenti a centinaia o migliaia di chilometri dal pianeta su comando dello sperimentatore a terra.

E' la nuova dimensione dell'astrofisica moderna: la prossima vedrà gli scienziati montare di persona sulle astronavi e sui laboratori orbitali o magari raggiungere le basi scientifiche lunari del futuro. E' già accaduto sulla stazione Skylab americana, accadrà di nuovo — con periodica regolarità — quando negli anni Ottanta le «navette» faranno la spola tra spazio e Terra.

I satelliti astronomici sono infatti i protagonisti della «cinquegiorni» di astrofisica che si è aperta ieri mattina al Centro difisica teorica di Miramare, dedicata al tema «Spettrometria ad alta risoluzione», organizzata dal nostro Osservatorio astronomico. E' il quarto Colloquio internazionale di astrofisica realizzato in questi anni a Trieste: segno di continui proficui contatti con il mondo scientifico.

A più di cento ricercatori affluiti soprattutto dall'Europa — ma anche dall'America del Nord e dal Giappone, dall'Australia e dall'Egitto — il prof. Budini, vicedirettore del Centro, ha dato il benvenuto annunciando ufficialmente che tra un anno esatto avrà luogo a Miramare un convegno in memoria del centenario della nascita di Einstein, che tratterà di relatività e cosmologia: vi prenderanno parte — per la prima volta — anche scienziati cinesi.

Dopo un breve indirizzo di saluto della prof. Margherita Hack, direttore dell'Osservatorio triestino, i lavori del congresso sono iniziati con alcune comunicazioni di carattere generale. La prof. Praderie, dell'Osservatorio di Meudon (Francia), ha riassunto la necessità da parte degli astronomi di ottenere spettri sempre più dettagliati, sia per lo studio delle atmosfere stellari sia di altri oggetti celesti, dai pianeti ai lontanissimi quasar, dal Sole alla materia interstellare. Il dott. Hoekstra, di Utrecht, ha parlato invece dei bisogni dal punto di vista strumentale: i telescopi posti nello spazio, i vari tipi di spettrografi che oggi si vanno sviluppando secondo tecniche diverse per esplorare il più vasto campo della gamma di radiazioni che provengono dallo spazio, dal lontano ultravioletto al lontano infrarosso. Nel pomeriggio sono state illustrate e discusse nei dettagli alcune di queste nuove tecniche, che hanno già cominciato a dare rilevanti risultati.

Questa mattina (ore 9) i lavori riprenderanno con due ampie relazioni della prof. Underhill (Istituto d'astrofisica di Parigi) sulle atmosfere stellari, e del prof. Grenwig, dell'Università di Tubinga, in Germania. Nel pomeriggio, tra gli altri, parlerà il dott. Sedmak dell'Osservatorio di Trieste, mettendo a confronto rilevatori fotografici e rilevatori fotoelettrici.

IL VERDE E' TUO
DIFENDILO

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Elisabetta. — Il sole sorge alle 5.21 e tramonta alle 20.57; la luna si leva alle 4.49 e cala alle 19.56.

Ieri: temperatura massima gradi 23,8, minima 17,3; pressione millibar 1015,8 stazionaria; umidità 67 per cento; temperatura del mare gradi 21,6.

Maree oggi: alta alle 10.42 con cm 30 e alle 21.32 con cm 45 sopra il livello medio; bassa alle 4.01 con cm 59 e alle 15.47 con cm 11 sotto il livello medio. — **Domani:** alta alle 11.09 con cm 32 e alle 22.01 con cm 44 sopra il livello medio; bassa alle 4.28 con cm 61 e alle 16.22 con cm 11 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tle. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831; via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (7-22) tel. 68441; notturno (22-7) tel. 732627.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale) tel. 116.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (040) 77001.

Pronto soccorso Cri: tel. 68888.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Diavia condizionatori
frigette
artico
per
autovetture
autocarri
veicoli speciali
montaggio in giornata
VENDITA e SERVIZIO
PICCINI
P.za Garibaldi 51, tel. 91223
CODROIPO (UD)

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

5-9 luglio: COURMAYEUR ed i CASTELLI della VALLE d'AOSTA.
5-9 luglio: VIENNA, la Capitale del Sorriso, in autopullman o treno.
8-15 luglio: TRIANGOLO DEL SOLE (Circuito della Sicilia) in autopullman.
11-16 luglio: PRAGA, la Città d'Oro, in pullman.
12-16 luglio: VIENNA, la Capitale del Sorriso, in autopullman o treno.
16-23 luglio: CIRCUITO DELL'AUSTRIA, in autopullman.
19-23 luglio: VIENNA, la Capitale del Sorriso, in autopullman o treno.
20-23 luglio: BUDAPEST, la Capitale sul Danubio.
20-23 luglio: PARIGI, la Ville Lumière, in aereo.
22-23 luglio: VERONA, per la Stagione Lirica all'Arena.
22-29 luglio: IL ROMANTICO SUD, in autopullman.
23-29 luglio: GERMANIA ROMANTICA con navigazione sul Reno.
26-30 luglio: VIENNA, la Capitale del Sorriso, in autopullman o treno.
27-30 luglio: VIENNA, i Viaggi del Turismo Facile.
29-30 luglio: VERONA, per la Stagione Lirica all'Arena.

Prenotazioni: Uffici U. T. A. T.

ESTREMO ORIENTE
15-8 / 5-9
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

la Serica
Tessuti alta moda
SCONTI
fino al.....40%
su tutti i tessuti in esistenza

estatebagno 1978:
è una STRAORDINARIA OFFERTA
della «GALLERIA DEL BAGNO»
di via San Lazzaro 10
dal 5 al 15 luglio
sconti
dal 20 al 40 %
SU TUTTI GLI ARTICOLI ESPOSTI
BERNARDINI
bagnoarredamenti
TRIESTE - VIA S. LAZZARO 10 - VIA GAMBINI 33

GIORNALE DI TRIESTE

RELAZIONE DELL'ING. VITTORIO POLVERIGIANI AL ROTARY

Traffico più scorrevole con il futuro oleodotto

Il collegamento sotterraneo tra la raffineria Aquila e Visco sede del deposito libererà le nostre strade dalle autobotti

(L. C.) Procedere in macchina accodati a un'autobotte è poco piacevole, ma sulla rete stradale che fa capo a Trieste, sede di grandi raffinerie, capita assai spesso. Non potrà quindi non essere accolto con favore dagli automobilisti l'annuncio che è stato dato al Rotary dall'ing. Vittorio Polverigiani, direttore della «Total italiana»: sperabilmente già fra un anno una parte assai rilevente dei prodotti finiti dell'«Aquila», anziché su ruote e all'aperto, viaggerà sottoterra in una conduttura.

Punto d'arrivo di questo oleodotto che si sta costruendo con solerzia sarà il deposito dell'«Aquila» a Visco, una località nelle immediate vicinanze di Palmanova.

I motivi di fondo per cui viene concretato questo progetto — nuova testimonianza della buona salute economica di cui, nonostante i tempi difficili, gode la quarantaquattrenne raffineria triestina — si rialacciano a quelli che resero necessario il suo ampliamento per consentirle di passare dai 2 milioni e 300 mila tonnellate all'anno alla quota di 5 milioni (0,3 dei quali destinati ai consumi interni).

Tale ampliamento, attuato fin dal 1974, ha risposto all'esigenza di dare alla raffineria una dimensione economica e una capacità adeguata ai consumi del suo mercato naturale che è costituito dal Friuli-Venezia Giulia e delle aree adiacenti. Il deposito di prodotti finiti e l'oleodotto di collegamento rispondono a loro volta all'esigenza di avvicinare la raffineria al suo mercato. L'obiettivo che ci si propone è triplice:

1) Dare alla raffineria uno sbocco sufficiente a consentire l'impiego a piena capacità;

2) assicurare il regolare rifornimento dei centri di consumo regionali ed extraregionali in funzione dei quali la raffineria è stata autorizzata dal governo ad ampliarsi;

3) evitare l'intasamento delle strade con autobotti, garantendo viceversa la continuità del rifornimento con il sistema per oleodotto, il più attuale oggi esistente sotto il profilo ecologico e della sicurezza.

Senza deposito satellite e oleodotto la raffineria sarebbe condannata a restare inutilizzata per oltre il 40 per cento della sua capacità, dato che l'insufficienza del sistema stradale di Trieste, già saturato dal traffico creato dal porto, le impedirebbe di alimentare il suo mercato via strada, facendo rimanere improduttivi investimenti (anche recenti) per decine di miliardi.

Ai tre milioni di tonnellate annue di prodotti convenzionali da spedire via terra vanno aggiunte buona parte delle 500 mila tonnellate di prodotti speciali che hanno le più diverse destinazioni, vicine e lontane.

Ma questa quantità, più che tripla rispetto a ciò che è stato spedito via strada fino a oggi, non può in alcun modo essere assorbita dal sistema stradale esistente a valle della raffineria, già attualmente saturo. Né può dirsi che un eventuale ampliamento dell'attuale sistema stradale gioverebbe molto: il trasporto per autobotti dalla raffineria resterebbe sempre difficile e antieconomico, in particolare a causa della lunga salita da superare verso l'altipiano carsico.

Il grande interesse regionale del progetto è messo anche in rilievo dal fatto che l'oleodotto consentirà, attraverso un'apposita bretella, l'alimentazione diretta della centrale Enel di Monfalcone, in via di ampliamento secondo i piani del governo. Il contributo dell'Aquila all'approvvigionamento di tale centrale potrà così ricoprire fino al 50 per cento del suo fabbisogno con forte alleggerimento delle operazioni portuali di ricevimento del combustibile e conseguenti riduzioni dei rischi d'inquinamento marino.

Dopo aver fatto notare che la soluzione deposito satellite-oleodotto è normalmente adottata, anzi, in casi consimili, spesso imposta in tutti i paesi europei, l'ing. Polverigiani ha soggiunto:

«In effetti il trasporto per oleodotto è in via assoluta il più "sicuro" oggi esistente, il più pulito in relazione ai problemi dell'inquinamento e il più attuale per soddisfare le esigenze del traffico, perché elimina le autobotti dalle strade. Si pensi — ha detto il relatore all'inadeguatezza del sistema stradale che circonda Trieste e alla necessità per le autobotti cariche di disporsi in lunghe file, a lenta andatura e a pieno regime, lungo il percorso in salita verso l'altipiano. Ciò che occorre a Trieste, anche in relazione allo sviluppo delle attività portuali, è che le strade vengano il più possibile sgomberate dai traffici evitabili, e non il contrario».

Per quanto riguarda il rispetto per l'ambiente, l'ing. Polverigiani ha precisato che il percorso dell'oleodotto si sviluppa parallelamente e a pochi metri di distanza dall'esistente oleodotto Tal, per cui non si avranno nuove «ferite» sul terreno carsico. A ogni modo l'«Aquila» ha accettato le prescrizioni più severe e ha assunto precisi impegni con singoli proprietari e con le amministrazioni locali per l'attuazione dei più idonei e necessari rispistini.

L'opera comprende una stazione di pompaggio nel comprensorio della raffineria Aquila, due distinte tubazioni parallele, interrate del diametro di 250 millimetri (una per il trasporto di benzine, petroli e gasoli; l'altra per i combustibili fluidi e densi) e il deposito di Visco consistente in una cinquantina di serbatoi della capacità complessiva di 120 mila metri cubi.

A questo proposito va notato che la località di Visco è particolarmente adatta per ospitare il deposito, data la sua vicinanza all'autostrada e la possibilità per il traffico di disperdersi secondo diverse radiali. A cura e spese dell'«Aquila» verrà costruita una nuova strada di raccordo tra il deposito e il casello autostradale di Palmanova che è stata approvata dalla Giunta regionale.

L'ing. Polverigiani, la cui relazione è stata seguita con vivo interesse e infine vivamente applaudita ha concluso fornendo alcune eloquenti cifre.

L'investimento previsto è di 25 miliardi di cui 14 per l'oleodotto e 11 per il deposito. Circa 10 miliardi sono di manodopera. Ciò equivale a circa un milione e mezzo di ore di lavoro ossia all'impiego di 500 persone per un anno e mezzo.

I nuovi posti di lavoro del deposito saranno circa 70 tra personale diretto (circa 35) e personale di imprese esterne per lavori di manutenzione e servizi. A ciò debbono aggiungersi gli effetti delle attività indotte (movimento di autisti, ristoranti, alloggi, officine di riparazione ecc.). Peraltro, dal punto di vista dei livelli occupazionali è da rilevare che l'investimento serve anzitutto a garantire l'attività futura della raffineria Aquila e cioè il mantenimento e il consolidamento di almeno 800 posti di lavoro tra diretti e indiretti.

La legge della vita

Ruote della sfortuna

Un sopravvissuto di quella particolare categoria che furono i ladri di biciclette. Una sera d'autunno, un pensionato si rivolse alla polizia, denunciando che ignoti gli avevano rubato la modesta «due ruote» che aveva lasciato all'esterno di una trattoria. La vita è, talvolta, beffarda: dopo qualche settimana, il derubato finì in carcere e il caso volle che venisse sistemato proprio nella cella di un conoscente, un operaio della sua stessa età.

Guardando il compagno di sventura, gli venne in mente che costui, anni prima, si era dedicato ai furti di biciclette, esternò i propri sospetti alla polizia e l'indiziato venne interrogato. Non negò i fatti ma precisò che, un giorno, girando per la campagna, aveva trovato il rottame d'una bicicletta abbandonato in un cespuglio e, ritenendo che il legittimo proprietario se ne fosse disfatto, lo aveva portato dapprima a casa e poi da un meccanico per ripararlo. In conclusione, aveva speso diversi biglietti da mille. Nonostante il «disipendio» venne incriminato per furto e, processato dal Tribunale, andò assolto per insufficienza di prove. Egli si accontentò ma tutt'altro che soddisfatto fu il Pubblico ministero di udienza, il quale ricorse contro la sentenza liberatoria.

Della sgangherata bicicletta si riparla, pertanto, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Ambrosi, P. g. il dott. Franzot, cancelliere Lubiana. La difesa dell'operaio contumace viene assunta dall'avv. Pacor.

L'avventura non ha avuto un lieto fine: è stato riconosciuto colpevole e, con le «generiche», si è buscato venti giorni di reclusione e 20 mila lire di multa senza alcun beneficio. Il suo burrascoso passato è incompatibile con la condizionale. Dovrà tornare in carcere e, se è saggio, terrà d'occhio i futuri compagni di cella. Anche un detenuto, quando uno meno se lo aspetta, può indossare i panni dell'accusatore.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Volontari sul Podgora

La Compagnia Volontari giuliani, con la collaborazione delle associazioni aderenti alla Grigioverde, effettuerà il 19 prossimo, con partenza alle 17.30 da piazza Oberdan, l'annuale pellegrinaggio al Podgora e a Oslavia, luoghi dove 63 anni or sono i primi volontari giuliani consacrarono col loro sangue alla gloria d'Italia. La partecipazione è aperta anche ai familiari e agli amici. Le iscrizioni si ricevono nella sede della Casa del combattente anche per telefono (numero 30487) il lunedì e il mercoledì dalle 10 alle 12.

Festa jugoslava

Il consolato generale della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia a Trieste ricorda che i suoi uffici rimangono chiusi al pubblico nell'odierna giornata di martedì 4 luglio per la ricorrenza della festa nazionale.

Nell'Associazione bridge

L'assemblea straordinaria dell'Associazione bridge Trieste, che era stata convocata in seguito alle dimissioni del presidente e alla decadenza del consiglio direttivo, ha nuovamente eletto alla presidenza l'avv. prof. Sergio Kostoris, e quali consiglieri il dott. Paolo Cozzi, il dott. Alfredo Vernier, il rag. Silvio Colonna, l'ing. Rino Pomodoro, il dott. Luciano Toffoli e il signor Pietro Minzi Cleva.

Soggiorni Escai

Questa sera con inizio alle 19.15 si terrà nella sede della società Alpina delle Giulie, in piazza Unità d'Italia 3 (tel. 60317), una riunione informativa sul soggiorno organizzato dall'Escai «U. Pacifico» a Casere in Val Aurina. Tutti gli iscritti sono invitati a partecipare.

L'Alpina sul Sagran

Domenica prossima 9, la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà da Ugovizza un'escursione al rifugio «Fratelli Nordio» e la salita del monte Sagran (m 1922) per a forcella Fontana Fredda. La partenza in pullman avverrà alle 6.15 dalla piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Gita a Paularo

Per domenica prossima, 9 luglio (partenza alle 7 da piazza Oberdan) il Cai XXX Ottobre ha in programma una gita a Paularo con salita al Monte Zermula (m 2145). Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Cai, via Pellico 1 (tel. 68795).

AUSPICE «PRO SENECTUTE»

Un lieto incontro di anziani a mensa

Nel giorno di San Pietro e San Paolo, la «Pro Senectute» ha organizzato un incontro di 160 anziani in un ristorante della riviera di Barcola con la generosa collaborazione dei proprietari del ristorante stesso, dei pescatori di Trieste e di varie ditte locali e regionali. Agli intervenuti, con il favore di una bellissima giornata, è stata offerta all'aria aperta un'ottima cena allietata da musica e dalla distribuzione di omaggi.

Hanno concorso all'ottima riuscita della manifestazione le accompagnatrici dei gruppi anziani, un nucleo attivissimo di giovani esploratori e allievi di varie scuole cittadine.

Il servizio d'ordine è stato curato dai vigili urbani e ad accompagnare gli anziani sul posto hanno provveduto volontari della Cri di Trieste e una società di autocorriere di Udine.

L'incontro è stato entusiasticamente apprezzato dagli anziani i quali assieme ai più vivi ringraziamenti hanno espresso la speranza di ripetere questa esperienza il più spesso possibile. La «Pro Senectute» si impegna con il concorso della gente di cuore e di buona volontà di esaudire questo loro desiderio.

Prezzo di tendaggi

più conveniente, in vasto assortimento di qualità e disegni, presso il Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich, via San Nicolò 22.

Copiatrici occasione

Fotocopiatrici a partire da lire 90.000, garanzia mesi 6. Italcopy.

Copie su carta comune

L'Italcopy vi propone reali occasioni di fotocopiatrici su carta comune. Costo copia lire 10, garanzia mesi 6. Via Milano 11, tel. 61993.

Solari Estée Lauder

Profumeria «ROSA», via San Lazzero 6 - tel. 61762.

PROBLEMA DELLA LIBERA CIRCOLAZIONE

Farmacisti alla ribalta dell'Europa di domani

Contributo triestino al dibattito a Bruxelles sull'esigenza di coordinare attività e studi

Il problema della libera circolazione dei farmacisti verrà ripreso in esame dalla commissione della Comunità economica europea. Lo ha assicurato il commissario Davignon in un incontro che si è tenuto a palazzo Ravestein a Bruxelles con il comitato esecutivo dell'Unione farmaceutica della Cee.

Nel corso della riunione i rappresentanti dei farmacisti, fra i quali era il triestino prof. Fumaneri, hanno prospettato la necessità che contemporaneamente alla libera circolazione vengano definiti alcuni problemi connessi con queste prospettive fra cui principalmente: la coordinazione dei campi di attività minimi accessibili ai laureati in farmacia, l'armonizzazione del piano di studio e la durata teorico pratica del ciclo di formazione universitaria, le condizioni di esercizio delle farmacie con speciale riguardo alla ripartizione geografica (pianta organica).

A questo scopo è stato istituito un «gruppo di lavoro» formato da alti funzionari della Comunità e rappresentanti dei farmacisti che avrà la funzione di elaborare soluzioni concrete sui problemi in discussione. Inoltre i rappresentanti dei farmacisti sono stati invitati a esprimere motivati pareri su alcuni problemi sollevati nel corso dell'ultima riunione dei ministri della Sanità dei paesi della Cee e precisamente: consumo dei medicinali, costo della sicurezza sociale, prezzo dei medicinali.

Premio internazionale d'arte a Montecarlo

Dal 15 al 28 dicembre prossimo si terrà a Montecarlo il XIII «Grand prix» internazionale d'arte contemporanea dotato di ricchi premi. Come in passato questa manifestazione è aperta ai giovani artisti di tutti i Paesi il cui talento merita di venir incoraggiato. Il comitato di selezione si riunirà alla fine di agosto per esaminare le diapositive che verranno inviate dai concorrenti. Maggiori chiarimenti possono venir chiesti al Museo nazionale di Monaco.

SEGNALAZIONI

Vita e morte della villa che fu di Massimiliano



Alla ricerca dalla Trieste di ieri. La richiesta di maggiori informazioni sulla villa Lazarovich di cui si è parlato in un servizio del «Piccolo illustrato» viene soddisfatta da due lettere. La prima, accompagnata dalla fotografia che pubblichiamo qui sopra (assunta nel giugno del 1963) della villa in fase di parziale demolizione è di un appassionato studioso di vicende cittadine, Sergio degli Ivanissevich; la seconda di Claudio Saccari, autore dell'articolo sulle vecchie ville, comparso nel nostro «complemento» del sabato.

«Sulla villa Lazarovich (con una sola "z") posso fornire i seguenti ragguagli. L'arciduca Ferdinando Massimiliano nel l'ottobre del 1850 entra in marina col grado di tenente (Leutnant) e di conseguenza si trasferisce a Trieste, prendendo alloggio nella villa anzidetta. All'ufficio tavolare, dove la villa è registrata sotto il numero 1338, è trascritto, caso più unico che raro, il contratto di affittanza tra il Lazarovich e l'arciduca.

«La villa, agli inizi una modesta casa di campagna a un piano col corpo centrale rialzato e coronato da timpano, edificata nel 1820 da Cesare Abramo de Cassis Faraone, figlio di un fratello del conte Antonio, il noto "Creso arabo", nel 1850 venne, per l'illustre ospite, alzata di un piano e poco dopo le fu annessa una sala cui sovrastava una terrazza dominante il golfo. Nel 1853 alla casa fu aggiunta l'ala con torretta, affacciata alla via Tigor, tutt'ora esistente. Massimiliano adornò il parco, che allora circondava la villa, di piante rare e vi creò un piccolo giardino zoologico, con animali esotici, specialmente scimmie, riportati dai suoi viaggi oltremare. Egli lo apriva al pubblico nei pomeriggi della domenica e del mercoledì, facendovi suonare la banda della marina.

«Vi dava anche feste: al Museo di Padova si conserva un biglietto d'invito di Massimiliano a Nicolò Bottacin e figlia, per una festa da ballo a villa Lazarovich il 10 gennaio 1855.

«Con la massima solennità, nel salone di questa villa, egli presentò il 10 agosto 1857 al clero, alle autorità civili, militari, al ceto mercantile di Trieste, venuti a rendergli omaggio, la diciassettenne figlia del re del Belgio, che aveva sposato a Bruxelles due settimane prima. Carlotta rimase entusiasta di questo suo primo incontro con Trieste; da Milano scrisse così ad una gentildonna belga, la contessa d'Hulst: "Siamo stati a Trieste a passare una settimana nella nostra deliziosa villa, vero gioiello in quel magnifico clima meridionale, in faccia a uno dei più bei golfi del mondo". Massimiliano pure aveva espresso in alcune sue liriche, di cui una è datata "Villa Lazarovich 1852", la sua gioia di vivere in un clima dolce e tepido in confronto ai rigori dell'inverno viennese. Nel 1859 egli prese dimora nel Castelletto di Miramar e la sera della vigilia di Natale del 1860 si trasferì nel Castello allora ultimato.

«Massimiliano abitò quindi stabilmente a villa Lazarovich fino al 1857, quando fu creato governatore generale del Lombardo-Veneto, ma anche nei due anni successivi vi dimorò saltuariamente, venendo spesso a Trieste per sorvegliare i lavori di costruzione di Miramar, iniziatisi ancora nel 1856. Il 10 settembre 1854 era stato nominato contrammiraglio e Comandante supremo della marina da guerra austriaca, e come tale frequentava giornalmente la villa Necker (sede del Comando Marina per il quale il Sovrano Erario Militare l'aveva acquistata il 1.o febbraio 1851 da Teodoro Necker), recandovisi in carrozza per quella via che fino al 1919 si chiamò in suo ricordo Massimiliano ed oggi è intitolata alla Terza Armata.

«Nel 1863 la terrazza sopra la sala venne trasformata in veranda coperta. Finalmente nel 1911, per Leopoldo Vianello che nel 1903 l'aveva acquistata da Francesco Lauro cui nel '79 l'aveva venduta il Lazarovich, gli architetti Ruggero ed Arduino Berlam eressero i due maestosi pilastri coronati da due fanali di ferro battuto, l'altero cancello a due battenti e la bella cancellata e diedero l'aspetto attuale al corpo del 1853, innalzandolo e costruendo una veranda coperta a fianco della torretta.

«Questa sarà l'ala a sopravvivere quando, nel 1963, tutto il resto della villa cadrà sotto i colpi del piccone demolitore, scempio contro il quale inutilmente s'era battuto Pierantonio Quarantotti Gambini che l'aveva abitata durante l'ultima guerra e che spesso la menziona nel suo volume "Primavera a Trieste" (Mondadori, 1951) ed in un suo articolo ripubblicato in "Luce di Trieste" (Eri, 1964). Sergio degli Ivanissevich».

«Nella ricca bibliografia triestina la villa Lazarovich è descritta spesso in modo inesatto. Ad esempio, a pag. 246 di "Trieste antica e moderna" di E. Generini si parla della villa Lazarovich sita al n. 9 di via Tigor, mentre altrove è citato il numero civico 23 della stessa via. Di certo, le maggiori informazioni ci vengono proprio da Pier Antonio Quarantotti Gambini che in "Luce di Trieste" (pag. 109 e segg.) dà un'esaustiva narrazione della villa, per il fatto di averla abitata durante l'ultima guerra. Ebbene, fu il Gambini a pubblicare due articoli sul "Corriere della Sera" del 1962, invocando provvedimenti di "tutela storica e ambientale che scongiurassero la demolizione, a scopo speculativo di villa Lazarovich", parole rimaste inascoltate se è vero che lo stesso scrittore triestino così concludeva nel 1964 le sue osservazioni: "Oggi — ahimé — anche la villa Lazarovich è scomparsa. Essa è stata demolita col consenso delle autorità, triestine e romane, nonostante tutti i tentativi fatti per salvarla. Sul cancello, l'ultima volta che fui lassù, lessi questa scritta: costruzione palazzina appartamenti condominio 3 stanze - servizi - 2 poggioli - centralnafta - agevolazioni pagamenti". Claudio Saccari».

Rimborso di spese a un elettore

«Prima delle elezioni mi trovavo ad Arta per cure termali, assistito dall'Inps. Questo istituto qualche giorno prima del referendum aveva informato gli assistiti desiderosi di rientrare nella propria residenza per assolvere gli obblighi di voto che sarebbero state loro rimborsate per intero le spese di viaggio. Ma all'atto della riscossione, al sottoscritto come a tutti gli altri venne rimborsato solamente il 20 per cento della spesa sostenuta e cioè 1.790 anziché 8.700 lire. Domando ai responsabili dell'Inps perché mai si promette pubblicamente (tramite avviso scritto) e poi all'atto pratico non si mantiene? S. E.».

Nelle lettere indirizzate alla **SEGNALAZIONI** indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Il vaglia disperso

Prendo lo spunto dalla segnalazione che giustamente ha messo in risalto l'efficienza dell'ufficio postale di via Flavio Gioia. Il mio caso è ben diverso. Un vaglia postale spedito il 1.o giugno da Roma, compilato esattamente in ogni sua parte, il 2 luglio non mi era ancora pervenuto.

«Il mittente si è già recato all'ufficio postale con la ricevuta per una logica lamentela. Risposta: "Potrà reclamare fra tre mesi". Che cosa dovrò fare per venire in possesso dell'importo del vaglia? E i soldi persi per il ritardo? P. A.».

Piccolo albo

Una giovane bagnante ha smarrito domenica 25 giugno nella grande vasca del bagno «Sirena» a Grignano le sue lenti a contatto. Il bagnino Secondo Secchi, con molta pazienza, le ha cercate sul fondo, dopo il vuotamento dell'impianto e le ha trovate. Ma la ragazzina non si è ancora fatta viva per richiederle. Sfiducia o poca memoria? Le lenti sono a sua disposizione: si rivolga al direttore prof. Mercanti.

«Il cortese rinvenitore di un borsetto nero contenente solo oggetti d'uso personale, che è stato smarrito il 29 giugno lungo il percorso via Kandler, via del Pilone, via Giulia è pregato di telefonare al 567278. Sentiti ringraziamenti L. G.».

«Prego di ospitare un nuovo appello a chi avesse notizia delle due cagne "Birba" di razza bracco tedesco e "Lady", di razza pointer scomparse parecchi giorni fa, perché telefoni a qualsiasi ora al n. 828129. Grazie. L. R.».

«Chi avesse trovato il mio borsellino nero che la sera del 29 giugno ho lasciato in un locale pubblico di via Foschiatti o, forse, appeso al manubrio d'uno scooter in sosta in via Cavana, è pregato di voler cortesemente telefonare al numero 34773. Il borsellino contiene oltre a un'esigua somma di denaro, alcune fatture di alberghi e ristoranti che mi devono essere rimborsate dall'azienda per la quale lavoro e che per il rinvenitore non hanno alcun valore. G. Z.».

«Desidero esprimere riconoscenza alle gentili persone che mi hanno prestato prezioso aiuto il 20 giugno scorso quando sono stata colta da malore in largo Santorio. Un grazie particolare allo sconosciuto soccorritore che indossava una maglia bianca». Lettera firmata.

«Il cortese rinvenitore d'un mazzo di quattro chiavi è pregato di telefonare al numero 821086».

Pensioni alle vedove

«Sul tema "ingiuste pensioni per le vedove", mi associo alla protesta della signora E. F. pubblicata nelle "Segnalazioni". Io dico che se tale legge passa, è incostituzionale, in quanto la nostra Costituzione dice che la legge è uguale per tutti. Si fissi un importo standard per ciascuno, ci sia o no il cumulo di pensioni, erogate dall'Inps, dallo Stato o da qualsiasi altro ente.

«La legge in progetto è un assurdo anche perché con il prossimo sblocco dei fitti ci sarà un grosso guaio: in regime libero, due stanze più servizi con un minimo di confort da dividere fra marito e moglie costano 200 mila lire mensili, più riscaldamento e Acega. A una donna che rimane vedova quanto resterà per vivere? Dovrà cercarsi una topaia per pagare il minimo di affitto, o dovrà rimettersi a lavorare ma, questa volta dovrà ricorrere al "lavoro nero" per trovare la scappatoia alla minacciata abolizione del cumulo stipendio-pensione.

«Ma questo, siamo giuste, vale anche per un uomo se la pensione della moglie defunta era superiore alla sua. E delle pensioni cosiddette "sociali" che cosa dobbiamo dire, come fanno a vivere coloro che le percepiscono Allora ho ragione io: pensioni uguali per tutti e naturalmente anche il pagamento dei contributi che siano uguali. Oppure dateci delle case di riposo che non siano dei ghetti! Possiamo sentire l'illuminato parere di un rappresentante dell'Inps?

«Intanto chiediamo l'aiuto di qualche associazione o sindacato pensionati che promuova una raccolta di firme di protesta prima che il Parlamento approvi un'altra legge iniqua. F. S., pensionata dell'Inps».

Donatori di organi: un ringraziamento

«L'Associazione donatori organi di Trieste, che si propone di sviluppare lo spirito di solidarietà di tutti i cittadini affinché sentano la necessità di donare, dopo la morte, i propri organi per un trapianto terapeutico, vivamente ringrazia gli studenti della classe I A del liceo "Dante Alighieri" per la generosa elargizione che hanno inteso inviarle per il raggiungimento delle suddette finalità. Il presidente, Giuseppe Gallicchio».

ABBIGLIAMENTO

SIGNORA BAMBINI

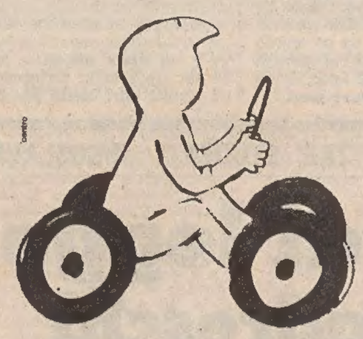
Fanny Shop

Via Donadoni, 35

Da oggi:

SALDI 20-30-50 %

cambia le gomme: da giugno a ottobre regali per voi



Si va in vacanza con l'auto? Ma allora è il caso di pensarci. In vacanza guidano tutti come matti: occorrono pneumatici in ordine. Se quelli che avete sulla vostra auto non sono così, è il caso di cambiarli subito. Vieni dallo specialista.

OCP ORGANIZZAZIONE COMMERCIO PNEUMATICI

Trieste - V.le D'Annunzio, 42/B - tel. 040/793.192
Trieste - Via Ottavio Augusto, 2/B
tel. 040/765.441-442
Trieste - Via Fabio Severo, 56/1 - tel. 040/524.19

operazione estate

in omaggio giacca a vento superimpermeabile a chi acquista 4 nuovi pneumatici
maglietta sportiva modello Fiiut o asciugamano in spugna a chi acquista 2 nuovi pneumatici.
Da noi, oltre a pneumatici delle migliori marche, servizio ed assistenza, trovate anche questo.

aut. min. conc.

REAN

ELABORATORI - MACCHINE DA CALCOLO E PER SCRIVERE - MOBILI PER UFFICIO

34123 TRIESTE - Via Campo Marzio 6 tel. (040) 733401 - 733402
Filiale:
34074 MONFALCONE - Via Matteotti 4 telefono (0481) 75050

TRIUMPH ADLER

I giorni 5, 6, 7 luglio p.v. a Trieste presso l'HOTEL SAVOIA EXCELSIOR PALACE in Riva Mandracchio n. 4, tel. (040) 7690, la ditta R.E.A.N. concessionaria per Trieste, Udine e Gorizia dei sistemi TRIUMPH-ADLER presenta

LA NUOVA GAMMA DI ELABORATORI T. A. 20 - T. A. 1000

Verranno tenute dimostrazioni sulle seguenti

procedure:
— CONTABILITA'
— FATTURAZIONI
— ADEMPIMENTI IVA
— GESTIONE DEGLI ORDINI
— MAGAZZINO
— PAGHE E STIPENDI

nonché specifiche applicazioni per:
— AMMINISTRAZIONE DI STABILI
— COMMERCIALISTI
— CONTABILITA' INDUSTRIALI
— ENTI PUBBLICI
— BANCHE, OSPEDALI, ecc.

Personale qualificato sarà a vostra disposizione per dimostrazioni dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.30

AVVICENDAMENTO AL VERTICE DEL LIONS CLUB

Scambio del martello fra Dobrina e Pini



Il professor Pini, dopo lo scambio del martello, riceve dal dottor Dobrina il saluto augurale

All'«Adriatico» di Grignano, in un clima festoso e ingentilito dalla presenza delle signore, si è proceduto allo scambio del martello tra il presidente uscente del Lions Club di Trieste, dott. Danilo Dobrina, e il nuovo eletto prof. Mario Pini.

Nel suo messaggio di commiato, il dott. Dobrina ha voluto anzitutto ricordare quelle che sono le intrinseche finalità del lionismo; accanto però allo scopo statutario — ha aggiunto — viene ad inserirsi un sentimento altrettanto importante del «servire»: ed è quello dell'amicizia. E tutto quello che è stato fatto durante il decorso anno sociale è frutto di una costante, disinteressata collaborazione, imperniata sull'amicizia. Il dott. Dobrina ha avuto quindi calorose espressioni di ammirazione per l'attività svolta dalla «Pro Senectute».

Presentando il nuovo presidente, ha ricordato che il prof. Mario Pini ha conseguito la libera docenza in radiologia ed ha raggiunto ormai i vertici della carriera professionale con il primariato ospedaliero e l'insegnamento della specialità in mediatria; e al difuori della professione si è fatto promotore a Trieste della sezione della Lega italiana per la difesa dei diritti dell'uomo. Ha infine posto in rilievo il fatto che, con la sua presidenza, si è concluso il ciclo dei fondatori per cedere il passo alla generazione che segue, ricca di nuove idee.

A sua volta il presidente Pini (il cui padre è stato uno dei soci fondatori del club) ha enunciato a grandi linee il programma che si propone di attuare.

La serata si è conclusa con la proiezione di un cortometraggio di animazione, realizzato su musica de «La gazza ladra» di Rossini, messo gentilmente a disposizione dal socio Nuccio Messina.

Concorso per medici nell'aeronautica

Il ministero della Difesa ha indetto un concorso, per titoli e per esami, a 5 posti di tenente in servizio permanente effettivo del corpo sanitario aeronautico. I vincitori del concorso, dopo la nomina, frequenteranno un corso applicativo di 6 mesi, superato il quale conseguiranno la nomina a capitano.

Possono essere ammessi al concorso, a domanda, i cittadini italiani che: abbiano conseguito in una università della Repubblica la laurea in medicina e chirurgia e siano in possesso dell'abilitazione professionale; non abbiano superato alla data del 3 marzo 1978, il limite di età di anni 32, aumentabile, in particolari casi stabiliti dal bando di concorso, ad anni 40.

I candidati devono essere in possesso dell'idoneità psicofisica richiesta per il servizio quale ufficiale in Spe del corpo sanitario aeronautico, comprendente anche l'idoneità di volo.

Incarichi e supplenze — All'albo del provveditorato agli studi e delle direzioni didattiche è esposta l'ordinanza ministeriale per gli incarichi e supplenze nelle scuole materne statali per l'anno scolastico 1978-79. Entro il 25 prossimo si deve provvedere alla presentazione delle domande su carta legale.

Chiusura al traffico — Il Comune ha disposto, per ragioni di sicurezza, la chiusura provvisoria al traffico veicolare della via Vaglieri, nel tratto compreso tra la via Vergottini ed il torrente coperto rio Spinoleto.

Conferenze

Passato e presente in Eschilo

(G. P.) All'Istituto di filologia classica della nostra Università, la professoressa Luigia Achillea Stella ha tenuto una brillante conferenza su «Eschilo tra passato e presente». A ringraziarla, anche a nome dell'Associazione giuliana di cultura classica, è stato il prof. Corbato.

«Tra le grandi figure di poeti dei tempi andati — ha esordito la Stella — Eschilo non gode oggi molta fortuna anche tra coloro che s'interessano al mondo classico. La colpa prima di questo disinteresse è dovuta al fatto che l'autore greco viene presentato come una grande figura isolata, un modello di tutte le perfezioni, la cui granitica opera è senza incrinature». E' seguita un'accuratissima penetrazione della complessa personalità eschilea aperta a tutta una serie di influssi e di fermenti che agirono sull'Atene del tempo, personalità che la prof. Stella ha sviscerato anche attraverso la precisa puntualizzazione di alcune «tappe» della vita di Eschilo e attraverso l'esame e l'interpretazione critica delle sue opere.

A tal proposito sono «I Persiani» il primo dramma di Eschilo, opera la cui grandezza sta nella capacità dell'autore di guardare dall'alto vincitori e vinti, pur nella profonda comprensione verso questi ultimi. Momento fondamentale dell'esistenza eschilea fu tuttavia la permanenza in quella Sicilia, ambiente esuberante di cultura e di illustri nomi (basti pensare a Pindaro, Simonide, Senofane) nel quale l'autore greco scopre molte cose interessanti e l'apertura verso nuovi metodi di tecniche teatrali di cui «L'Etna» è espressione. Nondimeno Atene, sanata dalle ferite delle guerre persiane, diventa un centro che richiama più di Siracusa importanti personalità, Anassagora e Democrito per esempio, entrambi assai vicini a Eschilo.

La relatrice si è quindi soffermata a esaminare la crisi profonda che colse l'autore greco, crisi di carattere religioso e filosofico che si esplicò nella trilogia del «Prometeo», momento peculiare dell'opera eschilea influenzata qui dal pensiero pitagorico, dalla filosofia di Parmenide e da opere mediche del tempo.

Superata la crisi, Eschilo con «I supplici» esprime una religiosità nuova e una diversa visione spirituale che si configura nella fede a una divinità trascendente, a un dio supremo, invisibile e clemente («Colui che possente regna attraverso un tempo che non ha fine»), un dio sentito anche come intelligenza («questa somma intelligenza che non ha confini»), motivo questo che è una delle molle o dei motori di tutto il mondo greco e in cui si racchiude quel desiderio conoscitivo al quale lo spirito umano tende senza potervi mai attingere interamente.

Con l'«Agamennone» e gli «Eumenidi» la personalità di Eschilo giunge finalmente a un equilibrio perfetto e a una visione rasserenante in cui si acquietano tutti i ripensamenti, i problemi, gli intimi laceranti, le continue verifiche che, se fanno di Eschilo un temperamento isolato con una profonda radice nella tradizione, lo rendono anche estremamente presente, sensibile e proteso alle idee dei tempi nuovi: il creatore del dramma moderno, insomma. Alla significativa lezione eschilea della prof. Stella sono andati lunghi e calorosissimi applausi.

Vecchio album

(F. C.) *Folto e qualificato pubblico, tra cui l'editore Umberto Del Bianco ed esponenti del mondo culturale locale, al Circolo della Stampa in occasione della presentazione del nuovo volume di Dino Saraval «Vecchio album».*

«Il libro — dalla pregevole ed accattivante copertina di Umberto Parma — che raccoglie in parte una serie di articoli di Saraval editi dal "Piccolo", costituisce — ha affermato Stelio Crise — un diario anomalo, frammentario ma dalla linea coerente, ove l'unità formale ed ispiratrice, più che stilistica ne rappresentano il minimo comune denominatore. Il contenuto, in gran parte, nelle novelle, nei racconti, è tutta narrazione, dove ai momenti di tranquilla contemplazione di uomini e cose si alternano analisi di carattere psicologico e la trasfigurazione di memorie e di ricordi dell'autore; ed è in questa particolare operazione che Saraval si rivela figlio dei nostri grandi scrittori».

Nelle 124 pagine del volume che nascono tranquille a scandire i tempi del passato, Saraval rivive una parte distillata delle sue personali esperienze che riflettono vuoi critiche di costume, vuoi reminiscenze giovanili, vuoi la denuncia e lo stupore dell'autore nei confronti della realtà che lo circonda. Con simpatiche ed argute espressioni, l'oratore ha voluto annotare e rilevare l'ottica personale del Saraval nei confronti della gioventù odierna che egli non riesce più a capire e che lo induce a trovare rifugio nel suo mondo passato. Personaggi e ritratti, del volume, sono tratteggiati tutti con pennellate quanto mai vive e felici che traggono la loro connotazione dallo spirito profondamente triestino dell'autore.

In particolare, Crise si è soffermato su «Per amore», in cui la tensione narrativa e l'urgenza dello scrittore si avvertono nel ritmo serrato della psicologia della protagonista, magistralmente contrapposta al partner, suo marito. Sono cinque pagine in cui l'autore fa rivivere un'intera esistenza matrimoniale con una completezza di concezione che in altri racconti non si manifesta così prorompente e potente.

«E' un affresco stupendo — ha detto Crise — pregno di forza espressiva, i cui contenuti si giustappongono con una geometria sapiente: è un componimento in cui Saraval ha saputo essere novellatore e poeta». Al termine della sua brillante relazione, Crise ha letto alcuni passi di «Per amore» calorosamente applauditi dai convenuti.

Poesia e musica a «Il Carso»

(G. P.) Poesia e musica al Circolo culturale «Il Carso» ove è stata presentata la silloge di Gabriella Di Mauro «Una voce molte voci».

Dopo le brevi parole di Livio Chersi, presidente del Circolo, è stato il critico d'arte Sergio Molesi a parlare dell'autrice e delle sue poesie inedite nelle quali prevale un linguaggio allusivo, ermetico, esotico; una poesia di immagini, di vivi squarci di cui Molesi ha analizzato l'intimo iter e il profondo significato della sua tematica che si colora di vari e successivi momenti: tra questi il più suggestivo è quello del rapporto con il mondo naturale, vissuto in condizioni primitive, di non cultura ove l'autrice «fattasi umile, scopre il primo mattino del mondo fino a cantare la propria genesi...».

L'autrice, che è studentessa di lettere classiche, è stata premiata a Roma per il tema su Michelangelo svolto brillantemente tre anni orsono all'esame di maturità; è appassionata di teatro e di musica e ha collaborato con Molesi al libro su Sabino Coloni. Nel corso della serata la stessa Di Mauro ha recitato le poesie di «Una voce molte voci», mentre Dario Laghi, Enrico Zacchigna e Fabio Martini l'hanno accompagnata, anch'essi con grande successo, con le loro composizioni musicali.

REALTA' TURISTICA PER GIOVANI DI CUI SI PARLA POCO

A duemila lire il giorno le vacanze negli ostelli

Si può ancora andare in vacanza spendendo duemila lire al giorno. All'Ostello della Gioventù di Rimini anche i ragazzi con poche lire in tasca possono trascorrere una sana vacanza. «L'Associazione degli ostelli — dice Otello Girometti, gestore dell'ostello di Rimini — nacque in Germania nel 1908 per permettere ai giovani di visitare il mondo con poca spesa e per favorire la conoscenza tra ragazzi di nazionalità diversa. Un tentativo "ante-litteram" di promuovere la comprensione e la conoscenza tra i popoli».

All'ostello di Rimini si incontrano ragazzi di tutte le nazionalità. La maggior parte proviene dai paesi europei, ma non mancano i giapponesi, gli australiani, gli americani. L'anno scorso ne sono arrivati anche da Charcot (Polo Nord) e dalla Tanzania. I posti-letto sono 96. Pernottamento e colazione costano 1350 lire. Il ritmo di vita è un po' quello dei «boy scouts»: la mattina bisogna rifarsi il letto, la sera si deve rientrare presto.

«Il classico frequentatore abituale dell'ostello — dice Girometti — è un giovane (o più spesso una ragazza) di 19 anni, che frequenta la scuola o l'università. Si interessa d'arte e alterna i bagni alla visita dell'entroterra. Spende con parsimonia perché ha poco denaro ed è molto portato al rapporto umano». L'ostello di Miramare di Rimini, che sorge al n. 300 della via Flaminia ed è l'unico della Riviera romagnola, fu inaugurato nel 1964. Rimane aperto tutto l'anno. Ora sarà restaurato per mezzo di un contributo di venti milioni stanziato dalla Regione: si costruiranno camere per famiglia, poiché l'Associazione degli ostelli (che non ha fini di lucro) sta cercando di sviluppare il turismo familiare.

Nell'ostello si trova un variegato campionario di umanità: c'è chi dipinge e chi suona la chitarra, creando un'atmosfera da Montmartre. C'è chi si diletta in esercizi di yoga e chi invece preferisce fare un riposino in un'amaca. In Emilia altri ostelli per la gioventù si trovano a Bologna, Parma, Ferrara, Abetone, Guastalla (sul Po, per chi vuol fare canoa), Ravenna. L'ostello di Ravenna è stato inaugurato l'anno scorso: ha tutte le camere con bagno, 250 posti-letto, gli stessi prezzi di Rimini.

«Gli ostelli potrebbero essere un grande veicolo di propaganda turistica — dice Girometti — ma spesso vengono disdegnati dai pubblici poteri. Non abbiamo denaro neppure per far conoscere le nostre iniziative. D'altra parte, più in generale, occorrerebbe una politica turistica rivolta ai giovani».

Gli ostelli si reggono attraverso le quote degli iscritti all'Associazione (2500 lire l'anno), i contributi volontari, i finanziamenti pubblici. La loro gestione è coordinata da comitati regionali. C'è chi si ferma all'ostello di Rimini una sola notte, chi anche dieci giorni. Nell'atrio trovano sempre posto un gran mucchio di zaini. Una ragazza india di razza ottava, con un abbacinante dischetto d'argento al centro della fronte, che esplode di luce quando il sole lo colpisce, è con un piede nella staffa e saluta il «papà albergatore»: così si chiamano, secondo lo statuto dell'Associazione, i gestori degli ostelli.

C. V.

«Il Foglio»

Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Bianca Tomizza, avrebbe dovuto processare ieri Giuseppe Ferfoglia, direttore del quindicinale «Il Foglio», il quale era imputato di diffamazione a mezzo stampa. Ferfoglia, che era difeso dall'avv. Antonio Camber, avrebbe pubblicato nell'edizione dell'8 marzo scorso del periodico un articolo sulla scuola internazionale di Grignano, Articolo che il direttore della scuola stessa, dott. Paolo Valenti, ritenne lesivo del proprio onore e, di conseguenza, sporse querela. In apertura di udienza, il dott. Valenti rimette la querela e sul caso scende una sentenza che ne dichiara l'improcedibilità per intervenuta remissione di querela.

AUTOMOBILISTI

MAGGIORE PRUDENZA

Rassegna delle gallerie

Damini

Ignazio Damini alla Galleria dei Rettori. Dal sacerdozio regolare francescano hanno origine i soggetti (gli spunti umili e quotidiani, i chierichetti, i «fratini» talvolta birbanti, le rustiche incombenze dei confratelli laici, la cerca... e anche, «paulo majora», i temi evangelici, l'ispirazione delle «grandi macchine» sulle pale d'altare secentesche emiliane), mentre dallo studio appassionato e non pedissequo dei Maestri del Settecento nella sua terra, il Veneto, dai Guardi e dal Canaletto e dal Tiepolo, proviene, quasi in contrapposizione ai soggetti e ai temi, l'incalzante brevità e varietà del tratto disegnativo, ductus e ictus, macchiati, virgolati e punteggiati in rapido alternarsi. Damini è nato nel 1939 a San Giovanni Ilarione di Verona, ha studiato nel collegio minorita di Chiampo e attualmente risiede nel convento di San Francesco della Vigna, a Venezia. Ma, da buon camminatore francescano, è andato ben oltre i confini della Provincia Veneta e con lui i suoi quadri che sono stati esposti dal '62 a Newark, a New Jersey, a New York, a Berlino, in Nuova Zelanda. I dipinti sono un'intelligente prosecuzione della pittura di genere del tardo Ottocento (Favretto, Nono), dalla quale si differenziano per un più netto distacco fra la figura e le stesure di fondo, talora intarsiate in modi cezanniani. Pittura corposa e trattata con la decisione di chi ha un polso sicuro e raggiunge effetti di rilevata finitezza mediante mezzi compendiari, spesso sincopati. Ma la tecnica congeniale a Damini è il disegno acquerellato, specie se impaginato in una sorta di predella che espone in sequenza scorci di paesaggio, scenette di vita conventuale, interni ed esterni monumentali. Qui, a buon diritto, padre Damini compete con i maestri del passato.

Samein

Michele Samein alla Tommaseo. La mostra documentata nelle fotografie e nei disegni progettuali il lavoro di Samein, operatore di performances. Ma l'aspetto più interessante è dato dalle performances stesse, in presa diretta, che l'artista ha fatto. La prima, «Ascolto», realizza nelle espressioni dell'attore-artista lo sfasamento da lui provato rispetto alla riproduzione musicale simultanea da nastro magnetico. Segue un intermezzo, una sortita più scopertamente lucida, un gioco destinato ai ragazzi, anche se non solo ai ragazzi: Samein rappresenta dodici animali di specie diverse, dando a ciascuna specie l'atteggiamento e i movimenti del proprio corpo in sincronia con suoni e rumori emessi con la voce e con gli strumenti, questi ultimi usati anche ai fini della figurazione visiva. E' la preparazione del terzo atto, «Suonare il cello», nel quale si ricompone lo stasamento del primo: coincidenza perfetta fra immagine e suono; per raggiungerla Samein non esegue alcuna musica, né propria né altrui, ma si limita a improvvisare i suoni che nascono all'unisono coi suoi gesti, con la sua mimica. Samein non è un pittore, neanche nel senso traslato che il termine ha acquisito con le ricerche avanzate. Gli mancano i presupposti tecnici e culturali, come ha detto lui stesso nell'interessante dibattito con gli artisti triestini che ha fatto seguito alle performances. Malgrado ciò e per dovere di rubrica tentiamo un paragone pittorico: Samein è un impressionista. Samein rompe le strutture iessicali, le parcellizza, le riduce a morfo-fonemi elementari e ricompone codeste unità nel tessuto della rappresentazione veristica, tale non perché essa fa riferimento alle convenzioni liguistiche abituali, ma in quanto riesce a comunicare (infatti tutti i presenti hanno riconosciuto gli animali rappresentati) pur partendo da convenzioni linguistiche non prima pattuite con i destinatari. Il prezzo da pagare — e che sempre è stato pagato dall'impressionismo in qua — è una riduzione del patrimonio tradizionale. Ma non è una perdita. Anzi, essendo questa soltanto una delle molte ipotesi di lavoro nel campo artistico, essa giova, se bene intesa, a ricuperare poi quei valori che sono stati momentaneamente accantonati.

Clamar

Tullio Clamar alla Comunale. Benché lontane dall'arte le esperienze di lavoro di Clamar confluiscono tutte e con rigore nella processualità grafica — disegno, collage, litografia, serigrafia, calcografia — che viene integrata dai testi stampati — Clamar è poeta — in un unico e compatto blocco di informazione, senza cedimenti didascalici. Clamar, nato a Trieste nel '41, ha lavorato come operaio nei cantieri edili e navali e anche in Germania e trae provento dalla sua attività di artigiano decoratore. Ha frequentato per tre anni i corsi di nudo dell'Aar e si è dedicato poi esclusivamente alla grafica sotto la guida di Marijan Kravos. Espone dal 1975 e viene presentato da Carlo Milic. Ma la presentazione più efficace l'ha scritta Clamar stesso nell'apologo del grande costruttore, un personaggio ibseniano, che accortosi all'improvviso di vivere in un popolo di formiche, cerca invano «la pietà, inascoltato perdono» e trova ancora lavoro, «folgorante anelito, umana vanità». Le immagini evocate sulle stampe dischiudono codesto sterminato panorama sulle opere dell'uomo, dai resti della classicità al disperato incasellarsi delle attrezzature odierne, cantieri, raffinerie, inquinamento, nuove fabbriche, nuove rovine. C'è un che di biblico nell'immutabile spietatezza del destino e c'è uno sforzo di immedesimazione, di partecipazione che lo spinge ad appropriarsi della sintassi più adeguata all'esasperato tecnicismo dei contenuti, dal costruttivismo al cubismo. Clamar testimone disperato e Clamar costruttore ottimista. L'antitesi è in tutti poi, nell'intimo delle nostre coscienze. L'artista ha il coraggio di esprimerla.

Cucchi

Armando Cucchi nella Sala d'arte moderna. Il genere di Cucchi resta sempre lo stesso: un'esplorazione cauta e intensa degli aspetti di Cittavecchia, esplorazione che nel corso del lavoro si fa possessiva, come succede ai timidi nei rapporti umani (e in effetti Cittavecchia è per Cucchi un personaggio dai mille volti e dalle mille voci). Ma la pittura si è trasformata nel profondo, è diventata più raffinata, si è scaltrita attraverso la stilizzazione. Gli impasti sono chiari e leggeri, la sostanza lievita nella luce. Ci stiamo accostando agli spazi incantati di Sormani. Scavando alla ricerca del vecchio Cucchi lo ritroviamo nell'intonazione dolce e preziosa, in una sorta di sommesso consenso alla verità delle cose. Da qui riprendiamo il cammino, salendo e scendendo le stradine attorno a San Giusto, su ogni versante del colle, e anche noi, come Cucchi, abbiamo sempre qualcosa da imparare, qualcosa che ci rallegra e ci conforta. Sono le piccole, quotidiane occasioni della «Veccnia Trieste».

Mazza

Pierluigi Mazza alla «Rena Vecia». La scuola di Hlebine si propaggina e può annoverare fra i propri adepti financo questo pittore romano che dipinge soggetti rustici in un tono favoloso e incantato distendendo sul vetro i colori squillanti nelle caratteristiche campiture piatte. Lo differenzia dall'ortodossia naïve l'ingigantimento dei particolari — spesso fiori con i petali spalancati — in primo piano, un primo piano del tutto staccato dal paesaggio e dai personaggi realisticamente descritti nello sfondo, dove i corpi acquistano chiaroscuro e rilievo. Siamo quindi in un clima metafisico e surreale ricercato con determinazione precisa e ci stiamo allontanando dall'intento originario di tale pittura che perseguiva all'inizio lo scopo di potenziare una tradizione popolare e di raccontare visivamente le leggende paesane. Il passaggio dal popolare al colto è inevitabile, ed è bene che sia così. La presentazione è di Carlo Milic.

Lippert e Berginc

Lydia Lippert e Dario Berginc all'Istituto Germanico di cultura. Triestini — la Lippert però è nata a Karlsbad — e allievi della Scuola di figura del Revoltella espongono quadri a olio (la Lippert anche disegni a sanguigna, pastelli, tempere; il Berginc anche chine) sulla linea veristica conservatrice che incontra pur sempre consenso: La Lippert coltiva una vocazione intimistica, un'intonazione lieta e serena, una capacità di aderire al vero in tutta semplicità; prevalgono i fiori e le nature morte; tuttavia qualitativamente preferiamo la veduta su via Romagna traboccante di verde dai giardini che la fiancheggiano. Il Berginc, oltre che amico di Livio Mozina, quale si professa sul catalogo, dev'essere un ammiratore di Guglielmo Grubissa, di cui emula la bravura nel rappresentare il Carso autunnale; ma è più puntiglioso nel disegno e al tempo stesso più morbido negli accordi tonali; dimostra bravura soprattutto nei disegni acquerellati sul violetto; mediante la presentazione al pubblico dei propri lavori sembra voler assumere l'impegno di proseguire con la tenacia e la modestia che finora lo hanno accompagnato.

I. N.

Amnesty International: il gruppo triestino chiede finanziamenti

Il gruppo di Amnesty International di Trieste, che consta di 34 membri, dei quali parecchi iscritti da più di un anno, ha cominciato a riunirsi regolarmente ogni mese dal dicembre 1977. Ben presto le riunioni fra i soci più attivi sono diventate settimanali. Il gruppo che conta vari professori di lingue moderne e traduttori è stato particolarmente attivo nel mandare le lettere per i prigionieri del mese e in un secondo tempo per la campagna per l'abolizione della tortura, scritte per lo più nella lingua d'arrivo.

La conferenza dei professori di A.I. della «Normale» di Pisa, De Giorgi e Marino, ha attirato molta gente ed è stata seguita con molto interesse. La prof. Daveglia ha tenuto una conferenza alla Scuola di lingue moderne dell'Università di Trieste e l'ing. Bolaffio, le prof. Daveglia e il sig. Piero Baldo hanno tenuto una conferenza all'Adei sui diritti dell'uomo, il significato e l'attività di Amnesty International.

La prof. Daveglia ha partecipato al convegno interregionale di Verona ed il colonnello Japoce, la prof. Daveglia, il signor Casaccia e la signorina Ciliberto all'assemblea di coscrizionale a Mestre che ha eletto il rappresentante della circoscrizione Tre Venezie.

Per l'attività di Amnesty International occorrono molti fondi. Eventuali elargizioni e donazioni possono venir fatte attraverso il conto corrente numero 1518052/01/85 presso l'Agenzia 2 della Banca Commerciale Italiana, intestato al colonnello Filippo Japoce, rappresentante il Gruppo di Trieste di Amnesty International.

IN APPELLO UN AVVOCATO E TRE STUDENTI JUGOSLAVI

Dai testi di legge ai «raid» ladreschi

Quattro insoliti detenuti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini e dott. D'Amato, P.g. il dott. Giordano, cancelliere Lubiana. Si tratta di un avvocato jugoslavo e di tre suoi connazionali, laureandi in giurisprudenza. Precisamente, Dijordje Racocevic, 25 anni, da Novisad, il suo concittadino, Emiljan Djukanov, 22 anni, Milovan Jelich, 25 anni, da Bjelo Polje, e l'avv. Milovan Orovic, 26 anni, da Majstorovni.

Il mattino del 28 febbraio scorso, una pattuglia di agenti di passaggio in via dell'Arcivescovado, a Gorizia, si imbatté negli attuali ricorrenti, i quali stavano uscendo a catapulta da un negozio, tallonati da un uomo, il commerciante Claudio Orzan, 35 anni, via Lorenzoni 33. I poliziotti bloccarono i fuggitivi, e il loro inseguitore spiegò che, poco prima, nel suo negozio, gli stranieri avevano tentato di impadronirsi di una camicia. Scoperti dalla commessa, Paola Furlan, 19 anni, via Garzarolli 32, essi avevano reagito e lo avevano colpito con una delle pesanti borse che avevano seco.

Il bagaglio dei forestieri — rievoca il consigliere relatore dott. D'Amato — venne perquisito, e i poliziotti scoprirono che costoro avevano seco due due maglie e una cintura, rubate — come risulterà successivamente — nel negozio di Livio Strukel, 42 anni, via Cossar 20, due giubbotti, asportati a Leopoldo Larise, corso Verdi 56, un borsello e un ombrello pieghevole, trafugati a Vinicio Francioso, 51 anni, via Ristori 5, e, infine, tre maglie, sottratte nel negozio di Ubaldo Vittori, corso Italia 58.

I quattro furono arrestati e, interrogati, ammisero il «raid» effettuato nel giro di poche ore nei negozi isontini cui abbiamo sopra accennato. In istruttoria, tre indiziati dichiararono di essere laureandi e Orovic precisò di avere già conseguito la laurea. Gli stranieri furono incriminati per concorso in tentata rapina e in furto aggravato e continuato.

Essi furono processati dal Tribunale di Gorizia, che li riconobbe colpevoli di tentato furto (così qualificata la rapina) e furto e, con la continuazione e l'attenuante per la particolare tenuità del danno, furono condannati a un anno di reclusione e 200 mila lire di multa ciascuno, ed essi interposero appello. Poiché gli imputati non hanno altro da dire, prende la parola il P.g. e, dopo avere discusso il fatto, il dott. Giordano chiede la conferma delle impugnate deliberazioni.

Per Racocevic e Orovic tiene la propria arringa l'avv. Godnic da Trieste, e per i coimputati gli avvocati Sanzin e Primosig da Gorizia. La Corte conferma la sentenza di primo grado ma accorda ai ricorrenti la condizionale con conseguente, immediata scarcerazione. La lezione di diritto penale prevista dal nostro codice è finita.

Iscrizioni a corsi di tecnica subacquea

Corsi di tecnica subacquea saranno tenuti dai sommozzatori del Sub sea club Trieste nella piscina dal 21 agosto all'11 settembre. Sono previste lezioni tecnico-teoriche, esercitazioni in piscina e uscite in mare. Durante lo svolgimento dei corsi i sommozzatori del Sub sea club Trieste daranno dimostrazioni di tecnica subacquea, orientamento, lavori subacquei e simuleranno tutte quelle situazioni particolari che possono mettere in difficoltà il subacqueo meno esperto. I corsi sono riservati a sub già pratici di immersioni e possibilmente brevettati. Il club metterà a disposizione i sussidi didattici necessari mentre rimangono a carico dei partecipanti le attrezzature personali. Le lezioni si terranno il lunedì, martedì e venerdì dalle 18.30 alle 19.30.

Informazioni e iscrizioni nella sede del club, pontile galleggiante molo a «T» Sacchetta da lunedì a sabato dalle 20 alle 21.

BORSEGGIATORE CONDANNATO DAL TRIBUNALE PENALE

Venne dalla Colombia con meta le tasche altrui

Un borseggiatore dell'altro... mondo al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Bianca Tomizza. Si tratta del detenuto colombiano Lazaro Amaya Rodriguez, 30 anni, da Bogotà. Nella mattinata del 20 maggio scorso, mentre si trovava in Posterosso, il brigadiere Ido Genero notò l'attuale imputato, il quale, nascondendosi un braccio con un impermeabile piegato, stava frugando nella borsa di una signora.

Il poliziotto si diresse velocemente verso lo straniero, il quale, nel frattempo, era riuscito a raggiungere i gabinetti sotterranei della piazza, dove venne bloccato. Risultò che egli aveva derubato del portafogli con 4500 dinari Rozalja Dolaij, 43 anni, da Zrenjanin, la quale era in lacrime accanto a una bancarella. Rodriguez venne perquisito e, addosso, gli fu trovato un campionario di valuta: oltre ai dinari della straniera, egli aveva in tasca 136 mila lire, 100 franchi francesi, 50 dracme, una sterlina, 10 «pences» e due marchi.

Il colombiano dichiarò di essere arrivato in Italia, precisamente a Milano, con un volo del 23 gennaio scorso. Dalla metropoli lombarda si era spostato dapprima a Roma, poi a Firenze e, infine, era approdato nella nostra città. Che cosa aveva fatto per tutti quei mesi? Aveva cercato un lavoro e, per tirare avanti, aveva rubacchiato portafogli.

Al termine dell'inchiesta, Rodriguez venne imputato di furto aggravato e continuato nonché di omessa dichiarazione di soggiorno. Al processo, con l'ausilio dell'interprete dott. Maria Rosa Adelman-della Nave, il colombiano tenta di rimangiarsi le dichiarazioni istruttorie, sostenendo che egli era vissuto con il denaro che si era portato dietro dal suo paese. Depongono poi il brigadiere Genero e il maresciallo Luongo, i quali confermano gli atti inoltrati alla magistratura.

«La nazionalità dei borseggiatori — dice il p.m. all'inizio della propria requisitoria — è come l'influenza: cambia di anno in anno, e il 1978 è quello dei colombiani». Dopo avere discusso il fatto, il dott. Coassin chiede che Rodriguez venga condannato a un anno di reclusione, 100 mila lire di multa e 20 mila di ammenda. Il difensore, avv. Rovina, perora il minimo della pena, la prevalenza delle «generiche» e i benefici di legge.

Il Tribunale riconosce l'imputato colpevole e, con le attenuanti sollecitate dalla difesa, gli infligge due mesi di reclusione, 30 mila lire di multa, 20 mila di ammenda, non gli accorda alcun beneficio, e ordina, infine, la prosecuzione del giudiziale sequestro del denaro trovato in suo possesso.

Denunciato a piede libero per minacce aggravate

Pietro Parovel, di 49 anni, abitante a Darsella San Bartolomeo 21/A è stato denunciato a piede libero per minaccia aggravata. Il maggio scorso, infatti, un'autoradio della Volante era dovuta intervenire nell'abitazione del Parovel poiché l'uomo poco prima aveva minacciato con un'accetta la moglie, il figlio e un ospite.

MOSTRE D'ARTE

Cassapanche artistiche

Alberto e Bogomila Doljak espongono le loro cassapanche artistiche alla Casa carsica di Rupingrande fino al 9 luglio.

Galleria d'arte Tavolozza d'oro

Piazza Puecher 3-B

BRANCO MATIEVIC

LUIGI TAMBURINI

dal 2 al 9 luglio

orario 10-13, 17-20

Elargizioni dei lettori

In memoria di Marino Finzi da Claudio Vetta 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Libera Sferza nel VI anniversario (3.7) da Albina Sferza 10.000 pro Centro tumori (M. Lovenati).

In memoria di Luigi Menis nel 32.o anniv. (3.7) dal figlio Giordano 3000 pro Suore Canossiane dell'Asilo «Speranza».

In memoria di Anna Maria Ross nel IV anniv. (2.7) dalla figlia Bianca 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Olivo Perin nel 1.o anniversario (2.7) dalle figlie Mercedes e Lilia 30.000 pro Uildm.

In memoria di Giulia Serl-Papis nel 10.o anniv. (2.7) da Gabriella Anna e Maria 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, lettino a suo nome.

In memoria della mamma nel 60.o anniversario (3.7) da Silvia Scoda 50.000 Premio di studio prof. Maria Scoda (Scuola media dei Campi Elisi).

In memoria di Lino Sticotti nel VI anniversario (2.7) da Leonora Cernigoi 10.000 pro Eca.

In memoria del cap. Pietro Mosetti disperso in mare 3.4.41 dalla moglie Gemma 30.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Eca (anziani).

In memoria di Luisa e Ferruccio Poggiani (2.7.1925) e del dott. Italo Conforti (2.7.1973) da Liliana Poggiani 5000 pro Fondo «Luisa Poggiani» (Liceo scient. G. Oberdan).

In memoria di Lino Martin nel 1.o anniversario (21.5) da Vittoria Firmiani 5000 pro Domus Lucis.

In memoria del cap. Bruno Coen nel VIII anniversario dalla moglie e le figlie 10.000 pro Anffas.

In memoria di Nivea Gentiloni a tre mesi dalla morte dal marito 5000 pro Uildm.

In memoria di Olga Tonini ved. Morpurgo nel X anniv. (4/7) dal figlio avv. Piero Tonini 2000 pro Istituto Rittmeyer, 2000 pro Villaggio del fanciullo, 2000 pro Cri, 2000 pro Centro tumori e 2000 pro Eca.

Per le nozze d'oro di S. e A. Padovan 100.000 pro Unione italiana ciechi, 100.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ireneo Parenzan per il compleanno (3-7) dalla famiglia Parenzan 20.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Marco Starcich nel IV anniv. (3-7) dalla moglie 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gastone Tonon nel IV anniv. (26-6) da Norma e Mario Badalig 5000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Marcello Vidali per l'83.o compianno (30-6) da Angela-Gina Stavagna ved. Vidali ed Italia Vidali 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Carlo de' Marchi nel trigesimo da Paolo e Laura Perz 10.000 pro Ospedale S. Santorio.

In memoria di Amelia Bosutti da Giuseppina Zago-Samt 5000 pro Unione ital lotta distrofia muscolare.

In memoria del padre della prof.ssa Rita De Venuto dal preside e gli insegnanti della scuola media «A. Manzoni» 29.500 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gemma Cossetto da Alda Cattarozza 2000 pro Centro di cardiologia Ospedale maggiore.

In memoria di Antonia Dazzara ved. Pliskovac dalla figlia Iole con il marito Gianni Cedi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Umberto Pregelio da Maria Gembrini e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruna Osvaldella da Linda e famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marucci Dolazza dalla famiglia Nicolò Maluša 10.000 pro Uidm; da Giolena e Albina 20 mila pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Ernesta Zorza dalle sorelle Giustina e Giuseppina Devjak 20.000 pro Centro tumori; dal figlio Sergio e Lia 10.000 pro Domus Lucis; dalla figlia Marisa 10.000, da Enrica e Luisa Beretta 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del dott. Mario Lovenati da Alba Tosti 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giuseppe Cusma dalla famiglia Ragazzoni 10.000, pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Egidio Coretti dagli inquilini di via Costalunga 2 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofalo; dalla famiglia De Santi 3000, dalla famiglia Petrucci, 5000 pro Ass. m. succ. fra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Licia Serga Sergas dalle dugine Maria e Annamaria 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Caterina Rohregger da Amalia Canziani 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Lorenzutti dalle nipoti Miranda e Mariucci 15.000, da N.N. 10.000 pro Cent

IN ATTESA DELLA PROCLAMAZIONE DEI NUOVI CONSIGLIERI

Gli ultimi controlli



(Italfoto)

Al ridotto del «Verdi», sede del seggio n. 1, i funzionari dell'ufficio elettorale circoscrizionale del Tribunale, presieduto dal dott. Geraci, stanno completando i verbali ufficiali dei risultati delle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale, dopo il minuzioso controllo dei voti e delle preferenze assegnate ad ogni candidato. La proclamazione ufficiale del sessanta neo-consiglieri e dei voti preferenziali ottenuti da ciascuno sarà fatta dallo stesso presidente del Tribunale, molto probabilmente nella serata di domani.

La seduta sarà pubblica con la partecipazione del presidente del seggio n. 1, dott. Rovelli, nonché degli scrutatori dello stesso seggio, e al termine della lettura del verbale da parte del dott. Geraci, qualsiasi cittadino elettore presente potrà al caso «contestare», qualora vi sia un valido presupposto, i requisiti di eleggibilità dei proclamati. I neo-eletti dovranno poi, prima di essere insediati al Consiglio comunale, sostenere la prova di alfabetismo o direttamente o dietro presentazione del titolo di studio al Comune.

GIOVEDÌ APPUNTAMENTO CON UN PERSONAGGIO ECLETTICO

Incontro con Bevilacqua scrittore, regista e poeta

Verrà presentato il suo ultimo libro «Una scandalosa giovinezza»

Quando gli fu chiesto se era contento di se stesso rispose: «Cosa posso dire? Con tutte le mie incertezze, le mie contraddizioni, i miei dubbi, ho affrontato i problemi esistenziali e politici di petto, cercando di risolverli vitalmente, anziché capziosamente. Il mio stile ha avuto il timbro di questa vitalità. Ed in questo tentativo sta il mio appagamento. Ma la parola contentezza mi fa paura. Anche nei casi in cui mi va meglio, mi accorgo di andar cercando sempre qualche pretesto di scontentezza. La scontentezza mi stimola. L'angoscia crea in me il mito del suo contrario. Un mito felice, irraggiungibile, che mi fa andare avanti». In queste poche parole Alberto Bevilacqua è riuscito a sintetizzare il suo eclettico impegno, la sua continua ricerca, la sua insoddisfazione nonostante il successo.

Il noto scrittore, poeta, critico e giornalista emiliano sarà ospite della nostra città giovedì, protagonista del prossimo appuntamento della serie di incontri con gli scrittori organizzati dal «Piccolo», ai quali hanno già partecipato Carlo Castellaneta, Enrico Altavilla e Alfredo Todisco. Con l'occasione, Bevilacqua presenterà il suo ultimo libro, «Una scandalosa giovinezza».

Per definire meglio la protagonista dell'opera, Zelia, saranno proiettati degli spezzoni del suo primo e forse più celebre film, «La califfa». Zelia è infatti quasi una prosecuzione dell'analisi di quel personaggio, o una personificazione (perché è realmente vissuta) della donna immaginaria sulla quale aveva costruito il romanzo e il film.

Nato a Parma nel '34, Bevilacqua esordì nella narrativa nel '55 con il romanzo «La polvere sull'erba». Dopo un altro romanzo che non ebbe molto successo, fece parlare di sé con due libri ormai famosi, «Una città in amore» e «La califfa», dal quale trasse poi il suo primo film. Con il romanzo «Questa specie d'amore» vinse il premio Campiello nel '66, e due anni dopo il premio Strega con «L'occhio del gatto». Un altro suo libro, «Il viaggio misterioso», vinse dopo altri due anni il premio Bancarella.

Come poeta ha pubblicato nel '73 «L'indignazione», «Umana avventura» (1974) e «La crudeltà» (1976). Come regista, infine, dopo «La califfa» (che uscì nel 1970), realizzò nel 1972, dal suo omonimo romanzo il film «Questa specie d'amore», al quale seguì tre anni dopo «Attenti al buffone». Attualmente sta preparando per la Tv il film «L'aquila bifronte»

Cronache degli spettacoli

«La donna perduta» domani al Rossetti

Va in scena domani alle ore 21, al politeama Rossetti la terza rappresentazione de «La donna perduta», l'operetta di Giuseppe Pietri che ha inaugurato il nono Festival.

Gli interpreti e i realizzatori sono gli stessi delle precedenti. Dirige il maestro Dario Indrigo per la regia e coreografia di Gino Landi. I bozzetti per le scene sono di Pasquale Grossi, realizzate dallo stabilimento scenografico del teatro Verdi. I costumi sui figurini di Sebastiano Soldati, sono stati realizzati dalle sartorie Bianchi di Milano e dal teatro Verdi.

Orchestra e coro sono del Verdi, maestro del coro è Andrea Giorgi. Il corpo di ballo è del Festival.

Alla biglietteria centrale di Galleria Protti sono in vendita i biglietti per gli spettacoli di domani e di sabato (tel. 68311).

Gaslini — La Federazione unitaria lavoratori chimici informa che le indennità di licenziamento e varie spettanti agli ex dipendenti dello stabilimento Gaslini saranno liquidate nella sede dell'Associazione degli industriali, in piazza Scorcola 1, dalle ore 8.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

«E la colomba...varda» con lo spirito isolano

Successo a Muggia della commedia musicale

Nell'ambito delle iniziative artistiche promosse per la stagione estiva dall'Azienda di soggiorno di Muggia in collaborazione con il Comune, nella cornice di piazza Marconi è stata rappresentata la commedia musicale «E la colomba... varda».

Il lavoro è stato scritto da Lucia Scher e si ispira alle tradizioni, ai costumi ed alle usanze tipiche del folclore isolano. L'azione si svolge a Isola d'Istria alla fine dell'Ottocento.

Sonc sulla scena una sessantina di interpreti, componenti il complesso folcloristico della comunità di interesse autogestita per l'istruzione e la cultura degli appartenenti alla nazionalità italiana di Isola d'Istria. La regista è la stessa autrice, Lucia Scher, mentre direttore di scena è Sergio Soban.

Essenziali, ma piacevoli ed efficaci, sono apparse le scenografie affidate a Srecko Tin; buoni sono apparsi anche i commenti che sono stati affidati a Giorgio Dudine.

Lo spettacolo, che ha una struttura itinerante e tocca vari centri e città con consensi e gradimenti per la formula artistica che lo caratterizza, è appoggiato dall'Unione degli italiani d'Istria e di Fiume e, per l'occasione, dall'Università popolare di Trieste.

Il lavoro si articola in due tempi e ripropone, attraverso bozzetti, scene e spunti, vari momenti e avvenimenti legati alla vita e alle caratteristiche proprie del folclore d'Isola d'Istria. Una sceneggiatura piacevole e briosa con buone caratterizzazioni del cast artistico, che ha saputo offrire, con aderenza e qualità, un quadro felice del folclore isolano, vitalizzando lo spettacolo con canti, recitativi, dialoghi e monologhi, intessuti nel genuino e autentico dialetto di questa terra istriana.

Molto pittoreschi e originali sono apparsi i costumi, ispirati con ottima aderenza storica al periodo in cui viene ambientato il lavoro.

Al termine della serata gli oltre sessanta bravi esecutori, tra artisti, tecnici e collaboratori, sono stati lungamente applauditi dal numeroso pubblico presente.

F. M.

Incontro al Ridotto sulla tournée viennese del Teatro stabile

Alle ore 18 di questo pomeriggio, nella sala del Ridotto del politeama Rossetti, in via Crispi 58, si svolgerà una riunione promossa dal Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia, nel corso della quale verrà presentato il consuntivo sulla recente tournée a Vienna dove, al Burgtheater, sono state rappresentate «Storie del bosco viennese». Relatori saranno, oltre alla direzione del teatro, il console d'Italia a Vienna, Rosso Cicogna, e il giornalista de «Il Piccolo» Pier Luigi Sabatti che ha seguito la trasferta.

Nell'occasione di questo incontro verrà fatto il punto sui rapporti culturali e di scambio tra il Teatro stabile di Trieste e gli organismi teatrali d'Austria e di Jugoslavia per valutare le prospettive di un ulteriore ampliamento della collaborazione.

Sono stati invitati a partecipare all'incontro gli esponenti della diplomazia austriaca, jugoslava e tedesca, il direttore del Goethe Institut e del Circolo di cultura italo-austriaco, il console d'Italia a Capodistria e i rappresentanti dei gruppi aziendali degli abbonati al Teatro stabile.

Testimoni di Geova: assemblea a Gorizia

L'associazione cristiana dei Testimoni di Geova ha indetto per sabato e domenica prossimi ai palasport di Gorizia (via Madonnina del Fante), un'assemblea di circoscrizione, a cui parteciperanno più di mille delegati delle province di Trieste, Udine e Gorizia.

Aprirà il programma, sabato alle ore 10, la conferenza del ministro Bontempi sul tema: «Fate ogni cosa per amore della buona notizia». Per domenica il programma prevede, tra l'altro, alle ore 9.20 il discorso del ministro De Faccio su: «La nostra scelta di operare con Geova», cui seguirà il battesimo per immersione dei nuovi credenti, e alle ore 14 la conferenza pubblica sul tema: «Abbiate fede nella buona notizia».

Consiglio comunale: riunione del sindaco con i vari gruppi

Dopo la proclamazione dei sessanta nuovi consiglieri comunali da parte del presidente del Tribunale, che avverrà — come riferiamo in 7.a pagina — probabilmente nella giornata di domani, il sindaco uscente ing. Marcello Spaccini si ripromette di convocare i primi eletti di ogni lista o un loro delegato per verificare gli orientamenti dei vari gruppi circa la data di convocazione del nuovo Consiglio comunale.

La notizia è stata diffusa ieri, ed è prevedibile che la preannunciata riunione del sindaco con i rappresentanti dei vari gruppi avverrà alla fine di questa settimana o nei primi giorni della prossima. Rimane invece confermato che il nuovo Consiglio regionale si riunirà lunedì 17, mentre per i dodici consigli circoscrizionali, eletti per la prima volta a suffragio universale, la legge fissa in 60 giorni il termine entro il quale devono essere convocati dopo la proclamazione dei risultati ufficiali.

Si è riunita la Giunta provinciale

Dopo la pausa delle elezioni è ripresa l'attività dell'amministrazione provinciale. La Giunta si è riunita infatti ieri sera, sotto la presidenza del vicepresidente Martone, e stamani alle 11 ci sarà la riunione dei capigruppo, che dovranno occuparsi in particolare degli aspetti della nuova legge di riforma della psichiatria e di altri provvedimenti minori.

SCAGIONATO DA OGNI ADDEBITO L'EX PRESIDENTE DELL'OSSERVATORIO GEOFISICO

Assolto il prof. Morelli perché i fatti non sussistono

Dal sindacato era stato accusato di peculato, abuso di potere e falso, ma il Tribunale ha ritenuto infondato ogni dubbio sulla vita dello studioso, tutta dedicata al lavoro

L'eco ormai smorzata della «rivoluzione» che, anni fa, turbò l'atmosfera dell'osservatorio geofisico sperimentale si ripercuote al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, P.m. il dott. Coassin, cancelliere Bianca Tomizza, con il processo al prof. Carlo Morelli, 61 anni, viale Gessi 4.

Lo studioso, il quale è difeso dal prof. Amigoni, è accusato di peculato perché, quale presidente del consiglio di amministrazione dell'ente, avrebbe usato per motivi personali l'auto di servizio e avrebbe distratto dall'attività cinque dipendenti, facendoli lavorare per proprio conto. Il prof. Morelli deve ancora rispondere di abuso di potere in quanto avrebbe fornito a società petrolifere nazionali ed estere gli esiti di ricerche e rilevazioni ed è, infine, imputato di falso perché, secondo l'accusa, avrebbe firmato un atto difforme dall'originale per la sostituzione del nuovo direttore che avrebbe dovuto avere effetto immediato mentre, in realtà, il cambio sarebbe dovuto avvenire in un ragionevole lasso di tempo. Il «caso» si iniziò con la denuncia di un dipendente e, interrogato dai carabinieri, il prof. Morelli scrisse un lungo e preciso documento per smentire punto per punto tutte le accuse che gli vennero mosse. Nel proprio esposto, egli accennò anche all'agitazione sindacale che culminò nella preoccupazione dell'ente.

Al dibattimento, lo scienziato conferma le deposizioni istruttorie, affermando che «scaduto il consiglio di amministrazione, tutto finì sulle mie spalle. Per 13 mesi sono rimasto a difendere l'istituto e da ciò ho avuto una messe di dolori e di amarezze. Io ho dato tutta la mia vita all'osservatorio. Con pochissimi collaboratori, senza conoscere orari, domeniche e feste, abbiamo fatto delle cose che si sono imposte all'attenzione del mondo. Ci sono due sedi, una a Trieste e l'altra a Borgo Grotta Gigante, e la macchina mi serviva per spostarmi da un ufficio all'altro o per motivi di lavoro».

Il prof. Morelli spiega che i lavori che gli vengono contestati erano di ordinaria manutenzione dell'edificio, che è un bene dell'amministrazione. Una nota gentile. Si parla anche delle piante del prof. Morelli e del personale che avrebbe dovuto annaffiarle e erano una dozzina di vasi di geranio di media grandezza, che egli aveva acquistato personalmente. Ai fiori accudivano i suoi familiari o il custode, e quando il Morelli e l'addetto erano assenti, tutti i vasi venivano collocati su un terrazzo, dove venivano irrigati da un altro dipendente. Tra delibere (il falso discenderebbe da uno di questi documenti) e gerani in fiore si fanno le 14, il presidente sospende l'udienza e la rinvia alle 16.30.

All'udienza pomeridiana, il prof. Morelli ritorna sul pretorio per completare la propria deposizione, che si rivelerà una lunga esposizione di carattere tecnico-scientifico. Lo studioso cede, quindi, il posto ai testimoni: dai racconti di otto di costoro si evince che l'attuale imputato è, soprattutto, un uomo che vive per il proprio lavoro.

Lidio Rocco, il segretario dell'unico sindacato esistente in seno all'Osservatorio — la Cisl — e firmatario della denuncia alla Procura della Repubblica, conferma, invece, il proprio assunto accusatorio. Con la sua deposizione termina l'assunzione delle prove e prende la parola il P.m. «La mia sensazione — dice il dott. Coassin — è che su piccolissime cose si sia costruito qualcosa di artefatto che aveva altri scopi e altre mire. Qui siamo fuori dagli elementi costitutivi per il reato di peculato».

Il P.m. «stigmatizza» il comportamento del denunciante «la cui accusa — afferma — si è ridotta a una chiacchiera da cortile. Il magistrato termina la propria requisitoria, chiedendo l'assoluzione del prof. Morelli da ogni imputazione.

Il difensore, prof. Amigoni, esordisce dicendo che dopo cinque anni di attesa il prof. Morelli ha sentito «stigmatizzare» dal banco dell'accusa quanto platealmente gli fu addebitato. In considerazione delle conclusioni del P.m., la difesa ha ridotto le proprie argomentazioni nel campo strettamente giuridico in tema di peculato, abuso di potere e falso. Nella sua analisi, il penalista si è soffermato sui rapporti tra Centro nazionale ricerche Amministrazione e ha concluso, perorando l'assoluzione piena del suo assistito in quanto gli elementi della denuncia sono inesistenti.

Alle 22.20, dopo breve Camera di consiglio, il presidente Visalli legge la sentenza che assolve il prof. Morelli perché i fatti a lui ascritti non sussistono. In aula ci sono ancora una decina di spettatori.

Miranda Rotteri

RELAZIONE DEL PRESIDENTE E NOMINA DI NUOVI SOCI

L'Accademia di agricoltura ha celebrato i suoi 15 anni



Il presidente, prof. Rustia-Traine, consegna il diploma di accademico emerito al prefetto Marrosu. Gli altri due premiati sono il vice commissario di governo La Rosa (a sinistra) e il presidente della Camera di commercio Modiano (a destra) (Giornalfoto)

Il 15.o anniversario della fondazione dell'«Accademia di studi economici e sociali per l'agricoltura» di Trieste — che oggi conta oltre 150 soci — è stato solennemente celebrato, nella sala maggiore della Camera di commercio, con l'assemblea generale ordinaria presieduta dal prof. Dario Rustia-Traine, alla quale hanno partecipato autorità politiche, civili e militari e uno scelto e attento pubblico.

L'assemblea è stata occasione per l'insediamento di nuovi accademici, emeriti, effettivi e corrispondenti; per la relazione sull'attività svolta nel 1977 e il piano per l'anno in corso; per la relazione del collegio dei revisori e infine per un'interessante «comunicazione» dell'accademico prof. Carlo D'Ambrosi su «Idrologia ipogea del Carso di Trieste, alla luce delle più recenti indagini» (di cui daremo resoconto in una prossima edizione) che sarà oggetto, in settembre, di una tavola rotonda.

Gli accademici «emeriti» sono: l'avvocato Mario Marrosu, commissario del governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia e prefetto di Trieste; il prefetto dott. Francesco La Rosa, vice commissario del governo nella Regione, e il cavaliere di gran croce dott. Marcello Modiano, presidente della Camera di commercio.

Accademici effettivi sono stati nominati la dottoressa Fulvia Costantinides, il dott. Luigi Milazzi e il dott. Italico Stener mentre il titolo di accademico corrispondente è toccato al dott. Gastone Maraschi di Udine.

Scroscianti applausi hanno sottolineato la consegna dei diplomi ai nuovi insigniti, così come con battimani di viva simpatia è stata accolta la consegna, da parte del prefetto Marrosu, della croce di cavaliere della Repubblica alla signora Liliana Pessina-Kossira, segretaria dell'Accademia.

Ha preso poi la parola il presidente dell'Accademia Rustia-Traine, per il bilancio dell'attività del 1977 e il programma del 1978: un'attività che è stata a carattere didattico, cattedratico e che ha trattato lo studio sperimentale sulle caratteristiche costruttive e operative di tipi di serre adatte alle condizioni climatiche della nostra regione; che ha preso in esame l'imminente pubblicazione del relativo studio; che ha trattato la possibilità di costruire su adeguata superficie di terreno — messa gratuitamente a disposizione a tempo indeterminato dai soci, coniugi Maria e Sereno Detoni — una serra da gestire a fini didattici e di ricerca scientifica; che ha esaminato le possibilità di occupazione giovanile in agricoltura in base alla legge 285 del 1.o giugno 1977; che ha auspicato la rimessa a coltura di terre abbandonate o insufficientemente coltivate.

A nome degli «accademici emeriti» ha pronunciato un breve, sentito discorso il prefetto Marrosu il quale, dopo aver detto, sorridendo, di «aver la sensazione di non aver fatto nulla per meritare tale ambito titolo», ha però messo in evidenza l'importanza dell'agricoltura in tutte le società, del passato e del presente, sottolineando come l'agricoltura stessa, prima forma di produzione territoriale stabile, abbia determinato per millenni il tipo di società cui si sono, pur con le inevitabili trasformazioni, adeguate le leggi che hanno regolato il vivere civile.

«Ed oggi — ha concluso il dott. Marrosu fra gli applausi — non è come comunemente si crede l'agricoltura ad essere in crisi, ma è in crisi il modo di considerarla e di praticarla. Perciò è meritoria e indispensabile l'opera appassionata dell'Accademia».

La cerimonia, come accennato, si è conclusa con la relazione del prof. D'Ambrosi. Fra le autorità, insieme con altri, erano presenti l'assessore regionale all'agricoltura Del Gobbo, il comandante del porto Billeri, il dott. Mizzan, veterinario provinciale, e il presidente della sezione agricola forestale della Cep, ingegner Brunner.

MANIFESTAZIONE E COMIZIO A UDINE

Oggi in sciopero trentamila edili

Trentamila lavoratori aderenti alla Federazione regionale unitaria delle costruzioni che comprende gli edili, il settore del legno e dei manufatti in cemento, dei laterizi e altri ancora scenderanno in sciopero per l'intera giornata per una serie di rivendicazioni a carattere nazionale e regionale. Una manifestazione di protesta che si incentrerà in un comizio a Udine si sarebbe dovuta svolgere il 27 giugno, ma la Federazione unitaria l'ha rinviata appunto a oggi per evitare strumentalizzazioni e per non turbare l'andamento della consultazione elettorale.

Sono trentamila, come si è detto, i lavoratori che operano in questo settore e che incroceranno le braccia oggi astenendosi dal lavoro. Le loro rivendicazioni riguardano problemi di carattere nazionale ma soprattutto quelle che esprimono preoccupazione, e protesta anche, per alcuni aspetti dei tanti problemi derivanti dalla ricostruzione del Friuli terremotato: il lavoro cosiddetto «nero», il cottimo, le licenze rilasciate con troppa fretta e con eccessiva indulgenza, la mano d'opera occupata e quella da occupare, com'è noto non v'è nel settore disoccupazione in Friuli ma piuttosto il fenomeno inverso, c'è cioè il necessario di mano d'opera ma deve essere qualificata.

Tutti questi argomenti hanno portato alla manifestazione di oggi con un comizio che si svolgerà stamane a Udine., nel corso del quale parlerà il segretario nazionale della Federazione lavoratori delle costruzioni.

Il direttivo della LN sezione di Dalmazia

Sotto la presidenza del commissario, dott. Silvio Alesani, si è svolta l'assemblea generale dei soci della sezione di Dalmazia della Lega nazionale. Dopo la relazione morale e finanziaria fatte rispettivamente dal dott. Alesani e dal tesoriere, dott. Rozbowsky (approvate all'unanimità) l'assemblea ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali per il prossimo triennio 1978-80.

Sono risultati eletti: presidente il prof E. Dario Rustia-Traine, segretario il cap. Miro Fekeza, tesoriere il dott. Italo Rozbowsky e consiglieri Ada Cecoli-Gabrielli e il gen. Giorgio Vuxani.

Il collegio dei sindaci è composto dal dott. Narciso Detoni, dal dott. Oscar de Portada e da Bruno Umlauf.

Incontro-dibattito sui boschi carnici

Censimento tipologico e quantitativo delle aree boschive, redazione di piani organici di assestamento delle proprietà boschive comunali e consorziali, sostegno tecnico ed economico ai privati per interventi di miglioramento sulle aree boschive. Sono questi gli obiettivi essenziali individuati nel corso dell'incontro-dibattito sulla situazione e sulle prospettive dei boschi carsici, svoltosi nei giorni scorsi a Rupingrande, per iniziativa dell'Amministrazione provinciale, della Comunità montana del Carso e del Wwf.

Per conseguire significativi risultati su questi obiettivi — il primo ed il terzo dovrebbero essere di pertinenza dell'amministrazione forestale, il secondo di quella regionale — è necessario, secondo le risultanze dell'incontro, promuovere una serie di consultazioni.

CONTRIBUTI DELLA REGIONE SU PROPOSTA DELL'ASSESSORE BERTOLI

Alle aziende turistiche duecento milioni di lire

Con una quota-saldo deliberata dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore competente, Renato Bertoli, risulta totalmente ripartito il contributo di 200 milioni di lire, sull'esercizio finanziario 1978, per interventi «ordinari» a favore delle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo del Friuli-Venezia Giulia. Per un determinato numero di esse la legislazione regionale prevede anche delle sovvenzioni «straordinarie» annuali.

Nel calcolo dell'entità dei contributi è stato tenuto conto delle esigenze di potenziamento delle attività istituzionali di ogni singola Azienda, e ciò in relazione all'importanza turistica della zona in cui essa opera, alla consistenza del patrimonio ricettivo e turistico e del movimento dei forestieri, nonché alle misure delle entrate tributarie (imposta di soggiorno e contributo speciale di cura).

Adottando tali criteri si è addivenuti a una divisione per tre gruppi, con relativa differenziazione di quota: 25 milioni di lire alle Aziende di Forni di Sopra e Arta Terme; 22 milioni e 500 mila lire a Ravascletto-Sutrio, Muggia, Grado e Riviera di Duino-Aurisina (Sistiana); 20 milioni di lire a Lignano Sabbiadoro, a Gradisca-Redipuglia e all'Azienda del Tarvisiano.

Per l'assessorato regionale del turismo — e sempre su proposta dell'assessore Renato Bertoli — hanno avuto favorevole evasione due altre deliberazioni. Tra sette enti o associazioni verrà ripartita la somma di 77 milioni e mezzo di lire: alla «Pro Tarcento» 2 milioni (Epifania 1978), alla «Pro Loco» di Villa Manin 20 milioni (manifestazioni varie), alla «Carso Nostro-Nas Cras» 1 milione e mezzo («Nozze carsiche»), all'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste 30 milioni (XVI Festival internazionale del film di fantascienza), al Comune di Tarcento 20 milioni (Festival «Europa dei cuori»), alla «Pro Loco» di Villa Santina 2 milioni («19.o Festival internazionale del folclore») e alla «Pro Loco» di Sacile 2 milioni («Sagra dei osei»).

Infine, per gite d'istruzione e visite guidate, escursioni e brevi soggiorni di studenti di trentuno scuole medie, inferiori e superiori, della provincia di Trieste, viene messo a disposizione un concorso nelle spese ammontante, globalmente, a 11 milioni di lire, di cui disporrà il provveditore agli studi.

Sagra dell'artigianato

Sabato e domenica si terrà a Opicina, presso il campo della Polisportiva, organizzata dall'Associazione degli artigiani, la prima sagra dell'artigianato. In questa simpatica occasione, accanto alla tradizionale possibilità di degustare sul Carso vini tipici e specialità alla griglia, verranno svolte delle gare sportive di abilità professionale artigianale per grandi e piccini. Le due serate saranno allietate dalla musica di un'orchestra e dal ballo. L'ingresso al campo della Polisportiva è libero, con orario dalle 10 alle 24.

La vita nel porto

Discreto il ritmo del traffico portuale - Si riparla del carbodotto Trieste - Polonia

Il traffico portuale anche se non corrisponde alle aspettative cittadine, mantiene, tuttavia, un ritmo discreto. Qualche contrazione nei movimenti petroliferi era attesa, dopo il forte sviluppo del 1977, causato da rifornimenti più rilevanti da parte dell'hinterland. La Germania si è premunita contro eventuali aumenti nel prezzo del grezzo, facendo acquisti di copertura. Pertanto nei mesi prossimi dovrebbe ritornare la normalità nei transiti. Per quanto si attiene ai traffici con le zone del mondo arabo, si nota qualche segno di minor attività, dovuto alle eccessive importazioni dello scorso anno. Un report giunto dall'Arabia Saudita fa notare che quella ricchissima nazione ha coperto per una volta e mezza le importazioni di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, che cerca ora di mettere in opera. Successivamente gli stati del petrolio riprenderanno ad acquistare dall'estero per continuare la loro opera di ascesa economica.

Si fa strada la Global Shipping

Un'impresa degli emirati, la Global Shipping Co., che ha il suo quartier generale nel Dubai, ha iniziato da maggio, attraverso l'agenzia triestina Transmare, un servizio regolare convenzionale fra il nostro porto e gli scali arabi del Golfo Persico. Finora si sono avute tre partenze con navi fra 13 e 16 mila tdw. L'altro giorno era sotto carico una quarta unità, la «Aghios Nectaraios» che prenderà a bordo impianti industriali, carta, legnami, pali telegrafici, macchinari, piastrelle e carico generale. L'impresa fa parte del potente gruppo di compagnie Al-Shirawi, che espleta vari comparti commerciali e industriali. Dalla Transmare apprendiamo che la resa con partenza da Trieste è di circa 15 giorni, scalo Bahrein. periodo del 1977) industrie manu-

Nel mondo del lavoro

La manodopera impiegata a Trieste al 1.o maggio scorso figura in 90.968 unità, contro 91.777 di un anno prima. All'Ufficio di collocamento erano iscritti alla stessa data 3489 disoccupati, contro 3584 del 1.o maggio 1977. Per quanto riguarda la Cassa di integrazione guadagni, è da rilevare che le ore autorizzate sono state nei primi cinque mesi del corrente anno: (entro parentesi le cifre dello stesso periodo del 1977) industrie manufatturiere 292.261 unità (102.225); edilizia 262.071 unità (302.694); attività diverse 3960 (2912). Si è notato un forte peggioramento nelle autorizzazioni a fruire della Cassa di integrazione nel settore manufatturiero e un miglioramento in quello dell'edilizia. Suppergiù, il settore triestino del lavoro manifesta una tendenza quasi equivalente a quella nazionale.

Protesti di cambiali e assegni

Il 1977 ha segnato cifre record nel campo delle insolvenze nei pagamenti tramite i documenti di credito. I protesti cambiari sono stati 12.413 per un totale di 4,538 miliardi di lire contro 3,140 miliardi del '76 e 1,789 miliardi del 1973 (anno considerato «normale», perché in quell'annata si registrò la spettacolare ascesa del prezzo del petrolio). Gli assegni bancari protestati sono stati lo scorso anno 762 per un totale di 2,458 miliardi di lire (nel 1966, circa 1,705 miliardi e nel 1973 appena 356 milioni di lire). Ulteriore deterioramento nei protesti di tratte non accettate: 1977 = 7,633 miliardi; 1976 = 5,851 miliardi; 1973 = 3,922 miliardi).

Carbodotto

In ambienti dell'hinterland si riparla del famoso carbodotto Polonia-Trieste. Dopo una prima conferma riportata dal «Journal of Commerce» di New York, è giunta anche una nota del «Trybuna Ludu» da Varsavia, che poneva l'accento sulle possibilità polacche di aumentare le esportazioni di carbone verso l'Italia ed il Mediterraneo. Il giornale polacco ha segnalato che la costruzione della prima trancia del carbodotto prosegue secondo il ritmo prefissato dal ministero delle miniere. La prima «tranche» andrà da Rybnik, una località a Sud-Ovest di Katowice, verso la frontiera cecoslovacca. In sede locale non si ha ancora idea se l'accordo Ossola-Polonia, relativo al carbodotto, abbia avuto qualche seguito positivo.

(a cura di Dante Lunder)

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc «Estacruz» (It); mn «Trieste» (It); mn «Rinja» (All); mn «Shiqma» (Is); mn «Senta» (Cy).

PARTENZE: mc «Obernai» (Fr); mc «Flaminia» (It); mn «Rad» (Ys); mn «Nassau» (Ge); mn «Austrian Trader» (As).



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SULLO SCENARIO DI SANTA EUFEMIA A SPOLETO

Melodrammi di Menotti

SPOLETO — *Un altro spazio teatrale si è aperto nell'ambito del Festival di Spoleto per ospitarvi due operine di Giancarlo Menotti. Non un teatro tradizionale, ma una chiesa, intesa non soltanto come luogo di culto, ma come sede di sacra rappresentazione. Le due opere, infatti, sono entrambe «da chiesa» e sono già state abbinate, nella medesima serata esecutiva, nella cattedrale di Washington il 7 giugno 1976. Si tratta della «Bugia di Martin», che già 14 anni fa ebbe la sua prima rappresentazione italiana a Perugia, e dell'«Uovo» che Menotti ha ora tradotto in italiano.*

Un'ambientazione come la basilica di sant'Eufemia solo Spoleto può offrirla, e trattandosi di due operine da chiesa, la curia ha permesso che le due produzioni di Menotti, delle quali è anche regista, si potessero avvalere di uno scenario unico al mondo. Infatti, santa Eufemia è un patrimonio raro, uno dei più notevoli edifici romantici dell'Umbria con particolarità di così alta suggestione da offrire un'ideale scenografia e aggiungere una ripetibile atmosfera.

Brevemente le trame. Protagonista della «Bugia» è un bambino di 12 anni, che ha bisogno di inventarsi una sua realtà consolatoria per amare la vita perché è orfano e solo. Ma sarà per la bugia raccontata, allo scopo di difendere la vita di un uomo nel quale ha voluto riconoscere un padre che non ha mai visto, che il ragazzo morirà mentre un coro di compagni (quello delle voci bianche di Trieste, diretto da Edda Calvano) e il commiato di un frate risuonano in questa frase: «Per contenere un così nobile animo era troppo fragile in suo cuore». Una vicenda semplice e patetica, come ebbe a dire Fedele D'Amico, «con un linguaggio limpido e diretto, mai intellettualista. Accanto al ragazzo, altri fanciulli e quattro altri cantanti (Giovanna Fioroni, Silvano Pagliuca, Anastasios e William Stone).

L'ambientazione è fissata in un paese e in un tempo non esattamente determinato, ma certo in un periodo di cruente guerre di religione. Le rovine di un vecchio monastero fanno da cornice alla vicenda: qui vive Martin, dividendo in questo rozzo orfanotrofio lo scarso pane con alcuni laceri compagni.

L'amore, inteso soprattutto come carità, è il tema anche del secondo lavoro, «L'uovo». In questo oggetto, liscio e perfetto, è racchiuso, un segreto che poi si rivela simbolico quando, regalato a una mendicante che ci sfama il suo piccolo, si capirà che era colmo di un amore verso il prossimo.

Entrambe le opere sono state dirette da Joseph Flummerfelt; l'attrezzatura scenica e i costumi sono di Costance Mellen. Gli altri interpreti sono Matthwe Murray, Esther Hinds, Enrico Fissore, Giuseppe Podda. L'orchestra, formata da 13 strumenti, era quella della «Spoleto festival».

Da più di 40 anni «L'Uovo» è la diciottesima opera) Menotti persegue, in mezzo a polemiche spesso apodittiche o pretestuose, la sua fede nel melodramma, dichiarato inagibile invece dalla quasi totalità di coloro che detengono le chiavi dell'opinione pubblica musicale. Ma mai, come nel suo caso, la dicotomia tra pubblico e critica ufficiale ha mostrato divaricazioni più clamorose. Nessun autore ancora sulla breccia può infatti iscrivere sui cartelloni operistici di tutto il mondo maggiori presenze di Menotti.

«Novecento» di Bertolucci censurato in Sud Africa

PRETORIA — Contiene propaganda comunista il film «Novecento» del regista italiano Bertolucci per le autorità censorie sud africane, le quali hanno messo al bando la pellicola.

Il film racconta, sia pure sotto una angolatura soggettiva, la nascita del fascismo e del comunismo in Italia e la lotta di classe tra i lavoratori e i padroni nell'Italia del primo dopoguerra.

Secondo il direttore dell'ufficio della censura Grobler, il film sarebbe «un sottile strumento di propaganda con un contenuto comunista che rappresenta una minaccia per lo stato».

Grobler, nel motivare il suo rifiuto, ha detto che il film presenta un proletariato forte, quasi sacro, mentre la classe padronale viene presentata come molle e debole.

«Estate '78» a Firenze

FIRENZE — Sono iniziati a Firenze gli spettacoli previsti nel programma «Estate '78», organizzato dal Comune, in collaborazione con le associazioni culturali, l'Azienda di turismo e la Regione Toscana.

Nei mesi di luglio ed agosto i fiorentini e i turisti ospiti della città potranno scegliere in un ventaglio di larghissime proposte nei settori della musica classica, barocca, jazz, organo, teatro, teatro per ragazzi, danza contemporanea, musica popolare europea da ballo e cinema.

A Bergamo «stage» sul cinema

ROMA — Uno stage sui «generi cinematografici del cinema italiano del dopoguerra» si svolgerà dal 9 al 16 settembre nell'Auditorium di piazza della Libertà di Bergamo, organizzato dal Centro studi cinematografici di Roma e dal Movie club di Torino.



Londra — Tornerà sugli schermi il personaggio di Sherlock Holmes (l'attore Christopher Plummer) che, assieme all'amico dott. Watson(James Mason) dipanerà situazioni e troverà movente, modo di esecuzione e protagonisti di qualche delitto (Upi)

7 giorni alla TV

La serata con Eduardo

Di buoni programmi s'era fatta carestia nelle ultime settimane intasate di calcio, ma alla fine qualche risarcimento per il lungo digiuno è pur venuto. Prendiamo la serata in onore di Eduardo, trasmessa in diretta dal teatro Tenda di Roma (giovedì, Rete 2). Al grande Eduardo, si sa, vogliono tutti bene, basta ch'egli appaia anche per poco alla ribalta e vi sogguardi da quella sua arcana lontananza come sepolta nella desolazione del mondo, perché subito si crei un'aura di magia tenebrosa e profonda, di colloquio tra vivi e fantasmi: come nel famoso dialogo di «Filumena Marturano», quando Filumena si rifiuta, anche alla vigilia delle nozze, di rivelare a Domenico quale dei tre fratelli è figlio suo.

Eduardo parla e implora alla poltrona, vuota, nella quale la scomparsa sorella Titina (a lei aveva dedicato la commedia) soleva recitare la memorabile scena, e la «voce» di lei — vera voce dell'al di là — giunge registrata su un nastro magnetico. E' quasi una seduta spiritica, una ricerca medianica di affetti perduti.

Che dire di più? Eduardo è un'emozione, che mette i brividi nelle ossa. Ma ci sembra giusto osservare che lo spettacolo è andato anche oltre la sua breve presenza. E' stata una grande festa di teatro, un bouquet di splendidi attori intorno al maestro pallido e commosso: Vittorio Gassman, nelle vesti dell'anfitrione, Roberto De Simone bravissimo Pulcinella della tradizione napoletana, e poi Valentina Cortese, Luigi Proietti, Marcello Mastroianni, Pupella Maggio, Mario Scaccia, Ferruccio De Ceresa, Valeria Moriconi, Andreina Pagnani, Carla Fracci e molti altri — fior fiore dell'attuale scena italiana —, tutti impegnati al meglio dei loro talenti nell'«antologizzare» brani e scorci del teatro di Eduardo, compreso quello voltato in musica, come «Napoli milionaria», di Nino Rota. Occasioni così non capitano tutti i giorni, s'è fatta mezzanotte e passa senza accorgersene.

Ma questo non è stato il solo programma della settimana meritevole d'attenzione. Si è vista, ad esempio, anche la seconda puntata di «Weimar: come nasce e come muore una democrazia», a cura di Gian Enrico Rusconi e Mara Fazio. La trasmissione esamina le vicende della Germania, dal primo dopoguerra alle soglie del nazismo, il periodo cioè che potremmo chiamare dei «ruggenti anni Venti» della moribonda repubblica di Weimar, segnati dall'occupazione francese della Ruhr, dal risveglio nazionalistico tedesco e soprattutto dalla più catastrofica crisi economica che ricordi la storia del nostro secolo.

Il marco crolla, l'inflazione imperversa, le famiglie della piccola e media borghesia son ridotte alla fame, gli operai formano code interminabili di disoccupati, i suicidi non si contano più, mentre i nuovi capitalisti, i «pescecani» immortalati da Grosz, costruiscono le loro fortune sulle rovine altrui, favoriti dai politici e dalla casta militare, quasi fisiologicamente legata alla destra e fin troppo bonaria nei confronti di un certo Hitler, che ha già cominciato i suoi giochi di eversore nelle birrerie di Monaco. Giochi che troveranno migliori prospettive quando, morto il presidente Ebert, salirà al posto suo l'ottantenne Hindenburg, il candidato di tutte le forze reazionarie. La Germania riprenderà lentamente fiato, ma al tempo stesso si troverà alle porte Hitler e il nazismo.

Il tema, preso di scorcio o in primo piano, è già stato battuto parecchie volte. Tuttavia bisogna notare che la presente trasmissione ha il pregio di riesaminare i fatti in una visione per così dire totale, correlando le varie componenti che confluiscono nel complesso mosaico dell'analisi storica: la trama della grande politica e della grande economia e lo stato d'animo dell'uomo della strada, il clima, il costume e l'arte, che di quell'epoca rappresentano lo specchio contradditorio eppur fedele (è la stagione dell'urlo espressionista, del teatro politico di Erwin Piscator, del giovane Brecht, dei film di Fritz Lang, ecc.).

Va poi aggiunto che a questa immagine della Germania di Weimar reca un contributo efficacissimo anche il materiale documentario, spesso inedito e comunque raro, che la sapienza del montaggio rende ancor più significativo.

E visto che ci siamo, buttiamola ancora in politica. Una puntatina nell'attualità. La rubrica «Ring» ha intervistato Moshe Dayan, ultimo protagonista d'una serie che comprendeva Gheddafi, Arafat e Sadat. Dunque, gli eterni problemi del Medio Oriente. Ma Dayan è un personaggio piuttosto suscettibile e possessivo. Il Medio Oriente è cosa sua e guai a chi glielo tocca. Perciò ha fatto cattivo viso a cattivo gioco, intendendo per cattivo gioco le domande dei nostri intervistatori i quali, secondo lui, di Medio Oriente non conoscono nemmeno l'abc. «Vi prego di aggiornarvi sull'argomento e discuterlo con serietà». Una tirata d'orecchi.

Però una parte di colpa l'hanno avuta anche gli intervistatori televisivi. Intanto, non è consigliabile avvicinarsi alle code di paglia coi fiammiferi in mano; e poi, perché non fargli capire fin dal bel principio ch'essi non erano emissari inviati dal nemico, ma dei comuni giornalisti desiderosi, semplicemente, di conoscere i dati della situazione da un'altra fonte «autorizzata», per informarne con obiettività l'opinione pubblica secondo il diritto-dovere di qualsiasi giornalista?

Ber.

«K und K musik»: concerti a Spoleto

Bellissimo il ciclo «K und K musik»: misterioso titolo della rassegna di musiche delle monarchie danubiane. «K und K» significa infatti «musica reale e imperiale», ed è la sigla con cui si indicava appunto la musica dei Paesi bagnati dal Danubio in quel periodo in cui la grande musica poteva permettersi di essere piccola e la piccola poteva talvolta risultare grande.

Nella serie dei nove concerti del Festival di Spoleto, il coordinatore Giorgio Vidusso ha pensato di accostare la musica popolare austro-ungaro-slava e i grandi compositori operanti nell'orbita di Vienna in una osmosi fra produzione «di consumo», come si dice oggi, e grande musica di un'epoca ormai storica. Non a caso, in questi concerti, Brahms si mescola a Johann Strauss, Dvorak a Janecek e a Berg, Kreisler e Schumann.

Tre film impegnati

ROMA — Tre film di particolare impegno per il produttore Mario Cecchi Gori per la stagione cinematografica 1978-79: «Eutanasia di un amore» dal romanzo omonimo di Giorgio Saviane, diretto da Enrico Maria Salerno, con Ornella Muti e Tony Musante; «Il capo dei capi» di Pasquale Squitieri con Giuliano Gemma e Claudia Cardinale, e «Lulù» di Liliana Cavani.

Sono tre film di genere molto diverso l'uno dall'altro e Mario Cecchi Gori così spiega la sua scelta: «Per tanti anni ho cercato sempre di seguire un certo tipo di film nei quali l'impegno sociale era mascherato dalla commedia all'italiana nella quale sono stato il primo a credere. Ora, invece, mi sembra che sia giunto il momento di cambiare direzione.

Video

Prima e dopo il '14

Rete 1

«La caduta delle aquile» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — seconda puntata. Titolo: «Matrimonio a corte». Siamo a Londra nel 1858: nella cappella reale di Saint James si celebra il matrimonio tra il principe Federico Guglielmo di Hohenzollern e Vittoria, figlia della regina inglese. Il matrimonio è stato combinato secondo la tradizione.

Lo sposo, 26 anni, è figlio del re di Prussia, Guglielmo I; la sposa, appena diciassettenne, è stata educata in funzione del ruolo da svolgere. Con la sua grazia, la giovane Vittoria riuscirà a conquistare soltanto il cuore del marito mentre la corte di Berlino le rimarrà ostile. La diffidenza verso la principessa relegherà la coppia a una funzione di rappresentanza. In realtà, protagonista di quegli anni, sarà il barone Von Bismarck.

Da Federico Guglielmo e da Vittoria nascerà colui che diventerà imperatore di Germania col nome di Guglielmo II, il fautore principale, nel 1914, della guerra.

* * *

«Weimar: come nasce e muore una democrazia» (Rete 1 - ore 21.50) — Questa sera il programma a cura di Mara Fazio (terza puntata), descrive la paralisi progressiva della democrazia di Weimar. Non si riescono a conciliare gli interessi della classe operaia, vittima della crisi del 1929, con quelli del potere economico proteso verso una drastica riduzione dei salari.

Rete 2

«Grandangolo» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Riprende questa rubrica del Tg2 già andata in onda l'estate scorsa. La trasmissione, a cura di Ezio Zefferi, si articola in due parti: la prima comprende servizi su città famose, da Hong Kong a San Francisco; la seconda presenta servizi di costume legati alla cronaca e all'attualità.

* * *

«Sugarland express» (Rete 2 - ore 21.30 - colore) — In onda questo film che, diretto da Stevan Spielberg nel 1974, chiude il ciclo «L'altra Hollywood».

La trama: Lou Jean aiuta il marito, Clevis, a evadere dal carcere per raggiungere il figlio di due anni, affidato a una anziana coppia. All'inseguimento della polizia, partecipa la gente. Lou Jean e Clevis, a due passi dal loro bambino, non riescono a riaverlo.

Di Spielberg, oggi famoso, «Sugarland» è forse uno dei film migliori, immagine incisiva di un'America in cui l'umanità non regge il confronto con l'ottusità del potere.

Rassegna a Montecatini sul cinema delle donne

MONTECATINI — «Cinema delle donne» e film d'autore sono i due settori sui quali sono imperniate le manifestazioni «Cinema Fedic Montecatini '78», che si sono aperte ieri per iniziativa della Federazione italiana cineclub aderente all'Agis.

Per il «Cinema delle donne» è prevista una rassegna-dibattito che sarà aperta da «Greta Garbo» di Anna Baldazzi, «Homo sapiens» di Fiorella Mariani e da «Mio padre amor[illegible] di Dacia Maraini, film quest'ultimo imperniato sui condizionamenti determinati dalla figura paterna. Il film della Baldazzi è invece la descrizione di un viaggio a New York alla ricerca dell'inavvicinabile «divina». Da questa storia, che nell'impossibilità di accostare la Garbo diventa una chiacchierata con le persone che sanno qualcosa di lei, e un incontro con gli oggetti del suo mondo, la Baldazzi sta ricavando un programma tra il reportage e il musical.

La rassegna proseguirà poi con la proiezione di altri film realizzati da donne. Nel corso della manifestazione verranno discusse due relazioni: una di Maricla Tagliaferri, sulla situazione della donna nell'industria cinematografica, e la seconda di Dacia Maraini, in cui la scrittrice-regista smitizza tra l'altro il tabù del fatto tecnico, che molto spesso trattiene le donne dall'[illegible]ema.

«Un giorno di molti giorni ancora», realizzato da Sereno Tullio del Filmclub Torino, aprirà invece la 4.a Mostra del film d'autore, che fa seguito al 29.o concorso Fedic del cinema non professionale. I 22 film in programma sono stati ammessi alla mostra con giudizio unanime dalla giuria che ne ha sottolineato «l'attenta e in alcuni casi originale visione moderna della nostra società».

Tra queste opere si preannunciano particolarmente interessanti tre film («Livello di guardia» di Ettore Ferettini; «La spirale e l'attesa» di Franco Zanchetta e «25 aprile 1978: ore 8» di Giampiero Pozzoni) che affrontano la tragica vicenda Moro in tre chiavi diverse: realistica e quasi di cronaca la prima; con carattere di metafora o di riflessione socio-politica le altre due.

Da segnalare inoltre «Ecce Moretti», in cui Giorgio Garibaldi abbozza un ritratto di Nanni Moreti, socio dello stesso cineclub quando ancora non aveva girato «Io sono un autarchico».

In parallelo ai film della mostra, infine, saranno proiettate anche opere di «non associati», di autori cioè che — pur non appartenendo alla Fedic — militano nel campo del cinema non professionale.

SONO IN CANTIERE VARIE PELLICOLE SUL CONTE DI TRANSILVANIA

Revival con Dracula



Philippe Leroy è il protagonista di una serie televisiva dedicata al «macabro» (Foto Ansa)

HOLLYWOOD — «Amore al primo morso» questo, letteralmente, è il titolo del nuovo film di Mel Simon le cui riprese cominciano in questi giorni a New York e che costituisce la prima di una nuova serie di otto, nove pellicole su uno dei personaggi più illustri della storia del cinema: il conte Dracula.

Questo revival (è il caso di dirlo) per i film dei vampiri viene spiegato dai responsabili delle case produttrici che hanno messo in cantiere le pellicole sul diabolico conte della Transilvania con il «desiderio per il misterioso, l'occulto e l'orrido provocato dalla noiosa routine della vita quotidiana».

«Dracula rappresenta l'ultima vera e romantica figura maschile», sostiene Robert Kaufman, sceneggiatore di «Amore al primo morso» (che era stato in un primo tempo intitolato «Dracula succhia ancora») aggiungendo che George Hamilton, scelto per il ruolo di protagonista, sarà senz'altro più convincente nella parte del conte Dracula di quanto non lo fu, negli anni '30, Bela Lugosi.

Un differente approccio con la leggenda tradizionale del conte Dracula viene attualmente seguito dal regista francese Roger Vadim che sta scrivendo la sceneggiatura (assieme a John Fleshette) di una «Love story di vampiri».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

DAL FAMOSO ROMANZO DI GIULIO VERNE "VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA"

L'INCREDIBILE VIAGGIO NEL CONTINENTE PERDUTO

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle ore 21.30: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Ore 22.45: «Der Kaisertraum von Miramar», in tedesco. Trasporto con motobarca, dal Molo Audace (ore 20.20 e 21.50) e da Miramare (ore 22.45 e 0.05).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta 1978 — Domani alle ore 21 terza de «La donna perduta» di G. Pietri — Sabato alle ore 21 quarta. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (tel 68311).

CIRCO. Circorama ORFEI di Liana e Rinaldo. Trieste, piazzale Palazzetto dello sport. Tel. 796296. Strepitoso successo — Ogni giorno sino al 13 luglio 2 spettacoli: ore 17.30 circo al 100%; ore 21.45 circo più Music Hall con Liana Orfei e i suoi ballerini.

ARISTON - I.N.C. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Prostitution». Technicolor. V.m. 18.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Bermude: La fossa Maledetta» con A. Garcia, J. Agren e A. Kennedy.

FILODRAMMATICO. 16 ultima 22: «Rivelazioni erotiche di una governante». Severamente v.m. 18 anni.

MIGNON. 16.30 ultima 22.15. Dopo «Frankenstein junior» un altro capolavoro comico: «Dracula padre e figlio» con Christopher Lee. 2 ore di risate alla Mel Brooks. Non è vietato.

GRATTACIELO. Ore 17: Dal famoso romanzo di Giulio Verne «Viaggio al centro della Terra» l'incredibile viaggio nel continente perduto. Technicolor, prima visione.

NAZIONALE. 17, 19.30, 22: Agente 007 «Vivi e lascia morire» con Roger Moore.

RITZ. 17.30, 19.45, 22.15: «Butch Cassidy «Technicolor per tutti con Paul Newman, Robert Redford e Katarine Ross.

AURORA. 16.30. L. Gemser piccantissima interprete del technicolor: «Emanuelle, perché violenza alle donne?» con K. Schubert e I. Rassimov. Rigorosamente vietato minori di 18 a.

CAPITOL. 16: Può la mente umana prevedere o provocare tragedie e catastrofi? Al limite della realtà uno dei più emozionanti film della corrente stagione: «Il tocco della medusa» con R. Burton, L. Ventura e L. Remick. Technicolor. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. Chiuso per ferie dal 3 al 14 luglio.

MODERNO. 16.30, ult. 21.30 — Per l'inizio della rassegna «Per voi ragazzi» oggi il simpaticissimo e divertente technicolor «Won Ton Ton, il cane che salvò Hollywood» con M. Kahn e B. Dern. Domani un capolavoro di comicità «La grande corsa» con T. Curtis e J. Lemmon.

VITTORIO VENETO. Ferie.

ABBAZIA. 16.30: «Diario intimo di un garzone di macelleria» con C. Matthews, A. Leventon ed E. Bergman. Le avventure sessuali di un giovane travolto dalle brame e dall'erotismo di donne spregiudicate. Techn. V.m. 18 anni.

AL FENICE

Grandissimo successo del film sul «TRIANGOLO MALEDETTO» che svela il grande mistero di questa affascinante parte del mondo



ALCIONE (telefono 796162). 16.30. Il più drammatico, avvincente, classico western americano: «Io sono la legge» con Burt Lancaster, Robert Ryan, Lee J. Cobb. Technicolor non vietato.

ASTRA. 16.30: «Wagons-Lits con omicidi». Comico technicolor con Gene Wilder e Jill Clayburgh. Per tutti. Ult. giorno.

IDEALE. Chiuso per ferie.

LUMIERE. Chiusura estiva.

RADIO. Riposo. Domani: «Il profeta del goal».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30. Alain Delon e Jeanne Moreau sono gli eccezionali interpreti di «Mr. Klein» di Joseph Losey, l'autore de «Il servo», «Per il re e per la patria», «Messaggero d'amore» e di tanti altri indimenticabili film. Colori. Non vietato. Solo oggi. In caso di maltempo proiezione in sala.

EX SOCI. 21.15: «Uomini falco». Un film spettacolare con James Coburn e Susannah York. Colori.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «L'incredibile viaggio verso l'ignoto». Un thrilling di fantascienza di Walt Disney con Ray Milland e Aldo Ray. Colori.

VALMAURA. 21.15: «Tentacoli». Un film catastrofico, apocalittico, più emozionante de «Lo squalo» con John Huston. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Fenice — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Astra.

UDINE

ARISTON. 16: «Pantera Rosa show».
CAPITOL. 16: «Appuntamento con l'oro».
CENTRALE. 16: «Betsy». V.m. 14.
CRISTALLO. 16: «Sexy hotel: l'albergo degli stalloni». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «La settima donna». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Antonio Gramsci».
DIANA. 18: «L'amica di mio marito». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO. I.N.C. Chiuso per ferie fino al 31 luglio.
CORSO. Chiuso per ferie fino al 14 luglio.
VERDI. 17.15 - 22: «Dogs» con D. McCallum e S. McCabe. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. Riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «La grande fuga» con Steve McQueen e Charles Bronson. Colori.
PRINCIPE. 18: «La polizia li vuole morti». Colori.

PORDENONE

VERDI. Chiuso per ferie.
CAPITOL. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. «Sexy hotel, l'albergo degli stalloni». V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. «Squadra volante: uccideteli senza ragione».

GRADO

ARENA. 21.30: «Kong: uragano sulla metropoli» con K. Hamilton, R. Tamblin. Colori.
CRISTALLO. 20.30: «Pane, burro e marmellata» con Enrico Montesano, Rossana Podestà. Technicolor.

PARCO DELLE ROSE — Spettacolo unico. 21.30: «Holocaust 2000» con Kirk Douglas, A. Belli. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. Una donna alla finestra».

RONCHI

RIO. «Il vizio ha le calze nere».

PALMANOVA

GARIBALDI. «Emanuelle e Françoise».

CASARSA

ROMA. «La polizia è sconfitta».

CORDENONS

RITZ. «Peccatori di provincia», con Renzo Montagnani e Femi Benussi. V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie.
ZANCANARO. «Fiore di carne». Regia di Paul Verhoeven. V.m. 18 anni.

PROSSIMAMENTE A TRIESTE



IMMINENTE A TRIESTE



RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Martedì chiuso.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Risveglio musicale; 6.15: Stanotte stamane; 7.47: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.05: Radio anch'io (2); 11.30: Mina presenta incontri musicali del mio tipo; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.03: Libridiscoteca; 15: E...state con noi; 16.40: L'incantadiavoli; 17.05: La Certosa di Parma; 17.45: Le canzoni di Brecht; 18.35: Spaziolibero: I programmi dell'accesso; 18.45: Astor Piazzolla; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Chi, come dove e quando; 19.30: Big groups; 19.45: Lo spettacolo del mese; 20.30: Occasioni; 21.05: Chiamata generale; 21.35: Radiouno jazz '78; 22: Combinazione suono; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio; Un pensiero al giorno; 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: Sempre più facile; 9.32: Cabaret di Durbridge; 10: GR2 estate; 10.12: Incontri ravvicinati di Sala F; 11.32: Spazio libero: I programmi dell'accesso; 11.52: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Media valute; Bollettino del mare; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Spazio X; 22.20: Panorama parlamentare; Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playng; 13: Musica per uno; 14: Il mio Monteverdi; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Feedback; 17.30: Spaziotre; 21: Disco club; 22: Tre storie della genesi; 23.10: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «...issmo» - I cantanti, i complessi, gli avvenimenti, i dischi del momento; 14.45: Il Gazzettino; 18.35: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Grandi orchestre; 9.30: Vinko Belicic: Alla ricerca del tempo passato; 9.40: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: L'altalena: Oggi facciamo ginnastica; 11: Axel Munthe - Marija Susic: «San Michele» - 1.a puntata; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Musica corale; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: Giovani in vacanza; 14.20: Cantanti in yoga; 15.35: Suggerimenti per una discoteca; 16.30: Bambini, sapete che; 17.05: Gli anniversari dell'anno; 17.30: Panorama musicale; 18.05: Storia del teatro sloveno dal 1848 al 1920; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Emmeelle; 9: E' con noi; 9.15: Orchestra Balardi; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Vanna; 10: Trasmissione speciale: «I giovani e le tradizioni della rivoluzione popolare»; 10.15: Kim, il mondo giovane; 10.45: Festival bar; 11: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con; 12.30: Giornale radio; 13: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: L'orchestra Djelo Jusic; 13.45: Edizioni Dem; 14: Motivi partigiani nella musica sinfonica slovena; 14.45: Edig Galletti; 15: Canta il gruppo Pepel in kri; 15.15: E' con noi; 15.30: Mini juke box; 15.45: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 16: Calendarietto; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Due voci e un'orchestra: Janko Ropret Tereza Kesovija e l'orchestra della RTV di Lubiana; 21.30: Musica da camera; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Svizzera

12.45: Ciclismo: Tour de France: Caen - Maze (Montgeoffroy); 19.15: Per i più piccoli: I cappelli di Barbapeloso; 19.20: Per i giovani: Ora G; 20.10: Telegiornale; 20.25: Le Baleari - Documentario; 20.55: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Un assassinio per un testimone - Lungometraggio poliziesco - Regia di Bernard L. Kowalski; 23.20: Cronache dal Gran Consiglio Ticinese; 23.25: Ciclismo: Tour de France; 23.35: Telegiornale.

TV Capodistria

20.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale di informazione in lingua slovena; 21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 20.35: Temi di attualità, documentario; 22.05: «Processo a mezzanotte», film; 22.55: Musica popolare.

TV Lubiana

10.55: Notiziario; 11: Manifestazione per la giornata del combattente; 17.25: Il coro dei pionieri; 19: Notiziario; 19.05: Parata di orchestre militari; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Lo scambio, seconda parte; 21.55: «Maja, 1' isola delle tempeste», serie TV; 23.20: Telegiornale.

TV Zagabria

11.55: Celebrazione della giornata del combattente; 17.20: Calendario TV; 17.30: Telegiornale; 17.45: TV dei ragazzi; 18.35: Canzoni serbe; 19.05: Concerto; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Il cambio», dramma; 22.10: Canzoni partigiane; 22.55: «L'amore del soldato», film; 0.30: Telegiornale.

TV RETE 1

13.00 Concerto delle tredici, a cura di Luigi Fait.
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale. * — Oggi al Parlamento. **
*18.15 Da lontano... più vicino, documentario. **
*18.30 Emil: «Piccola, cara falegnameria», (I punt.). **
19.05 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
19.20 Zorro: «Le penne d'aquila».
*19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 La caduta delle aquile: «Matrimonio a corte (1858-1866)» (seconda puntata). **
21.35 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
21.50 Weimar: come nasce e come muore una democrazia - Crisi economica e paralisi politica (1929-32).
*— L'Anicagis presenta: Prima visione. **
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
— Che tempo fa.

TV RETE 2

*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
*13.15 Passo 16: Concerto Perigeo. **
17.45 Il pezzo di carta. Dibattito, a cura del Dipartimento scolastico.

Tv 2 ragazzi

*18.15 Ragazzi nel mondo - «Svezia: Robert», film. **
*18.35 Rosso e blu: La piantina, L'automobile. **
*18.50 Dal Parlamento — Tg 2 - Sportsera. **
*19.10 L'avventuroso Simplicissimus: «Alla scoperta del mondo» (secondo episodio). **
*— Previsioni del tempo. **
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
*20.40 Tg2 - Grandangolo, a cura di Ezio Zefferi. **
*21.30 L'altra Hollywood - Il cinema degli Anni '70: «Sugarland Express», film. **
— Tg2 - Stanotte. Nel corso della trasmissione: 9.o Giro ciclistico d'Italia dilettanti: Cabiate-Seveso.

** Programmi a colori* ** Parzialmente a colori*

IL TENENTE DEL DIAVOLO

Romanzo di MARIA FAGYAS



II

«Mio dolce angelo», suonava il primo capoverso della lettera «tre settimane fa gli imbianchini hanno finalmente portato a termine la decorazione dell'appartamento, che adesso è bellissimo. Non vedo l'ora che tu lo ammiri. Se ben ricordo, eri piuttosto in dubbio sulla scelta della carta per la stanza da letto, ma sono certo che sarà di tuo pieno gradimento: fa un'impressione assai migliore su una vasta superficie invece che nel campionario. Ho comprato la scrivania che abbiamo ammirato da Horn. Me l'hanno consegnata la settimana scorsa, e adesso la stanza sembra quasi arredata».

Mader accese la candela sulla scrivania, si sedette e continuò la lettera: «Ieri sera» scrisse «sono andato al concerto di Lilli Lehmann, ma sono uscito durante l'intervallo: non aveva senso starsene ad ascoltare della bella musica tutto solo. Non resisto più a starti lontano. Hai promesso di tornare dopo la tournée di Francoforte, e ciò significa ai primi di dicembre e non più tardi. Non ammetto scuse. Ho bisogno di te, angelo mio, più di...».

L'orologio della chiesa suonò le cinque e tre quarti. Mader depose la penna e si alzò. Le due volte precedenti Anna era stata puntuale. Se perdeva una quindicina di minuti in preliminari («Sei proprio splendida. Mi dai il tuo mantello?... Che c'è di nuovo al Ministero? Hai sentito gli ultimi pettegolezzi?... Credi che l'anno prossimo ci sarà la guerra tra Gran Bretagna e Germania?... Come va la malattia della zarina, mica è grave?») sarebbero state le sei e un quarto quando le avrebbe sbottonato la camicetta e la gonna sarebbe caduta sul pavimento. La circolare diceva: «Trenta minuti prima del coito». Se voleva provare quelle dannate cialde, meglio che le ingoiasse senza indugio! Dopo tutto, nel peggiore dei casi, non potevano contenere che un po' di zucchero. Forse Charles Francis, chiunque fosse, contava sugli effetti psicologici del suo «tonico». A patto che un uomo fosse fisicamente integro, e che gli facesse semplicemente difetto la fiducia in se stesso, la mistura valeva quanto una qualsiasi altra cura.

La busta si trovava ancora nella tasca del pastrano in cui l'aveva infilata il mattino. Ne cavò la scatoletta piatta. Con cura, come raccomandavano le istruzioni allegate, strappò l'involucro di carta, si versò le cialde sul palmo della mano.

Boka aveva acceso le lampade a gas della stanza, ma l'anticamera e la cucina erano buie, e Mader dovette cercare a tastoni un bicchiere nella credenza e, sempre a tastoni, raggiungere l'acquaio. Si posò le cialde sulla lingua, in fretta le inghiottì. Era sul punto di accendere la lampada dell'ingresso quando si ricordò di aver lasciato la circolare sul tavolo dello studio. Vi tornò e gettò la lettera, insieme alla busta, alla carta rossa e alla scatoletta, nella grande stufa di maiolica accesa.

Trasse dal taschino dei calzoni l'orologio d'oro che il padre gli aveva regalato quando si era diplomato all'Accademia militare: mancavano dieci minuti alle sei; decise che era meglio infilare sotto la cartella la lettera rimasta incompiuta. Non perché non desiderava che Anna la vedesse: si trattava di qualcosa di diverso e di più complesso, come se gli dispiacesse che la lettera fosse testimone di quanto sarebbe accaduto tra loro in quella stanza. Anna non lo amava, ma Ingrid sì: questo era il punto.

Si accostò alla scrivania ma, come fece per allungare la mano verso la lettera, all'improvviso fu colto da un capogiro. Un istante dopo, ebbe l'impressione che un enorme peso gli schiacciasse il torace. Ansimò in cerca d'aria.

«Sto annegando!» fu il primo pensiero che gli si affacciò alla mente.

«Boka!» volle gridare, ma nessun suono gli uscì dalla strozza. Il cuore gli si arrestò per un istante, poi riprese a battere. Il cerchio che gli serrava il torace si strinse viepiù, il cuore gli si dilatò tanto da sembrare che occupasse tutta la cavità toracica. Un dolore atroce gli attanagliava ora le viscere, il corpo gli si contorceva come se fosse mosso dai fili di un burattinaio impazzito.

«Boka!» questa volta il suono gli uscì dalle labbra, ma Mader non ottenne risposta. «Aiuto! Aiuto!» urlò terrorizzato, mentre il dolore gli saliva alla gola, gli bruciava la bocca.

«Acqua...». Ciecamente, si diresse alla cucina. Se solo avesse potuto arrivare all'acquaio per estinguere il fuoco che gli ardeva dentro! E doveva essere un fuoco, nient'altro poteva causare il dolore insopportabile che gli consumava l'organismo.

«Oh, Dio, Dio, sto morendo!». Con un ultimo barlume di coscienza, si rese conto che le cialde contenevano un veleno.

Non riuscì a raggiungere la cucina: crollò nell'anticamera buia, contorcendosi, ansimando, lanciando grandi urla stridule ogniqualvolta riusciva a riempirsi d'aria i polmoni. Tentò di rialzarsi e non ci riuscì. Nell'agonia, graffiò con le dita il pavimento, schegge gli penetrarono sotto le unghie, ma il dolore agli intestini era così lancinante da renderlo insensibile ad altre sofferenze minori. Prima di perdere definitivamente coscienza, lanciò ancora un grido, dopodiché il battito cardiaco si ridusse a un debole tremito, la respirazione a un erratico ansito. Gli spasimi continuarono ancora per qualche secondo. La morte fece quasi subito seguito alla paralisi totale.

Il soldato Boka era in fondo alle scale quando udì il grido: un suono acuto, che avrebbe potuto essere emesso da una donna o anche da un animale. Non stette a chiedersene l'origine. Era già in ritardo: aveva trovato il negozio di Wolf pieno di clienti, e come se non bastasse, sulla strada del ritorno si era imbattuto in un compaesano, anche lui attendente di un ufficiale, ed era stata una piacevole chiacchierata. L'orologio della chiesa, battendo i tre quarti, lo aveva indotto a prendere rapidamente congedo dall'amico e a correre verso casa.

Fece i gradini a tre a tre. Ebbe qualche difficoltà con la serratura, perché aveva le mani occupate da pacchi e pacchetti. Attraversò l'andito buio, entrò in cucina, depose la roba sul tavolo. Nell'appartamento regnava il silenzio, e Boka ne concluse che l'ospite non era ancora arrivata. Doveva chiedere al capitano come servire il prosciutto, e quindi riattraversò l'anticamera, diretto allo studio. C'era, nell'aria, un odore strano, amaro: non l'aveva mai avvertito prima. Il capitano non era nello studio e neppure in camera da letto o nel bagno. Le lampade erano accese in entrambe le stanze, una candela ardeva sulla scrivania. Sorpreso, Boka volse lo sguardo in giro, e all'improvviso si ricordò del grido animalesco che aveva udito salendo le scale. Prese la candela; e, prima ancora di giungere nell'anticamera, sentì che al capitano Mader era accaduto qualcosa di spaventoso.

Trovò il corpo in un angolo, accanto all'uscio della cucina. Giaceva in posizione fetale, le ginocchia contro il petto, quasi a toccare il mento. Soltanto le mani non erano rattrappite, ma anzi stavano protese sul pavimento, e il sangue gocciava dalle unghie spezzate.

«Buon Dio, capitano! Che cosa le è accaduto, signore?».

Boka si lasciò cadere accanto al mucchio di abiti e membra inerti, tentando di sollevarlo. Il volto di Mader era paonazzo, la pelle ancora calda. Boka tastò il polso, premette l'orecchio contro il petto del capitano, ma non riuscì a stabilire se il battito che udiva era quello del proprio cuore o di quello dell'ufficiale. Boka era un giovanotto robusto, e per lui non fu una gran fatica sollevare il corpo di Mader, portarlo in camera, deporlo sul letto, coprirlo con l'imbottita. Poi si precipitò fuori dall'appartamento, giù per le scale, per la strada, fino alla casa, la terza dopo la loro, sul cui portone spiccava la targa di un medico.

Due pazienti erano seduti in sala d'aspetto quando Boka vi si precipitò. Ci volle un po' di tempo perché l'infermiera riuscisse a capire qualcosa del cattivo tedesco di Boka e chiamasse il medico. Questi era un uomo anziano con la barba pepe e sale e gli occhi stanchi, arrossati, sotto l'alta cupola di una fronte rugosa. Senza curarsi di infilare il cappotto che l'infermiera gli porgeva, il dottore gettò qualche strumento nella borsa nera e seguì l'impaziente Boka. Ma sulla soglia si fermò.

«Chiami la polizia» gridò all'infermiera; quindi, dopo un istante di riflessione: «e anche il Comando militare!».

Per la strada, fece del suo meglio per tenere il passo con Boka; e quando giunsero al numero 56 trovarono un capannello, formato per lo più da inquilini raccolti attorno alla moglie del portinaio: questa doveva aver visto Boka precipitarsi fuori casa e, con l'infallibile istinto delle portinaie, aveva intuito che qualcosa di grave era accaduto nell'appartamento del capitano. Ed eccola ora lì, a sbarrare la strada a Boka e, con la sua autorità di rappresentante del padron di casa, esigere di sapere di che cosa si trattasse.

Proprio in quel momento Anna Gabriel, vestita di un abito di lana verde scuro, con la gonna corta secondo la nuova moda, si avviava al numero 56 proveniente dal Ring. In capo aveva un cappello a larghe tese, un ammasso di petali di velluto dello stesso colore dell'abito. Nonostante i quattro spilloni che lo fissavano alla crocchia, solo con difficoltà riuscì a impedire che l'improvvisa folata di vento che spazzò la strada glielo portasse via. Era un po' affannata e tutta allegra. Aveva le guance arrossate, canticchiava tra sé l'ultima canzone di Leo Fall. Si arrestò vedendo Boka e il vecchio signore in camice bianco, circondati da un gruppetto di donne.

Boka la scorse a sua volta nel momento in cui, dopo aver senza tante cerimonie scostato la portinaia, stava per entrare nell'androne. In seguito, non riuscì a spiegare che cosa fosse stato a indurlo a fermarsi sulla soglia e a gridare ad Anna Gabriel: «Torni a casa! Vada via di qua! Subito!».

E poi si precipitò di sopra, seguito dal medico.

Anna rimase come impietrita. Si sentiva pesare addosso sguardi ostili e inquisitori. Ma durò solo un attimo: subito dopo, i componenti il capannello corsero anche loro di sopra, e Anna li udì far ressa all'uscio del capitano.

Provava il bisogno quasi irresistibile di seguirli, e le ci volle tutta la sua forza di volontà per costringersi a fare dietrofront e andarsene. Ora il suo passo era assai meno agile di prima. Sentiva che qualcosa di spaventoso era accaduto al capitano Mader, e che l'avvertimento lanciatole dall'attendente Boka le aveva con ogni probabilità risparmiato lo stesso destino. Per un attimo si era trovata sull'orlo di un abisso, e Boka l'aveva salvata un istante prima che la roccia cedesse sotto i suoi piedi. Al posteggio più vicino, prese una carrozza, diede il proprio indirizzo al cocchiere, gli raccomandò di fare in fretta.

Al dottor Bruck bastò un'occhiata al volto del capitano, la cui testa era semiaffondata nel morbido cuscino sul letto di ottone, per rendersi conto che la sua opera era ormai inutile. L'uomo era morto. Si chinò sulla salma, sollevò la coperta, e subito gli giunse alle nari un puzzo nauseante di escrementi misto a odore di mandorle amare. Un filo di sangue colava dalla bocca del defunto, macchiando il colletto aperto della giubba. Una morte violenta, il dottor Bruck lo sapeva, comporta sempre conseguenze sgradevoli.

«Cianuro» borbottò tra sé.

Boka era ai piedi del letto, le mani contratte sulla sbarra d'ottone, il volto altrettanto pallido delle nocche.

«Sono stato via solo mezz'ora» disse. «E quando sono uscito stava benissimo».

«Per forza» confermò il medico. «E' roba che agisce in modo assai rapido, a volte in meno di un minuto».

Boka all'improvviso insorse. «Maledizione!» esclamò «non se ne stia lì con le mani in mano, faccia qualcosa».

Il medico era un civile e, come tale, doveva obbedienza a chiunque fosse in uniforme, sia pure soltanto l'attendente di un ufficiale. Ai civili un militare si poteva rivolgere con tono altezzoso, a meno che non fossero più grossi e più forti, ma nel caso specifico non era così.

Il medico puntò gli occhi in faccia all'attendente: vi lesse disperazione e dolore, e perdonò la mancanza di rispetto.

«Non c'è niente da fare» disse, tornando a posare lo sguardo sulla salma. «Farebbe bene a chiamare un prete. Penso che il capitano fosse cattolico, no?». Visto che Boka non accennava a muoversi, soggiunse: «In momenti del genere, caro il mio giovanotto, è inutile preoccuparsi del morto. E' preferibile pensare ai vivi. Alla famiglia, vogliо dire».

«E con lui ci resta lei?» chiese Boka, rendendosi conto che, se Mader fosse stato ancora vivo, l'avrebbe chiamato «il capitano». Ora invece non era che «lui», e non per mancanza di rispetto, ma perché Boka era incapace di vedere, nella forma contorta sotto la pesante imbottita, nel volto imbrattato di sangue e deformato dalla sofferenza, l'uomo che solo mezz'ora prima aveva visto vivo e vegeto.

«Sì, resterò io» assicurò il medico, e si sedette nella poltrona accanto al letto. Aveva sessantanove anni e, al termine di ogni giornata di lavoro, si sentiva come se ne avesse cento.

Boka stava per uscire, quando arrivò l'ispettore di polizia Horn accompagnato da due dei suoi uomini. Aveva saputo dall'infermiera del medico che la vittima dell'incidente — così lo aveva definito la donna — apparteneva allo Stato Maggiore Generale, e quindi l'ispettore si era premurato di informare il Ministero della Guerra, il Controspionaggio e il Comando militare locale. Non vedeva certo di buon occhio la loro ingerenza, convinto com'era che, se lasciata fare, la polizia avrebbe agito assai più efficacemente; e d'altro canto, non poteva certo tenerli fuori dalla faccenda.

A prima vista, tutto lasciava pensare a un suicidio: il veleno dall'effetto fulminante, la lettera rimasta incompiuta, l'attendente inviato per una commissione prima che la vittima inghiottisse la sostanza tossica. La candela alla luce della quale il morto aveva scritto la sua missiva continuava ad ardere. C'era un vaso che conteneva un mazzo di crisantemi, sul tavolo della cucina si vedevano pacchi e pacchetti non aperti, contenenti «delikatessen».

«Proprio un peccato» commentò il medico. «Un giovane così bello. Mi ricordo benissimo di lui, lo incontravo qualche volta per la strada, al mattino. Di solito esco per le visite alle otto meno un quarto, e anche lui a quell'ora andava al lavoro».

«Già, al Ministero della Guerra» confermò l'ispettore.

«Appunto. Ho saputo dal suo attendente che apparteneva allo Stato Maggiore. Perché l'avrà fatto, secondo lei?».

«Fatto che cosa?».

«Suicidarsi, no? Probabilmente c'è di mezzo una donna. Sono quelle follie che fanno i giovani: buttar via un tesoro insostituibile per una merce che è così abbondante da saturare il mercato».

Senza rispondergli, l'ispettore andò nello studio per leggere la lettera incompiuta. La scorse due volte, quindi la ripose con cura sulla scrivania. Uno dei poliziotti stava esaminando il contenuto del cestino della carta straccia, l'altro frugava nel secchio della spazzatura in cucina. L'ispettore aprì i cassetti della scrivania: carta da lettere, fotografie contenute in scatole e raccolte in album, penne, matite, francobolli, un pacchetto di tabacco, cartine per sigarette, una macchinetta per farle, una cartella contenente fatture con la scritta «pagato», ricevute, pacchetti di lettere legate con nastrini d'oro, la pistola d'ordinanza del capitano. Ogni cosa in perfetto ordine.

«Perché non si è sparato?» chiese il medico. «Perché scegliere una morte così atroce?».

L'estrema unzione fu somministrata alla salma da padre Jellinek il parroco della chiesa della Landstrasser Hauptstrasse, un uomo alto e secco. Il chierichetto doveva essere stato convocato in gran fretta dallo spiazzo dove giocava a palla, perché aveva le scarpe sporche di fango fresco e, durante tutta la cerimonia, il moccio continuò a colargli dal naso arrossato dal freddo.

Boka stava inginocchiato ai piedi del letto, lo sguardo inebetito fisso sulla copia eseguita a mano della «Sacra Famiglia» di Michelangelo, che stave appesa alla parete. Il capitano Mader l'aveva acquistata a Firenze, tornando da un concorso ippico a Roma. Aveva riferito a Boka di essersi recato agli Uffizi e di avervi trovato un giovane pittore intento a copiare l'originale. Gli aveva chiesto di vendergli l'opera ed era stato assai lusingato quando quello aveva acconsentito. Boka ricordava con che gioia Mader, appena giunto a casa, avesse aperto il pacco contenente la tela: se sembrava assai più orgoglioso del premio che aveva ottenuto al concorso. All'epoca, Boka non era riuscito a capire il capitano, ma adesso il ricordo dell'episodio gli faceva salire le lacrime agli occhi.

«A che ora ha detto che il capitano l'ha mandata a comprare le "delikatessen"?» chiese l'ispettore.

Prete e chierico se n'erano andati. L'ispettore sedeva sul divano, l'attendente Boka gli stava in piedi di fronte. Il dottor Bruck aveva di nuovo preso posto sulla poltrona accanto al letto, dalla quale si era discretamente alzato mentre padre Jellinek impartiva l'estrema unzione.

«Alle cinque e un quarto circa. Gliel'ho già detto, no?» rispose Boka.

«E quando è rincasato?».

«Mezz'ora dopo. Ricordo che ero vicino a casa quando ho udito l'orologio della chiesa suonare i tre quarti».

«E come spiega di essere rimasto via tanto tempo? Il negozio è a soli dieci minuti di distanza».

«C'era molta gente. E anche se è il tuo turno, se una signora vuole comprare una libbra di caviale o un signore vuole una cassa di champagne, sempre servono loro per primi e tu stai lì ad aspettare».

Boka parlava con forte accento ungherese, il suo tedesco era assai povero; e, poiché in ungherese non esiste differenza tra i generi, non si curava troppo di distinguere, come invece si fa in tedesco, tra maschile, femminile o neutro, sia che si riferisse al prosciutto che aveva comperato, alla commessa che gliel'aveva venduto, alla strada che aveva percorso per rincasare, o all'orologio del campanile che gli aveva ricordato l'ora; e non sempre si curava di coniugare i verbi in modo ortodosso. Il suo tedesco toccava la perfezione soltanto in fatto di bestemmie e parolacce: il repertorio di Boka superava quello di tutti i sergenti maggiori del locale Reggimento di fanteria, persino dei maestri di equitazione dei dragoni. Se il medico aveva qualche difficoltà a capirlo, non così l'ispettore: un poliziotto di Vienna aveva l'orecchio esercitato a tutti gli accenti e alle eccentricità lessicali proprie di quella città abitata da gente così eterogenea, benedetta o funestata, a seconda dei punti di vista, dalla presenza di oltre due milioni di abitanti.

«Perché il capitano l'ha mandata a fare acquisti?» continuò a interrogare l'ispettore.

Boka alzò le spalle. «Perché non avevamo più niente in casa, ecco perché».

«Aspettava qualcuno?».

«Mah, forse sì». Quando Boka si sentiva su un terreno infido, preferiva assumere l'aria del povero contadino becero, dando al proprio volto un'espressione vacua, da pesce morto.

«Insomma, aspettava o non aspettava qualcuno?».

«E che ne so io?». Boka nutriva un profondo disprezzo per tutti i civili, poliziotti compresi, coi quali tuttavia evitava di mettersi in urto.

«Non le ha detto niente?».

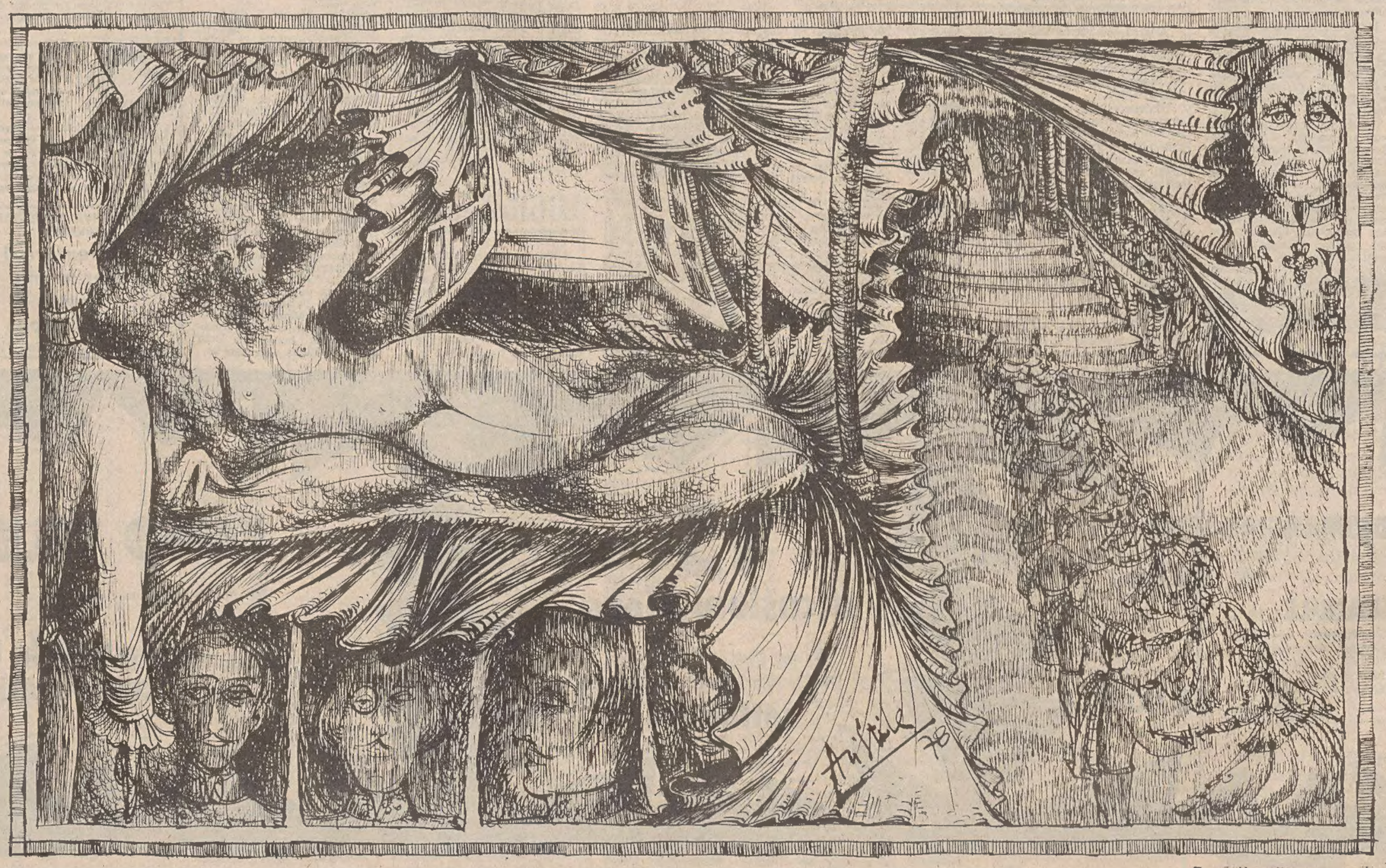
«Certo che me l'ha detto» si affrettò ad ammettere Boka.

«E che cosa?».

«Di comprare una libbra di prosciutto, una dozzina di involtini e due bottiglie di vino. Questo mi ha detto, ispettore... signore».

«Non le è passato per la mente che era una cena un po' troppo abbondante per un uomo solo?».

«Nossignore. Il capitano era una buona forchetta. E poi...». Attraverso l'uscio aperto scoccò un'occhiata alla forma immobile sul letto, la gola gli si contrasse, provò un dolore addirittura fisico. «...quel che mangiava lui mangiavo anch'io. Lui voleva così».



(Disegno di Aristide Marcozzi)

(Continua)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

VIAGGIO IN UN PARADISO CHE MANTIENE LA SUA VERGINITA'

Conoscono anche l'italiano gli indigeni delle Seychelles



Per chi ha visitato le Seychelles, leggere sui giornali notizie di un golpe e di mutamenti di regime, di soldati arrestati e di truppe in stato di allarme è divertente. I soldati, in tutta la miriade di isole che costituiscono uno degli arcipelaghi più belli dell'Oceano Indiano, sono una dozzina. I fucili non più del doppio; le armi proprie vietate; i coltelli usati solo per tagliare il pesce.

Dire che non esistono maggioranza e opposizione sarebbe però una menzogna. L'attuale presidente Albert René ha preso il potere con un colpo di Stato, ed egli stesso ha vacillato quando, mentre era in visita ufficiale a Pechino, una decina di soldati keniani hanno tentato di riportare il regime del vecchio leader, ora esiliato con Rolls-Royce e antico castello a Londra.

Ma se i colpi di Stato fossero tutti così, forse li accetteremmo anche in Italia. Il vecchio regime era per il turismo a oltranza, per gli alberghi all'americana, per i soldi a tutti i costi, per il paradiso da pagare a fior di dollari. La nuova politica si fonda sullo sviluppo dei sessantamila abitanti in senso economico, culturale e sociale. Non ci si accontenta più di ringraziare i turisti inglesi, tedeschi e italiani e di fare molti inchini, ma si pretende di acquistare una dignità edilizia, sanitaria, scolastica. I seychellesi lavorano per nuove case, per costruire decine di scuole e colleges, per non essere costretti a importare tutto tranne i cocchi, il pesce e le banane.

Non si può dar loro torto. Hanno acquistato una fierezza e un'autonomia invidiata da milioni di africani. Sono nel triangolo Mogadiscio - Madagascar - Ceylon, adocchiati dalle grandi potenze come splendida potenziale base aerea e nucleare, eppure rimangono semplicemente nel Commonwealth, consci che i milioni ricevuti per le basi militari sono molto utili per il turismo, la grande e inesauribile forza delle isole. Le Seychelles sono infatti ancora vergini, nel senso che migliaia di chilometri di terreno e di oceano sono liberi da alberghi, bar, costruzioni di ogni tipo. Se anche si costruissero mille alberghi in dieci anni ci sarebbe ancora posto per l'isolamento, per la vacanza da esploratori, per chilometri di spiaggia deserta.

La prova vera è Bird Island. Con un piccolo aeroplano delle linee interne, gestite dal console onorario italiano, si possono raggiungere dalla capitale Victoria tutte le isole minori. Il viaggio più lungo è quello per Bird. Dopo mezz'ora di volo si perdono di vista i pescherecci e le isolette e, in pieno oceano, si scorge una striscia bianca quasi fosforescente, la spiaggia dell'ultima isola dell'atollo. L'aereo s'incunea fra due file di palme e si arresta di fronte a un cartello di legno: «Welcome to Bird Island».

Venti bungalow, nascosti nella vegetazione, e chilometri di natura al di fuori della realtà. Si può camminare per tre ore, facendo un giro completo e non incontrare anima viva. Poi si ritorna al terrazzo del bungalow e si attende il tramonto. All'improvviso, verso le cinque della sera, migliaia e migliaia di uccelli bianchi e neri cominciano a farsi sentire. Alle sette due milioni di volatili, provenienti anche da centinaia di chilometri di distanza, sono approdati sull'isola. E' quasi difficile camminare, lì si trova sulla spiaggia, sui tetti di paglia delle casette, dappertutto. La mattina, all'alba, a frotte scompaiono verso l'Oceano.

Viaggiando in barca anche intorno a Mahé, l'isola principale, ci si rende conto di come decine di chilometri siano ancora tutti da scoprire. Dove finisce la spiaggia cominciano rocce paragonabili solo a quelle della Sardegna, ma sopra le quali crescono migliaia di palme. L'acqua è limpida, calda, i pescatori non devono faticare a spingersi troppo al largo, perché possono catturare quintali di pesce anche a pochi metri dalla riva. La gente sorride e non chiede la mancia come in mille altre zone africane. Nessuno ha alcunché da vendere, sorridono semplicemente.

Il turismo è ancora di élite, a causa del costo del trasporto aereo. Undicimila chilometri sono molti e la compagnia di bandiera italiana, diretta a Mauritius, non fa tappa alle Seychelles, pur sorvolandole.

Giunti sul posto, se esistessero i campeggi si potrebbe spendere meno che in Calabria, senza soffrire una sola ora di caldo ed esponendosi alle continue pioggerelle che rinfrescano per molte ore l'aria. Se una famiglia impiantasse una tenda ai limiti di una spiaggetta non avrebbe più problemi. L'acqua c'è dappertutto, i torrenti, soprattutto a Mahé, scorrono numerosi dalle colline. Il pesce è ottimo e anche un bambino è in grado di pescarne in abbondanza; la frutta è a disposizione di tutti e la si può raccogliere con facilità. La delinquenza praticamente non esiste e vigili-poliziotti disarmati fanno sì che il turista non abbia mai un fastidio. Per muoversi è sufficiente affittare una delle piccole jeep dai mille colori disponibili all'aeroporto per pochi dollari e la vacanza da film esotico è presto fatta.

I progetti per lanciare il turismo di massa sono chiari: niente più alberghi enormi di stile americano con mille conforts e poca naturalezza, bensì costruzioni che non turbino il panorama e consentano a tutti di vivere con gli abitanti, negri o creoli che siano, ai quali ci si può rivolgere in ogni momento data la loro grande padronanza di ogni lingua, in qualche caso anche dell'italiano.

Andrea Marini

IL QUIZ

Questo il secondo quiz proposto ai lettori. I lettori potranno inviare alla redazione de «Il Piccolo» le soluzioni relative ai 7 quiz della settimana (da martedì a domenica compresa). Sette giorni dopo pubblicheremo, insieme con le soluzioni, il nome del lettore che, avendo risposto in modo più esatto e completo, riceverà l'omaggio di un libro, dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

N. 2. Che evento notevole ebbe luogo nel 1963 vicino a Cheddington nella Contea di Buckingham?

Soluzione _____

_____

Cognome _____

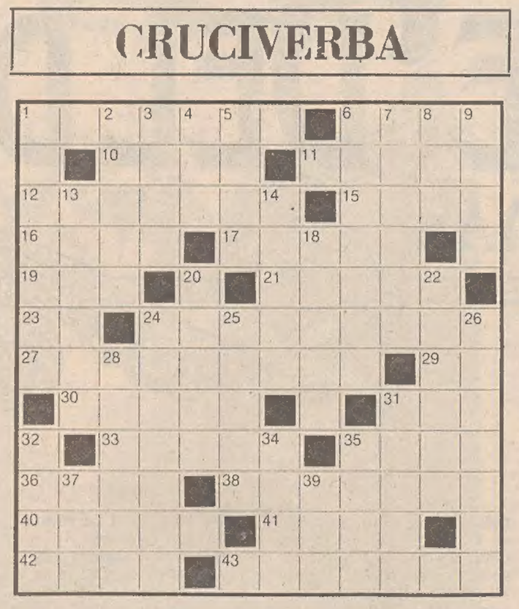
Nome _____

città _____

via _____

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 La città di Saba - 6 Musicista di Parma - 10 Mostro delle fiabe - 11 Bevanda spumeggiante - 12 Sua... si dice al Papa - 15 Canzone tedesca - 16 Delatore - 17 In provincia di Bologna - 19 Lo uccise Ulisse - 21 Un bello mitologico - 23 Vale a noi - 24 Succede al martedì - 27 Sollevare, mitigare - 29 Gira in centro - 30 Un porto d'Israele - 31 Fu re di Giuda - 33 Costruzione in montagna - 35 Nobile famiglia veneziana - 36 Marte per i Greci - 38 Tutt'altro che meritevoli - 40 Boccate di liquido - 41 E' una combinazione - 42 Balena in testa - 43 Specie di acciaio.

Verticali: 1 Lo stesso che velenosa - 2 Bagna anche Taranto - 3 Strada in pendenza - 4 Lo sport di Gros - 5 Un eroico Enrico - 6 Si acquistano in farmacia - 7 Indoeuropee - 8 Periodi della storia - 9 Insenature... poco fitte - 13 Succede a marzo - 14 Un letto pensile - 18 Se è buono... lo si rifiuta - 20 Bianche gelide distese - 22 Inventò il fonografo - 24 E' densa e dolcissima - 25 Né chini né distesi - 26 Lo stesso che persiano - 28 Non occupate - 31 Un gas dell'aria - 32 Recipienti per gerani - 34 E' soggetta a lussarsi - 35 Ala del cappello - 37 L'attore Steiger - 39 Simbolo del decalitro.

Soluzione cruciverba pubblicato il 3 luglio

Orizzontali: 1 domani; 6 Times; 11 Iris; 12 nordest; 14 sto; 15 denaro; 16 ti; 17 Didimo; 18 AB; 19 sosia; 20 lodi; 22 esarca; 24 Sorel; 25 terno; 26 cugini; 27 tril; 28 bacio; 29 UA; 30 tronca; 32 ke; 33 dianto; 34 sen; 35 leonino; 37 Kurt; 38 Elmas; 39 nemico.

Verticali: 1 distrettuale; 2 orti; 3 mio; 4 AS; 5 inedia; 6 tram; 7 idrologia; 8 Meo; 9 es; 10 stabilimento; 13 Onia; 15 disco; 17 dormitina; 18 Aden; 19 sani; 21 Orio; 23 sera; 24 succo; 26 Canton; 28 Bonn; 31 rais; 32 Kere; 33 Dom; 34 sui; 36 el; 37 km.

REBUS: (Frase 3, 4, 5)



Soluzione rebus pubblicato il 3 luglio

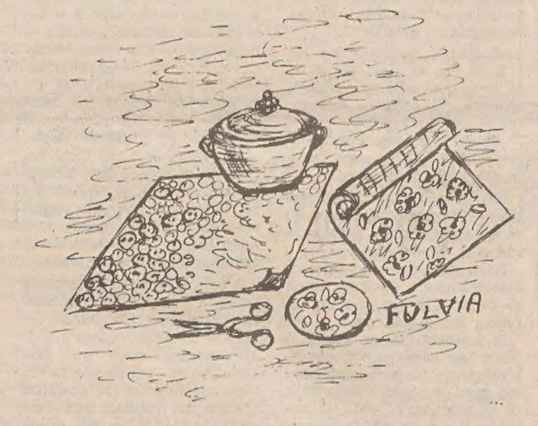
A vera; scende NTE = aver ascendente.

WALMOTOR =
bravo!
ciao! boxer2!

banana's
VIA S. LAZZARO 13
A giorni nuova apertura
VIA MILANO 18
BOUTIQUE FOR YOUNG

TACCUINO DI FAMIGLIA

Bellezza a buon mercato



La saggezza delle nostre nonne torna sempre di grande utilità, in casi di emergenza, e spesso quando non siamo disposte a ricorrere ai prodotti di bellezza oggi in gran copia sul mercato. Accade talvolta, a esempio, nelle giornate ventose o d'estate, di sentirci la faccia riarsa, la pelle arida e scottante. Basta spalmare ben bene sulla pelle una noce di burro e lasciarvela fondere per un paio d'ore per ottenere un sicuro lenimento e una epidermide morbida e uniforme.

Come maschera di bellezza la mollica del pane ben impastata nel latte si presta ottimamente quale antidoto contro le efelidi che ai primi raggi del sole fanno la loro comparsa annuale. Una fetta di patata cruda lasciata per qualche po' sugli occhi è un ottimo sistema per far sparire le proverbiali «borse», mentre per ottenere una pelle ben levigata, far scomparire i punti neri e la rugosità dei gomiti sarà opportuno concedersi di tanto in tanto un bel bagno di crusca.

Persino lo zucchero bruciato era utilizzato dalle donne che un tempo non avevano a disposizione creme e unguenti vari per depilarsi... Infatti, passato sulle gambe e strappato a striscie costituisce un buon depilatorio. Se poi, tra i residui di cucina, rimane qualche spicchio di limone, o meglio, mezzo limone, è bene ricordare che l'agrume, strofinato sui gomiti, sulle mani e persino sulla punta del naso, dona a queste parti del corpo un insospettato candore.

Per pulire i capelli, rinforzarli e ravvivarne il colore e veramente ottimo un miscuglio composto da tuorli d'uovo ben battuti assieme a un cucchiaino di rum o di cognac. Si rammenta che usando questo preparato non vanno assolutamente adoperati né sapone né shampoo. Per risciacquare la capigliatura si userà sempre acqua tiepida. Dopo l'ultima risciacquatura, se i capelli sono grassi, si passerà sugli stessi il succo di mezzo limone diluito in un po' d'acqua e quindi si risciacqueranno definitivamente.

Se i capelli sono secchi, l'ultima risciacquatura si pratica con acqua e aceto, che, oltre a togliere l'odore sgradevole dell'uovo, dona ai capelli una particolare lucentezza.

Fulvia

Lavori per la siesta

Coloro che nemmeno d'estate, sono abituati alla pennichella quotidiana, potranno trascorrere ugualmente qualche momento di relax mettendo mano a piccoli lavoretti molto piacevoli, poco impegnativi e senz'altro praticissimi.

Un'idea simpatica, per chi sa lavorare d'uncinetto, è quella di realizzare un tappeto estivo con gomitoli di spago. Si lavorano uno per volta, con un punto compatto (anche il punto basso va benissimo) dei quadrati che si uniscono poi l'un l'altro come nel comune patchwork.

Sia la loro ampiezza sia quella del tappeto varierà a seconda dei gusti, delle necessità o dell'uso che di esso si intende fare. Potrà essere infatti impiegato come tappeto estivo per il soggiorno, come scendiletto o come stuoia per la spiaggia. L'effetto sarà gradevolissimo scegliendo spago colorato ed avendo cura di alternare le tinte dei riquadri e delle fasce che con essi si possono combinare.

Un'altro lavoretto molto distensivo e divertente, consiste nel creare degli originali sottopiatti con bottoni fuori uso, purché non di plastica. Si raggruppano, preferibilmente, per colore, bottoni di vario tipo e forme e si cuciono il più vicino possibile l'uno all'altro su un riquadro di tessuto piuttosto consistente che verrà al termine foderato.

Chi possiede dei sottopiatti di sughero divenuti un po' monotoni per la consuetudine, potrà renderli festosi e coloratissimi con poca spesa e poca fatica ricorrendo a carta o tela fiorata autoadesiva, reperibile presso i cartolai o i grandi magazzini. Si distende la carta su un tavolo, vi si appoggiano sopra i sottopiatti da ricoprire tracciandone il contorno a matita. Si taglia lungo la linea segnata e si applica la carta con la parte adesiva verso il sughero.

Si ripete l'operazione dell'altro lato e si orla lo spessore del sughero con un nastrino colorato autoadesivo o con una listerella della medesima carta adesiva; se i sottopiatti sono rotondi, vi si farà ogni due centimetri qualche intacco affinché possa seguire perfettamente la curva. I ritagli più minuti del materiale potranno essere utilizzati ricavandone con le forbici dei motivi ornamentali da applicare sui sacchetti di plastica con si proteggono guanti, maglietta e altro ancora.

Biblioteca

A Paola, Franca, Patrizia e Luisella consiglio due libri, autentiche letture «casalinghe»: «Le perline di Petronilla ai liquori, bibite, sciroppi, coppe, tazzine» (Edizioni Sonzogno) e «La cucina del ventennio» (Editore Guido Mondani).

Tavolozza d'autunno

Colori polverosi dalle tonalità leggermente velate di grigi saranno i leader della moda proposta per l'autunno-inverno 1978, ma il loro effetto diverrà luminoso e invitante grazie ad accostamenti insoliti nei tweed e nei melange. La tavolozza autunnale comprende quest'anno due colori naturali e due «dusty pastels» (pastelli polverosi); una gamma quindi piuttosto vasta che può trovare molteplici soluzioni a seconda dei gusti e delle esigenze. I due toni naturali sono rappresentati dal miele grezzo e dal marrone «terra», l'uno da impiegare come raccordo tra le altre tinte, specie quelle più intense, l'altro per dar risalto alle tinte più nuove come il «rosa cotto» e «l'azzurro polvere» cioè i citati «dusty pastels» che costituiscono la versione invernale dei toni pastello proposti per la prossima estate.

Sempre attuali il verde e l'ametista che si accompagnano vicendevolmente in molti melange, dai più chiari ai più cupi, come il melanzana e l'amaranto. Infine il color «legno di rosa» e un marrone morbido e caldo che troverà, specie nella maglieria maschile, il miglior successo.

- **Le verdure cotte risulteranno più gustose, aggiungendovi qualche foglia di sedano.**
- **Un tocco magico alla consueta torta casalinga? Aggiungete alla fine dell'impasto una manciata di mandorle e cioccolato fondente, tritati entrambi grossolanamente. Sentirete che bontà.**
- **Per pulire il peltro, si userà una pappina con succo di limone, bicarbonato e sale fino. Si strofinerà uniformemente, risciacquando e asciugando ben bene con uno straccio di lana o di flanella.**

La bella del giorno

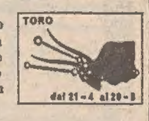


Tatiana Zaccaron. Non dice l'età ma, dopo aver raccontato di essere stata commessa in un negozio di dischi, sospira: «Mi piacerebbe lavorare come disc-jockey in una radio privata o in una discoteca». Buona fortuna! (Italfoto)

OROSCOPO DI OGGI



La comprensione e la dolcezza vi condurranno verso un migliore affiatamento con la persona amata. In campo professionale il periodo è particolarmente adatto per portare a compimento progetti che sembrano irrealizzabili. In serata non pretendete troppo dalla persona amata.



Un appuntamento favorirà l'atteso chiarimento con la persona amata; è utile mettere in chiaro ogni cosa per evitare ulteriori ripicche e discussioni. Inviti a impegni mondani vi daranno la possibilità di sfuggire alla solita «routine». In serata sarete molto soddisfatti di voi stessi.



Dovete avere prudenza nell'esprimere giudizi che possono mettervi in cattiva luce nell'ambiente di lavoro; c'è qualcuno che trama nell'ombra e che aspetta il momento opportuno per farvi cadere in trappola. Avrete un nuovo ed entusiasmante incontro sentimentale. Notizie buone in arrivo.



Occorre puntare su pochi ma concreti obiettivi per raggiungere risultati soddisfacenti in campo professionale; fate quindi una verifica e una scelta oculata. Un fidanzamento in vista per i ventenni nati nella terza decade. In giornata arriva un lontano parente. Serata in generale piacevole.



Prestate molta attenzione nelle questioni affettive. Non bisogna far pesare in famiglia le difficoltà che incontrate nell'ambiente di lavoro. Si profila all'orizzonte un grosso affare: cercate degli appoggi finanziari con tatto e tempestività. Piacevole serata con la persona amata.



Importanti amici saranno pronti a darvi una mano per portare a termine alcuni ambiziosi progetti; non fatevi prendere da controproducenti ripensamenti e tirate dritti alla meta. Nuove conquiste sentimentali grazie alle nuove amicizie. Non dovete pesare su chi amate con certi crucci.



Urgono più sicurezza e coraggio nell'affrontare taluni impegni professionali; non prendete le cose alla leggera quando è in ballo il posto di lavoro. Un occasionale incontro pomeridiano farà rinascere un amore che ormai credevate fosse spento. Attenti ai sogni ingannatori.



Evitate di mettervi in urto con i parenti a causa della nuova fiamma; occorre agire con diplomazia per neutralizzare eventuali attacchi. Nell'ambiente di lavoro tenetevi pronti per un «salto di qualità»; notevoli le soddisfazioni economiche. In serata vi occorre riposo.



Molti progetti in cantiere; è opportuno fare una cernita per vedere quali sono realizzabili a breve termine. Diffidate di un amico che vuole intromettersi nei vostri affari privati. Dovrete sostenere una forte discussione in famiglia per una grossa eredità. In serata non affaticatevi, siete esauriti.



Dovete frenare la gelosia e l'eccessiva immaginazione se volete arrivare in porto. Nuove importanti amicizie vi consentiranno di realizzare grossi affari finanziari. Troppa civetta: è necessaria una drastica dieta per perdere tutti i chili in più che avete. La fortuna è con voi... tentate.



Discussioni nell'ambiente di lavoro in seguito a una vostra presa di posizione; non fatevi influenzare da falsi amici se volete colpire nel segno. Perfetta intesa con la persona amata in seguito a una franca spiegazione. Quando siete in macchina siate prudenti e non premete troppo l'acceleratore.



Un prezioso consiglio vi salverà da uno sbaglio irreparabile; cercate di non incorrere più in madornali errori, affidando le sorti del vostro patrimonio a mani esperte. Nuove conquiste sentimentali durante un viaggio. In serata vi sentirete sereni e disposti anche allo svago.

COOPERATIVA ALIMENTARISTI TRIESTINI
Alimentaristi aderite alla nostra associazione
Via Grimani, 42 - Tel. 771018
COOP. ALIMENTARISTI TRIESTINI

RADIOMANGIANASTRI
con modulazione di frequenza
L. 39.000
ESTRAIBILE
Radio mangianastri con radio stereofonico e mangianastri stereo adattabile su tutte le vetture al posto originale
L. 58.000
più piastra

15
occasioni d'oro
Ogni due giorni, per tutto il mese di luglio, eccezionalmente articoli a prezzi
sottocosto

RADIO TELEX TELEX
Trieste - Via Settefontane 36-27
...e presto anche in
CORSO ITALIA

BORSE E MERCATI

ATTIVITA' MODESTISSIMA

MILANO — *Attività modestissima con prezzi irregolari. Seduta dai toni apatici con un ulteriore scadimento degli affari che hanno toccato livelli oltremodo modesti. Il perdurare delle incertezze politiche, soprattutto per quanto riguarda l'elezione del presidente della repubblica, ha indotto gli operatori a procedere con prudenza evitando di assumere nuove iniziative. Ne è sortita una seduta insignificante sotto tutto gli aspetti e conclusasi in tempi brevissimi.*

Mentre i titoli guida hanno contenuto le perdite in pochi punti con l'eccezione delle Bastogi che hanno ceduto l'1,3 p.c., assestamenti più pronunciati si sono avuti su alcuni titoli in tensione la scorsa settimana. Tra questi le Sme e le Agricola sono arretrate del 2,8 p.c., calme anche le Eridania e le Finsider. Cedenti le Latina (—5,7 p.c.), Eternit pref. (—4,2 p.c.) e C. Erba priv. (—3,2 p.c.). Le Terni, dopo il rinvio della chiusura per eccessivo ribasso, hanno perso il 26 p.c.

In recupero invece le Aedes (+4,7 p.c., Ibp e Ausonia (+4,1 p.c.), Chiari e Forti (+3,1 p.c.), Pierrel e Isvim (+2,4 p.c.), Borgosesia risp. (+2,2 p.c.), Standa (+2,1 p.c.) e Risanamento (+2 p.c. Attività in aumento con prezzi sostenuti sul mercato obbligazionario a seguito dei reimpiego delle cedole.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1 miliardo 452 milioni; obbligazioni 2 miliardi 712.500.000; azioni 1.610.300.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 159800, Generali 37800, Ras 55170, Anic 96, Liquigas 49, Liquigas priv. 49, Liquigas risp. 39, Montedison 148, La Rinascente 41, La Rinascente priv. 29, Gerolimich 2590, Premuda 550, Sip 1188, Tripcovich 28500, Bastogi 448, Finmare 94, Finsider 110, Pirelli SpA 964, Sme 458, Stet 1670, Beni Stabili 1732, Generale Immobiliare 72, Fiat 1790, Fiat priv. 1490, Dalmine 263, Italsider 220, Terni 40, Lane Marzotto priv. 1075, Snia Viscosa 717 Snia Viscosa priv. 452, Patriarca 2830

LONDRA — Il mercato ha chiuso contrastato ma con prevalenza di modesti ribassi. L'indice azionario del Financial Times, alla chiusura, segnava un ribasso di 6,6 punti, a 459,2. Stabile il settore dei titoli governativi con i prestiti a lungo termine generalmente invariati e qualche modesto ribasso frazionale sul breve termine di riflesso agli aumenti dei tassi di interesse USA. I principali valori industriali hanno segnato ribassi fino a 6 pence, ma in media le perdite sono nell'ordine di due o tre pence. Tendenti al declino anche gli aurieri, stabili americani e canadesi, in rialzo gli australasiani.

PARIGI — Prezzi contrastati con affari calmi che hanno un poco sorpreso gli operatori i quali prevedevano un movimento al ribasso dopo le dichiarazioni di venerdì del Presidente Giscard d'Estaing, il quale ha chiarito che il franco francese non rientrerà nella fluttuazione congiunta europea (infatti il piano franco-tedesco prevede una banca allargata parallela di fluttuazione per il franco e le altre valute e non di puro e semplice reinserimento). Poca influenza ha avuto il ribasso di 1/8 di punto del tasso sul denaro a vista dal 7-7/8 al 7-5/8 per cento. Nel settore estero deboli i valori americani, sostenuta Hoechst tra i tedeschi, stabili gli aurieri.

ZURIGO — Prezzi in ribasso su largo fronte con scambi modesti. Swissair portatore e nominativa sono ribassate nettamente dopo la decisione della «Iata» di consentire un ribasso delle tariffe. Contrastati entro brevi margini i bancari, con una tendenza di fondo riflettiva. I finanziari hanno perso terreno sotto la guida di Elektrowatt e Oerlikon-Buehrle portatore. Irregolari ma con variazioni modeste gli assicurativi, prevalenza di piccole perdite tra gli industriali, inclusa Nestlé portatore, il cui titolo nominativo ha però recuperato una perdita iniziale chiudendo invariato. Stabile il reddito fisso, irregolari i titoli esteri. I valori in dollari e gli olandesi sono ribassati nel settore estero mentre i tedeschi hanno segnato piccole flut tuazioni nei due sensi.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 850-860 franco svizzero 455-461; marco tedesco 405-415.

ROMA: dollaro Usa 885-890; sterlina 1720-1750; franco svizzero 465-468; franco francese 190-192; marco tedesco 423-426.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 3-7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-3/16	8-11/16	9-3/16
Sterlina b.	11-1/4	11- 3/4	12-1/4
Franco sviz	1-1/2	1- 5/8	2
Marco ger.	3-3/8	3- 3/8	3-1/2

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 3 luglio i seguenti prezzi chiusura e espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	183,41	(— 0,47)
Hongkong	180,45	(+ 0,39)
Londra	183,25	(+ 0,20)
New York	183,25	(+ 0,20)
Milano	185,72	(— 0,19)
Parigi	185,20	(+ 0,38)
Zurigo	183,62	(+ 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Arnitalia	doll	2,23	—
Capitalitalia	»	9,18	—
Europrogr.	frsv.	140,37	—
Interfund	doll.	9,07	—
Fonditalia	»	10,45	—
Italfortune	»	7,55	8
Interitalia	lire	9049	9239
Mediol. Sel.	doll.	9,84	10,69
Management	lire	6493,24	—
Rominvest	doll.	10,31	11,13
Italunion	»	6,70	7,30

Titoli azionari di Milano

TITOLI	30-6	3-7
Alimentari e agricole		
Alivar	1348	1345
Bonifiche Ferraresi	4880	4891
Buton	3160	3180
Chiari & Forti	1550	1598
Eridania	1590	1570
Imm. Vittoria	4630	4601
Ind. Buitoni Perug.	1315	1370
Unidal	—	—
Romana Zucchero	169	169
Romana Zucch. pr.	208	208
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16400	1360
Assicuratrice Ital.	159300	16550
Ausonia	1181	159800
Bowring	1399	1399
Comp. Ass. Milano	5980	6031
» » » pr.	3055	3100
Comp. Latina	647	610
Comp. Latina priv.	371	370
Firs	3090	3100
Generali	37900	37800
Italia Assicurazioni	17160	17160
L'Abeille Italiana	7500	7500
Fondiaria Incen.	5510	5525
La Fondiaria Vita	14080	14060
RAS	55150	55170
SAI	4680	4688
Toro Assicuraz.	5950	5910
Toro Assicuraz. pr.	3052	3060
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8630	8610
Banco di Roma	6980	6899
Banco Lariano	6200	6180
Credito Italiano	1280	1298
Cred. Varesino	2496	2480
Interbanca priv.	9705	9650
Mediobanca	33230	33100
Cartarie - Editoriali		
Binda	1010	1010
Burgo	5940	5900
Burgo priv.	4130	4130
De Medici	320	320
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	876	876
Cementi - Ceramiche		
Cementir	561	561
Cer. Pozzi	—	54
Eternit	531	531
Eternit priv.	835	800
Italcementi	11700	11799
Richard Ginori	54	—
UNICEM	3380	3480
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	96.75	96
Brioschi	109.50	10850
Caffaro	256.50	256.50
Carlo Erba	728	728
Carlo Erba priv.	455	449
Italgas	692	685
Lepetit	11680	11740
Lepetit priv.	11530	11630
Liquigas	48.50	49
Liquigas priv.	49	49
Mira Lanza	13500	13600
Montedison	148	147.50
Napoletana Gas	299	289
Perlier	270	270
Petrolifera Italiana	540	540
Pierrel	322	330
Rumianca	1035	1025
Saffa	3225	3250
Siossigeno	6800	6800
Commercio		
La Rinascente	41	40.75
La Rinascente priv.	30	29.50
Silos di Genova	1468	1610
Standa	1685	1500
Comunicazioni		
Alitalia	1241	1221
Ausiliare	3320	3350
Aut. Torino-Milano	799	795
Italcable	2362	2362
NAI	535	527
Nord Milano	635	635
S.I.P.	1192	1188
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	500.50	500
Marelli E.	290	294
Pan Electric	—	—
Superfila	4585	4570
Tecnomasio	331	329.75
Finanziarie		
Agricola	1400	448
Bastogi	454	3690
Centrale	3720	3690
Fin. Ernesto Breda	1350	1353
Fin. nare	94.50	9450
Finsider	112.25	110.25
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	821	823
Gim	1798	1794
I. F. I.	2185	2188
I F I L.	3740	3730
Invest	1277	1285
Mittel	850	851
Part. Fin.	1871	1861
Pirelli & C.	1845	1845
Pirelli S p.A	963	964
Riva Finanziaria	4900	4880
Sarom	827	827
S M E.	472	458 50
Stet	1666	1669 50
Svil Bon	3741	3741
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1150	1205
Beni Imm. Italia	278	277
Beni Imm. It. pr.	165	165
Beni Stabili	1730	1732
Certosa	—	—
Coge	837	832
Condotte d'Acqua	655 50	655
De Angeli Frua	3833	3833
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	71.75	72
Iniziativa Edilizia	3860	3660
Isvim	2010	2060
La Milano Centrale	22400	23700
Risanamento	2961	3020
Sifa	553	557
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1792	1790
FIAT priv.	1495	1489
Franco Tosi	11860	11901
Gilardini	3465	3469
Nebiolo	—	—
Olivetti	1037	1036
Olivetti priv.	994	990
Westinghouse	7500	7400
Worthinghton	2590	2589
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	654	654
Dalmine	265	263
Falck	2580	2601
Falck priv.	2265	2265
Ilssa Viola	1440	1440
Italsider	219	220
Magona	1695	1696
Pertusola	1620	1620
SMI	1950	1950
Terni	54	40
Trafilerie	489	489
Tessili		
Centenari e Zinelli	27	27
Cantoni	3091	3091
Cucirini	2720	2745
Cascami Seta	4280	4280
Fisac	1111	1115
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	298	300
Marzotto priv.	1076	1075
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	42	45
Rotondi	9350	9810
Scotti	—	—
Snia Viscosa	724	717
Snia Viscosa priv.	452	452
Tilane	—	—
Unione Manifatture	9000	9000
Diverse		
Acqua Marcia	1510	1510
Acqu. De Ferrari	1277	1280
Acque Potabili	601	601
Calz. di Varese	3820	3820
C I.G.A.	954	945
C.I.R.	6780	6850
Pacchetti	32	31.75
Rejna	3450	3450
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	480	470
Trenno	1298	1305

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-7
Rendita	5%	74.70
Presi. Red. '34	3,50%	—
Ricostruzione	5,00%	95.90
Redim. Trieste	5%	97.10
Rif. Fondiaria	5%	—
Redimibile '54	5%	97.—
Edil Scol. '67	5,50%	94.—
» » '68	5,00%	81.35
» » '69	5,00%	78.65
» » '70	6%	78.50
» » '71	6%	75.90
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	97.75
» 1980 nov.	5,50%	91.70
» 1982 nov.	5,50%	90.60
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	97.70
» 1979 II quadr.	9%	96.25
» 1980 quadr.	9%	95.15
» 1981 quadr.	10%	94.60
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.85
» » 68/88	6%	73.—
» » 70/80	7%	72.40
» » 71/86	7%	79.50
IMI XXII	5%	98 80
» XXIII	5%	87.—
» XXIV	5,50%	84.75
» XXV	6%	88.55
» XXVI	6%	74.20
» XXVII	6%	72.30
» XXVIII	7%	77.50
» XXIX	7%	76.70
» XXXI	7%	95.30
» XXXII	7%	86.65
» XXXIII	7%	76.20
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	72.85
» XXXV	7%	76.70
» XXXVII	7%	69.—
» XXXVIII	7%	68.80
» XXXIX	7%	75.20
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	73 75
» XLII	8%	70.90
» XLIII	8%	84 60
» XLV	8%	82.65
» serie sp.	6,50%	85 55
» XLVIII	10%	89.35
» L	10%	94.30
» Interfund	8%	91.10
Cons. Op. Pubbl.	5%	63.—
» » »	5,50%	62 75
» » »	6%	61.75
» » »	7%	63.85
COP ss. I	6%	77.60
» ss. II	6%	81.60
» ss. III	6%	78 60
» ANAS '66	6%	61.30
» ANAS '72	7%	63 50
» Dotaz. I	6%	80.70
» Dotaz. II	6%	78.60
» Int. St. 1	6%	76.50
» Int. St. 2	6%	76.50
» Int. St. 3	6%	74.45
» Int. St. 4	6%	72.75
» Int. St. I	7%	73 —
» Int. St. II	7%	73.40
» Int. St. III	7%	72.50
» Int. St. IV	7%	71.50
Ferrovie 1959	5,50%	97.10
» 1960	5%	90.40
» 1961	5%	86.30
» 1965 I	6%	82.20
» 1965 II	6%	78.20
» 1966 I	6%	78.30
» 1966 II	6%	76.80
» 1969 I	6%	72.30
» 1971	7%	72 40
» 1972	7%	72 80
» 1972 II	7%	70.80
Pubbl. Ut.	5,50%	91.95
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76 90
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	— —
» » Montec.	6%	— —
Sviluppo Ind. ss. B	7%	84 20
» Ind. ss. C	7%	—.—
» Ind. ss. D	7%	82.70
» Ind. ss. E	7%	82 -
Isveimer VII	5,50%	—
» VIII	5,50%	98 60
» IX	6%	96 —
» X	6%	94.20
» XI	6%	91.20
» XII	6%	89 95
» XIII	6%	87 45
» XIV	6%	85 70
» XV	6%	86 80
» XVI	6%	84 50
» XVII	7%	82 15
» XVIII	7%	79 70
» XIX	7%	81 —
» XX	7%	77.85
Enel 1965 II	6%	81.50
» 1966 I	6%	78 40
» 1966 II	6%	77 80
» 1967	6%	76 95
» 1968 I	6%	74.50
» 1968 II	6%	72 75
» 1969 I	6%	72 80
» 1969 II	6%	71 35
» 1970	7%	83 50
» 1971	7%	84.50
» 1972/87	7%	82 —
» 1972/92	7%	71 05
» 1973/93	7%	70 25
» 1974 Ind.	8%	120 60
» 1975	10%	94.50
» 1975 II	10%	93 40
» 1974	9%	82 40
» 1975	9%	93 15
» Europa	6%	94 —
E.N.I. '64-'79	6%	97 30
» '65-'80 II	6%	94 —
» '66-'81	6%	90.50
» Gela	5,5%	94 50
» Sud '61-'78	5,5%	97 95
» » '61-'80 IV	5,5%	92 20
» » '62-'81 V	5,5%	90 20
» » '62-'81 VI	5,5%	89 70
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	99 10
» » '64-'79 IX	6%	96 60
I.R.I. '58-'78	6%	— —
» '59-'79	5,50%	96 60
» '60-'80	5,50%	93 40
» '61-'86	5,50%	76 70
» '63-'83	5,50%	84.70
» '64 '82	6%	87.55
» '65-'83	6%	85 40
» Alfa R.	7%	76 75
» Stet	7%	80 60
Autostr. C C. '63	5,50%	72 40
» C.C. '65	6%	80 30
» C.C. '67	6%	76 50
» C.C. '68 I	6%	73 95
» C.C. '68 II	6%	78 15
» C.C. '69	6%	71 70
» C.C. '71	7%	81 20
» C.C. '72	7%	78 20
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia OP	6%	95 —
Cred. Fondiario	5%	80 50
Cred. Fond. conv.	6%	66 20
» » 1985	6%	89 —
» » 1986	6%	83.50
» » 1987	6%	96 90
» » 1990	6%	70.—
» » 1991	6%	69 —
» » 1992	6%	63 —
» » 1995	6%	67 50
» » 1996	6%	63 35
» » 1997	6%	63.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6½%	98.50
» '67-'82	6½%	98 75
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'88 I	6¾%	98 50
» '68-'88 II	6¾%	98 50
» '69-'81	7%	90 —
I.M.I. '70-'81	7¼%	99 —
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	99.—
B.E.I. '67-'68 II	6½%	99.—
» '63-'80	6¾%	99 —
» '69-'84	7½%	98.—
» '71-'78	7¾%	99.—
» '71-'86	8,50¼%	99.25
» '71-'88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67-'87	6½%	94 50
» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '70-'85	8%	110.—

BANCO DI ROMA | SERVIZI BORSA | Trieste Sede tel. 7698 | Trieste Borsa » 64809 | Monfalcone tel. 45181 | Udine » 56045 | Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Passivo commerciale in maggio

ROMA — Ritorna in passivo la bilancia commerciale dell'Italia. In maggio, secondo i dati provvisori diffusi dall'Istat, i nostri conti con l'estero, per quanto riguarda l'interscambio commerciale, hanno registrato un passivo di 299 miliardi di lire. In aprile la bilancia commerciale si era chiusa per la prima volta da novembre con un attivo di 11 miliardi di lire. Il deficit registrato a maggio è tuttavia sensibilmente minore rispetto a quello che si era avuto un anno prima, a maggio '77, quando il disavanzo toccò 473 miliardi di lire. Il deficit di 299 miliardi è il risultato d'importazioni per 4294 miliardi di lire e di esportazioni per 3995 miliardi. Nel maggio '77 le esportazioni erano state pari a 3415 miliardi e le importazioni a 3888.

LA RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AGLI AZIONISTI

1977: anno difficile per l'Italcantieri

Sabato scorso nelle pagine della cronaca abbiamo pubblicato un resoconto della relazione dell'amministratore delegato Vittorio Fanfani, all'assemblea degli azionisti dell'Italcantieri, sull'andamento dell'anno finanziario '77. Riportiamo il resoconto della seduta.

«Indubbiamente il più difficile dalla costituzione della società» è stato definito dall'ing. Vittorio Fanfani, presidente e amministratore delegato dell'Italcantieri, l'esercizio 1977 il cui risultato è stato influenzato negativamente da un insieme di fattori certamente non riconducibili a una normale gestione industriale, quali il considerevole gravame di oneri finanziari, la costituzione di un fondo rischi su crediti connesso al fallimento di un armatore nazionale, la cancellazione dal programma produttivo di alcune unità avviate in rischio di collocamento ormai estremamente problematico, la rilevante riduzione di attività del cantiere di Monfalcone e, soprattutto, la vendita di alcune unita con ricavi necessariamente allineati alle bassissime quotazioni di mercato.

Parlando agli azionisti della società riunitisi a Trieste in assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio, il presidente dell'Italcantieri ha precisato come nel corso del 1977 la situazione del mercato navale sia andata sempre più aggravandosi registrando un' ulteriore contrazione degli ordini: meno di 11 milioni di t.s.l. contro i 13 milioni del 1976 e i 14 del 1975, volumi questi già di gran lunga inferiori a quelli necessari per il mantenimento di un ragionevole livello di attività produttiva. Le cause di tale contrazione vanno ricercate soprattutto nella domanda quasi inesistente di navi cisterna, di navi portarinfuse e anche di quei tipi di navi da carico generale caratterizzati da una scarsa flessibilità d'impiego essendosi orientato il mercato navale, se pur in modo limitato, unicamente verso alcuni tipi di navi da carico generale; nell'ancor lontano riequilibrio del mercato cisterniero contraddistinto da rate di nolo che consentono appena la copertura delle spese di viaggio e nel continuo aumento dei disarmi che nel marzo scorso avevano raggiunto i 28 milioni di t.s.l.

E' una crisi quindi che sta sempre più rilevando un carattere strutturale e assumendo le dimensioni di un vero e proprio crollo se gli stessi grandi gruppi cantieristici giapponesi si vedono costretti ad adottare drastici provvedimenti quali il blocco delle assunzioni, il trasferimento di personale ad altri settori produttivi aziendali e, in taluni casi, licenziamenti di notevole aliquote di dipendenti. Tale gravissima situazione non poteva non incidere pesantemente sulla navalmeccanica italiana che, oltre a soffrire di un'insufficiente produttività, subisce gli effetti degli alti costi del lavoro, dei materiali e dei finanziamenti. A fine 1977 il carico di lavoro dei cantieri italiani risultava ridotto a poco più di 900.000 t.s.l. di cui solo 325.000 costituite da navi ancora da impostare, con una riserva di ordini quindi assolutamente esigua e tale comunque da non garantire, nella maggior parte dei cantieri, l'occupazione per tutto il corrente anno.

Per quanto riguarda l'Italcantieri, la situazione ha assunto nel corso del 1977 aspetti sempre più preoccupanti. Per l'assoluta mancanza di ordini per nuove costruzioni mercantili, le navi in costruzione ed in ordinazione erano, a fine anno, scese a sole 28 unità mercantili per 640.000 t.s.l. e a 5 navi militari per 19.250 tonn. disl., valori del tutto insufficienti a consentire una soddisfacente gestione dei cantieri sociali anche nel breve termine. Infatti, se ai cantieri di Genova-Sestri e Castellammare di Stabia è stato possibile assicurare lavoro fino a tutto il 1978, per quello di Monfalcone, nonostante i provvedimenti presi nel campo occupazionale e produttivo, si è dovuto infine ricorrere alla Cassa Integrazione Guadagni, dall'ottobre 1977 per 500 unità progressivamente aumentate fino a 900.

La recente definizione di trattative da tempo in corso con un armatore nazionale per 4 navi da carico generale multipurpose ha ora consentito di programmare la cessazione di questo primo periodo di Cassa Integrazione per l'ultimo trimestre del corrente anno, ma permane grave il pericolo di una più pesante carenza di lavoro all'inizio del 1979 — e ciò vale anche per i cantieri di Genova-Sestri e Castellammare di Stabia — se non sarà possibile provvedere immediatamente all'acquisizione di nuovi ordini. In tutti e tre i cantieri sono inoltre accentuati gli squilibri nelle specializzazioni della manodopera in relazione al mutato e non certo ideale «pacchetto» produttivo ed alle difficoltà incontrare nella fase di introduzione delle modifiche strutturali necessarie ad avviare il superamento dei sistemi retributivi ad incentivo.

L'ing. Fanfani, proseguendo nella sua relazione, ha sottolineato come la Direzione Aziendale, ben consapevole che nella mutata situazione di mercato è essenziale offrire consegne quanto più ravvicinate possibile per navi sofisticate e quindi molto differenziate ed a basso indice di ripetitività, abbia adottato e stia continuando a portare avanti tutti quei provvedimenti indispensabili per ridurre al massimo i tempi di preparazione ed esecuzione del lavoro.

Tutte queste azioni tuttavia non sono sufficienti a garantire un adeguato livello di competitività in un mercato che è caratterizzato dall'adozione da parte dei vari Governi di disposizioni protezionistiche intese ad impedire la completa paralisi dei cantieri. Pertanto, sottolineando l'inadeguatezza delle leggi a sostegno della cantieristica e dell'armamento nazionali che purtroppo ha penalizzato anche nel 1977 l'attività commerciale della cantieristica italiana, la relazione esprime soddisfazione per la recentissima approvazione dei due provvedimenti che prevedono l'uno la concessione di un contributo al cantiere costruttore sino al 30 p.c. del costo nave e l'altro modifiche e integrazioni alla normativa esistente.

Per quanto riguarda i singoli aspetti dell'attività aziendale, la relazione:

— specifica che il carico di lavoro succitato risulta oggi ulteriormente ridotto a 23 unità mercantili per complessive 452.000 t.p.l. (pari a 355.000 t. s.l.) più 5 navi militari per 19.250 tonn. disl. costituito da 2 bulkcarriers, 4 motocisterne multiprodotto, 3 motonavi da carico di linea, 7 traghetti misti, 3 traghetti da carico, 4 motonavi da carico multipurpose, 4 sommergibili ed 1 incrociatore portaelicotteri;

— sottolinea la vendita ad un' importante Società argentina di 4 delle 5 petroliere multiprodotto da 30.000 t.p.l. a suo tempo avviate in proprio;

— evidenzia il rallentamento produttivo, dimostrato sia dalle navi consegnate (7 unità per 306.000 t.s.l.: 2 motocisterne multiprodotto, 2 portacontenitori, 2 bulkcarriers e una grande petroliera) sia dal materiale imbarcato (115.000 tonn. contro 164.000 del 1976, 213.000 del 1975 e 242.000 del 1974);

— fa presente che nel campo impiantistico sono stati attuati soltanto gli interventi essenziali per un ordinato svolgimento della produzione e per un continuo miglioramento dell'ambiente di lavoro;

— rileva che l'organico a fine 1977 è sceso a 11.684 unità, con una riduzione di 613 rispetto al 1976.

La relazione si conclude con la constatazione che le prospettive di un miglioramento di mercato a breve e medio termine sono quanto mai aleatorie.

LE TRATTATIVE SU UN NUOVO PRESTITO

Primo incontro a Roma tra il FMI e il Tesoro

ROMA — Gli incontri tecnici tra la delegazione del Fondo monetario internazionale e i rappresentanti del tesoro si sono iniziati ieri mattina a Roma nella sede del ministero in via XX Settembre. La delegazione guidata dal responsabile per gli affari europei del Fmi, Whittome, è stata ricevuta, assente il ministro Pandolfi, dal direttore generale Ruggiero, dal capo dell'ispettorato bilancio della ragioneria generale dello Stato, Ruggeri, e dal direttore generale per gli affari con l'estero, Palumbo. Nulla è trapelato circa i colloqui, anche per il fatto — si osserva — che la natura estremamente tecnica degli stessi impedisce per il momento valutazioni di carattere generale.

I colloqui, secondo quanto si apprende, dureranno oltre quanto era stato previsto in un primo momento: si dà, infatti, per scontato che la delegazione dell'Fmi rimarrà a Roma per almeno quindici giorni, forse venti. Gli incontri al ministero del tesoro si alterneranno con quelli che la delegazione avrà presso la Banca d'Italia. Il protrarsi della presenza dei rappresentanti del Fondo appare legata alla delicatezza del negoziato, causa le crescenti tensioni sulla spesa pubblica e sul susseguente deficit pubblico. La nuova lettera d'intenti con l'Fmi — si sottolinea — dovrà esattamente individuare quali sono le possibilità del sistema italiano nei confronti della riduzione della spesa pubblica, e questo per non creare dei vincoli che poi certamente non verrebbero rispettati. La precedente lettera d'intenti, firmata lo scorso anno dall'allora ministro del tesoro Stammati, prevedeva come limite del disavanzo per l'anno in corso la cifra di 14.450 miliardi di lire: si stima invece che tale deficit raggiunga alla fine del '78 i 40 mila miliardi

STIME RELATIVE AL 1977 STILATE DALLA UNIPOL

ASSICURAZIONI: INCASSATI OLTRE 4000 MILIARDI DI PREMI

BOLOGNA — *Le compagnie di assicurazioni che operano in Italia sono 212 (di cui 46 sono rappresentanze o filiali di imprese straniere) e nel 1977 hanno incamerato premi per oltre 4 mila e 100 miliardi con un incremento del 20,6 per cento rispetto al 1976. Questa stima viene formulata dall'Unipol, la compagnia di assicurazioni fondata nel 1963 dalla lega delle cooperative che, tramite i propri sodalizi, ne possiede il pacchetto azionario di maggioranza (circa il 6,5 p.c.). Nei rami danni, annota la stessa fonte, i premi incassati dalle imprese nel '77 sono ammontati ad oltre 3.454 miliardi pari all'83,6 p.c. del totale con un incremento, sempre nei confronti del 1976, di circa il 25 per cento.*

All'interno di questo comparto, viene rilevato, il ramo Rc auto rappresenta il 49,8 p.c. del totale contro il 10,6 p.c. del ramo incendio, il 10,7 p.c. del ramo infortuni, il 4,0 p.c. del ramo Rcd e il 7,0 p.c. del ramo auto rischi diversi. I premi incassati nel ramo Rc auto, a quanto dice la compagnia di assicurazioni della lega, hanno raggiunto i 1.720 miliardi con un incremento sul 1976 del 24 p.c. Nel ramo vita sarebbero stati incassati premi per 677 miliardi (corrispondenti al 16,4 p.c. del totale) con un incremento di circa il 5 p.c. rispetto al 1976 contro il 14,2 p.c. che aveva fatto registrare il 1976 sul 1975.

Se si analizzano i dati relativi al periodo 1972-77, annotano ancora gli esperti dell'Unipol, si ha che l'incremento medio annuo è stato del 19,1 p.c. (più 20,2 p.c. nei rami danni, più 14,8 p.c. nel ramo vita): depurato dell'inflazione l'incremento è stato del 4,2 p.c. (5,1 p.c. nei rami danni; 0,4 p.c. nel ramo vita). Se ci si limitasse ad un esame superficiale, commenta l'Unipol, si potrebbe ritenere di trovarsi di fronte ad un settore strutturalmente forte e in fase di notevole sviluppo, mentre in effetti si scopre che quella che caratterizza il mercato italiano è una struttura sostanzialmente debole e profondamente squilibrata, come dimostra la presenza di una maggioranza di piccole imprese, con scarse basi economiche e con incassi che non raggiungono i 10 miliardi annui.

La crescita in termini monetari dal 1972 al 1977, a quanto viene detto, in buona parte è quindi dovuta alle conseguenze dell'inflazione che, nel periodo considerato, ha fatto registrare un andamento medio intorno al 14,7 per cento annuo. A chi ama i raffronti su scala internazionale, l'Unipol ricorda che nell'ambito dei paesi industrializzati il rapporto tra la spesa nell' assicurazione ed il prodotto nazionale lordo mette l'Italia in uno degli ultimi posti, sia a livello mondiale sia europeo dove si pone praticamente sullo stesso piano di Spagna, Portogallo e Grecia.

Codice fiscale: definitivo dal 1.o luglio

ROMA — Scattano nuovi obblighi per il numero di codice fiscale. Dal 1.o luglio chi è in possesso del solo codice provvisorio è tenuto, per legge, a chiedere il codice definitivo. Il numero provvisorio differisce da quello definitivo per essere composto di sole cifre anziché di cifre e lettere come quest'ultimo. Le disposizioni di legge prevedono sei mesi (1.o luglio - 31 dic. 1978), di tempo, per chiedere la nuova attribuzione. Fino al 31 dicembre tuttavia è consentito servirsi del numero provvisorio per tutti gli atti per i quali è richiesta l'indicazione del codice fiscale.

Benché per legge sia il contribuente ad essere obbligato a chied

GLI STUDENTI HANNO AFFRONTATO IERI LA PRIMA PROVA SCRITTA

Iniziano gli esami di maturità fra intoppi, ritardi e assenze

Molte commissioni hanno fatto «tilt»

ROMA — Se al primo appuntamento con gli esami di maturità della sessione 77-78 più di qualcosa non ha funzionato non si può dare la colpa al «cervellone» dell'istituto «Leonardo da Vinci» di Potenza che ha elaborato il chilometrico elenco dei 35 mila esaminatori: il computer ha teoricamente funzionato, hanno invece fatto «tilt» svariate commissioni. In diverse scuole, all'orario prestabilito, erano assenti i commissari o addirittura il presidente della commissione. Di conseguenza ci sono state polemiche, si è acuito il clima di tensione che precede e segue lo svolgimento di un esame di maturità che, pur se «facilitato», resta sempre la svolta basilare di dodici anni di vita studentesca.

Il computer ha varato le 5 mila commissioni ma l'innovazione elettronica invece di snellire la complessa operazione ha causato intralci e disguidi; altri intoppi si sono avuti con ritardi nella convocazione spedita per posta.

Quest'anno, si è dunque ripetuta, e forse aggravata, la difficoltà di mettere in moto l'esercito dei 35 mila commissari. Molti professori hanno rinunciato per motivi di salute, altri hanno detto di non voler affrontare per la decima volta un esame che era partito nel 1969 come formula sperimentale più inutile e declassato; altri infine non se la sono sentita di restare sotto torchio per un intero mese in clima di vacanze, con un trattamento che non compensa il pesante compito. Il presidente di commissione riceve 150 mila lire, il commissario 100 mila; il lavoro fuori sede viene retribuito con 200 mila e 120 mila lire e la «diaria» della trasferta passa da 8400 lire a 18 mila in base al parametro della carriera ed all'importanza della città dove si svolge l'esame. Tenendo conto che l'esaminatore deve anticipare le spese ed attendere mesi prima di riceverne i compensi, è facile comprendere come i perfetti programmi stabiliti dal «cervellone» siano in alcuni casi miseramente franati.

Ecco una carrellata sul primo giorno di esami in alcune città:

Milano — I 27 mila studenti milanesi che, penna alla mano e dizionario sul banco, hanno affrontato la prova d'avvio si sono trovati in un clima di assenteismo. Buona parte dei professori chiamati a far parte della commissione milanese ha rinunciato all'ultimo momento, creando serie difficoltà al provveditorato agli studi, che ha dovuto cercare i sostituti tra i volontari. E ieri mattina, al momento della dettatura dei temi di italiano, molte commissioni erano ai limiti della legalità. Motivo delle assenze dei docenti: in primo luogo, l'esiguità della diaria.

Roma — Intralci soprattutto in alcune sedi di provincia per la composizione delle commissioni e superlavoro al provveditorato per colmare i vuoti delle defezioni tra gli esaminatori dei 37 mila giovani che si sono presentati alla maturità. In molti si sono indirizzati sul tema del Parlamento europeo («era un tema largamente previsto» dicono professori e studenti) mentre quelli del classico hanno svolto in gran numero l'elaborato sulla «Nascita e sviluppo del movimento operaio in Italia e incidenza sui momenti politici e sociali». Non deve sorprendere il fatto che in tanti istituti è stato completamente accantonato il tema su Ungaretti, Montale e Quasimodo: «Siamo arrivati col programma solo fino a D'Annunzio» — affermano i candidati — e lo stesso discorso vale per il tema sul movimento operaio: col programma di storia ci siamo fermati alla Prima guerra mondiale».

Napoli — In Campania 35 mila giovani sono interessati alla prova di esame. In molte sedi ieri vi sono state grosse difficoltà per la formazione delle commissioni esaminatrici. Al liceo «Umberto» alle ore 12 mancavano ancora il presidente e tre commissari. Questi imprevisti hanno aumentato il nervosismo, provocando malumore fra gli esaminandi. Gli iscritti alla maturità classica non hanno nascosto la preoccupazione e lo scontento per la prova di oggi che prevede il greco scritto: questa scelta, dicono i giovani, è stata fatta per tornare ai vecchi criteri di rigore e selettività».

Palermo — 200 professori hanno rinunciato alla nomina a commissari d'esame, ma il provveditorato è riuscito a integrare in tempo le commissioni. Negli istituti tecnici non è stato però possibile procedere in tutti i casi alle integrazioni con «specialisti» delle materie tecniche.

I temi di italiano proposti

ROMA — Ecco le tre prove comuni a tutti i tipi di maturità. Il quarto tema assegnato dal ministero varia a seconda del tipo di maturità:

1) Le elezioni per il Parlamento europeo sono ormai decise. Il candidato metta in rilievo le motivazioni politiche, economiche e culturali che rendono auspicabile, anche se difficile, il processo di unificazione dell'Europa.

2) Ungaretti, Quasimodo, Montale. Il candidato parli di uno di questi tre poeti, indicando fra l'altro problemi e motivi ad essi comuni.

3) Nascita e sviluppo del movimento operaio in Italia e sua incidenza sui momenti politici e sociali più significativi del nostro tempo.

Ecco il quarto tema assegnato dal ministero per i diversi tipi di maturità.

Maturità classica: «Come Leonardo e Giorgione, pur con atteggiamenti profondamente diversi, portano il paesaggio a diventare componente fondamentale della pittura del Rinascimento».

Maturità magistrale: «L'educazione è una presa di coscienza critica della realtà, in modo da potere agire o reagire in maniera realistica. Prendete spunto da quest'affermazione di P. Freire e dimostrate in che modo e con quali mezzi è possibile educare nei giovani il giudizio critico».

Maturità scientifica: «A parere del candidato, quali potrebbero essere i campi di applicazione tecnologica idonei a dare impulso a settori produttivi che, sfruttando le risorse del nostro paese, possono apportare concreti benefici d'ordine economico e sociale».

Maturità artistica: «Luce e colore nella pittura veneziana da Giorgione a Veronese».

Maturità di arte applicata: «L'utilizzazione dello spazio urbano dalla città rinascimentale alle metropoli industriali di oggi: problemi e soluzioni».

Questi infine i due temi di italiano assegnati oggi per l'esame di abilitazione all'insegnamento del grado preparatorio: «Il teatro e la sua importanza per la formazione e l'educazione dell'infanzia» e «Il messaggio educativo ed artistico di "Pinocchio"».

RACCAPRICCIANTE EPISODIO A PAVIA

Due guardie giurate uccise dai rapinatori

I banditi hanno sparato a bruciapelo contro le vittime che avevano con loro 35 milioni

PAVIA — Due guardie giurate uccise a colpi di pistola davanti a una banca, bottino per 35 milioni di lire. Questa in sintesi la drammatica rapina fatta da quattro banditi davanti alla filiale del «Monte di credito» di Borgo Ticino (Pavia) ieri pomeriggio alle 16,15, che è costata la vita a Giovanni Ferraro, di 39 anni e Nicolò Paratore, di 48. I due, dipendenti dell'istituto di vigilanza «Panzecchi», che ha sede nel capoluogo pavese, a bordo di una «127» stavano facendo il quotidiano giro presso le filiali dell'istituto di credito per raccogliere documenti e valori.

A quell'ora la banca era già chiusa e all'interno c'erano il reggente della filiale, rag. Pierangelo Ragaglia e quattro impiegati. L'edificio è protetto da vetri antiproiettile. Improvvisamente il rag. Ragaglia ha sentito sparare. «Sulle prime — ha detto più tardi — credevo fossero ragazzi che giocavano con scacciacani. Poi ho sentito una macchina ripartire facendo stridere le ruote sull'asfalto e sul ghiaietto della strada. Sono corso fuori e ho visto una delle due guardie per terra in una pozza di sangue. L'altra era ancora al posto di guida della «127», riversa contro la portiera di sinistra».

Le due guardie, che formavano una pattuglia di portavalori incaricata di passare quotidianamente in sei filiali della provincia, venivano da San Martino Siccomario. A bordo avevano un sacco contenente diverse borse ritirate nelle succursali dove erano passati. Quando la loro macchina si è fermata in via Bianca Maria Visconti, una laterale di via dei Mille dove c'è l'ingresso di servizio della banca, il Paratore è sceso dalla vettura. Aveva in mano due borse che doveva lasciare.

Improvvisamente da un'automobile, una «BMW» targata Bergamo, sono scesi due giovani che hanno intimato l'«alt» alle guardie e la consegna dei valori. Probabilmente, ma questa circostanza deve ancora essere accertata, uno degli agenti ha tentato una reazione. I banditi hanno sparato a bruciapelo, prima sul Paratore che, raggiunto in piena fronte, è crollato a terra, poi contro la macchina. Un proiettile ha trapassato da destra a sinistra uno dei vetri del finestrino e la portiera. Ferraro è stato raggiunto al torace. Molte persone hanno visto la «BMW» allontanarsi sulla strada arginale del Ticino. A bordo, oltre ai due banditi che hanno sparato, c'erano altri due giovani.

Con sé hanno portato un sacco contenente documenti e valori. Da un primo accertamento, ancora approssimativo, il bottino si aggirerebbe sui 35 milioni. Una studentessa, Tiziana Della Bernardina, ha dichiarato di avere visto la «BMW» nella zona verso le undici di ieri mattina. Evidentemente i banditi, che conoscevano il programma quotidiano dei metronotte, avevano preparato con cura il colpo.

Marcia «gay» a Hollywood



Hollywood — Oltre duemila omosessuali del «Gay liberation movement» e simpatizzanti hanno marciato ieri a Hollywood per protestare contro la proposta di legge del deputato californiano Brigg di impedire agli omosessuali l'insegnamento. Sul marciapiedi a osservare la marcia c'erano oltre 15 mila persone. Sulla proposta Brigg si svolgerà un referendum (Tel. Ap)

SCONTRO FRONTALE NEI PRESSI DI FERRARA

Incidente d'auto: 4 morti a Gualdo

Tra le vittime il dirigente della Digos di Bologna

FERRARA — Quattro persone sono morte in un incidente stradale avvenuto ieri a Masi Torello, località a 17 chilometri da Ferrara. Tra le vittime è il dott. Graziano Gori, 39 anni, dirigente della Digos di Bologna, che stava rientrando in sede dopo aver trascorso una giornata al Lido degli Estensi.

Il dott. Gori viaggiava da solo a bordo della sua «Alfetta», diretto a Ferrara, dove avrebbe poi dovuto imboccare l'autostrada per Bologna. Per cause imprecisate l'automobile è prima sbandata sulla destra per poi piegare sulla sinistra, immettendosi quindi nella corsia opposta, dove stava giungendo una «Ford Escort» sulla quale erano tre persone dirette ai lidi ferraresi.

Nell'inevitabile scontro tutti e quattro sono morti all'istante. Sulla «Escort» erano i coniugi Ernestina e Pasqualino Manservigi, sui 50 anni, residenti in via Corta, a Ferrara, ed una anziana signora, che si ritiene essere la madre della donna, Alice Manservigi, di 72 anni, nativa di Portomaggiore (Ferrara).

Funzionario moderno, aperto al dialogo, il dott. Graziano Gori era stato assegnato alla questura di Bologna, con il grado di vice commissario, il 21 luglio 1969, proveniente dalla scuola di pubblica sicurezza di Roma. Assegnato alla divisione di polizia giudiziaria, venne nominato commissario il 1.o luglio dell'anno successivo. Funzionario addetto all'ufficio politico dall'8 marzo 1971, ne divenne il dirigente il 18 febbraio 1976, dopo essere stato promosso commissario capo il 28 agosto 1973. Attualmente dirigeva la Digos.

Aspre polemiche su un discorso anticattolico del principe Carlo

LONDRA — Anglicani pro e cattolici contro Carlo d'Inghilterra: al centro della polemica, un discorso dell'erede al trono britannico, che l'arcivescovo cattolico di Glasgow ha duramente criticato mentre per l'arcivescovo anglicano di Canterbury diceva il giusto.

Parlando a una riunione dell'esercito della salvezza a Wembley venerdì scorso, Carlo aveva detto fra l'altro: «Sembra peggio che una pazzia il fatto che dei cristiani stiano ancora discutendo di questioni dottrinali che possono solo affliggere inutilmente un certo numero di persone».

Queste parole venivano dette nello stesso giorno in cui, a Vienna, il cugino di Carlo, principe Michael di Kent, e la baronessa Marie Christine von Reibnitz si univano in matrimonio secondo il rito civile, presenti la principessa Anna d'Inghilterra e altri membri della famiglia reale britannica.

La coincidenza induceva logicamente a collegare la dichiarazione del principe ereditario con il rifiuto del Papa di accordare la dispensa per il matrimonio religioso tra Michael e la baronessa. Michael è anglicano. La baronessa, al secondo matrimonio dopo l'annullamento del primo, è cattolica.

Marie Christine Von Reibnitz aveva espresso il desiderio di sposarsi in chiesa, ma il Papa vi si era opposto perché il principe Michael aveva insistito nel proposito di crescere l'eventuale prole nella religione anglicana.

L'arcivescovo di Glasgow, Thomas Winning, è intervenuto in due tempi contro la dichiarazione di Carlo d'Inghilterra. Dopo aver affermato sabato che il principe si era reso fautore di «un tipo fumoso di cristianità» e aveva suscitato «irritazione e sdegno in milioni di sudditi fedeli della Regina» (i cattolici in Inghilterra sono poco più di quattro milioni). Winning è tornato ieri sul tema puntando il dito accusatore sulla legge che esclude i cattolici dal trono. «Penso — ha detto l'arcivescovo — che la legge di successione costituisca ai nostri giorni un anacronismo... un terribile affronto ai cattolici».

■ LUNA DI MIELE — La principessa Carolina di Monaco e il suo sposo Philippe Junot sono giunti ieri a Tahiti. Carolina e Philippe, unitisi in matrimonio nei giorni scorsi con una doppia cerimonia civile e religiosa, trascorreranno la luna di miele nell'isola di Moorea, poco distante da Tahiti.

CRITICABILE SENTENZA EMESSA DAL GIUDICE ISTRUTTORE DI PALERMO

Libero il costruttore accusato di sei omicidi «su commissione»

I sei rapitori di sua moglie misteriosamente assassinati uno dopo l'altro

PALERMO — *Il costruttore edile Giuseppe Quartuccio, arrestato nel dicembre del 1976 ed incriminato per l'omicidio di sei persone ritenute implicate nel rapimento di sua moglie, è stato prosciolto per insufficienza di prove dal giudice istruttore di Palermo Marcantonio Motisi con una sentenza che non mancherà di suscitare vivaci reazioni. Il magistrato non ha accolto la tesi del pubblico ministero, che nella requisitoria scritta aveva chiesto, un mese fa, il rinvio a giudizio del costruttore. Quartuccio, che è difeso dagli avvocati Salvo Riela e Giuseppe Lauria, è stato scarcerato ieri.*

Graziella Mandalà, moglie di Quartuccio, fu sequestrata, la notte fra il 20 e il 21 luglio del 1976 in una villa di «San Martino», una località sulle colline del palermitano. La donna fu portata via da un gruppo di cinque o sei persone davanti agli occhi del marito, che tentò di opporsi, ma venne stordito da una violenta bastonata. Otto giorni dopo la donna venne rilasciata, senza che fosse stato pagato il riscatto di un miliardo e 500 milioni chiesto dai rapitori. Venne trovata in una «128» rubata, parcheggiata nelle vicinanze del parco della Favorita.

Le indagini dei carabinieri accertarono che un gruppo di persone, mai identificate, sarebbero intervenute in favore di Quartuccio. Una di queste avrebbe individuato una villa di «Mondello» dove veniva tenuta prigioniera la donna, ed avrebbe convinto i custodi a rilasciarla. Uno di essi, il pregiudicato Francesco Renda, fu strangolato ed abbandonato in un sacco alla periferia di Palermo lo stesso giorno del rilascio di Graziella Mandalà.

Poche ore dopo, a Monreale, un comune ad otto chilometri da Palermo, fu ucciso a fucilate il gioielliere Elio Gancì, schedato come mafioso, ed indicato, nei rapporti degli investigatori come il mandante del sequestro.

Pochi giorni dopo, il 10 agosto del 1976, vicino all'antico «ponte dell'ammiraglio», in una zona vecchia di Palermo, furono uccisi in un agguato due giovani pregiudicati ventenni, Vincenzo Schiafaudo e Nicolò Malfattore. I due, secondo i carabinieri, sarebbero stati i «manovali» del sequestro. Infine, il due settembre successivo vennero uccisi a colpi di pistola e di fucile, in un padiglione del mercato ortofrutticolo di Palermo, Salvatore e Filippo Fanci, fratelli di Elio.

Le indagini accertarono che tutte le persone uccise avevano un ruolo nell'organizzazione del sequestro di Graziella Mandalà. A fornire elementi furono due donne, una proprietaria della villa di «Mondello», l'altra custode dell'ostaggio, che fecero parte dei nomi della banda, indicando in Elio Ganci il capo.

Secondo i carabinieri, quindi, Giuseppe Quartuccio si sarebbe rivolto a personaggi di rilievo della mafia per «riottenere la moglie e vendicare l'affronto», ma questa tesi, propugnata anche dal pubblico ministero, non è stata ritenuta sufficiente dal giudice istruttore, che ha così rimesso in libertà il costruttore, uno degli artefici della speculazione edilizia della città.

«La decisione del giudice istruttore — ha detto l'avvocato Riela — sebbene giunga dopo una carcerazione di 17 mesi, costituisce un primo riconoscimento della innocenza di Quartuccio. E' anche il primo passo di un cammino che auspichiamo si concluda con la completa soddisfazione giuridica e morale di un uomo, che d'età avanzata ed in malferme condizioni di salute, ha dovuto soffrire prima per il sequestro della moglie, poi per la privazione della libertà». Dimenticandosi forse che tra il primo fatto ed il secondo sei persone sono state «casualmente» assassinate.

PER SPACCIO DI DROGA NEL PAKISTAN

Italiano condannato al taglio delle mani?

TRENTO — Non si sa ancora se Teodoro Chiarelli di 32 anni abitante a Rovereto nel Trentino sia già stato sottoposto alla terribile condanna del taglio delle mani a cui sarebbe stato condannato dalla giustizia pakistana. Chiarelli infatti è stato arrestato assieme ad un amico a Guetta nel Beluchistan sotto l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Immediatamente processato sarebbe stato condannato secondo la legge del Corano al taglio di entrambe le mani. Le notizie che filtrano molto stentatamente dal Pakistan non consentono ancora di sapere se la sentenza sia già stata eseguita. Teodoro Chiarelli è molto conosciuto negli ambienti che gravitano nel giro dei paradisi artificiali di Trento. La terribile sentenza ha suscitato orrore e si spera in un intervento dell'ambasciata italiana.

L'ambasciatore del Pakistan a Roma, informato della pretesa condanna al taglio delle mani che sarebbe stata emessa contro Teodoro Chiarelli, ha escluso nel modo più categorico che possa essere stata emessa una simile condanna e a maggior ragione che una simile condanna possa essere applicata contro un cittadino straniero.

GIOVANE TORERA trionfa a Madrid

MADRID — Domenica trionfale a Madrid per Maribel Atienza, una bella ragazza di 19 anni: protagonista della prima corrida con al centro un torero in gonnella svoltasi nell'arena Las Ventas da più di 40 anni, Maribel ha affrontato e brillantemente matato due tori da 300 chili ciascuno. In segno di riconoscimento per la sua bravura le è stato fatto il rituale omaggio dell'orecchio di un toro e i tifosi la hanno issata sulle spalle per portarla fuori dell'arena. La ragazza, di cui i critici affermano che «ha tutto il necessario per essere un grande matador», ha all'attivo 25 corride nella corrente stagione e si dice precepisca un compenso medio di quasi tre milioni e mezzo di lire per ogni combattimento.

■ SCIA' MALATO — Lo Scià dell'Iran, che ha 59 anni, è sofferente, secondo quanto è stato annunciato ufficialmente, per una indisposizione di cui non è stata precisata la natura.

IMPUTATI UN UFFICIALE E TRE CARABINIERI DEL CELIO

Si rievoca in tribunale la fuga di Herbert Kappler

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La fuga del criminale di guerra Herbert Kappler dall'ospedale militare del Celio, avvenuta la sera del 15 agosto 1977, sarà rievocata oggi dinanzi al tribunale militare territoriale di Roma. Compariranno, infatti, in giudizio il capitano dei carabinieri Norberto Capozzella, l'appuntato Luigi Falso ed i carabinieri Oronzo Pavone e Giuseppe Giovagnoli. L'ufficiale è accusato di violata consegna e di disobbedienza aggravata; i suoi subalterni di violata consegna.

A rinviare a giudizio i quattro carabinieri per la fuga di Kappler, che è morto nel febbraio scorso in Germania, dove riuscì a rifugiarsi dopo un'avventurosa evasione della quale è stata regista sua moglie, la signora Anneliese, fu il giudice istruttore militare Fabrizio Gentile, a conclusione di un'inchiesta cominciata subito dopo la scoperta della fuga.

Il giudice istruttore, motivando la sua decisione con la quale accolse le richieste del pubblico ministero Giuseppe Scandurra, escluse nella ricostruzione dei fatti, che l'ufficiale tedesco, il quale era da tempo ricoverato nell'ospedale perché ammalato di cancro, fosse uscito dall'ingresso del Celio, dopo aver preso l'ascensore. Escluse anche che, come era stato ipotizzato in un primo momento, il criminale nazista fosse stato trasportato all'esterno dell'ospedale dentro una valigia.

Secondo il giudice Scandurra è da ritenersi invece fondata la tesi che Herbert Kappler, il quale ha trascorso gli ultimi mesi della sua vita nella cittadina di Saltau, in Baviera, sia stato calato dalla finestra della sua camera, agganciato ad una corda. Una conferma della fondatezza di questa tesi fu data dal ritrovamento di un cappio trovato legato al cardine di una persiana.

Nel rinviare a giudizio il capitano Capozzella ed i suoi subalterni, il giudice istruttore espresse la certezza che ad agevolare la fuga contribuì in maniera determinante la scarsa vigilanza alla quale Kappler veniva sottoposto da coloro che l'avevano avuto in custodia. In particolare, al capitano Capozzella viene attribuita la responsabilità di non aver fatto svolgere un'adeguata sorveglianza sia all'interno che all'esterno del padiglione in cui si trovava ricoverato l'ufficiale nazista, sia nel cortile sottostante la sua stanza. Ai suoi subalterni, invece, si contesta di non aver rispettato le consegne, le quali imponevano loro di sorvegliare a vista il prigioniero.

Le conclusioni alle quali giunse il giudice Gentile concordarono in sostanza con il racconto che della vicenda venne fatto dalla signora Anneliese Kappler una volta raggiunta la Germania insieme con il marito. La donna, in particolare, affermò che fu lei ad aiutare il marito a salire sulla finestra e a calarsi nel vuoto, dall'altezza di una decina di metri, appeso ad una corda. La conferma che questo fu il sistema usato per la fuga deriva anche, secondo i magistrati, dalle tracce di scarponi da alpinista che furono rilevate durante i rilievi di polizia scientifica compiuti nel corso dell'istruttoria.

Sergio Geraldini

NON SI ERA FERMATO ALL'ALT

Ferito dai carabinieri giovane a Brescia

BRESCIA — Un giovane, che si trovava alla guida di una utilitaria, è stato ferito da un colpo di arma esploso da un carabiniere. Si tratta di Giovanni Bravin di 24 anni, originario di Palermo ma abitante a Brescia. Il giovane era alla guida di una «500» targata Palermo e percorreva le vie del centro cittadino. Ad un incrocio è stato notato da due carabinieri che fanno servizio davanti al palazzo dove ha sede la corte d'assise presso la quale è in corso, da settimane, il processo per la strage di piazza della Loggia.

Uno dei militari, secondo quanto è stato ricostruito, ha fatto cenno al giovane di fermarsi ma questi ha proseguito per alcuni metri. A questo punto uno dei militari ha premuto il grilletto e dal suo mitra è partito un colpo che ha perforato la carrozzeria e poi il sedile della «500» raggiungendo il giovane conducente alla schiena.

Soccorso dagli stessi carabinieri, Giuseppe Bravin è stato trasportato all'ospedale. Le sue condizioni sono giudicate molto gravi. I medici si sono riservati la prognosi ed è probabile un intervento chirurgico per estrarre il proiettile che è rimasto conficcato nella zona dorsale destra.

«La Selva» vince il Palio di Siena

SIENA — La contrada della Selva, con il cavallo «Urbino» montato dal fantino Silvano Vigni detto «Bastiano», ha vinto il Palio di Siena, disputato nella piazza del Campo davanti a oltre 50 mila spettatori. Al secondo posto si è classificata la contrada del Montone e al terzo la Chiocciola con il cavallo scosso (cioè senza fantino). Il Palio, in programma per domenica scorsa, era stato rinviato per un improvviso acquazzone abbattutosi sulla città mentre si svolgeva il corteo storico.

A MANILA IN PALIO FRA I DUE SOVIETICI IL TITOLO MONDIALE DI SCACCHI

Karpov-Korchnoi: sfida all'ultima mossa





MANILA — Anatoly Karpov e Victor Korchnoi sono arrivati a Manila, a poche ore di distanza l'uno dall'altro, per prepararsi all'incontro di scacchi di più alto livello che il mondo abbia visto da sei anni a questa parte.

Korchnoi, che tenterà di togliere a Karpov il titolo di campione del mondo, è arrivato per primo dalla Svizzera, ove si è stabilito dopo aver abbandonato l'Urss; è sceso dall'aereo, nella torrida notte tropicale, poco prima della mezzanotte di domenica, e si è lasciato di buon grado sospingere dai giornalisti in una sala dell'aeroporto.

Il vincitore del torneo internazionale per la designazione dello sfidante di Karpov era di eccellente umore. Ha scherzato con i giornalisti, ha detto che gli piacerebbe «avere un incontro facile come il volo a Manila», ha sorriso ampiamente mentre due graziose ragazze filippine gli offrivano le tradizionali ghirlande di fiori. Ha anche annunciato una conferenza stampa; per il momento, ha detto, avrebbe risposto a domande «leggere».

Qualche ora più tardi è arrivato il ventisettenne Karpov, che ha vent'anni meno di Korchnoi. Il suo abbigliamento era in contrasto come l'atteggiamento con quello dell'avversario. Karpov era in blazer blu, Korchnoi tutto in bianco: cappello, giacca, pantaloni, camicia, cravatta.

Ai giornalisti che lo avevano atteso nella notte il campione non ha voluto parlare. Se ne è andato a passo rapido, e ha colto di sorpresa gli organizzatori che hanno frettolosamente messo assieme il corteo d'auto.

La personalità dominante all'aeroporto di Manila era, in sostanza, un assente: Bobby Fischer, l'americano che proiettò il gioco degli scacchi sulle prime pagine dei giornali nell'ultima disputa di campionato del mondo. In quell'incontro del 1972, a Reykjavik, il giovane americano spezzò il lungo predominio sovietico togliendo il titolo a Boris Spassky.

Da allora Fischer non ha più giocato un grande incontro in pubblico, e nel 1975 si rifiutò di difendere la corona dall'assalto di Karpov, perché la Federazione internazionale di scacchi, la Fide, non accoglieva le sue proposte per le regole della sfida. Così il sovietico, vincitore del torneo per la designazione dello sfidante, divenne campione per ritiro dell'avversario.

Da allora il modo in cui ha ottenuto il titolo è rimasto come una nube sulla testa di Anatoly Karpov. E molti pensano che nella serie di partite con Korchnoi egli intenda non solo difendere e conservare il titolo.

A Korchnoi è stato chiesto ieri chi vincerebbe se Fischer e Karpov si mettessero alla scacchiera. «Karpov è in gamba» ha risposto «ma Fischer è un genio». Del campione che si accinge ad affrontare ha detto: «Il suo stile di gioco non mi piace, ma apprezzo la sua forza, e vorrei in particolare notare che negli ultimi quattro anni l'ha considerevolmente aumentata».

Lo sfidante ha aggiunto: «Il fatto è che Karpov è una persona assai fredda e asciutta, e il suo stile ripete la sua personalità. Qualcuno dice che sulla base dell'età egli rappresenta il progresso, mentre io rappresento la generazione più vecchia e quindi debbo essere seppellito. Ma se guardiamo la faccenda dal punto di vista della giustizia dovrei vincere io».

DOMENICO FAZIO capo di gabinetto della pubblica istruzione

ROMA — Il ministro della pubblica istruzione sen. Mario Pedini ha nominato il dott. Domenico Fazio, direttore generale dell'istruzione universitaria, nuovo capo di gabinetto del dicastero di viale Trastevere, in sostituzione del ministro plenipotenziario dott. Antonio Mancini, chiamato dal ministero degli affari esteri a reggere il consolato generale d'Italia a Nizza.

■ ARRESTATO — E' stato arrestato a Firenze il «calciante» che, con un morso, staccò il padiglione auricolare sinistro a un avversario durante la finalissima del calcio storico fiorentino di mercoledì scorso. L'arrestato è Andrea Zecchino, di 32 anni, residente in via delle Panche 179.

PER 6 MILIARDI, DA UN PRIVATO

L'Australia compra le 27 isole Cocos

SYDNEY — Il governo federale australiano ha deciso di pagare 6,25 milioni di dollari (circa sei miliardi di lire) per l'acquisto delle 27 isole Cocos nell'Oceano Indiano al suo legittimo proprietario, John Clunies Ross, i cui antenati si erano insediati in quell'atollo nel 1827. L'annessione dei territori alla famiglia Clunies Ross era stata sanzionata dalla Regina Vittoria nel 1836.

Le 27 isole coralline sono abitate da 380 «sudditi» di Clunies Ross, in prevalenza malesiani che lavorano nelle piantagioni di copra e vengono pagati con gettoni di plastica che possono essere spesi solo nell'emporio gestito da Clunies Ross. Le isole, situate a 2800 chilometri a Nord-Ovest di Perth, capitale dell'Australia che ha già costruito un aeroporto in grado di ospitare i più grossi aerei militari. La vendita sarà perfezionata entro il prossimo settembre ed entro sei mesi verrà creato un governo locale che preparerà l'autodeterminazione degli isolani sotto la sovranità australiana.

Le Cocos potranno emettere francobolli, che serviranno ad aumentare le entrate della comunità. Tecnicamente le isole Cocos sono un protettorato amministrato dal governo australiano, ma in realtà John Clunies Ross, un abile uomo d'affari educato a Oxford, si è sempre comportato come un monarca assoluto.

CRONACHE DELLO SPORT

Accoppiata giallorossa



Roma — Pruzzo e Spinosi, arrivati alla Roma dal Genoa e dalla Juventus, si sono presentati nella sede giallorossa per un primo incontro con i dirigenti (Telefoto Ap)

QUALCHE SEGNO DI SCHIARITA ALL'ORIZZONTE ALABARDATO

Contatti Belrosso-Tagliavini mentre il C.D. cerca rinforzi

Qualche cosa si muove, in casa alabardata. Cominciamo con il dire che nella giornata di ieri si sono svolti più incontri a livello dirigenziale. Nella sede di via Machiavelli è stata esaminata dettagliatamente la situazione societaria e, presumibilmente, anche quella tecnica. Il condizionale, purtroppo, è d'obbligo, in quanto nessuna comunicazione ufficiale è stata fatta. Nella mattinata si è svolta una lunga riunione alla quale hanno preso parte, oltre al presidente dott. Belrosso, Colino, Bicocchi, il neo consigliere Brandolin e il prof. Scuderi. Oggetto dell'incontro l'assetto futuro della società. Non è un mistero che la Triestina cerca di avvicinare alcuni personaggi molto importanti, in grado di far affluire alle casse sociali il necessario per allestire una squadra competitivamente valida in serie C-1 senza chiedere ulteriori sacrifici finanziari al dott. Belrosso, già esposto in maniera notevole. Contatti, soprattutto fra Brandolin e alcuni amici del suo gruppo, ne sono avvenuti parecchi anche ieri; non si sa però con quale esito.

Da quanto risulta, ieri mattina il presidente alabardato ha avuto un lungo colloquio telefonico con Tagliavini il quale, libero da impegni contrattuali con la Triestina, sta trascorrendo un periodo di vacanza nella sua Reggio Emilia. Rimarrà Tagliavini, oppure la panchina verrà affidata ad un altro allenatore? Belrosso vorrebbe che il tecnico emiliano assumesse per il quinto anno consecutivo la guida della squadra; Tagliavini, dal canto suo, prima di sottoscrivere un nuovo contratto, esige precise garanzie da parte della società. E' il discorso delle lenzuola troppo corte: o copri i piedi oppure copri il capo...

La Triestina dovrebbe scendere ufficialmente oggi o domani sul mercato. Dopo i molti contatti avuti nelle settimane scorse da Scuderi a Milano, sarà lo stesso Belrosso a raggiungere la capitale lombarda. E' prevista anche una puntatina a Milano di Brandolin e Bicocchi, mentre Colino dovrebbe reggiungere l'albergo che ospita le contrattazioni nella giornata di giovedì. E' probabile che a Milano i dirigenti alabardati abbiano un incontro con Tagliavini.

L'unica cosa certa è che la società ha provveduto a prenotare l'albergo di Draga Sant' Elia per la preparazione della squadra. La data del ritiro non è stata ancora fissata, in quanto i responsabili attendono di sentire le intenzioni dell'allenatore prima di stabilire il giorno del ritrovo, previsto per l'ultima settimana del mese.

C. N.

Avviato a Milano il calciomercato

MILANO — Il «calciomercato» ha avviato ufficialmente le trattative che si concluderanno lunedì 10 luglio, cioè nel giorno fissato dalla Lega per la riunione dei presidenti. Nella stessa circostanza dovrebbe essere comunicato il calendario della prima parte della Coppa Italia: niente di più facile peraltro che la riunione venga aggiornata ad altra data causa gli impegni di alcuni rappresentanti di club.

Avviatissima — e già conclusa secondo alcuni — la trattativa fra Vicenza e Fiorentina per il «libero» Carrera. Farina è disposto a sacrificare il suo difensore per ottenere i contanti necessari al pagamento della prima rata alla Juventus per il riscatto di Rossi. Si tratta di ottocento milioni che dovranno essere versati in Lega a giorni. La Fiorentina, oltre a garantire una parte della somma, dovrebbe girare alla squadra veneta il terzino Lelj e forse un altro difensore.

Il Napoli, tramite il suo direttore sportivo Giorgio Vitali, ha fatto sapere che la sua campagna acquisti è praticamente conclusa.

Anche il Milan ha praticamente chiuso: non ha i contanti per acquistare il bolognese Chiodi, la cui valutazione (un miliardo e ottocento milioni) è in effetti alquanto pesante. Il Milan pertanto si accontenterà di Sartori (acquistato dal Bolzano) e Vincenzi (riscattato dal Vicenza), mentre cerca di piazzare Tosetto, Capello e Turone, non più considerati titolari.

SI GETTANO LE BASI PER LA PROSSIMA STAGIONE

L'Hurlingham ha assunto un preparatore atletico

L'Hurlingham ha definito anche la questione del preparatore atletico. Come si ricorderà, il direttore sportivo Crespi aveva annunciato la possibile collaborazione di un noto personaggio sportivo e nei giorni scorsi ha perfezionato l'accordo con Alfredo Calligaris, il quale è stato per diverso tempo alle dipendenze dell'Inter. Calligaris, comunque, oltre che di calcio si è occupato della preparazione atletica in altri settori, tant'è vero che al congresso mondiale della pallacanestro, svoltosi a Tenerife, ha svolto un'apprezzata relazione sugli aspetti del basket.

Calligaris predisporrà un programma di lavoro per la fase estiva, di concerto con il dott. Fortunato e con Lombardi, sulla base di apposite valutazioni per ciascun atleta. Calligaris avrà come collaboratore Irredento, ex nuotatore. Per quanto riguarda la prima esperienza estiva, nell'ambiente neroverde si è espressa una certa soddisfazione per le prove dei più giovani, mentre due americani, Algood (chiamato dalla Gabetti) e Costa non hanno dato l'impressione di fare al caso dell'Hurlingham.

La società neroverde potrebbe aver fatto un pensierino per Soderberg, anche se sul suo possibile ingaggio Crespi non ha voluto pronunciarsi. Soderberg continuerà ad allenarsi e a prender parte alle prossime amichevoli e al torneo di Muggia. L'Hurlingham ha in programma per questa settimana una partita con una squadra jugoslava, incontro che dovrebbe disputarsi su un campo all'aperto della regione e non è esclusa nei prossimi giorni una gara con l'Altheo All Stars con sede a Grado o Lignano.

S. B.

BASEBALL

Perde terreno la Mobili Elio

Per la Mobili Elio, dopo le due sconfitte di domenica a Milano per mano dell'Edilfonte, è un campionato tutto in salita. Alla squadra biancoverde sono andate tutte a rovescio in questa quarta giornata di ritorno della serie A. Il doppio capitombolo dei triestini sul diamante dell'Edilfonte ha permesso ai lombardi di sorpassare in classifica la Mobili Elio e di lanciarsi all'inseguimento della coppia battistrada, composta dal Comellosalotti e dalla Lawson's Torino. I triestini sono costretti ora ad inseguire i milanesi, i quali però hanno disputato una partita in più, con un ritardo di quattro lunghezze. Come se ciò non bastasse, i triestini a Milano hanno perso per almeno tre settimane il lanciatore Zorzenon. Al giocatore, colpito accidentalmente da una gomitata al volto nel corso della partita a livello giovanile, è stata riscontrata la frattura del setto nasale.

«A Milano — ha detto Miani — abbiamo raccolto un sacco di consensi per la validità del nostro gioco; tanti applausi e tanti complimenti che purtroppo non fanno classifica. Non meritavamo di perdere; un pareggio sarebbe stato più equo e a quest'ora la nostra posizione in classifica risulterebbe meno deficitaria. Alla luce dei risultati di domenica non ci è consentita la minima distrazione; un solo passo falso potrebbe compromettere ogni speranza di promozione».

I risultati: Old Rags Lodi - Lawson's Torino 8-6, 2-7; Elcap Codogno - Lodi 7-0, 1-0; Comellosalotti - Inter Mars Milano 14-2, 7-6; Edilfonte Milano - Mobili Elio 3-0, 3-2; Caronno - Mai gomme Verona 17-5, 6-1.

La classifica: Comellosalotti g. 22 p. 36; Lawson's 21, 32; Edilfonte 22, 30; Mobili Elio 21, 26; Caronno 26, 26; Inter Mars 25, 24; Elcap Codogno 24, 22, Old Rags Lodi 21, 8; Mai Gomme 22, 4

Concluse a San Luigi le feste dell'Esperia

Si sono concluse nel rione di San Luigi i festeggiamenti organizzati dall'A.S. Esperia in occasione della ricorrenza del patrono. Una cinque giorni all'insegna dello sport e del divertimento, che ha fatto registrare una larga affluenza di pubblico. Numerosissime le manifestazioni organizzate in occasione di questa sagra rionale: calcio maschile giovanile, calcio femminile, calcio per vecchie glorie e corsa campestre. Il torneo di minicalcio, che ha visto in gara sei squadre, è stato vinto dal Cosmos, che nella finale ha superato il Chiadino «B». La partita di calcio femminile, disputata alla presenza di un folto pubblico, ha visto il successo dell'undici dell'Esperia sulla rappresentativa delle Acli San Luigi.

Un grosso successo ha fatto registrare la partita fra le vecchie glorie della Triestina e una selezione della trattoria Valerio, che si è conclusa con il successo di quest'ultima formazione. All'incontro hanno assistito Nereo Rocco e Vasco Tagliavini.

DICHIARAZIONI PIENE DI CONSAPEVOLE OTTIMISMO ALL'ARRIVO NELLA CAPITALE

Pruzzo e Spinosi nella Roma assicurano un campionato felice

ROMA — Lontani dai clamori di una folla osannante di tifosi, quasi alla chetichella, Roberto Pruzzo e Luciano Spinosi sono stati presentati nella tarda mattinata di ieri ai giornalisti romani nella sede della società giallorossa dal direttore sportivo Luciano Moggi. Piuttosto timido e riservato l'attaccante («Si tratta in fondo della prima volta che cambio città» ha spiegato quasi per scusarsi), più spigliato e disinvolto il difensore («erano quasi due anni che facevo pressione per tornare a Roma», ha dichiarato con estrema naturalezza), i due neo giocatori della Roma 1978-79, sfruttando il breve soggiorno nella capitale per sottoporsi alle rituali visite mediche, hanno accettato un breve e affrettato dialogo con i giornalisti.

Nonostante un certo disagio per questo primo impatto col nuovo ambiente, Pruzzo ha tuttavia dimostrato indiscutibili doti di fermezza e di carattere quando ha dovuto parlare soprattutto di se stesso. «E' logico che come attaccante punti decisamente ai vertici alti della classifica dei cannonieri — ha detto come per presentare il suo personale biglietto da visita — non posso però affermare con ugual certezza che alla fine sarò io il primo di questa difficile scalata ma posso aggiungere che farò di tutto per alimentare questa speranza».

Il ghiaccio era ormai rotto e il discorso si fa così molto più facile. «Sì, sono veramente contento di essere a Roma e alla Roma. Non prevedo che ci saranno problemi per il mio ambientamento. Si era parlato, è vero, che sarei andato a Milano, ma non ho il più piccolo rimpianto, anche se è la prima volta che me ne vado da Genova. Mi domandate se troverò difficoltà ad inserirmi nel gioco della Roma, ma non credo che anche questo sia un problema insolubile. Ci penserà il sig. Giagnoni. Voi dite che non ci sarano ali adatte al mio gioco, specie dopo che Bruno Conti è tornato al Genoa, ma chi ha detto che deve essere essenzialmente un'ala a procurarmi i cros? E poi anche nel Genoa stesso, quando se ne andò via Conti, tutto è continuato a funzionare bene, credo».

Pruzzo dà la sensazione di essere ormai padrone della situazione e non cade in nessun trabochetto, neanche quando si cerca di far risaltare che il suo «pezzo forte» è il gioco di testa.

«Non è il solo — ammette senza enfasi — spero soltanto di poter soddisfare il grande pubblico romano che conosco e che mi piace. Le intenzioni ci sono e sono quelle di fare bene e di far i gol. Per ora non posso promettere altro. Quello che posso però dire fin d'ora è che sono un giocatore da derby e mi affascina l'atmosfera che precede sempre queste partite».

Si parla anche dei recenti campionati del mondo («Non ho mai pensato che potessi andare in Argentina con la Nazionale») e di Giagnoni («Non lo conosco, ma me ne ha parlato molto bene Simoni che ci ha giocato anche insieme»), poi si scivola immancabilmente sui progetti futuri. «Penso che la Roma migliorerà nel prossimo campionato, perché si è indubbiamente rinforzata. In quale posto potrà finire, è un pronostico troppo difficile che non mi sento di azzardare. Ma la terza o quarta posizione non la escluderei».

Pruzzo, che è con la moglie, si fermerà anche oggi a Roma per completare la serie dei controlli medici, ma non vede l'ora di raggiungere il suo ex compagno di squadra Silipo che lo attende in una spiaggia nei dintorni di Catanzaro.

Per Spinosi è «un gran giorno» dopo circa otto anni lontano da Roma. «Ma non è tanto questo, anche se ha la sua importanza, quanto che da due anni non ero più titolare ed ho una voglia matta di giocare. Aggiungete poi che quando sono entrato in squadra non ho mai sfigurato, così potete immaginare quanto ho brigato per questo trasferimento. Volevo tornare già da un anno, non perché stessi male.

«Chiedete anche a me dove potrà arrivare questa Roma. Tutti cominciano a dire dopo la Juventus. Io sarei più cauto. Certo sarà una squadra diversa da quella dello scorso anno, se non altro non vivrà più quelle brutte giornate col pericolo della serie "B". Della mia vecchia Roma è rimasto soltanto Santarini e mi farà molto piacere tornare a giocarci a fianco, ammesso sempre che Giagnoni sia dello stesso parere».

Ad una domanda insidiosa, se si troverà in difficoltà quando dovrà affrontare Paolo Rossi, Spinosi trova la risposta pronta: «Lo conosco bene perché ci ho giocato contro tante volte. Voi dite che era agli inizi. Ma anche allora era un grosso giocatore. Non avrò problemi neanche adesso».

I due favoriti, Borg e Connors, si sono imposti di forza agli avversari. Borg ha superato con decisione Masters per 6-2, 6-4, 6-6, dando segni di stanchezza nel finale. Ancor più decisa la vittoria di Jimmy Connors, che appare definitivamente uscito dalla crisi degli ultimi tempi. Ha infatti lasciato ben poco spazio ad Alexander, che si è visto costretto ad accettare un duro 6-2, 6-2, 6-4.

Una sorpresa l'ha invece riservata al suo pubblico Nastase. L'effervescente e talvolta indisciplinato giocatore ha eliminato la testa di serie numero sei, Roscoe Tanner.

Nulla di nuovo nel singolare femminile, dove i grossi nomi sono rimasti in lizza. B. J. King ha battuto con facilità Sue Barker. La favorita Evert si è imposta, anche se con minor facilità, sulla Reid. La testa di serie numero due Navratilova ha eliminato la giovanissima britannica Tracy Austin. Virginia Wade, la vincitrice dell'anno scorso, decisa a ripetere il successo quest'anno, si è imposta di misura sulla Gerulaitis. Un'autentica corsa alla vittoria l'ha ottenuta la testa di serie numero tre, l'australiana Evonne Cawley-Goolagong contro la Marsikova che ha ceduto in due set.

SIMONI AL BRESCIA

Il Brescia ha assunto il nuovo allenatore per la prossima stagione: è Gigi Simoni, di 39 anni, il quale giocò nel Brescia nelle stagioni 1971-72 e '73.

TENNIS

Sorprese assenti a Wimbledon

LONDRA — Con Borg, Connors, Ramirez, Gerulaitis, Okker, Mayer e Nastase, usciti vittoriosi dagli incontri di ieri, si è conclusa la settima giornata di Wimbledon senza grosse sorprese.

TRENTAQUATTRO IMBARCAZIONI HANNO SFATATO LE DICERIE MARINARE

Gli equipaggi «lui e lei» d'accordo in mezzo al golfo

Anche come atto liberatorio da certi tabù («la donna in barca porta sfortuna») la Velica di Barcola - Grignano ha organizzato, per il terzo anno consecutivo, e con crescente successo, una regata sociale riservata ad equipaggi formati da un uomo e una donna. Nonostante i rischi insiti in una manifestazione di questo tipo (per un bordo sbagliato pare ci sia stata qualche coppia sull'orlo del divorzio) la regata ha allineato al via trentaquattro equipaggi, ed è stata conclusa con una festa sul terrapieno, dove sono avviati i lavori del nuovo impianto sportivo del sodalizio barcolano.

E' stata una regata difficile, con il vento che — more solito — è stato quasi sempre scarso e girava anche di 180 gradi fino all'ultimo lato, quando si è messo stabilmente a greco levante. Comunque i 34 scafi in gara si sono impegnati allo spasimo, con alterne vicende dovute proprio ai salti di vento, tanto che ad esempio il «Gobbo» (così viene chiamato ormai in tutto il golfo il «Rigoletto» di Paoletti) in testa alle due prime boe è finito nel gruppo, mentre barche molto in ritardo, come il «Temptation» di Stiasnick e il «Lady Laura» di Parladori, hanno tagliato la linea di arrivo a ridosso del vincitore assoluti, l' «Outsider» di Fragiacomo, in lotta con lo «Speedy» di Distefano junior. Ecco le classifiche.

Classe «A»: 1) «Outsider» (Rosarita - Pino Fragiacomo); 2) «Temptation» (Giuliana e Franco Stiastnick); 3) «Speedy» (Cinzia - Roberto Distefano); 4) «Mousse» (Mariagrazia - Sandro Chersi); 5) »V.D.L.» (Wanda - Luciano Gulich); 6) «Nefertitis» (Ester - Domenico De Cillis); 7) «Ciumba» (Daniela - Fulvio Papo).

Classe «B»: 1) «Arcobaleno» (Laura - Pino Prinz); 2) «Majorette» (Salve - Livio Rochelli); 3) «Nausicaa» (Nedda e Manlio Drasco); 4) «Beluga» (Nella - Fulvio Molinari); 5) «Sagrinte - Nen» (Alma - Pompeo Sartori) Rit. «Cimetoro» (Valeria - Doro Pribaz).

Classe «C»: 1) «Lady Laura» (Giulia - Elio Parladori); 2) «Asterix» (Fabrizia - Mario Esposito); 3) «Rigoletto» (Rossella - Diego Paoletti); 4) «Pesteferin» (Sonja - Bruno Bogatec); 5) «Vikingo Felice» (Lidia - Marino Peras); 6) «Barbarossa» (Elda - Nidio Skerl); 7) «Aramis» (Fioretta - Fulvio Esposito); 8) «Tremendo» (Maura - Angelo Crivellaro).

Classe «D»: 1) «Laura» (Clara - Roberto Grigio); 2) «Stranudo» (Lidia - Bruno Apollonio); 3) «Kely» (Egidia - Bruno Parenzan); 4) «Carola» (Laura - Enzo Spina); 5) «Contessa» (Rosita - Sandro Krecich); 6) «Fraulein» (Licia - Dario Benussi); 7) «Mezzamenola» (Flavia - Dario Burresi).

«KL» a Cervinia

CERVINIA — Oggi prende il via il «kilometro lanciato», la gara per il record di velocità sugli sci; per tre giorni saranno utilizzati i materiali di serie, mentre dal 9 luglio prossimo si passerà a quelli «speciali», prototipi realizzati esclusivamente per la gara di Plateau Rosa.

I primati delle due categorie sono rispettivamente dell'austriaco Franz Schaller (169,971 chilometri orari) e dell'americano Tom Simons (194,489 chilometri orari); furono entrambi stabiliti a Cervinia nel 1976. Lo scorso anno, per le cattive condizioni della pista, la gara fu annullata.

Ieri si sono svolte le operazioni di «punzonatura» per i materiali di serie, mentre si stanno dando gli ultimi ritocchi alla pista che, secondo tecnici e gli atleti presenti, è in condizioni perfette.

SEMPRE IL LOMBARDO SPIZ CAPOCLASSIFICA

NEL GIRO DILETTANTI BASTIANELLO A CABIATE

CABIATE — Il velocista azzurro ventitreenne Marino Bastianello, veneto di Este ma portacolori della Lombardia «C», ha vinto in una volata di un paio di dozzine di corridori la sesta tappa del giro ciclistico internazionale d'Italia per dilettanti, coprendo i 160 chilometri ondulati della Selvino - Cabiate in tre ore 53'52" alla media di km 41.049.

Fausto Spiz (Lombardia «A»), giunto con gli altri migliori nel gruppetto di testa, ha conservato la maglia di leader della classifica generale. Il gruppo è giunto in ritardo di 2'11'.

Oggi la settima tappa congiungerà, attraverso 139 chilometri, due paesi distanziati di cinque chilometri appena cioè Cabiate e Seveso: vuol dire che si farà un ampio giro nel Lecchese e sul Lario, scalando la salita della Madonna del Ghisallo al chilometro 85.

Tour: Thaler maglia gialla

CAEN — La formazione della «Raleigh» ha vinto la tappa a cronometro a squadre. Il tedesco dell'Ovest Klaus Thaler ha conquistato la maglia gialla di leader della classifica individuale del Tour de France.

La giuria del Tour ha deciso di accreditare dello stesso tempo i primi nove corridori della tappa di domenica conclusasi a Saint Germain en Laye, sul cui traguardo Thaler, il vincitore, e Bossis avevano distanziato di sei secondi i loro compagni di fuga Friou, Bruyere, Knetemann, Le Guilloux, Bittinger, Ovion e Danguillaume. Ma considerando che questo scarto di sei secondi si era formato in seguito alla caduta di Ovion e Danguillaume nell'ultimo chilometro, la giuria ha annullato lo svantaggio come prevede il regolamento di corsa. Di conseguenza ieri a Caen, al termine della quarta tappa, Thaler è, sì, maglia gialla, ma ha lo stesso tempo del suo compagno di squadra Gerrie Knetemann e i due sono distanziati soltanto in base ai punteggi dei piazzamenti (32 per Thaler e 116 per Kentemann).

Classifica della quarta tappa (Evreux - Caen di km 153): 1) Raleigh in 3.39'07" (Knetemann, Kuiper, Wesmael, Thaler, Lubberding, De Cauwer); 2) C. A. in 3.39'14" (Van Impe, Bruyere, De Schoenmaecker, Dillen, Janssens, Laurens, Loos, Martense (Rene); 3) Mercier in 3.43'26" (Zoetemelk, Hoban, Le Quilloux, Martin Raymond, Mathis, Mollet, Nilsson, Seznec Rouxel).

Classifica generale: 1) Klaus-Peter Thaler (Rft) 18 h 31'49" (32 p.); 2) Gerrie Knetemann (Hol) m.t. (116 p.); 3) Joseph Bruyere (Bel) a 40"; 4) Jacques Bossis (Fr) a 1' 5) Maurice le Guilloux (Fr) a 1'17" 6) Rene Bittinger (Fr) a 1'46"; 7) Regis Ovion (Fr) a 2'06; 8) Hennei Kuiper (Ol) a 3'05" (128 p).

TECNICI PORTUALE

Il G. S. Portuale ha confermato i quadri tecnici della passata stagione (direttore sportivo Scavuzzo, allenatori Russo, Varglien Adriano, Cucchi, Pittaro) e, inoltre, avrà a disposizione anche Doriano Nardin, già giocatore portualino.

VOGATORI E CANOISTI DELLA V ZONA COLLEZIONANO PIAZZAMENTI A RIPETIZIONE

Per due giorni, le acque del lago di Woerth hanno ospitato oltre un migliaio di giovani vogatori in rappresentanza di Germania, Jugoslavia, Austria e Italia. In campo italiano nutrita si è rivelata la partecipazione della V zona, che è stata rappresentata da equipaggi della Timavo di Monfalcone, del Trieste e della Pullino.

Nel complesso la presenza giuliana è stata positiva. Migliori di tutti si sono rivelati i singolisti Marco Valerio Rocco del Trieste, alla sua prima gara della stagione, Finocchiaro della Pullino, le singoliste Felluga della Pullino e Altran della Timavo, le doppiste Felluga e Finocchiaro della Pullino e infine il «due senza» senior della Timavo di Monfalcone composto da Cristian e Paoletti che hanno concluso i loro percorsi al secondo posto. Di questi, doppiamente argentati sono stati i due seniores della Timavo, che sono stati capaci di affermarsi tanto nella gara del sabato pomeriggio quanto in quella di domenica mattina.

Accanto a questo gruppo di protagonisti vanno ricordati tutti gli altri che sono riusciti a piazzarsi al terzo posto, vedi Prescerni, Visintin, De Carli, Galperti e Finocchiaro nonchéé quelli che pur non essendo riusciti a entrare in zona medaglia hanno ottenuto un piazzamento fra i primi sei. Tutto sommato, per i giovani della Timavo, Trieste e Pullino si è trattato di un ottimo rodaggio a livello internazionale in preparazione alla prossima riunione zonale di domenica a Trieste.

Risultati degli armi giuliani:

I giornata.

Due senza senior: 2) Timavo (Cristin, Paoletti).

Singolo junior: I batt.: 3) Prescerni (Timavo); II batt.: 4) Visintin (Pullino); III batt.: 3) De Carli (Pullino); 4) Sammartini (Trieste).

Doppio junior: 4) Pullino (Visintin, De Carli).

Doppio ragazzi: 3) Pullino (Finocchiaro, Babich).

Singolo ragazze: I batt.: 4) Felluga (Pullino); II batt.: 2) Finocchiaro (Pullino); 3) Galperti (idem).

Doppio senior: 6) Timavo (Mininel, Ruggieri).

II giornata.

Doppio ragazze: 2) Pullino (Felluga, Finocchiaro).

Singolo ragazzi: I batt.: 5) Barbo (Timavo); II batt.: 6) Zoff (Timavo).

Singolo junior: I batt.: 5) Visintin (Pullino); II batt.: 4) Prescerni (Timavo); III batt.: 4) De Carli (Pullino); 5) Sammartini (Trieste).

Doppio junior: :4) Pullino (Visintin, De Carli.

Due senza senior: 2) Timavo (Cristin, Paoletti).

Doppio ragazzi: I batt. 3) Timavo (Barbo, Zoff); II batt.: 2) Pullino (Finocchiaro, Babich).

Singolo ragazze: I batt.: 2) Felluga (Pullino); II batt.: 2) Altran (Timavo); 3) Finocchiaro (Pullino); 4) Galperti (Pullino).

Doppio senior: 5) Timavo (Mininel, Ruggieri).

Singolo ragazzi: I batt.: 4) Babich (Pullino); II batt.: 2) Rocco (Trieste); 4) Finocchiaro (Pullino).

I canoisti della V zona si stanno affezionando ai primi posti. Dopo l'affermazione colta qualche settimana fa a Milano, il K 4 ragazzi formato da Busdon e Pisu dell'Ausonia, da Lentini della Timavo e da Comito del Trieste si è ripetuto domenica mattina sul lago di Auronzo, imitato fra l'altro dal K 1 cadetti di Bruno Dreossi della Timavo. Le affermazioni di entrambi gli equipaggi giuliani assumono un significato di particolare rilievo, in quanto conseguite dopo aver debellato la resistenza di armi quali quello del Fiat, della Bucintoro, delle FF.AA. e delle Fiamme gialle, da sempre primattori in questa disciplina.

Il buon momento dei canoisti giuliani è stato poi ribadito ampiamente dal terzo posto ottenuto dal K 4 senior nella gara di velocità sui 1000 e sui 500 metri. Il primo era composto da Pinatti e Marchesan dell'Ausonia, da Variola e Ferluga del Trieste, il secondo dai primi tre più Del Mistro al posto di Ferluga, del Trieste.

La zona, con la formazione degli armi misti, ha imboccato una strada particolarmente felice. Tuttavia, oltre ai quattro armi succitati, anche gli altri sono stati ammirevoli. Quasi tutti infatti sono riusciti a piazzarsi dal quarto all'ottavo posto. Ciò significa che quasi tutti hanno saputo destreggiarsi molto bene nelle batterie di qualificazione e quindi nella finale.

Risultati degli armi giuliani:

K 4 ragazzi m 500: 1) V zona (Busdon, Pisu, Comito, Lentini).

K 1 cadetti - m 500: 1) Dreossi Bruno (Timavo), 4) Pinaffo (Trieste), 5) Petroselli (Trieste), 6) Tria (Ausonia).

K 4 senior - m 1000: 3) V zona (Pinatti, Marchesan, Variola, Ferluga).

K 4 senior - m 500: 3) V zona (Pinatti, Marchesan, Variola, Del Mistro).

K 2 ragazzi: 6) Ausonia (Busdon, Pisu).

K 1 junior - m 500: 6) Ruzzier Giorgio (Cmm).

K 4 senior - m 10.000: 5) V zona (Pinatti, Marchesan, Variola, Ferluga).

K 1 juniores - m 500: 5) Rupp Francesca (Ausonia).

K 2 juniores - m 500: 5) Ausonia (Rupp, Hakimi).

K 1 allievi - m 300: 5) Minca (Trieste).

K 2 juniores - m 500: 7) Trieste - Saturnia (Cossi, Nonis).

K 2 juniores - m 1000: 8) Trieste - Saturnia (Cossi, Nonis).

Oltre la barriera



Paolo Pagliaro, del Cividin-Csi, brillante protagonista dei campionati societari per juniores, «aggredisce» l'ultima barriera sui 400: il tempo conclusivo sarà 53"3, vicino al limite di Deganutti (Italfoto)

Pallavolo - Collaudo del Cus con i polacchi

A Trieste:
Cus Trieste-Aws Wroclaw 3-2

A Cervignano:
Cus Trieste-Aws Wroclaw 3-1

Ha lasciato Trieste, dopo un soggiorno di una settimana, l'Aws, la squadra di pallavolo dell'Università di Wroclaw, militante nella serie B polacca e giunta a Trieste senza i due elementi di maggior spicco, trattenuti in Polonia da impegni di studio. Durante la loro visita, gli universitari polacchi hanno svolto diverse sedute di allenamento assieme ai «cuginì» triestini ed hanno disputato due incontri «ufficiali» a Trieste e a Cervignano. In entrambe le partite, i triestini hanno avuto ragione dei loro avversari, rispettivamente con il punteggio di 3-2 e 3-1.

Questo duplice confronto è servito a Manzin sia a saggiare il grado di preparazione raggiunto dalla squadra in questo primo mese di preparazione sia a far scendere in campo tutti gli atleti a sua disposizione per poter vedere tutta la rosa all'opera.

La partita di sabato sera a Trieste è stata un po' deludente dal punto di vista tecnico: i primi quattro set hanno visto alternativamente il successo delle due formazioni, senza troppa fatica: il quinto e decisivo set invece è stato il più combattuto e senz'altro il migliore dal lato agonistico. Alla fine il Cus è riuscito a prevalere proprio negli ultimi punti, grazie soprattutto alla miglior tenuta atletica e alla maggior determinazione dimostrata nel finale.

Decisamente migliore la gara disputata a Cervignano, dove i polacchi — forse per lasciare a Trieste un ricordo all'altezza della loro fama — hanno messo in mostra la loro migliore pallavolo: essenziale, sbrigativa, con veloci combinazioni d'attacco e un'ottima difesa a terra. Subito l'Aws in testa, dunque è 1-0 per i polacchi: negli altri set però il Cus non si lascia sorprendere: «chiude» a muro, soprattutto con Gerdol, Pellarini e Dibin, Mengaziol e Manzin smistano buoni palloni, variando bene il gioco e alla fine prevale per 3-1.

Al termine dell'incontro le due squadre si sono ritrovate —ospiti della sportivissima società del Lambertin Sportivo, organizzatrice della serata — in una riunione conviviale; si sono scambiate ricordi e doni e alla fine il vicepresidente del Cus, dott. Romano Isler ha ringraziato gli ospiti per la loro visita ed ha reso noto che nella seconda decina del mese di settembre gli universitari triestini renderanno visita agli amici polacchi.

F. S.

Viaggia nei «quarti» il Trofeo Godina

Ecco i risultati completi della fase eliminatoria del Trofeo Godina. Trattoria Ghira - Panificio Muiesan 6-0; Pulisplendor - Tolentino 5-1; Edi Mobili - Jolly Team 6-2; Ciuoffo - Furie Rosse 4-2; Abital Confezioni - Api Venturi 5-1; Vigili Fuoco - Supermercato Bar Arsa 8-0; Sia Pulizie - Brandolin Lampade 3-1.

Ieri sera si sono disputati i primi due quarti di finale, con i seguenti risultati:

Trattoria Ghira-Edi Mobili 1-0
Gto C. Ciuoffo-Pulisplendor 3-2

Questa sera si giocheranno Abital Confezioni - Sia Pulizie e Vigili del fuoco - Furie Rosse (ripescata per migliore differenza reti).

L'altra sera si sono incontrate due formazioni di ex giocatori, selezionate da Bois e Paron: arbitro Duva, guardalinee Colino e Morselli. Formazione Bois: D'Ambrosi, Lucchesi, Birsa, Florio, Ghersetic, Santelli, Uxa, Helmersen. Formazione Paron: Vagaia, Sadar, Pittioni, Memo Trevisan, Burgnich, Ive, Ruan. Hanno vinto i selezionati di Bois per 5-4.

IPPICA

Chiusura a Predazzo

PREDAZZO — Conclusione al più alto livello della «Nove giorni» dell'Alta Val di Fiemme, grazie alla quale cavalieri e appassionati hanno potuto scoprire le bellezze di questa magnifica valle alpina nel cuore delle Dolomiti trentine.

Massimo Caisotti è stato il grande protagonista del concorso. Già vincitore di due categorie, si è imposto, alla conclusione, anche nel «Gran premio» del concorso intitolato all'azienda di soggiorno dell'Alta Val di Fiemme e ha ricevuto dalla signora Brigadoi il trofeo Moet e Chandon.

Deludente «Città di Trieste» con scia di proteste e reclami

Decisamente è stato un brutto gran premio con un unico cavallo, il vincitore The Last Hurrah, esente da errori lungo il percorso. Il rilanciato campione di Vivaldo Baldi ha giocato la carta della partenza nella speranza di indurre all'errore il diretto rivale Atollo, riuscendo nell'intento con un avvio sparato a... pelo dell'indigeno che, curvando, è esploso in rottura.

Pur maliziosa, l'azione di Vivaldo Baldi non ci è sembrata censurabile, anche se nel dopocorsa la Scuderia Bologna ha sporto reclamo scritto all'Enpat, giustificando la rottura di Atollo con una stretta di The Last Hurrah. Abbastanza insoddisfatti anche i titolari della Scuderia Tre Lupi, sempre nei confronti del guidatore del vincitore, al quale hanno imputato una deviazione in fase di lancio che non avrebbe permesso a Olimpian Speed e a Hectic Yankee di avviarsi sollecitamente. Insomma, quando è di scena Vivaldo Baldi con The Last Hurrah non mancano le polemiche; peraltro i commissari non hanno rilevato nulla di imputabile al popolare «Diecione» (che tributo di applausi da parte della tifosaria toscana scesa in pista in gran numero al giro d'onore di The Last Hurah), e l'unico driver appledato nel «Città di Trieste» è stato Meneghetti che guidava Lapride Hanover.

Abbiamo detto di corsa mancata, sia dal punto di vista spettacolare che da quello tecnico, anche se l'1.17 di The Last Hurrah è il terzo tempo assoluto della corsa. Troppe rotture sulla prima curva e durante il percorso; Dalko II, toccato duro ad un anteriore, è rientrato dolorante, fra la stizza di Macchi che sperava in una grande prestazione del francese. Un vero peccato, perché la corsa prometteva molto visti i protagonisti ma la prima curva, con le rotture a catena di quasi tutti i concorrenti, ha impedito che il gran premio fosse tale e ha lasciato la bocca amara al pubblico accorso numerosissimo ai ripiliamo dell'avvenimento.

M. G.

PREMIO MUGGIA (metri 1680): 1) Monguelfo (F. Mescalchin); 2) Fisima; 3) Dero. 9 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 50; 17, 21, 19; (228). 210. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 251.510 per 500 lire.

PREMIO SAN GIUSTO (metri 2080): 1) Davis (F. Bertoli); 2) Pelaglo. 6 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 22; 20, 27; (78). 271.

Quote Totip

La direzione della Sisal comunica le quote relative al concorso n. 26:

ai punti 12	**L. 4.267.941**
ai punti 11	**L. 178.500**
ai punti 10	**L. 19.300**

Nella regione, 4 undici registrati a Trieste, un undici a Pordenone, 2 undici e 10 dieci a Tolmezzo.

PREMI C. S. DOMIO

Ecco i numeri vincenti della sottoscrizione a premi che il C. S. Domio ha organizzato in occasione della «Festa dello sport»: televisore portatile biglietto n. 3504, bicicletta 19459, orologio da donna 8553, orologio da uomo 13964, radio portatile 10252, un prosciutto 11935. I premi si possono ritirare presso il campo sportivo del C. S. Domio dalle ore 19 alle 20.

TORNEO CIVIDIN

Ost. Perugino - Bella Trieste 8-3
Edi Mobili - Pe.Gi. Motta 6-2
Disc. La Bora - P. Tandoi 2-2

CRONACHE DELLO SPORT

PRATICAMENTE CONCLUSA LA SERIE B DI HOCKEY A ROTELLE

Immutato il vantaggio del Bassano sulla Rot. Novara

Il campionato è quasi finito. Vincendo a Seregno, al termine di un duello che ha visto protagonisti anche gli spettatori in veste di... boxeri, il Bassano ha conservato i quattro punti di vantaggio sulla Rotellistica Novara, passata comodamente sul corpo dei ferrovieri triestini. A due turni dalla conclusione solo l'aritmetica non assegna ai bassanesi la promozione con anticipo, ma sabato prossimo contro il Thiene e poi a Trieste con gli alabarditi gli ormai virtuali neo-promossi faranno certamente un punto, se non di più. E a quota 29 arriverà solo il Bassano, nessun'altro.

Il Bassano torna in Serie A dopo quattro stagioni di ... penitenza tra i cadetti. Lasciò infatti la «A» al termine del campionato edizione numero 51, nel 1974. Sale il Bassano, viene condannato il Villa Oro Modena, che va in «C» anche con la... matematica. Il Monfalcone dovrebbe seguire i modenesi, ma per gli isontini vale lo stesso discorso del Bassano, alla rovescia comunque.

La terz'ultima giornata ha visto i padroni di casa decisi a far rispettare il fattore campo. Così i pordenonesi a spese del Thiene, così i lodigiani nei confronti dei monfalconesi. Delle due triestine ha salvato l'onore (si fa per dire) la Renana, che però è stata costretta al pareggio interno dall'ultima in classifica, i modenesi del Villa Oro, già viaggianti verso la «C».

Ora l'Ust Renana, essendo stata raggiunta in classifica dal Lodi, avrà difficoltà a difendere anche la quarta poltrona, mentre sta sfumando il terzo gradino, che era sempre l'obiettivo minimo degli assicuratori alabarditi. Sulla gara pareggiata a Chiarbola si è già detto, del resto, in sede di cronaca.

Adsanos - Thiene 4-3 (4-2)

ADSANOS: Da Rugna (Artico), Lenardi, Pilot, Antonini, Baggio, Cappellina, Zucchiatti.

THIENE: Dani (Stella), Saccardo, Boribello, Borgatello, Pigato, Zampese, Parenti.

ARBITRO: De Santis di Trieste.

PORDENONE — Fra Adsanos e Thiene la gara si annunciava praticamente decisiva ai fini delle rispettive velleità di permanenza in serie B. Entrambe le compagini si trovavano appaiate in graduatoria con 11 punti: un pari, forse, sarebbe stato sufficiente ad entrambe, viceversa una sconfitta avrebbe severamente inguaiato la formazione che l'avesse subita; e tocca ora al Thiene, battuta con una sola rete di scarto, far appello a tutte le proprie forze e sperare nel contempo sulle disavventure altrui per evitare la retrocessione.

Date le premesse la partita non poteva risultare granché avvincente sul piano tecnico-tattico e così è stato, infatti: troppo timore di perdere, da ambo le parti, eccessivo nervosismo in campo, esasperante lentezza (specie da parte degli ospiti), se a ciò si aggiunge un arbitraggio che ha lasciato spesso a desiderare, abbiamo proprio il quadro completo di un incontro sufficiente solo sotto il profilo agonistico.

Il primo tempo è risultato il migliore e il più combattuto. L'Adsanos è andato a segno quattro volte e ha poi amministrato il risultato e contenuto il ritorno degli ospiti con una difesa attenta e grintosa, imperniata sui «vecchi» Lenardi e Pilot e soprattutto sull'estremo difensore Da Rugna, autore di molti interventi decisivi. Dei sei gol visti nel primo tempo il più bello è attribuibile a Cappellina che, in diagonale, metteva dentro con un tiro al volo scoccato da non meno di 6-6 metri.

Fra 1'8' e il 9' della ripresa l'arbitro concedeva un rigore per parte alle due squadre: il primo era parato da Da Rugna su tiro di Pigato, il secondo era messo a lato dal pordenonese Zucchiatti.

H. C. Lodi - Monfalcone 3-1 (1-0)

H.C. LODI: Brioschi (Foriani), Rucco, Motta, Cremascoli, Campolongo (1), Vidali (1), Guido, Rossi.

MONFALCONE: Sturli (Gon), Kodra (1 autorete) Benussi, Goriato, Pin (1), Mustascio, Gregorin.

ARBITRO: Lavaroni di Pistoia.

LODI — Pur sconfitto, il Monfalcone ha raccolto molti elogi. Gli azzurri hanno favorevolmente impressionato la platea lodigiana che, tratta in inganno dalle indicazioni della classifica, non si aspettava certo di vedere una squadra tanto viva e mai disposta a rassegnarsi alla sconfitta, che ha sfiorato, specialmente nel finale, il successo almeno parziale. «Raramente — commenta l'allenatore monfalconese, Antonio Gon — mi è capitato di assistere ad una gara disputata ad un livello così sostenuto. Purtroppo anche stasera abbiamo avuto un po' di sfortuna».

Il match fra un Lodi imbottito di giovani ed un Monfalcone sempre privo dello squalificato Bartoli è stato veramente avvincente, senza momenti di pausa. I lodigiani hanno attaccato con insistenza per tutto il primo tempo, ma la loro pressione è stata coronata da successo solo una volta, in chiusura, quando Vidali ha raccolto una respinta alla disperata dell'ottimo Sturli e ha potuto insaccare a porta sguarnita. Nei primi 25', insomma, il Monfalcone pur difendendosi ha saputo tenere il risultato in una situazione di estrema incertezza, reggendo più che dignitosamente il confronto con i padroni di casa.

Nella ripresa la porta isontina è capitolata per la seconda volta, complice una sfortunata deviazione di Kodra, che, intercettando un tiro di Campolongo, ha tagliato fuori l'incolpevole Sturli. Ma nemmeno questa beffarda mazzata ha fiaccato i giuliani che, sorretti dal pericolosissimo Pin, sono prontamente riusciti a dimezzare le distanze e di rimettersi in corsa per un risultato utile.

Brioschi, l'estremo difensore del Lodi, ha dovuto allora per una decina di minuti prodursi in una nutrita serie di interventi per dir di no, in una circostanza anche grazie all'aiuto della traversa, alle veementi e martellanti cariche degli azzurri che, ad una manciata di secondi dalla fine, si sono visti trafiggere da una classica e irresistibile azione di contropiede.

L'amaro 3-1 rimediato sulla pista del lanciato Lodi spazza via definitivamente le residue speranze di salvezza del Monfalcone. «Pazienza — ci dice con estremo fair-play Gon — ci è andata male. Vorrà dire che il prossimo anno avremo la possibilità con una squadra così giovane di disputare una bella "C" e di tentare immediatamente la scalata alla serie "B" dove, senza tutte le disgrazie patite in questo campionato, avremmo potuto trovare maggiori soddisfazioni».

Beppe Cremaschi

AUTOMOBILISMO

«Gimax» batte Nesti nelle «Sport»

SCARPERIA — Il milanese «Gimax», su «Abarth PA6», così come ieri l'altro nelle prove ufficiali, ha fatto meglio del campione europeo della montagna, Mauro Nesti (su «Lola 2000») ed ha vinto la prova del campionato italiano vetture sport, Gruppo 6, disputata all'Autodromo del Mugello.

Nella categoria da 1000 a 1300, successo del pistoiese Stefano Sanesi su «Lola» precedendo la «Ams» di Gunnella.

Dopo la pioggia della notte il vento ha spazzato parte delle nubi e la giornata è risultata favorevole sia per i concorrenti sia per gli spettatori.

Ecco le classifiche finali delle prove dei due raggruppamenti.

Gruppo 1000-1300: 1) Stefano Sanesi (Lola 1000) in 25'39"4 alla media di km 147,228; 2) Gunnella (Ams 1300) 26'01"2; 3) Vecchione (Ams 1000) 26'02"; 4) Gatti (Osella 1300) 26'37"3; 5) Cipolat (Ferraris 1000) 27'09"4.

Gruppo da 1600 a 3000: 1) «Gimax» (Abarth PA6 2000) in 25'33"2 alla media di km 160,121; 2) Nesti (Lola 2000) 25'38"8; 3) «Amphicar» (Osella 2000) 25'53"3; 4) Gallo (Osella 2000) 25'53"8; 5) Pezzali (Osella 1600) 26'13".

CAMPI «GAJA»: TENNIS

Ha avuto inizio a Padriciano, sui campi del T. C. Gaja, la terza edizione del torneo internazionale di tennis «Start Sport». Alla manifestazione, che si concluderà domani alle ore 17 con la finale del singolare maschile, prendono parte giocatori provenienti da Kranj, Lubiana, Capodistria, Nuova Gorizia e Tolmino. Il Gaja è rappresentato da Hirsman, Fucka, Cuk, Corbo, Lasic e Kralj.

I «pratisti» dell'H.C. Trieste



Una fase del vittorioso incontro disputato dai pratisti dell'Hockey Club contro il Cernusco (Italfoto)

Ciclismo nella regione

Coppa Domio per cicloamatori

Non ha avuto molta fortuna Leopoldo Scagnol in questa «I coppa G.S. Domio», organizzata per i cicloamatori C, D dalla S.C.V. Cottur. Ci soffermiamo su questo personaggio perché effettivamente è stato il dominatore della corsa, avendo dimostrato astuzia, tecnica e tempismo. Uscito allo scoperto al sesto giro, praticamente ha condotto tutti alla «bagarre» finale.

Sul rettilineo d'arrivo, a meno di dieci metri, quando già lo si vedeva vincitore, alla sua destra è uscito di prepotenza Antonio Pisani che l'ha superato e s'è aggiudicato questo circuito compiendo i 52 km del percorso in ore 1.24', alla media di km 37,147. Leopoldo Scagnol s'è visto aggiudicare il secondo posto a 3" (primo per la cat. D) ed a sua consolazione rimane la differenza d'età con il vincitore: quasi dieci anni.

Comunque, un po' tutti i «big» del ciclismo locale si sono messi in mostra. Il primo ad abbandonare il gruppo è stato Cerasari (G.C. Adria), ma uno sbaglio di percorso l'ha eliminato subito dopo i primi chilometri. Al secondo giro sono stati cinque i primi attori: Dal Ben, Turada, Verginella, Mazzarolli e Facciuto. Il terzo passaggio è tutto a vantaggio di Del Bianco, mentre al quarto giro conduceva Dal Ben, seguito da Martinolli, Colus e Margiotta. Al passaggio successivo in luce Forcillo che guadagnava quasi cento metri sul gruppone inseguitore; poi l'uscita di Scagnol.

Direttore di gara Renato Stok, presidente di giuria Furlanetto e membro Laurencic. I partenti sono stati 43 e gli arrivati 39.

Giorgio Hirsch

Ordine d'arrivo: 1) Antonio Pisani (S.C.V. Cottur) che compie i 52 km del circuito in ore 1.24' alla media di km 37,147; 2) Leopoldo Scagnol (U.C. Triestini) a 3"; 3) Giovanni Poropat (G.C. Adria) a 5"; 4) Claudio Marusig (idem) s.t.; 5) Luigi Del Bianco (G.S. Pividori Venier) s.t.; 6) Luigi Bedin (U.C. Triestini) s.t.; 7) Lino Zerial (Act) s.t.; 8) Romildo Iurada (S.C. Cremcaffè) s.t.; 9) Ferruccio Battistutta (Cra Itc) s.t.; 10) Franco Bellussi (G.S. Sidi Treviso) s.t.

ESORDIENTI

La parte del leone al gruppo «Caneva»

BRUGNERA — Il Gruppo sportivo Caneva ha fatto la parte del leone nell'odierno Gran premio «Bar Cral Tamai» per esordienti. Infatti, oltre alla vittoria, ha avuto ben altri tre piazzati nei primi dieci. Non bisogna, però, dimenticare Bortolussi e Panontin, che hanno caratterizzato la gara con una fuga a lunga gittata e terminata male a un chilometro dall'arrivo solo per la sfortuna. Infatti, il Panontin è caduto. Ottima, come al solito, l'organizzazione del Gruppo sportivo sacilese.

Luigino Covre

Ordine d'arrivo: 1) Zanco (G. S. Caneva) km 45 in ore 1 13', media km 36,986; 2) Berti G. S. Caneva); 3) Biasi (Cordenonese); 4) De Re (G.S. Caneva); 5) Paiucco (Sanvitese); 6) Caserta (G.S. Caneva); 7) Pituello (Bottecchia Supermercato da Ugo); 8) Zille (Cordenonese); 9) Fantinel (Cordenonese); 10) Bernardi (Domus).

Giovanissimi a Sclavons per il «2.o trofeo Avis»

PORDENONE — Si è svolto a Sclavons il II trofeo «Avis» sezione di Sclavons, gara ciclistica riservata alle categorie «giovanissimi» A, B, C e D.

Questo l'ordine di arrivo: **categoria A:** 1) Denis Zanette (S.C. Sacilese); 2) Masismo Beduz (S. C. Sacilese); 3) Gianni Tomasella (S.C. Fontanafredda); 4) Giuseppe Truant (G.C. Bannia); 5) Stefano Frattolin (S.C. La Pujese).

Categoria B: 1) Michele Puiatti (S.C. Cordenonese); 2) Mauro Tesolin (G.C. Bannia); 3) Michele Franceschet (S.C. Fontanafredda); 4) Luigi De Re (S.C. Cordenonese); 5) Nicola Salvador (S.C. Portogruaro).

Categoria C: 1) Alberto Dolcet (S.C. Cordenonese); 2) Enos D'Ardengo (S.C. Sacilese); 3) Gianni Pivetta (G.C. Bannia); 4) Giampaolo Bernardi (S.C. Cordenonese); 5) Michele Del Savio (Velo club Aviano).

Categoria D: 1) Ivan Basaldella (Velo Club Aviano); 2) Fabio Dario (S.C. Sacilese); 3) Roberto Buodo (S.C. La Pujese); 4) Paolo Bordin (S.C. Sacilese); 5) Paolo Antoniazzi (S.C. Sacilese).

Buoni risultati dei nuotatori esordienti

UDINE — Risultati di buon valore hanno caratterizzato i campionati regionali di nuoto per esordienti svoltisi nella piscina «Primavera» di Udine ieri e venerdì. Alla manifestazione hanno partecipato 150 nuotatori in rappresentanza di otto società regionali, ma la parte del leone l'hanno fatta i rappresentanti della Triestina nuoto, dell'Edera di Trieste e dell'Udinese nuoto, che si sono spartiti le vittorie nelle 24 gare in programma.

Il miglior risultato tecnico è stato ottenuto dal triestino Stefano Marogna che, nella prima giornata ha vinto i 100 rana nell'ottimo tempo di 1'23"2 e dall'udinese Sergio Marini che nei 100 stile libero ha vinto dominando in 1'3"1. Entrambi i nuotatori hanno ottenuto una doppietta, avendo vinto Marogna anche i 200 rana in 2'56"3, mentre il rappresentante udinese si è assicurato i 100 dorso in 1'16"3.

In campo femminile molto buona la prestazione di Fabiana Buzzi, che ha vinto la gara dei 100 rana in 1'27"6 e della triestina Serena Tinolli, facile vincitrice nei 200 dorso, dove ha ottenuto un tempo di rilievo 3'00"7.

PALLANUOTO

Mestrina - Cus TS 9-4

(0-1, 2-0, 4-2, 3-1)

MARCATORI: nel p.t. a 6' Foschi; nel s.t. a 1'01" Lavoradori, a 6'39" Buttazzoni; nel t.t. a 1'02" Delise, a 2'08" Rebesco, a 3'22" Foschi, a 4'07" Cecchinato, a 6'27 Borelli, a 6'32" Buttazzoni. nel q.t. a 1'04" Cecchinato, a 2'15" Borelli, a 4'21" Foschi, a 6'32" Cecchinato.

MESTRINA: Veclani, Cecchinato, Rebesco, De Sanzuane, Polese, Lavoradori, Buttazzoni, Borelli; n.e. Ferrin, Larocca, Salvalalo.

CUS TRIESTE: Brunetti, Foschi, Colautti, Cerni, Delise, Skrap, Leghissa, Polacco, Dei Rossi; n.e. Widman, Bernard.

ARBITRO: Biancalone di Genova.

MESTRE — Più dura del previsto per la capolista superare il Cus Trieste che dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio con una rete del suo capitano e allenatore Foschi, nel secondo con un efficace controllo ad uomo, ha tenuto la partita sul filo dell'incertezza tanto che i mestrini riuscivano non senza fatica prima a pareggiare con Lavoradori e poi portarsi in vantaggio con Buttazzoni.

Anche il terzo tempo era molto combattuto e le reti di Delise e Foschi intercalate da una di Rebesco vedevano i triestini al 3'22 in parità (3-3). Equilibrio di breve durata perché i padroni di casa chiudevano il tempo con tre realizzazioni consecutive da parte di Cecchinato, Borrelli e Buttazzoni, in parte favorite anche dalle scialbe decisioni arbitrali.

Nell'ultimo tempo l'arbitro negava addirittura un vistosissimo rigore su un fallaccio commesso da Polese ai danni di Foschi, anche ieri uno dei migliori in campo assieme al portiere Brunetti e a Leghissa.

Augusto Berton

Pallanuoto serie A

Risultati della 17.a e 18.a giornata del campionato di serie «A»:

Florentia - Bogliasco 10-3 (3-1, 4-0, 1-1, 2-1)
Sori - Can. Napoli 3-2 (0-1, 0-0, 2-1, 1-0)
Camogli - Lazio 7-7 (2-2, 1-3, 2-1, 2-1)
Civitavecchia - Mameli 10-8 (2-1, 1-1, 4-1, 3-5)
R.N. Napoli - Nervi 8-3 (1-2, 2-0, 3-0, 2-1)
Pro Recco - *Fiamme oro 10-3 (2-0, 2-0, 4-1, 2-2) — 0 —
Fiamme Oro - Bogliasco 7-6 (1-1, 1-1, 1-2, 4-2)
Lazio - *Sori 5-3 (1-0, 2-0, 0-2, 2-1)
R.N. Napoli - Mameli 7-6 (3-0, 1-1, 0-2, 3-3)
Camogli - Can. Napoli 9-6 (3-3, 1-0, 1-1, 4-2)
Civitavecchia - Nervi 9-8 (2-1, 2-3, 3-1, 2-3)
Florentia - Pro Recco 6-6 (2-1, 2-1, 1-2, 1-2)

Classifica del campionato di pallanuoto di serie «A», dopo la 18.a giornata:

Canottieri Napoli e Pro Recco 30 punti; Florentia 27; Civitavecchia 25; Camogli 17; Lazio 16; Sori 15; Nervi e Mameli 14; Rari Nantes Napoli 12; Bogliasco 10; Fiamme oro 6.

SCI NAUTICO

Trezzi (con Furlan) primo a Lezzeno

LEZZENO — Il campione italiano di sci nautico di velocità, Donato Trezzi, ha vinto sulle acque di Lezzeno la quarta delle dieci prove del campionato italiano assoluto della specialità. Il giovane brianzolo, con equipaggio composto dal triestino Furlan e dal padre Gianni Trezzi, è stato al comando di tutta la gara ed ha vinto con tre minuti sul lecchese Guido Cassin, mentre il fratello Pierantonio Cassin si è classificato quarto.

Trezzi è a punteggio pieno avendo vinto tutte e quattro le prove finora disputate, mettendo una seria ipoteca sul titolo italiano per il 1978.

REGIONALI DI SKEET

Lo stand di tiro a volo di Noghere mare ospiterà domenica mattina i campionati regionali di tiro al piattello skeet. La manifestazione, organizzata dalla Società triestina tiro a volo, concluderà la prima parte di questa stagione.

INCONTRI NEL BURGENDAND AUSTRIACO, A FIUME E NELLA NOSTRA MUGGIA

Tournée cestistica e calcistica della Camera di Commercio triestina

E' rientrata domenica scorsa dal Burgenland, regione agricola austriaca ai confini con l'Ungheria, la squadra di pallacanestro della Camera di commercio di Trieste, che ha disputato due incontri, rispettivamente contro una formazione viennese ed una del Niederoesterreich (Bassa Austria). I due incontri rientrano in un tradizionale scambio sportivo a livello amichevole che i camerali triestini realizzano, parallelamente ad altre analoghe iniziative, ormai da ben dieci anni con sodalizi austriaci e jugoslavi.

Entrambe le partite sono state perdute dalla squadra di Trieste, anche se con alterne vicissitudini: infatti contro la formazione di St. Poelten, comprendente diversi elementi che giocano nel campionato austriaco di serie «B», i camerali, dopo essere stati in svantaggio per 11 punti, hanno raggiunto gli avversari a 50" dalla fine, soccombendo per un punto (47 a 48) dopo aver sbagliato tre tiri liberi ed aver sprecato un contropiede ad una manciata di secondi dalla fine. Ecco il tabellino dell'incontro disputatosi sul meraviglioso e funzionale centro sportivo-culturale di Mattersburg:

UKJ ST. POELTEN: Neunteufel 16, Weinzettl 5, Nagode 2, Bayerknecht 12, Eder 4, Ziehengraser 7, Cristalon 2.

CCIAA TRIESTE: David, Ferrari, Molea, De Palo 15, Ziberna 2, Tamaro, Braico 5, Punteri, Bertolini 35, Tessaris.

ARBITRI: Schmirl e Pinelich (Mattersburg).

Lo sforzo sostenuto nel primo incontro è stato scontato il giorno successivo, quando la compagine camerale ha dovuto soccombere per 51-40 (28-24) contro la quadrata formazione dell'AA.BB. Club Wilen, nella palestra di Neusiedl/See. Questo il dettaglio:

AA.BB. WIEN: Jelenco 2, Zuerner 14, Leonhard, Berger, Kral 5, Krakhofer, Schmidt, Poecksteiner 16, Klampfer 2, Mrkvicka 12.

CCIAA TRIESTE: Ferrari, Weiss, Lazzari 2, De Palo 10, Molea, Tamaro 4, Braico, Punteri 4, Bertolini 20, Tessaris.

ARBITRI: Junkert e Homeyer (Vienna).

Ancora un episodio negativo in questa non troppo favorevole primavera cestistica: la sconfitta subita nella palestra di Manzano contro la rappresentativa del giornale fiumano in lingua italiana «La Voce del Popolo», per 48-62.



Le squadre di calcio delle Camere di commercio di Trieste e di Klagenfurt in occasione dell'incontro svoltosi a Muggia (a destra, terzultimo in piedi, il Console generale d'Austria a Trieste, dott. Pernegger) (Italfoto)

VOCE DEL POPOLO DI FIUME: Segnan 3, Marsanich 10, Rivetti 29, Bonita 2, Rocchi 2, Vrancich, Gilic 16.

CCIAA TRIESTE: Vizzich 7, Lazzari, Ferrari, Luisa 4, De Palo 4, Tamaro, Braico 7, Punteri 6, Bertolini 20, Tessaris.

ARBITRO Tonzig (Gorizia).

Nella medesima giornata il sestetto di pallavolo femminile si è vendicato contro le tenaci fiumane. Queste le formazioni:

VOCE DEL POPOLO DI FIUME: Turcinovich, Poropat, Vlahov, Milun, Zidek, Scrimali.

CCIAA TRIESTE: Scrimali, Amodeo, Zavaldi, Fonda O., Spessot, Fonda A.

Il risultato a favore delle triestine: 2-1 (8-15, 15,13, 15-6).

Due incontri di calcio hanno coornato la tournée che ha trovato in questa forma di scambi a livello internazionale la sua migliore espressione, considerati gli aspetti sociali, culturali e turistici che simile forma di attività comporta.

Alterne le vicende dei due incontri: a Fiume, prezioso pareggio per 2-2 (2-0) contro gli irriducibili avversari della Jadroagent in un incontro disputatosi sul difficile terreno di Costrena. In tale circostanza la squadra camerale è scesa in campo nella seguente formazione: Molea; Punteri (Bulli), Stuparich; David, Bigatto, Desenibus; Conte, Colombo, Tessaris, Ferrari, Tamaro (Bertolini). Arbitro: Zuvic (Fiume).

Il secondo, contro la rappresentativa della Camera della Carinzia di Klagenfurt, svoltosi allo stadio comunale di Muggia, ha visto però soccombere l'undici della Camera di commercio per 0-1 (0-1). E' stato un incontro vibrante che ha visto un certo predominio dei carinziani, controbattuto da veloci contropiede triestini con i quali è stato spesso rasentato il pareggio.

HK KLAGENFURT: Bamschorian; Cech, Pizzera; Pobaschnig, Hornbanger, Koepf; Klemenz, Hanser, Hofer W., Hofer H., Krech. (Hilweg, Dobo, Reichman).

CCIAA TRIESTE: Pinato; Stuparich, Punteri; David, De Iurco, Pussini; Conte, Desenibus, Tessaris, Colombo, Tamaro. (Ferrari, Molea, De Vecchi).

ARBITRO: Fonda (Trieste).

Il calcio d'inizio è stato dato dal Console generale d'Austria a Trieste, dott. Pernegger; era inoltre presente il delegato commerciale austriaco nella nostra città, dott. Straser. Prima della partita le due squadre sono state ricevute dal sindaco di Muggia Bordon. In serata il tradizionale scambio di doni fra il presidente del Gruppo sportivo camerale dott. Tamaro ed il dirigente del sodalizio carinziano ing. Prasch, alla presnza dell'assessore allo sport del Comune di Trieste prof. Lanza.

AUTO REGOLARITA'

Mauro Stock primo a S. Marino

Confermando d'essere una promessa dell'automobilismo triestino, Mauro Stock in coppia con Fabio Steffè ha vinto la classe 1600 gruppo uno giungendo diciannovesimo assoluto in una gara di regolarità che per l'impegno delle prove speciali poteva considerarsi un vero e proprio rally, disputatosi a San Marino domenica scorsa.

Ottimo anche il secondo posto di classe ma tredicesimo assoluto dell'equipaggio Vallisneri-Nicolini su Simca R 2.

TENNIS

Zoccoletto e La Bozzetta alle finali nazionali

Il goriziano Zoccoletto e l'udinese La Bozzetta si sono qualificati per le finali nazionali della trentesima edizione delle coppe «Porro-Lambertenghi» di tennis che si svolgeranno dal 5 al 9 settembre a Milano.

Nelle finali interregionali che vedevano le due racchette di casa nostra opposte ai rappresentanti del Trentino-Alto Adige, Zoccoletto ha battuto in tre set Pigaiani per 3-6, 7-6 e 6-1 dopo oltre due ore di gioco. Nel singolare femminile l'udinese La Bozzetta ha superato facilmente la Benini in due partite per 6-3 e 6-1.

Notizie in breve

COPPA «FEDERAZIONE»

L'Unione Sovietica ha battuto la selezione latina 83-57 nella seconda giornata della coppa di pallacanestro organizzata per festeggiare il 75.o anniversario della Federazione messicana di basket. In un altro incontro, il Panama ha battuto il Messico 100-82.

«SPORTING»: IN CINA

La squadra di calcio portoghese dello Sporting di Lisbona ha battuto per 2-0 la nazionale cinese in un incontro svoltosi ieri sera a Pechino. Lo Sporting è la terza rappresentativa professionistica del calcio europeo a visitare la Cina dopo quella inglese del West-Bromwich e l'Inter di Milano.

ATLETICA: STONES

Il saltatore in alto americano Dwight Stones è stato sospeso dall'A.A.U. (Unione atletica dilettanti), l'organismo che regola l'atletica leggera negli Stati Uniti. Non è stato precisato il motivo.

AUTO FIAT AI CAMPIONI

Continuano a piovere premi per i neo campioni del mondo. La rete di concessionari Fiat dell'Argentina ha annunciato che consegnerà 25 macchine «Fiat 133» ai 22 giocatori della nazionale argentina, al direttore tecnico, al medico e al preparatore fisico della squadra biancoceleste.

JOHAN KRANKL

Il trasferimento del centravanti austriaco Johan Krankl al Barcellona è stato contestato dal Valencia, la squadra che già aveva annunciato l'ingaggio del cannoniere del Rapid Vienna.

GENTILE SI E' SPOSATO

Claudio Gentile, giocatore della Juventus e della nazionale, si è sposato nella chiesa del Santissimo Sacramento a Torino con Laura Reiteri. Alla cerimonia erano presenti fra gli altri Causio, Fanna, Cabrini ed il presidente della società Boniperti.

Sui «diamanti» del softball

SERIE B

Mode Giovani - C.A.B. 30-0

C.A.B. GORIZIA 0 0 0; 0 0 = 0
MODE GIOVANI 9 2 8; 5 6 = 30
MODE GIOVANI: Superina, Zetto L., (Bossi), Bunicelli, Faidiga (Neri), Spoljarich, Merluzzi, Grosso, Biagi, Chittaro (Zetto S.).
C.A.B. GORIZIA: Tavagnutti, Torroni, Santoriello, di Barbara, Spessot., Del Nevo, Devinar, Spessot G.
ARBITRI: Mervi e Stradi di Trieste

Prosegue la marcia... trionfale del nove della Mode Giovani di softball, nel girone regionale eliminatorio del campionato di serie B. La squadra triestina, che guida imbattuta la classifica, continua a mettere sotto, senza alcuna difficoltà, tutte le avversarie che il calendario propone sulla sua strada.

L'ultima vittima, in ordine di tempo, è stato il C.A.B. Gorizia, sepolto sotto una valanga di 30 punti a 0, nell'anticipo disputato sul «diamante» del Villaggio del Pescatore.

La squadra allenata da Romolo De Carli ha ormai in tasca il biglietto per proseguire la corsa nelle finali nazionali, che offriranno la possibilità al nove del Villaggio del Pescatore di raggiungere il traguardo della serie A.

La partita con il C.A.B. Gorizia, come del resto lo attesta ampiamente il punteggio finale, non ha avuto storia. Si è trattato di un monologo delle triestine che dopo i primi tre inning conducevano già per 19 a 0.

Leyland - Castions 8-7

PORDENONE — Terza vittoria consecutiva per la squadra di softball Leyland Innocenti. Le ragazze pordenonesi, allenate quest'anno da Giuseppe Morelli, che si avvale in questo compito del valido aiuto del giocatore del Hobbycenter Claudio Bertolo, stanno evidenziando — in questa fase del campionato, insospettate doti di carattere e di grinta, doti che consentono loro di vincere partite magari all'ultimo «inning» come infatti è avvenuto ieri nel confronto con il Castions, rimandato battuto per 8-7. Sempre maggiori consensi stanno riscuotendo intanto le giocatrici Fiore, la lanciatrice Mandara e la Maloi. Attualmente la Leyland Innocenti occupa una zona di centro classifica.

Serie nazionale

Risultati: Glen Grant - Germal 1-4, 2-7; Puchain - Anzio 9-7, 4-3; Alpestre - Diavia 3-17; Grosseto - Firenze 4-8, 11-4; Derbygum - Biemme 0-1; 1-7.

La classifica: Biemme 833; Germal 826; Derbygum 750; Diavia 636; Glen Grant 545; Pouchain 375; Anzio e Grosseto 333; Alpestre 271; Firenze 167.

La classifica non tiene conto della seconda partita tra Alpestre e Diavia.

BASEBALL SERIE C

Rangers - Pantere Ronchi 12-7

Rangers: 0,0,0; 3,1,2; 2,6. = 12
Antiche Pantere: 1,1,2; 0,3,0; 0.0. = 7
RANGERS: O. Lenardon, S. Lenardon, Tonzar, Furios, S. Selleri, C. Selleri, Furlan, Zanette (M. Zanette), Boscarol (Cristin).
PANTERE: Bison (Manià), Marcolini, De Carli, Gobet, Orlando, Carabeni, Valenti, Cossar, Tomsig.
ARBITRO: Medeossi di Buttrio.

REDIPUGLIA — Logozzo «manager» dei Rangers ha passato un brutto momento quando ha assistito incredulo alla lenta deriva della sua squadra contro il sorprendente «nove» delle Antiche Pantere ronchesi.

Bison (undici eliminazioni al piatto in sei frazioni) ha tirato alla diavola dal monte e fino quando le forze lo hanno sorretto è stato superbo; in battuta i vari Gobet, Carabeni, Marcolini (un triplo quest'ultimo) hanno dominato e i locali sono stati frastornati da questa girandola vertiginosa. Buon per loro che non hanno perso la testa (se non per qualche vivace scambio verbale) e lentamente hanno assestato le fila. Punticino su punticino è stato mantenuto sempre il contatto visivo, poi il calo prevedibile dei ronchesi e nella frazione conclusiva (la settima) sono dilagati i padroni di casa (mettendo a segno sei punti e ad aggiudicarsi la gara che li proietta ormai verso la serie «B».

G. G.

SOFTBALL GIOVANILE

Prima giornata di ritorno, mercoledì, per il campionato regionale giovanile di softball. Al Villaggio del Pescatore si incontreranno alle 18 il San Marco e il Peanuts Ronchi. Alla stessa ora a Villa Opicina il Team Trieste affronterà la Libertas Monfalcone.

Trofeo Primavera di atletica leggera

Si è svolta nei giorni scorsi, sul campo-scuola di Cologna, la sesta prova del trofeo «Primavera» di atletica leggera, valida come campionato provinciale ragazzi e ragazze.

Questi i vincitori delle varie gare.

Ragazze categoria «A»: 80 H: Sandra Puppo (Sgt) 13"4; 80 piani: Annalisa Vocino (Chiarbola) 11"0; 300 piani: Klara Stefani (Levstik) 49"6; 1000: Laura Michelini (Sgt) 3'37"5; getto del peso: Annamaria Capriati (Saat) 6,76; lancio del disco: Rossella Marino (S. Giacomo) 18,76; salto in lungo: Anna Peschier (Sgt) 4,99; salto in alto: Luisa Furlan (Edera) 1,50; lancio della palla: Marina Cergol (Saat) 36,84. *Categoria «B»:* 60 H: Alessandra Dreossi (Cividin-Csi) 11"9; 80 piani: Ornella Fiorin (Edera) 9"4; 1000: Tamara Pettirosso (Chiarbola) 3'35"7; getto del peso: Consuelo Brandolin (Cividin-Csi) 6,71; salto in lungo: Morena Cilicar (Edera) 3,75; salto in alto: Barbara Brendolan (Sgt) 1 metro e 10 centimetri.

Ragazzi categoria «A»: marcia (km 4): Paolo Corso (S. Giacomo) 23'08"4; 300 piani: Roberto Soave (Levstik) 48 0; 80 piani: Massimiliano Dinoi (S. Giacomo) 10"3; 80 H: Fausto Bonanno (Adria) 16"1; 2000: Giorgio Zucca (S. Giacomo) 6'47"4; salto in lungo: Maurizio Degrassi (Cus) 5,32; lancio del disco: Gorazd Pucnik (Bor) 28,04; lancio della palla: Igor Kakovic (Adria) 23,25; salto in alto: Alberto Bollis (Cividin-Csi) 1,55; getto del peso: Fabrizio Steffè (Fiamma Trieste) 10,28.

Categoria «B»: marcia (km 4): Stefano Battiston (S. Giacomo) 27'57"8; 80 H: Roberto Pagliaro (Cividin-Csi) 14"9; 80 piani: Eugenio D'Alessandro (Cividin-Csi) 12"3; 2000: Stefano Cilicar (Marathon) 7'27"2; salto in lungo; Massimiliano Trimboli (Fiamma) 4,05; salto in alto: Fabio Brigadini (Adria) 1,20; getto del peso: Fulvio Bressi (Marathon) 5,82; lancio della palla: Andrej Cok (Adria) 28,72.

In memoria di Culot

Dall'azione combinata di alcuni ex allievi, del CONI provinciale, rappresentato dal presidente Felluga e dal presidente della V zona della FIC, Luciano Michelazzi, è nato in questi giorni un comitato che si ripromette di onorare e ricordare l'opera meritoria svolta dal compianto maestro Pino Culot. All'iniziativa hanno risposto oltre un centinaio di ex allievi ed ex amici che hanno proceduto immediatamente alla formazione del consiglio direttivo dell'associazione.

A presidente è stato designato l'avv. Bruno Riva, segretario Davide Maiola, consiglieri Giorgio Donaggio e Renzo Michieli, cassiere Fausto Toffoli. Per prima cosa, il neo comitato ha deciso di impegnarsi al massimo per dare degna sepoltura alle spoglie di Pino Culot, eventualmente con l'erezione di un monumento.

I promotori dell'iniziativa si sono altresì ripromessi di allargare il più possibile il numero degli aderenti al comitato. Per questo motivo, quanti intendono appoggiare l'iniziativa possono rivolgersi ai componenti il consiglio direttivo. Col versamento di sole 1000 lire, contributo quasi simbolico, concorreranno a mantenere ben vivo il ricordo dell'ineguagliabile Pino Culot, maestro di sport oltreché di vita.

Festa al Ferroviario



Aria di festa al Dopolavoro Ferroviario per i risultati conseguiti dagli atleti Michele Ciolli (a sinistra nella foto) ed Elena Purkardorfer (a destra) che nello scorcio del 1978 hanno conseguito, nei rispettivi campionati italiani, due terzi posti, aggiudicandosi così la medaglia di bronzo, migliori piazzamenti individuali in campo regionale.

Detti risultati si aggiungono a quelli già ottenuti nei trascorsi anni, da altri bravi judokas, confermando così l'ascesa di questo settore sportivo che si è portato nelle prime posizioni in campo nazionale, grazie anche all'interessamento dell'allenatore (al centro nella foto) Domenico Angelini ed al presidente del sodalizio Anghelone, che hanno seguito con particolare attenzione questa branca sportiva.

CAL

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RILANCIATO IL PROCESSO DEI NEGOZIATI NEL MEDIO ORIENTE MENTRE SI SPARA IN LIBANO E TRA I DUE STATI YEMENITI

Sadat pronto a riprendere trattative di pace dirette

L'annuncio dopo un incontro con Mondale ad Alessandria - Accettato l'invito di Carter per una riunione a metà mese a Londra dei ministri degli esteri di Egitto e Israele

ALESSANDRIA — Un'ora e mezza di colloquio è stata sufficiente ieri al vicepresidente degli Stati Uniti Walter Mondale per convincere il Presidente egiziano Sadat a riprendere le trattative di pace dirette con Israele.

La prossima ripresa delle trattative è stata annunciata dallo stesso Sadat, ad una conferenza stampa nella quale ha tenuto a precisare di avere accettato la cosa «prevalentemente» per via dell'invito inviatogli in tal senso dal Presidente Carter, e non perché da parte israeliana si sia data una qualche prova di flessibilità.

«Il vicepresidente Mondale — ha detto Sadat ai giornalisti — è giunto latore di un invito del Presidente Carter ai due ministri degli esteri, il ministro degli esteri egiziano ed il ministro degli esteri israeliano, per un incontro a Londra, ed io ho accettato la cosa. Inoltre — ha aggiunto — Mondale porterà con sé lo nostra proposta».

Si tratta del nuovo piano di pace egiziano, quello che il ministro israeliano Begin ha già messo in chiaro di volere vedere prima di accettare l'invito all'incontro dei due ministri degli esteri recatogli da Mondale. Quest'ultimo, che si era recato a Gerusalemme per parlare con Begin subito prima di arrivare qui in Egitto, aveva annunciato domenica senza la precisazione cautelativa di Begin, che Israele accettava senz'altro l'invito: pare lecito presumere che avrà avuto le sue buone ragioni per parlare con tanta sicurezza.

Mondale torna pertanto in patria con un bilancio estremamente positivo della sua missione in Medio Oriente, che è riuscita a rimettere in moto quel processo di pace arenatosi da mesi sull'intransigenza israeliana e sull'impazienza egiziana per la mancanza di flessibilità della controparte.

Come sede della nuova serie di trattative, alla metà del mese in corso, è stata proposta Londra: quale sede alternativa Sadat propone El Arish, capoluogo del Sinai ancora occupato militarmente da Israele. Ma conversando in via privata, funzionari statunitensi affermano che la sede dei colloqui sarà quasi sicuramente la capitale britannica.

Prendendo a sua volta la parola nel corso della conferenza stampa, Mondale ha detto che un invito ufficiale è stato inviato anche al primo ministro israeliano Begin, ed ha aggiunto che, sulla base delle conversazioni avute in Israele con Begin e con altri rappresentanti di quel governo, è legittimo pensare ottimisti che l'invito verrà accettato.

Un giornalista ha chiesto a Sadat se da parte israeliana ci sia stato un qualche spostamento di posizione in relazione alle due questioni principali delle trattative: il ritiro dai territori occupati ed i diritti dei palestinesi.

«Francamente, no», ha risposto Sadat, aggiungendo che è stato principalmente l'invito diretto di Carter a indurlo a riprendere le trattative. Come si ricorderà, il Presidente egiziano ordinò l'interruzione delle trattative dirette con Israele il 18 gennaio scorso; in quell'occasione, Sadat dichiarò che non avrebbe accettato la ripresa piena e formale delle trattative dirette se da parte israeliana non fosse stata presentata qualche nuova proposta.

Sadat non ha spiegato ieri per quale ragione, a parte l'invito di Carter, la posizione egiziana sia mutata: «Speriamo di poter spezzare il ghiaccio», ha detto ai giornalisti.

E' chiaramente apparso che l'Egitto accetta tutte le proposte americane ancor prima di sapere se Israele intende accogliere e conta sempre più su Washington per uscire dall'attuale vicolo cieco. Gli osservatori ritengono che Mondale non ha ottenuto alcuna concessione da Israele e che la proposta egiziana non contiene nulla di fondamentalmente nuovo. L'ottimismo dimostrato dal vicepresidente americano sembra dovuto al fatto che il suo interlocutore egiziano ha ancora una volta dato prova di grande duttilità per quel che concerne le modalità di negoziato senza tuttavia fare alcuna concessione sul fondo. Gli Stati Uniti sembrano ora dover assumere il ruolo del mediatore, cercando di conciliare ciò che finora sembra assolutamente inconciliabile. Ma appare chiaramente che Sadat ha saputo guadagnarsi, ancora una volta, la simpatia degli americani con il suo incrollabile ottimismo, che Washington troverà sempre più difficile da deludere in sede di soluzione.

Il Presidente egiziano ha detto anche che si recherà in Austria entro la settimana, per incontrarvi il cancelliere austriaco Bruno Kreisky e l'ex cancelliere della Germania federale Willy Brandt, con i quali parlerà del Medio Oriente. Sadat non ha meglio spiegato il significato dell'iniziativa.

Circolano insistenti in Egitto voci secondo le quali in questa puntata europea Sadat potrebbe avere un colloquio con un rappresentante israeliano; si fa il nome, in particolare, del capo dell'opposizione laburista israeliana Shimon Peres. Ma Sadat ha eluso tutte le domande sull'argomento: «Vedremo quando arriverò in Austria», ha detto soltanto.

Smentendo successivamente voci circolate ieri al Cairo, Sadat ha lasciato intendere che un suo incontro con Carter — che si recherà tra poco in Germania — è molto improbabile perché «sarebbe necessaria una preparazione».

L'annuncio dell'accettazione dell'invito è stato dato poche ore dopo l'arrivo di Mondale reduce da Israele: i due statisti, dopo il colloquio, hanno ricevuto i giornalisti seduti su sedie di bambù nel giardino della villa di Sadat davanti al Mediterraneo. In serata, Mondale è ripartito per gli Stati Uniti.

Requisitoria albanese contro l'eurocomunismo

TIRANA — Il «socialismo» propagandato degli «eurocomunisti» non è altro che il «socialismo democratico» (o «socialismo umano») propugnato dalla socialdemocrazia reazionaria. E' quanto si legge in un articolo pubblicato dal «Rruga e partise», organo del comitato centrale del Pc albanese, recante il titolo «Eurocomunismo, una corrente apertamente anticomunista dell'attuale revisionismo».

Nell'articolo si sostiene che «i revisionisti sovietici si trovano sulle stesse posizioni ideologiche e politiche degli eurocomunisti, i quali hanno come propria fonte fondamentale l'ideologia krusceviana revisionista»; peraltro, i «revisionisti sovietici», consapevoli del fatto che l'atteggiamento ostile degli eurocomunisti verso la dottrina marxista-leninista smaschera la loro demagogia, hanno mosso qualche «critica» all'eurocomunismo, volendo suscitare la falsa impressione di non essere d'accordo con certe «esagerazioni» dello stesso eurocomunismo.

■ FUGA DALLA RDT — Tre persone sono riuscite, tra sabato e domenica, a fuggire dalla Rdt e si sono rifugiate nella Rft, eludendo la vigilanza delle guardie tedesco-orientali.

Notte d'orrore a Beirut sotto i colpi dei siriani

Un centinaio le vittime nei tre quartieri cristiani bombardati con razzi e armi di fabbricazione russa - Ospedale centrato

BEIRUT — E' stata — quella tra domenica e lunedì — la notte più incandescente che la zona cristiana di Beirut abbia vissuto dopo la fine della guerra civile: carri armati, cannoni e lanciarazzi siriani hanno martellato in continuazione i quartieri di Ashrafieh, Ein Rummaneh, Furn El Shubbak e il bombardamento è proseguito intenso anche nella mattinata, facendo salire a oltre un centinaio di morti il bilancio di tre giorni di battaglia. I feriti sono più di 300.

Le autorità siriane appaiono decise a infliggere un colpo micidiale alle fazioni della destra cristiana, il cui leader, l'ex Presidente Camille Chamoun, ha lanciato un drammatico appello a Stati Uniti, URSS, Francia, Inghilterra e Vaticano perché intervengano per salvare i 600 mila cristiani di Beirut dal «genocidio».

Muoversi nell'«inferno» della zona orientale di Beirut equivale a un vero e proprio suicidio. L'intensità delle sparatorie fra siriani e milizie cristiane è tale da impedire alle ambulanze di inoltrarsi verso la zona di demarcazione tra i settori musulmano e cristiano della capitale: decine di feriti restano così senza aiuto a sanguinare e gemere lungo le strade implacabilmente martellate da cannoni, razzi e mortai. L'emittente falangista «Voce del Libano» lancia in continuazione appelli ai donatori di sangue: gli ospedali rigurgitano di feriti per cui c'è bisogno urgente di plasma. La situazione è aggravata dal fatto che il bombardamento non ha risparmiato nemmeno i complessi ospedalieri. Decine di razzi siriani hanno danneggiato seriamente il complesso francese dell'«Hotel de Dieu» e altri due ospedali, imponendo lo sgombero dei ricoverati dai piani superiori e il loro trasferimento negli scantinati, dove i sanitari si trovano a lavorare in condizioni molto precarie. Sul solo «Hotel de Dieu» sono piovuti ben 120 razzi e proiettili di artiglieria.

Il bombardamento notturno dei quartieri cristiani ha avuto effetti particolarmente micidiali, perché per la prima volta dall'inizio degli scontri i siriani hanno sparato razzi pesanti «Grad», di fabbricazione sovietica, appiccando il fuoco a molti edifici.

I due Yemen sembrano frattanto a un passo dalla guerra, dopo la presunta aggressione denunciata dal regime a opera di forze regolari nordyemenite. Il ministro sudyemenita delle comunicazioni ha sostenuto oggi a Beirut che reparti dell'esercito nordyemenita hanno violato la frontiera, occupato due villaggi e bombardato alcuni obiettivi nella regione di Baihan.

L'attacco, che ha portato a un livello di estrema tensione i rapporti fra i due paesi, si sarebbe verificato poche ore dopo la grave decisione adottata dalla Lega araba contro il regime filomarxista di Aden: si è stabilito di congelare ogni rapporto fra i due membri dell'organizzazione e il regime sudyemenita.

Il ministro sudyemenita ha anticipato che il suo Paese farà ricorso all'aiuto dei partners del «Fronte della fermezza» (vale a dire Algeria, Siria, Iraq e Libia) per tener testa allo Yemen del Nord.

L'EVASIONE DI MEYER

SENATORE LIBERALE si dimette a Berlino

BERLINO — Per la seconda volta in due anni, il capo della magistratura di Berlino Ovest viene costretto a rassegnare le dimissioni a causa di un'evasione. Questa volta è toccato al giudice «senatore» liberale Juergen Baumann lasciare l'incarico sulla scia delle critiche che gli sono state mosse per l'evasione del terrorista Till Meyer dall'attrezzatissimo carcere Moabit. Il 21 giugno, Meyer e una donna che avrebbero organizzato la fuga, Gabrielle Rollnik, sono stati ripresi in Bulgaria e riportati in patria.

A Boston per il 4 luglio



Boston — Lo «Spruance», primo di una nuova classe di trenta cacciatorpediniere statunitensi, entra in porto per presenziare alle celebrazioni della festa nazionale, che ricorre oggi (Tel. Ap)

SECONDO PAUL WARNKE

Accordo «Salt» a fine luglio?

NEW YORK — Il secondo accordo «Salt» potrebbe essere pronto per la fine di luglio, ma la ratifica del Senato o la sua ripulsa non avverranno prima del 1979. E' questa la tabella di marcia del nuovo patto per la limitazione delle armi strategiche Usa-Urss che è stata delineata dal principale negoziatore statunitense, Paul Warnke, dopo un discorso alla Johnson Foundation di Racine (Wisconsin), tenuto per pubblicizzare i vantaggi dell'accordo sulla cui approvazione da parte del Senato si nutrono tuttora dei dubbi.

La trattativa, come noto, prosegue ininterrottamente dal maggio 1977, e i problemi in sospeso «si contano ormai sulle dita di una mano», secondo il negoziatore capo, che ha indicato i due principali punti tuttora irrisolti nella resistenza sovietica a un bando per lo sviluppo di nuovi missili non ancora sperimentati, e nella decisione relativa a quanti aerei americani debbano essere contati come potenziali vettori di nuovi missili strategici «Cruise» a testata nucleare.

UN NUOVO ACCERTAMENTO CONFERMA L'IMPRESSIONANTE CALO DI POPOLARITA'

Carter in ribasso nei sondaggi: è troppo accomodante con l'URSS

Critiche alla Casa Bianca da Nixon (chiede maggiore fermezza) e dal generale Singlaub

NEW YORK — *Carter è troppo accomodante con i sovietici (glielo ha rimproverato anche Nixon nel suo discorso di domenica a Hyden, Kentucky) e questa è comunque la principale ragione dell'impressionante calo di popolarità del Presidente — è scesa a un livello più basso di tutti i cinque suoi predecessori nel primo anno e mezzo di governo — secondo l'ultimo sondaggio Ap-Nbc pubblicato ieri. La seconda causa è il convincimento dell'opinione pubblica che l'URSS abbia già superato militarmente l'America.*

Il 45 per cento delle 1600 persone interrogate tra il 27 e il 28 giugno ritiene che Carter non sia abbastanza «duro» nei rapporti con Mosca (il 5 per cento lo considera troppo duro), mentre il 35 per cento pensa che egli abbia scelto il tono giusto nei negoziati col Cremlino.

Questa valutazione negativa maggioritaria della condotta del Presidente in politica estera avviene nonostante i suoi periodici sforzi di mostrare a Mosca il pugno di ferro. La gente, in realtà, pensa che quello di Carter sia solo un pugno di velluto avvolto in un guanto di ferro. Alla domanda se l'America debba essere più forte dell'URSS in termini di potenza militare, il 52 per cento si è pronunciato per la superiorità degli USA, ma il 39 per cento preferisce che le superpotenze mantengano l'equilibrio delle forze come sicura garanzia di pace. Un buon 35 per cento pensa in realtà che siano «pressappoco equivalenti». C'è anche un 4 per cento che vorrebbe vedere l'America militarmente inferiore alla Russia.

Da parte sua, l'ex Presidente Nixon, nel suo discorso pronunciato nel Kentucky, ha dichiarato che i dirigenti degli Stati Uniti dovrebbero mitigare la retorica e assumere un atteggiamento più energico nei negoziati con l'Unione Sovietica. Egli ha aggiunto che «non c'è nessuna nazione nel mondo libero, eccezion fatta per gli Stati Uniti, che abbia la forza e la potenza per bloccare l'ondata dell'oppressione dittatoriale». La questione, ha aggiunto, «è se gli Stati Uniti faranno fronte a questa responsabilità o la eluderanno, a causa della delusione per la guerra nel Vietnam». L'America e il mondo, ha detto Nixon, sono di fronte a un nuovo tipo di aggressione. C'è «un nuovo pericolo, un pericolo oggi più grande per la pace di quello della guerra, il pericolo di conquista senza guerra». I nuovi aggressori, ha dichiarato l'ex Presidente, passano sotto le frontiere anziché superarle, e promettono liberazione, ma danno repressione, come le truppe cubane inviate da Fidel Castro, per compiere aggressioni lontano dalla patria: «Per quel che riguarda questo tipo di aggressione dobbiamo trovare la risposta».

Nixon non ritiene che la guerra sia inevitabile. Sia i sovietici sia gli americani sanno di potersi distruggere a vicenda, e sanno che la corsa agli armamenti non è nel loro interesse. Ma, ha soggiunto, «I sovietici si stanno potenziando militarmente, e per avere una limitazione degli armamenti dobbiamo disporre di gettoni di contrattazione». I negoziati debbono essere condotti in sede privata, non pubblicamente; furono i negoziati segreti a consentirgli di metter fine alla guerra in Vietnam, di fare un patto sugli armamenti con Mosca e di visitare la Cina: «Quando si tratta della nazione gli accordi debbono essere approvati pubblicamente ma debbono essere negoziati privatamente».

E' tempo, ha inoltre detto Nixon, che l'America la smetta di fare altrettanti eroi di coloro che lasciono trapelare informazioni di politica estera.

Si apprende infine che il generale John Singlaub, che si dimise dall'esercito americano dopo aver aspramente criticato l'amministrazione Carter, ha rinnovato i suoi attacchi alla politica del capo dell'esecutivo, dichiarando che gli Stati Uniti sembrano un Paese senza guida.

Come esempi, egli ha menzionato — in un intervento — le voci di un riconoscimento di Cuba in un momento in cui truppe di quel Paese si trovano in Africa, l'annullamento del progetto relativo alla costruzione del bombardiere «B-1» senza aver ottenuto alcuna contropartita dall'Unione Sovietica e le esitazioni in merito alla produzione della bomba neutronica.

ACCUSATI DI «CALUNNIE» ALLA TV

Monito USA a Mosca per i corrispondenti

L'azione legale rientrerebbe nella campagna contro i dissidenti - Processo rinviato al 18

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno avvertito l'URSS che il proseguimento dell'azione penale contro i due corrispondenti americani a Mosca accusati di avere «calluniato» la televisione di stato sovietica potrebbe avere ripercussioni molto gravi sull'opinione pubblica americana in una fase già critica delle relazioni tra i due Paesi. Le possibili rappresaglie contro i giornalisti sovietici in America acuirebbero inoltre lo stato di tensione: è questo il senso del colloquio svoltosi domenica, al Dipartimento di stato, tra il segretario di stato Vance e l'ambasciatore sovietico Dobrynin, che è stato convocato per l'incontro, insolito in un giorno festivo, e del quale non si conoscono ancora i dettagli.

Inizialmente gli Stati Uniti avevano sperato che l'azione legale per diffamazione contro Craig Whitney del «New York Times» e Harold Piper del «Baltimore Sun» (essi riferirono che, secondo i parenti di un condannato per reati d'opinione, la confessione dell'imputato messa in onda subito dopo la sentenza dalla televisione era stata «montata» dalle autorità) faceva parte di un ciclo di azione e reazione derivante dall'arresto per spionaggio di due cittadini sovietici il 20 maggio scorso nel New Jersey e che, in risposta ai recenti tentativi americani di migliorare le relazioni con Mosca, i sovietici avrebbero evitato ulteriori ritorsioni contro i giornalisti USA.

Gli esperti del Dipartimento di stato concordano ora, invece, nella tesi che i russi si siano spinti troppo avanti per fermarsi («Non promuovono cause di questo genere per poi perderle» ha commentato un diplomatico occidentale) e che la mossa contro i due corrispondenti faccia quindi parte di un nuovo piano di lotta contro i dissidenti sovietici, allo scopo di tagliare anche i loro ultimi legami con l'Occidente.

I due giornalisti, da parte loro, hanno respinto ieri davanti al giudice l'accusa ed hanno preannunciato che non parteciperano ad un eventuale procedimento giudiziario nei loro confronti.

Il giudizio sovietico ha rinviato la data di inizio del procedimento dal 7 luglio al 18 luglio, senza entrare nel merito delle dichiarazioni fatte dai giornalisti statunitensi, ma osservando che se il comitato di stato radio-televisivo non ritirerà la denuncia, il processo si svolgerà ugualmente, anche senza la presenza in aula degli imputati.

Un tartaro in Crimea si uccide per protesta

MOSCA — Un tartaro si è suicidato appiccandosi il fuoco il 23 giugno scorso vicino a Sinferopol, in Crimea, per protesta contro il divieto delle autorità dei tartari di risiedere nella regione. Lo hanno rivelato ieri a Mosca fonti della dissidenza.

Musa Mahmud, 46 anni, era ritornato in Crimea quest'anno, dopo due anni di detenzione «per violazione delle regole sulla residenza», ha detto ai corrispondenti occidentali la signora Tatiana Osipova, membro del Gruppo moscovita di controllo degli accordi di Helsinki. Non avendo ottenuto la necessaria autorizzazione di residenza, egli si è appiccato il fuoco quando i poliziotti sono venuti per arrestarlo. La signora Osipova ha detto che più di 800 tartari hanno partecipato ai funerali gridando slogan.

LA RADIO VIETNAMITA ANNUNCIA MANOVRE CINESI AL CONFINE

Pechino taglia ogni aiuto ad Hanoi

TOKIO — Pechino ha deciso di interrompere ogni forma di aiuto al Vietnam sulla scia della polemica sempre più pesante che ha preso le mosse dal problema dei residenti cinesi. I tecnici inviati nel Vietnam per seguire l'attuazione dei programmi di aiuto sono stati richiamati. In una nota al governo vietnamita, diffusa ieri dall'agenzia «Nuova Cina», Pechino spiega in tono molto secco le ragioni della decisione: Hanoi ha «intensificato le attività anticinesi e l'ostracismo ai cinesi residenti in Vietnam; ha intorbidito l'atmosfera con una campagna di invettive e, fomentando l'antagonismo contro la Cina, ha distrutto le condizioni minime necessarie perché gli esperti cinesi rimanessero in Vietnam ad attuare i programmi di aiuto». Queste azioni, lamenta la nota, sono state compiute «in dispregio del consiglio paziente del governo cinese».

La Cina sta compiendo intanto manovre militari lungo la sua frontiera con il Vietnam. Lo ha annunciato Radio Hanoi. L'emittente ha affermato che tali manovre hanno lo scopo di intimorire gli abitanti delle zone alla frontiera ed ha aggiunto che ciò fa parte della guerra psicologica mirante ad indurre le minoranze etniche a rifugiarsi in Cina. Sempre secondo la stessa fonte, le milizie cinesi fanno largo uso di armi da fuoco, mentre un caccia sorvola la regione. La radio ha aggiunto che i cinesi hanno costruito fortificazioni e scavato trincee lungo la frontiera ed ha affermato che tra le minoranze etniche che vivono nella zona agenti cinesi hanno diffuso voci di una prossima guerra tra Pechino ed Hanoi, affermando che se esse non lasceranno il Vietnam saranno uccise sotto l'accusa di tradimento dai soldati vietnamiti o cinesi.

L'Unione Sovietica, da parte sua, ha riconfermato il suo appoggio al Vietnam in un telegramma inviato ai dirigenti vietnamiti da Breznev in occasione del secondo anniversario della creazione della Repubblica socialista vietnamita. «L'URSS ha sostenuto, sostiene e sosterrà continuamente il Vietnam», sottolinea il messaggio.

«Oggi, in un momento in cui il popolo vietnamita è sottoposto a volgari pressioni dall'esterno, ed attacchi e ricatti, noi, popolo sovietico, assicuriamo di nuovo al popolo fratello del Vietnam il nostro deciso appoggio ai suoi sforzi per giungere alla creazione di una società socialista e per difendere i suoi diritti sovrani imprescindibili», aggiunge il messaggio.

Il «New York Times» denuncia nel frattempo i regimi al potere nella Cambogia e nel Vietnam in un editoriale in cui commenta i combattimenti che oppongono questi due paesi e le reazioni da essi provocate a livello internazionale. Il quotidiano ricorda che, secondo le valutazioni correnti, diverse centinaia di migliaia o forse addirittura due milioni di cambogiani, su una popolazione totale di otto milioni, sono stati uccisi o sono morti di fame o di malattia per colpa del regime comunista, da quando, nell'aprile del 1975, i khmer rossi presero il potere. Ma, aggiunge il giornale, una vittoria vietnamita che lascerebbe il controllo della Cambogia a delle «marionette di Hanoi» avrebbe anch'essa delle gravi conseguenze per i cambogiani.

ULTIME DI FINANZA

FRANCOFORTE — Prezzi prevalentemente in rialzo con scambi più attivi e un migliore interesse anche dall'estero. Commerzbank si è rafforzata di 4,40 marchi nel settore bancario, Volkswagen di 3,20 tra gli automobilistici. Nel comparto dei grandi magazzini Neckermann ha guadagnato 6,70 marchi, Schering 4,80 tra i chimici e Mannesmann 2,50 nel settore dei siderurgici. Poco variati i titoli elettrici. Contrastato il reddito con da 30 pfennings in rialzo e 20 in ribasso. Poco variati e poco attivi i prestiti esteri in marchi.

NEW YORK — Chiusura in sensibile ribasso. L'indice Dow Jones è sceso di 6,06 punti rispetto alla chiusura di venerdì 30 giugno, collocandosi a quota 812,69.

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Berta Bernuzzi Grimaldi ved. Micol

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, GIORGIO e VITTORINA (assente), i generi, la nuora, i nipoti, il fratello, la sorella, la cognata e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 luglio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il tutto.

Trieste, 4 luglio 1978

Partecipa al lutto la famiglia — BAZZARINI

Trieste, 4 luglio 1978

†

Dopo lunga e penosa sofferenza si è spenta la nostra cara

Teresa Fungone nata Daluiso

La piangono il marito MICHELE, la nuora, i nipoti ENRICO e LUISA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 luglio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che in qualsiasi modo, prenderanno parte al lutto della famiglia.

Trieste, 4 luglio 1978

Partecipano al lutto famiglie — GALANTUCCI e PIETRAGALLA

Trieste, 4 luglio 1978

†

La mia cara adoratissima mamma

Antonietta Siega ved. Rocco

mi ha lasciata nel più profondo dolore.

Rivolgo un riconoscentissimo ringraziamento al medico di famiglia dott. LORENZO FOGHER per la costante premura nel prodigarLe ogni possibile amorevole assistenza.

La partecipazione viene data a tumulazione avvenuta.

La S. Messa sarà celebrata martedì 11 corrente alle ore 19 nella chiesa di S. Teresa.

La figlia
SILVANA ROCCO

Trieste, 4 luglio 1978

†

Il giorno 2 luglio è mancata improvvisamente la nostra cara mamma

Antonia Dusconi ved. Zubin

Ne danno il doloroso annuncio le figlie BIANCA, RORJ e NELLA, i generi e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 4 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 luglio 1978

†

Il giorno 2 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Leonardo Prelc

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, le figlie ALESSANDRA e LILIANA, la mamma, unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno martedì 4 luglio alle ore 12, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 4 luglio 1978

†

Il giorno 1 luglio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Anna Culot ved. Faion

Ne danno il triste annuncio la figlia ALDA, il genero ed i nipoti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 5 corrente alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 luglio 1978

E' mancata al nostro affetto

Antonia Obersnel ved. Postogna

Ne dà il triste annuncio la sorella CRISTINA unitamente ai nipoti e parenti tutti.

Per desiderio dell'Estinta le esequie si svolgeranno secondo il rito dei testimoni di Geova.

I funerali avranno luogo giovedì 6 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 luglio 1978

†

Il 2 luglio è mancato il

DOTT.
Luigi Prandi

A quanti Lo conobbero e agli ex alunni del Convitto «Fabio Filzi» di Pisino e di Gorizia e degli altri Nazionali cui dedicò l'intera sua esistenza con generosità senza limiti, ne danno il triste annuncio la moglie LUISA con la figlia ANNAMARIA, LUCIANA e GIULIANA, i generi, i nipotini, il fratello, le sorelle, le nipoti e i parenti tutti.

La famiglia esprime la propria riconoscenza alla Signora ELISA CASARIN per la lunga affettuosa assistenza.

Ringrazia inoltre per le amorevoli cure prestate il dott. COLALUCA, il dott. SCHIAVON, Suor MARIA ALFREDA e tutto il personale infermieristico della prima divisione dell'Ospedale geriatrico di Padova.

Padova, 4 luglio 1978

†

Il giorno 30 giugno è mancato il nostro caro

Andrea Montemurro
d'anni 5

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, i genitori, il fratellino, i nonni materni unitamente ai parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 4 luglio 1978

Il personale della Scuola Materna Comunale di Roiano partecipa al dolore di LUCA e genitori.

Trieste, 4 luglio 1978

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Zugna

Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai signori medici e al personale tutto della Clinica Ortopedica.

I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 4 luglio 1978

†

A «San Giusto» serenamente si è spento

Luigi Monti
di 79 anni

La moglie e i figli, con i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani mercoledì, 5 luglio, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di Savogna d'Isonzo.

Gorizia-Savogna, 4 luglio 1978

†

Il giorno 1.o luglio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Rosa Sila ved. Violin

Ne danno il triste annuncio i figli ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 4 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 luglio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Maria Caidassi

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 4 luglio 1978

Con tanto rimpianto e affetto MARIA ROSA ed EDY ricordano il loro caro

Bruno Lokar

indimenticabile papà e marito.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi 4 luglio alle ore 18.20 nella chiesa Beata Vergine del Rosario.

Trieste, 4 luglio 1978

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Avvisi economici

MINIMO DIECI PAROLE

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 63668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tali orari gli annunci **verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.**

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate e raccomandate.

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 2/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8396 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 24, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78541 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 170 per parola

ANZIANO cerca persona referenziata governo casa, congrua paga. Tel. 37056.
T.A. 1826 B

CERCASI stabile sappia cucinare 8 - 17 per piccola famiglia adulti. Telefonare 795646.
12685 B

CERCASI prestaservizi referenziata, orario da stabilirsi o stabile, massima retribuzione per appartamento zona Ginestre mare, telefonare 200100 ore 9-11 e 21-22 12422 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 70 per parola

APPRENDISTA parrucchiera, buona volontà cerca lavoro. Telefonare mattino 54047.

DIPLOMATA 20enne pratica disegno, dattilografia offresi qualsiasi lavoro. Tel. 413536.

PER ambulatorio medico, offresi ragazza 19enne, seria, volonterosa, disponibile qualsiasi ora. Telefonare dalle 16 alle 19 43078. 12680 C

PULITRICE per uffici offresi. Telefonare 744358. 12682 C

SIGNORA giovane bella presenza offresi come banconiera o cameriera, pratica e referenziata. Tel. 774545.
12686 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 12582 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 12582 CC

A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciatura cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 12677 CC

A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 12582 CC

A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capotine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, Tel. 732833. 050054 CC

A. PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, marmettoni plastica, Gaspari, via Gambini 27-A, 755868, 724092. 12356 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady - Plast, via Foscolo 5, tel. 744520 (galleria). 12663 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 170 per parola

ALBERGO stagionale cerca personale stagionale, anche apprendista, telefonare Grado 80358. 12497 D

CAMERIERE cercasi ristorante Bar da Francesca Grignano, tel. 224189. 12558 D

CERCASI persona pratica cucito bella presenza. Tel. 730332 ore negozio. 1827 D

CERCASI con urgenza lavorante veramente capace per salone parrucchiera. Telefonare orario negozio 793094. 12161 D

CERCANSI 2 apprendiste commesse conoscenza lingua slovena. Rivolgersi ditta Radici, via Muratti, telefono 795076.
12469 D

CERCHIAMO a Trieste e dintorni ambosessi media cultura da addestrare come programmatori I.B.M. per abbinate società. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati: L. 500.000 mensili. Per appuntamento: telefonare 02 - 270889 oppure scrivere: Società Welcher, via Pergolesi 31 - 20124 Milano.
774 D

CONCESSIONARIA cerca operaio specializzato o qualificato militesente esperienza acquisita possibilità carriera. Telefonare 771222 ore ufficio o rivolgersi via S. Francesco 60.
12691 D

GENERICO preferibilmente pratico panettiere per lavoro pomeridiano 16-19 cerca birreria Bradaschia, Oriani 4. 12688 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 170 per parola

AFFITTASI stanza centrale persona seria possibilmente occupata, referenze. Tel. 39473.
12697 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesta
L — Lire 170 per parola

APPARTAMENTO due tre stanze soggiorno cerco affitto zona Valmaura - Servola - Borgo S. Sergio - Altura. Telefono 812287 orario 9-13; 16-20.
12679 L

CERCASI affitto appartamento o villa minimo tre locali più cucina e servizi Trieste o dintorni. Tel. 793252 ore 9-10.
12403 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 150 per parola

AFFARONE vendo biliardo 6 buche, stecche, accessori. Telefonate: 412897 - 422327.
800 M

CONDIZIONATORE aria General Eletric vendo, Timeus 9, negozio. 12526 M

OCCASIONE vendesi lavastoviglie 1200 piatti ora, friggitrice, forno elettrico. Via Crispi 8 ristorante. 12678 M

PELLICCE ultimissimi modelli, tutte le qualità superiori, prezzi estivi straoccasione! Giacche guarnizioni varie, stole visone 600.000 in poi! Pelliccieria Cervo - Viale XX Settembre 16. Ascensore.
11833 M

PIALLATRICE meccanica motorizzata ferro usata plateau da 35 x 35 cm vendo. Tel. 420873.
12676 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 150 per parola

A.A. ACQUISTO cartoline antiche libri vecchi illustrati fotografie album bambole giocattoli radio grammofoni ecc. Telef. 793972 oppure 767134 anche pasti e festivi. 12373 N

A.A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista quadri soprammobili, tappeti, orologi, oggetti Liberty, medaglie militari. Tel. 31497. 12555 N

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi lampade bilance orologi mobili intere giacenze compero. Telef. 793972 oppure 76.7134 anche festivi.
12373 N

LIBRI vecchi, anche stranieri, acquisto sempre, Marini, tel. 64960 - 64782. 12681 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 150 per parola

A. FINO esaurimento matrimoniali soggiorni cucine mobili singoli armadi armadietti guardaroba tutte le misure salotti-letto, divanietto, lettimobile, brandine, scale, reti Ondaflex, materassi molleggiati, poltrone, comodine, sedie, tavolini, assortimento lettini, passeggini prezzi bassissimi sconti ancora poco tempo, approfitate, Tarabochia 6, telefono 793840.
12224 NN

ASSORTIMENTO camere, cucine, soggiorni, salotti, mobili singoli, prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9-6 NN

CAMERA pranzo buone condizioni vendesi. Telefonare ore pasti 756121. 12689 NN

COMMERCIALI
O — Lire 200 per parola

ACQUISTASI ORO a 4400 grammo, secondo titolo. CORSO ITALIA 28, primo piano.
12383 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando lire 4400 grammo, secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4, II piano.
12486 O

PULITURA montoni antilopi da soli con «Preben» in vendita alla drogheria Renato Battisti 24 e Benedetti corso Saba 14.
12669 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 170 per parola

CONCESSIONARIO aziende autoricambi cerca viaggiatore per Friuli - Venezia Giulia, minimo provvigionale garantito. Scrivere specificando Spi cassetta 8/B 35100 Padova.
07044 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-5 Q

A. A. A. A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Matra Duplica viale Ippodromo 2: Autoccasioni: Fiat 127, 127 tre porte, 128, 128 coupé, 850 special, 124, Autobianchi A 112 E, A 111, Mini 1001 Export, Lancia Fulvia coupé, Alfasud, Volkswagen, Renault 6, 12, Peugeot 204 Diesel, Citroen Dyane 6, ID 19. NSU Prinz 4 L, Simca 1000, 1100, 1301 special, 1501, Sunbeam 1250 TC, 1600 GLS, Chrysler 2000 automatica. Rateazioni sino a 30 mesi anche senza anticipo. 7/6 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene. Tel. 566355. 12696 Q

CICLOMOTORI Benelli, Aprilia a partire da lire 262.000. Tutto compreso, Baroncelli Tesa 37. 050213 Q

COMPERO auto da demolire, pago spese demolizione. Tel. 772682 - 774288. 12240 Q

FORD Taunus GXL 1975 impianto gas uniproprietario vendesi Panauto. Tel. 820256. 5-7 Q

LANCIA Fulvia Coupé 72 perfettissima vendesi. Panauto, tel. 820256. 5-7 Q

PRENOTATE in tempo la vostra Lambretta, pagamenti anche senza anticipo, concessionaria Baroncelli. 050213 Q

VENDESI Ford Escort Ghia seminuova. Telefonare orario pasti 870121. 12687 Q

VENDO pullmino Fiat 71 lire 1.800.000. Tel. mattinata al n. 822822. T.A. 1814 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 200 per parola

PANETTERIA eventuale compratore oppure scambierei con appartamento, offerte a cassetta Publikompass n. 18-A. 34100 Trieste. 12478 R

PERSONA cultura con capitale cerco per attività libraria editoriale. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 30 A, 34100 Trieste. 1234 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. GALLERIA 11, piano 2.o, 3 stanze vani accessori tutti comfort, libero, occasione, tel. 795974, visite feriali 11 - 17. 4-7 S

A. A. APPARTAMENTO CON MANSARDA, circa 200 mq, centralissimo, elegante, soleggiato, 5 vani, 3 terrazze, 2 bagni, tutti i comfort moderni, riscaldamento regolabile, filodiffusione, mutuo ventennale, pronta consegna, vende impresa. Tel. 763839. 12446 S

A.A. IMPRESA vende APPARTAMENTO CENTRALISSIMO ELEGANTE, 110 mq salone, stanza e mansarda, due bellissime terrazze soleggiate, abitazione concezione moderna, mutuo ventennale, pronta consegna. Tel. 763839. 12446 S

A.A. IMPRESA vende ELEGANTISSIMO APPARTAMENTO salone, due stanze, cucina, due bagni, poggioli, soleggiato, riscaldamento a termostato, modernissimi comforts mq 113. Mutuo ventennale. Tel. 763839. 12446 S

A. AGENZIA Casa Mia vende bellissimi seminuovi affittati ottimo reddito varie zone Giulia 13, 794286. 12694 S

A. AGENZIA Casa Mia vende appartamenti modesti da 5 milioni in poi. Giulia 13, 794286. 12694 S

A FORNI Avoltri privato vende appartamento nuovo mq 120 garage cantina, tel. 02-8373851. 806-MI S

ATTENZIONE! ATTENZIONE! ATTENZIONE!
– LA VENDITA SPECIALE FINIRÀ INDEROGABILMENTE AL 31-8-'78 –
APPROFITTATENE

Controllate i nostri prezzi mantenuti al puro costo di gestione. Vi offriamo prodotti di 1.a qualità, molti dei quali in esclusiva a Trieste. Qualche esempio:

ditta TECNOMEC Genova: tende a soffietto e armature per esterni
ditta WEIL DER STADT Germania: coperte in alpaca, yak, cammello, merino, schaff
ditta PIEFFERRE Parma: mantovane e cornici in cinquanta varianti
ditta MASTRO RAPHAEL Pistoia: copriletti lana all'uncinetto lavorati a mano
ditta TAIF ITALIANA Milano: tendaggi a pannello e tessuti
ditta SHAEFFLER TEPPICHWERKE Germania: tappeti disegno orientale

inoltre: tendaggi, copriletti, coperte, tappeti, ecc. delle più prestigiose case italiane Bassetti, Lanerossi, Marzotto, Paracchi, Setarium, Samit, Gabel, Sirtori, Salpi, Eliolona

I NOSTRI PREZZI

TENDAGGI altezza 300 ricamati	da L. 4.200	**TENDE SOLE** altezza 100 unito imperm.	da L. 2.700
altezza 300 stampati	da L. 2.600	altezza 110 stamp. imperm.	da L. 3.150
COPERTE ESTIVE 1 persona pura lana	da L. 22.000	**COPRILETTI** 1 persona uniti	da L. 17.500
2 persone pura lana	da L. 30.000	2 persone uniti	da L. 23.000
TAPPETI 130 x 190 fantasia pura lana	da L. 84.500		
160 x 230 fantasia pura lana	da L. 109.000		
200 x 300 fantasia pura lana	da L. 224.000		

Per essere meglio serviti fate i Vostri acquisti nelle prime ore di apertura del negozio

Bon-Pas
TRIESTE VIA BATTISTI 14 - TEL. 62917 - Due piani di esposizione

CERCHIAMO
a Trieste e dintorni

ambosessi media cultura da addestrare come programmatori I.B.M. per abbinate società
Breve training serale in luogo
Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati lire 500.000 mensili
Per appuntamento a Trieste telefonare: 02 - 270889
Oppure scrivere: Società WELCHER - Via Pergolesi 31 20124 Milano

A. IMMOBILIARE CANARUTTO vende SANTANDREA bellissimo luminoso due stanze, soggiorno, cucina, servizi, ripostiglio poggioli cantina riscaldamento autonomo. Telef. 69349. 0012551 S

A VALBRUNA vendonsi mini - appartamenti con autorimessa e cantina in palazzine in costruzione. Per informazioni rivolgersi Agenzia Immobiliare Tarvisiana. Telefonare 0428 - 2012 o 2509 escluso lunedì.
232 S

APPARTAMENTINI liberi 5 milioni 300.000 in poi. Soffittamagazzinetto liberi vendo rateamente. Visitare Frausin 22, rivolgersi terzo piano ore 16 - 18. 12675 S

APPARTAMENTO pronta entrata soleggiato 125 mq via Giulia IV piano senza ascensore e riscaldamento 4 stanze stanzino cucina abitabile bagno cantina vende Immobiliare Giuliana, tel. 763324. 12695 S

APPARTAMENTI consegna imminente, diverse grandezze, tutti i confort, zona residenziale, mutui, agevolazioni di pagamento, prezzi bloccati, impresa vende. Tel. 815213 9-11, 15-18.30. 12673 S

CAMPI Elisi recente 3 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 12693 S

CASETTA Scala Santa da restaurare su 2 piani libera 6 vani più mansarda vendo 34.800.000, facilitazioni. Rivolgersi Frausin 22 terzo, ore 16 - 18. 12675 S

CENTRALISSIMO, lussuoso — vendesi appartamento ultimo piano salone quattro stanze cucina doppi servizi terrazze stabile recentissimo. Telefono 823919 pomeriggio. 12 S

COMPLESSO recente costruzione, impresa vende appartamenti occupati diverse grandezze, mutui, agevolazioni di pagamento. Tel. 815213 9 - 11, 15 - 18.30. 12673 S

D'ANNUNZIO appartamenti casa recente 2-3-4 stanze cucina servizi poggioli centralnafta ascensore possibilità mutui bancari vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 12693 S

LIGNANO City viale Europa, nuova costruzione 2 camere pranzo soggiorno bagno grande terrazza garage cantina am. mobiliato, affaronissimo vendesi. Immobiliare Italia via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 100/S

LIGNANO Riviera vera occasione monovano ammobiliato in residence con piscine vendesi. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 100/S

LOCALETTI, magazzini liberi Molinovento, Matteotti, Scussa, Frausin vendonsi facilitazioni pagamento. Telefonare 727251. 12675 S

MARIANO del Friuli vendesi terreno edificabile adatto per costruzione di 6 appartamenti. Informazioni tel. 0481-99954. 460 S

MARIANO del Friuli impresa vende locale uso negozio nuova costruzione mq 60 mutuo ventennale. Informazioni tel. 0481 - 99954. 460 S

OCCASIONE appartamento occupato 3 stanze cucina bagno massimi comforts 2 poggioli soleggiatissimo via D'Alviano vende Immobiliare Giuliana, tel. 763324. 12695 S

OCCASIONE appartamento occupato rendita 80.000 mensili 2 stanze cucina bagno ripostiglio soffitta IV piano privo riscaldamento ascensore zona D'Annunzio vende Immobiliare Giuliana, tel. 763324. 12695 S

PRIVATO vende direttamente appartamento V piano 3 stanze cucina bagno wc restaurato ascensore F. Severo. Telef. 797311 ore 13-16. 12317 S

SERVOLA appartamento in piccola palazzina lussuoso 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento metano vende 12.000.000 contanti saldo mutuo ventennale Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 12693 S

TERRENO zona verde Prosecco 11.000 mq vende privato. Tel. 225514 dopo ore 19.30. 12698 S

VIA SORGENITE 3-5 INIZIATI LAVORI DI RESTAURO. Occupati 2 stanze cucina servizio 8.500.000 trattabili. MINIMO CONTANTI 4.000.000. ALTRI 2 stanze, stanzetta, camerino per bagno 13.500.000 trattabili. MINIMO CONTANTI 6.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30. Informazioni tel. 750777. 0012496 S

VENDESI locale affari mq 55 nuovo tutti confort, adatto a molteplici attività commerciali, impresa vende. Telef. 815213 9-11, 15-18.30. 12673 S

VIA GAMBINI 29 ULTIMO APPARTAMENTO OCCUPATO 2 stanze cucina camerino per bagno. MINIMO CONTANTI 4.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 16.30-17. Informazioni telefonare 750777. 0012496 S

VIGNETI, ultimi appartamenti in palazzina, vende direttamente impresa rifiniture di lusso, prezzi competitivissimi. Interpellateci. Tel. 823919 pomeriggio. 12690 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 220 per parola

CADORE - S. Pietro - pensione Stella Alpina luglio lire 9.000 agosto 12.000 sino al 20, successivamente lire 9.000 e lire 10.000 tutto compreso, camera con servizi. Ottimo trattamento. Telefonare 0435 - 62690.
238 T

ANIMALI
W — Lire 220 per parola

HAI un cane? Non vuoi avere guai? Assicuralo. Tel. 794440.
12671 W

VENDO cuccioli San Bernardo con pedigree. Per informazioni tel. al numero 231164 dalle 14 alle 18. T.A. 1828 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z — Lire 200 per parola

MOTOSCAFO Celli metri 5,90 con motore entrobordo da revisionare, privato vende al miglior offerente. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-7 Z

OCCASIONISSIMA! Gommone come nuovo con motore fuoribordo 12 HP L. 1.250.000 privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-7 Z

PILOTINA vetroresina «Cranchi» motore «Johnson» 20 HP vendesi. Tel. 744845. 12683 Z

RAZZI segnalazione vendita assistenza rilascio documenti autorizzazione possesso licenze P.S., Capitaneria, Mese luglio orario 16.30 - 19.30 esclusi lunedì, Bernardi, Trieste, Roiano, Ermacora 4.
12423 Z

ROULOTTES superaccessoriate nuove scontate fino 40% vendonsi. 041-976299, 974223, 450763, 968446. 07036 Z

VENDESI autocaravan Laverda su Alfa Romeo F 12 diesel perfetta, 12.000 chilometri, frigo, cucina, scaldabagno, stufa L. 9.000.000. Bigot concessionario Alfa Mariano, tel. 0481 - 69095.
137 Z

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. fino al 14/6; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WLAB Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest- Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia cucc. 2.a cl. Varsavia - Roma) (2)
8.00 Ex Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.37 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.35 D Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di 2.a cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi: WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi: cuccette di 2.a cl. Zagabria - Parigi dal 28/5 al 23/7, dal 6 al 20/8 e dal 6/9 al 30/9/78
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino: WLAB/cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.15 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB/cuccette di 2.a cl. Genova - Trieste: cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.27 Ex Ginevra - Domodossola - Zurigo - Chiasso - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dall'1/7 al 5/8/1978
10.58 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste. cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 28/5 al 22/7, dal 5 al 19/8 e dal 5 al 30/9/78)
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
15.30 D Villa Opicina - Lubiana (si effettua solo il sabato)
17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
20.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato) cuccette di 2.a cl. Trieste - Belgrado
20.20 L Villa Opicina
21.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WLAB e cuccette di 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette di 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato cuccette di 2.a cl. Venezia - Skopje solo il sabato).

ARRIVI

5.48 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma (4)) cuccette di 2.a cl. Varsavia - Roma (5)
7.20 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Trieste)
8.55 Ex *Venezia Express* - Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina cuccette di 2.a cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette di 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette di 2.a cl. Sofia - Venezia (6); cuccette di 2.a cl. Istanbul - Venezia (7) e cuccette di 2.a cl. Skopje - Venezia (solo il sabato)
10.10 D Lubiana - Villa Opicina (3)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (3)
17.38 D Lubiana - Villa Opicina (3)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi dal 28/5 al 23/7, dal 6 al 20/8 e dal 6 al 30/9/78)

(1) Non circola nei giorni di domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dal 31/5 al 23/9/78.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.
(4) Non circola nei giorni di venerdì.
(5) Circola nei giorni di lunedì, giovedì e domenica.
di e sabato dal 29/5 al 21/9/78.
(6) Circola nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato.
(7) Circola nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 30/5 al 22/9.
(1) Circola nei giorni di lunedì, giovedì
(2) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica.
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei soli giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di sabato.
(7) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica dal 30/5 al 22/9.

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
8.18 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.02 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.30 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
21.40 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni festivi - si effettua dal 29/5 al 5/8 e dal 16/8 al 30/9/78)
7.26 L Udine
7.57 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Pontebba - Udine (si effettua dal 29/5 al 5/8 e dal 16/8 al 30/9/78 - soppresso nei giorni festivi)
9.56 D *Osterreich Italien Express* - Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.02 L Udine
17.05 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.52 L Pordenone - Udine (giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.40 L Udine
23.38 D Monaco - Salisburgo - Vienna

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WLAB Roma - Mosca (1) cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia (2)).
11.14 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 28/5 al 22/7, dal 5 a 19/8 e dal 5 al 30/9/78)
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
15.30 D Villa Opicina - Lubiana (si effettua solo il sabato)
17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
20.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato) cuccette di 2.a cl. Trieste - Belgrado
20.20 L Villa Opicina

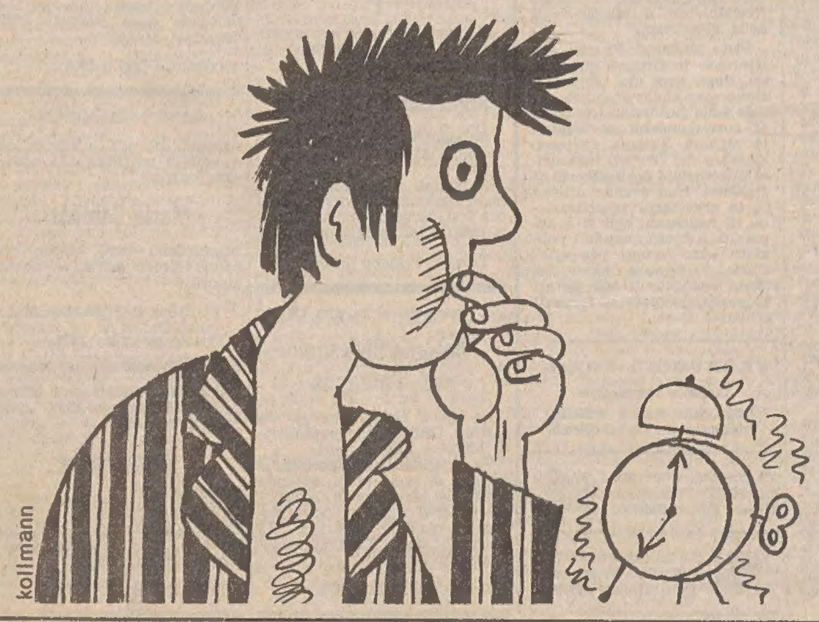
ARRIVI

Amburgo 17.10 21.2
Amsterdam 07.00 10.5
Atene 07.00 17.0
Barcellona 07.00 13.4
Copenaghen 07.00 11.5
Colonia - Bonn 17.10 19.5
Düsseldorf 17.10 20.4
Francoforte 07.00 11.2
17.10 20.1
Ginevra 07.00 09.0
Istanbul 07.20 15.5
Londra 07.00 10.5
17.10 19.4
Madrid 07.20 11.4
Monaco 17.10 21.2
New York 07.00 15.5
Parigi 07.00 10.2
17.10 20.1
Stoccolma 07.00 13.4
Stoccarda 17.10 21.2
Zurigo 07.00 09.0

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per	partenze	arrivi
Amburgo	17.10	21.2
Amsterdam	07.00	10.5
Atene	07.00	17.0
Barcellona	07.00	13.4
Copenaghen	07.00	11.5
Colonia - Bonn	17.10	19.5
Düsseldorf	17.10	20.4
Francoforte	07.00	11.2
	17.10	20.1
Ginevra	07.00	09.0
Istanbul	07.20	15.5
Londra	07.00	10.5
	17.10	19.4
Madrid	07.20	11.4
Monaco	17.10	21.2
New York	07.00	15.5
Parigi	07.00	10.2
	17.10	20.1
Stoccolma	07.00	13.4
Stoccarda	17.10	21.2
Zurigo	07.00	09.0



COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI

PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

DOPO TALI ORARI E SINO ALLE ORE 17, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERE NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

PK publikompass
Galleria Tergesteo 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste

